REPUBBLICA ITALIANA

2019.02.12
11:12:28
+01'00'

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO L | BARI, 12 FEBBRAIO 2019 | **n. 17**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2409
Bilancio preventivo consolidato 2019 del SSR ex art. 32 D.Lgs. 118/2011. 6653

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2410
Variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. Ministero della Salute - Assegnazioni risorse in favore degli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) ex art.32 D.L. 50 del 24/04/2017. 6697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2411
Revisione periodica delle partecipazioni detenute – art. 20 D.lgs. 175/2016. 6702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2412
Decreto del Ministero della Salute 6/12/2017 – Riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno. Delibera CIPE n. 32 del 21/3/2018 pubblicata sulla G.U. n. 154 del 5-7-2018. Approvazione piano regionale di radioterapia oncologica. 6876

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2413
Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND A (Dispositivi da somministrazione, prelievo e raccolta). 6925

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2414
Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri. Progetto: "La Puglia non Tratta-Insieme per le vittime". Stanziamento cofinanziamento regionale. 6948

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2416
Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 6 e 6-ter D.Lgs. 165/2001 s.m.i. e delle Linee di indirizzo ministeriali approvate con D.M. dell'8/5/2018 – Approvazione. 6952

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2418
Variazione amministrativa al Bilancio di previsione vincolato 2018 - 2020 per l'iscrizione di risorse con vincolo di destinazione per l'attuazione degli interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020. 6966

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2419
Art. 22 ter, comma 1 lett. c) e art. 22 sexies, comma 1 e 3, lett. c), L.R. 4/13 e art. 27 comma 3, L.R. n.27/1995. Alienazione immobili Riforma Fondiaria mediante asta pubblica. 6974

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2420
T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 -. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Castellaneta (TA). 6977

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2421
T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 -. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Laterza (TA). 6982

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2422
T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 -. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Palagianello (TA). 6985

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2423
Art.22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita unità produttiva n. 197/b in agro di Ascoli Satriano, in favore del Sig. Silba Clemente. 6988

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2424
Art.22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita unità produttiva n. 184/b in agro di Ascoli Satriano, in favore della Sig.ra Colia Antonella. 6991

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2425
Art.22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita unità produttiva n. 89/b in agro di Apricena, in favore dei Sigg.ri Di Lella Salvatore e Antonio Matteo. 6994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2426
Art.22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione alla vendita di terreno sito in agro di Castellaneta (TA), Fg. n.122 p.lla 392 sub. 2 e p.lla 393 sub. 2 di complessivi mq. 237, in favore di Loforese Anna Maria. 6997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2428
Autorizzazione cessione di volumetria su bene demaniale, identificato al catasto terreni del Comune di Galatone (LE) al Fg. 32 - P.lla 781 in favore della Tundo Group s.r.l. 7000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2429
Approvazione Regolamento interno delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020 di cui al Protocollo d'Intesa Regione Puglia–Partenariato economico e sociale. Seguito Deliberazione Giunta Regionale n. 1146 del 4 giugno 2014. 7003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2430
Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia 2014/2020, di cui alla D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 e s.m.i. Modifica. 7011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2431
Area Interna Monti Dauni. Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro. 7017

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2433
Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della LEGGE REGIONALE 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola. 7053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2434
Art. 6 della Legge Regionale n. 9/2016: "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla L.R. n.31/2015 - "Patto di collaborazione" tra Poli biblio-museali pugliesi e organizzazioni della società civile - Approvazione schema di accordo e lettera invito. 7095

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2435
L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. – Costituzione della Commissione Tecnica regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis. Approvazione avviso pubblico di selezione. 7102

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2436
Comune di San Severo (FG) Adeguamento del PUG al PPTR. Parere di Compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.a delle NTA del PPTR. Aggiornamento del PPTR ex art. 2 della L.R. n. 20/2009. 7116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2437
"Interventi di miglioramento del rischio idrogeologico – Comune di Lequile (LE)". ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA, ex art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR. 7136

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2409
Bilancio preventivo consolidato 2019 del SSR ex art. 32 D.Lgs. 118/2011.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal responsabile di Posizione Organizzativa, confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue:

- Il Titolo II del D.Lgs 118/2011 ha disciplinato le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci da parte degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale (Regioni, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, Istituti Zooprofilattici), ed ha dettato i principi contabili cui gli stessi enti devono attenersi per l'attuazione delle disposizioni normative;

- Tra gli enti individuati dal Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, all'art. 19, comma 2 lett. b), punto i) sono incluse le Regioni, per la parte del finanziamento de! servizio sanitario direttamente gestito, rilevata secondo scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le regioni esercitino la scelta di gestire direttamente, presso la regione, una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario;

- Visto che ai sensi dell'art. 32 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011, la Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione predispone, per la successiva approvazione da parte della Giunta Regionale, nell'anno successivo a quello cui i bilanci si riferiscono, il bilancio preventivo di esercizio consolidato del Servizio Sanitario Regionale;

- Atteso che a mente del comma 3 dell'art. 32, l'area di consolidamento comprende tutti gli enti di cui alla lettera b) punti i) e c) dell'art. 19 del D.Lgs 118/2001,ovvero le regioni per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (GSA), le aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il S.S.N. con l'esclusione di eventuali soggetti partecipati dai soggetti di cui alla lett. c);

- Visto il D.Lgs 118/2011, all'art 32, prevede quale scadenza per il bilancio preventivo consolidato il 31 dicembre di ogni anno.

- Considerato che la Regione Puglia ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L 95/2012, convertito in L.135/2012, ha predisposto il nuovo Piano Operativo 2016-2018, che non è stato ancora approvato definitivamente e che tra i suoi contenuti principali deve necessariamente includere il Conto Economico preventivo consolidato 2016-2018;

- Tenuto conto che la Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo ha elaborato il conto economico preventivo consolidato tenendo conto del Piano Operativo, del pre-consuntivo 2018 e dei preventivi 2019 delle Aziende del SSR e della GSA;

- Preso atto che il Preventivo consolidato 2019 chiude in tendenziale pareggio in quanto nelle previsioni si è considerato:

a) Incremento della quota parte del Fondo Sanitario Indistinto sulla base delle indicazioni del Governo Nazionale stimate per la Puglia in 58,5 milioni di euro.
b) Incasso del Payback "altro" stimato in euro 70 milioni di euro, così come da iscrizione nel bilancio di previsione 2019;
c) Incasso del Payback per superamento tetti di spesa (sblocco contenzioso AIFA) per 68 milioni di euro, così come da iscrizione sul bilancio di previsione 2019;
d) Accantonamento prudenziale del payback di cui ai punti b) e c) nel caso di parziale blocco delle somme per il contenzioso AIFA;

e) Risparmi attesi sugli acquisti farmaci e dispositivi medici a seguito dell'avvio delle gare centralizzate stimate in euro 90 milioni di euro.
f) Maggiori costi del personale per applicazione rinnovo contratto collettivo nazionale e nuove assunzioni.

- Visto che la Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo ha adottato con Determina Dirigenziale n.89 del 30 novembre 2018 il Bilancio di previsione 2019 della Gestione Sanitaria Accentrata, ai sensi dell'art. 25 del Tìtolo II del D.Lgs. 118/2011;

- Viste le funzioni regionali ed attività delegate, nonché i progetti obiettivo previsti sulla quota del Fondo Sanitario Regionale per il 2019 giusta DGR 2243/2017, confermando per 2019 anche l'importo a budget previsto per la Rete IMA-SCA, dalla su richiamata DGR 2243/17, evidenziando che per il 2017 la spesa registrata per la "Rete IMA-SCA", giusta rendicontazione delle attività della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, rientra tra le somme prudenzialmente e complessivamente accantonate nel 2017 nel Bilancio di Esercizio della GSA per i progetti ed attività per le quali comunque si procederà, ai sensi del D.Lgs 118/2011 - Titolo II, in sede di bilancio di esercizio 2018 delie aziende sanitarie e GSA alla verifica annuale delle somme residue;

- Visto il Piano Investimenti per il 2019 predisposto dalla Sezione risorse strumentali e tecnologiche e Direzione del Dipartimento;

- Valutata la necessità di procedere all'adozione, con atto formale, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 32 del D.Lgs. n. 118/2011, del bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale 2019;

- Si adotta il bilancio economico preventivo consolidato 2019, così come allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, composto da:

1. Conto economico preventivo consolidato;
2. Schema CE ministeriale consolidato;
3. Nota illustrativa;
4. Piano degli investimenti;
5. Piano dei flussi di cassa prospettici;
6. Relazione generale.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione Presidente, che quivi si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo e dal competente Direttore di Dipartimento;

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di procedere all'adozione della prima versione del bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2019, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, unitamente ai documenti a corredo composti da:
    1. Conto economico preventivo consolidato;
    2. Schema CE ministeriale consolidato;
    3. Nota illustrativa;
    4. Piano degli investimenti;
    5. Piano dei flussi di cassa prospettici;
    6. Relazione generale.
- di approvare il Bilancio di previsione 2019 della Gestione Sanitaria Accentrata, ai sensi dell'art. 25 del Titolo II del D.lgs. 118/2011 giusta Determina Dirigenziale n. .89 del 30 novembre 2018;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera b) art. 6 L.R. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto
di n. 40 pagine esclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE AFC
(Benedetto G. PACIFICO)

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

CONTO ECONOMICO		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	Previsione 2019
A.1)	**Contributi in c/esercizio**	**7.499.919.000**
A.1.a)	Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	7.428.088.000
A.1.b)	Contributi in c/esercizio - extra fondo	68.626.000
A.1.b.1)	*Contributi da Regione (extra fondo) - vincolati*	34.073.000
A.1.b.2)	*Contributi da Regione (extra fondo) - Risorse agg. da bilancio a titolo di copertura LEA*	0
A.1.b.3)	*Contributi da Regione (extra fondo) - Risorse agg. da bilancio a titolo di copertura extra LEA*	0
A.1.b.4)	*Contributi da Regione (extra fondo) - altro*	7.930.000
A.1.b.5)	*Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)*	0
A.1.b.6)	*Contributi da altri soggetti pubblici*	26.623.000
A.1.c)	Contributi in c/esercizio - per ricerca	2.975.000
A.1.c.1)	*da Ministero della Salute per ricerca corrente*	2.131.000
A.1.c.2)	*da Ministero della Salute per ricerca finalizzata*	0
A.1.c.3)	*da Regione e altri soggetti pubblici*	670.000
A.1.c.4)	*da privati*	174.000
A.1.d)	Contributi in c/esercizio - da privati	230.000
A.2)	**Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**	**-27.640.000**
A.3)	**Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**	**15.797.000**
A.4)	**Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	**227.541.000**
A.4.a)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	100.285.000
A.4.b)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	38.132.000
A.4.c)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	89.124.000
A.5)	**Concorsi, recuperi e rimborsi**	**148.507.000**
A.6)	**Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)**	**48.127.000**
A.7)	**Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio**	**94.350.000**
A.8)	**Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**	**0**
A.9)	**Altri ricavi e proventi**	**9.581.000**
TOTALE A)		**8.016.182.000**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**	**Previsione 2019**
B.1)	**Acquisti di beni**	**1.424.308.000**
B.1.a)	Acquisti di beni sanitari	1.401.329.000
B.1.b)	Acquisti di beni non sanitari	22.979.000
B.2)	**Acquisti di servizi sanitari**	**3.392.252.000**
B.2.a)	Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	551.081.000
B.2.b)	Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	565.881.000
B.2.c)	Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	346.309.000
B.2.d)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	160.905.000
B.2.e)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	52.563.000
B.2.f)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	62.061.000
B.2.g)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	978.334.000
B.2.h)	Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	133.647.000
B.2.i)	Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	49.298.000
B.2.j)	Acquisti prestazioni termali in convenzione	11.399.000
B.2.k)	Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	68.022.000
B.2.l)	Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	183.514.000
B.2.m)	Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	27.873.000
B.2.n)	Rimborsi Assegni e contributi sanitari	69.094.000
B.2.o)	Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	34.590.000
B.2.p)	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	61.095.000
B.2.q)	Costi per differenziale Tariffe TUC	36.586.000
B.3)	**Acquisti di servizi non sanitari**	**490.862.000**
B.3.a)	Servizi non sanitari	482.825.000
B.3.b)	Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	5.039.000
B.3.c)	Formazione	2.998.000
B.4)	**Manutenzione e riparazione**	**132.121.000**
B.5)	**Godimento di beni di terzi**	**46.033.000**
B.6)	**Costi del personale**	**2.094.311.000**
B.6.a)	Personale dirigente medico	768.607.000
B.6.b)	Personale dirigente ruolo sanitario non medico	82.090.000
B.6.c)	Personale comparto ruolo sanitario	875.725.000
B.6.d)	Personale dirigente altri ruoli	27.822.000
B.6.e)	Personale comparto altri ruoli	340.067.000
B.7)	**Oneri diversi di gestione**	**30.280.000**
B.8)	**Ammortamenti**	**119.070.000**
B.8.a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.445.000
B.8.b)	Ammortamenti dei fabbricati	50.317.000
B.8.c)	Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	66.308.000
B.9)	**Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	**1.838.000**
B.10)	**Variazione delle rimanenze**	**-44.000**
B.10.a)	Variazione delle rimanenze sanitarie	-116.000
B.10.b)	Variazione delle rimanenze non sanitarie	72.000

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO – FINANZA SANITARIA REGIONALE – REGIONE PUGLIA

1

B.11)	**Accantonamenti**	**133.552.000**
B.11.a)	Accantonamenti per rischi	46.325.000
B.11.b)	Accantonamenti per premio operosità	4.607.000
B.11.c)	Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	45.971.000
B.11.d)	Altri accantonamenti	36.649.000
TOTALE B)		7.864.583.000
		0
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		151.599.000
		0

C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Previsione 2019
C.1)	**Interessi attivi ed altri proventi finanziari**	627.000
C.2)	**Interessi passivi ed altri oneri finanziari**	481.000
TOTALE C)		146.000
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	Previsione 2019
D.1)	**Rivalutazioni**	0
D.2)	**Svalutazioni**	0
TOTALE D)		0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	Previsione 2019
E.1)	**Proventi straordinari**	**1.000.000**
E.1.a)	Plusvalenze	0
E.1.b)	Altri proventi straordinari	1.000.000
E.2)	**Oneri straordinari**	**1.000.000**
E.2.a)	Minusvalenze	0
E.2.b)	Altri oneri straordinari	1.000.000
TOTALE E)		0
		0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		151.745.000

Y)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	Previsione 2019
Y.1)	**IRAP**	**149.909.000**
Y.1.a)	IRAP relativa a personale dipendente	137.190.000
Y.1.b)	IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	10.906.000
Y.1.c)	IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	1.806.000
Y.1.d)	IRAP relativa ad attività commerciali	7.000
Y.2)	**IRES**	1.836.000
Y.3)	**Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)**	0
TOTALE Y)		151.745.000

RISULTATO PREVISTO (nelle ipotesi di sblocco payback)	0

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

999	
Prev 2019	
8.017.809	Totale ricavi
8.017.809	Totale costi
0	Risultato
VERO	

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

	A) Valore della produzione	
AA0010	**A.1) Contributi in c/esercizio**	**7.499.919**
AA0020	**A.1.A) Contributi da Regione ... per quota F.S. regionale**	**7.428.088**
AA0030	A.1.A.1) da Regione ... per quota F.S. regionale indistinto	7.250.772
AA0040	A.1.A.2) da Regione ... per quota F.S. regionale vincolato	177.316
AA0050	**A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)**	**68.626**
AA0060	A.1.B.1) da Regione ... (extra fondo)	42.003
AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione ... (extra fondo) vincolati	34.073
AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale per LEA	-
AA0090	A.1.B.1.3) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio reg.le per extra LEA	-
AA0100	A.1.B.1.4) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Altro	7.930
AA0110	A.1.B.2) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo)	-
AA0120	A.1.B.2.1) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo) vincolati	-
AA0130	A.1.B.2.2) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo) altro	-
AA0140	A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	26.623
AA0150	A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	50
AA0160	A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92	24.343
AA0170	A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	2.230
AA0180	**A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca**	**2.975**
AA0190	A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	2.131
AA0200	A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-
AA0210	A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca	670
AA0220	A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca	174
AA0230	**A.1.D) Contributi c/esercizio da privati**	**230**
AA0240	**A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**	**(27.640)**
AA0250	A.2.A) Rettifica contrib. in c/eserc. per ... investimenti ... per quota F.S. regionale	(27.640)
AA0260	A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per ...investimenti - altri contributi	-
AA0270	**A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedent**	**15.797**
AA0280	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti ... per quota F.S. regionale vincolato	7.265
AA0290	A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi prec. da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	6.316
AA0300	A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	1.637
AA0310	A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	579
AA0320	**A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	**227.541**
AA0330	**A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti p**	**133.139**
AA0340	A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Az. sanit. p	-
AA0350	A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero	-
AA0360	A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale	-
AA0370	A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-
AA0380	A.4.A.1.4) Prestazioni di File F	-
AA0390	A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	-
AA0400	A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	-
AA0410	A.4.A.1.7) Prestazioni termali	-
AA0420	A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	-
AA0430	A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	-
AA0440	A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri sogget	2.415
AA0450	A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pub	130.724
AA0460	A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	79.982
AA0470	A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	8.507
AA0480	A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)	-
AA0490	A.4.A.3.4) Prestazioni di File F	7.007
AA0500	A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale extrareg.	1.301
AA0510	A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata extrareg.	1.374
AA0520	A.4.A.3.7) Prestazioni termali extrareg.	1.005
AA0530	A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso extrareg.	766
AA0540	A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria extrareg.	-
AA0550	A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali extrareg.	-
AA0560	A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC	17.218
AA0570	A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione extrareg.	343
AA0580	A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione extrareg.	-
AA0590	A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie ... non soggette a compensazione extrareg.	343
AA0600	A.4.A.3.13) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	13.221
AA0610	**A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v**	**42.822**
AA0620	A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	33.941

3

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

		999
		Prev 2019
		8.017.809 Totale ricavi
		8.017.809 Totale costi
		0 Risultato
		VERO
AA0630	A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	6.248
AA0640	A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	2.633
AA0650	A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti extrare	-
AA0660	**A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati**	**13.448**
AA0670	**A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia**	**38.132**
AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	10.613
AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	24.599
AA0700	A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	402
AA0710	A.4.D.4) Ricavi per Prest. San. intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	1.941
AA0720	A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (	-
AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	577
AA0740	A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
AA0750	**A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi**	**148.507**
AA0760	**A.5.A) Rimborsi assicurativi**	**178**
AA0770	**A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione**	**262**
AA0780	A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Region	218
AA0790	A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	44
AA0800	**A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Az. sanit. pubbl. della Regione**	**-**
AA0810	A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando pres	-
AA0820	A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0830	A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0840	**A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici**	**6.406**
AA0850	A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando pres	750
AA0860	A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	-
AA0870	A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	5.656
AA0880	**A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati**	***141.661***
AA0890	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	138.162
AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	-
AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	68.162
AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	70.000
AA0930	A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	3.499
AA0940	**A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)**	**48.127**
AA0950	**A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale**	**44.489**
AA0960	**A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso**	**3.638**
AA0970	**A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro**	**-**
AA0980	**A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio**	**94.350**
AA0990	A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	1.900
AA1000	A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	70.491
AA1010	A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	-
AA1020	A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	21.680
AA1030	A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	32
AA1040	A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	247
AA1050	**A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**	**-**
AA1060	**A.9) Altri ricavi e proventi**	**9.581**
AA1070	**A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie**	**3.098**
AA1080	**A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari**	**4.523**
AA1090	**A.9.C) Altri proventi diversi**	**1.960**
AZ9999		**8.016.182**
	B) Costi della produzione	**-**
BA0010	**B.1) Acquisti di beni**	**1.424.308**
BA0020	**B.1.A) Acquisti di beni sanitari**	**1.401.329**
BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	887.966
BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	875.147
BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	7.116
BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	5.703
BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	190
BA0080	B.1.A.2.1) da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) – Mobilità intraregionale	-
BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Az. sanit. pubbl. extra Regione) – Mobilità extraregionale	-
BA0100	B.1.A.2.3) da altri soggetti	190

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

		999
		Prev 2019
		8.017.809 Totale ricavi
		8.017.809 Totale costi
		0 Risultato
		VERO
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	445.143
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	260.418
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	60.915
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	123.810
BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	14.803
BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	44.657
BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	265
BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	591
BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	7.714
BA0300	B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA0310	**B.1.B) Acquisti di beni non sanitari**	**22.979**
BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	616
BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	2.512
BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	6.883
BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	7.786
BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	3.939
BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	1.243
BA0380	B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA0390	**B.2) Acquisti di servizi**	**3.883.114**
BA0400	**B.2.A) Acquisti servizi sanitari**	**3.392.252**
BA0410	**B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base**	**551.081**
BA0420	B.2.A.1.1) - da convenzione	548.671
BA0430	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	351.951
BA0440	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	82.381
BA0450	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	59.552
BA0460	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	54.787
BA0470	B.2.A.1.2) - M.G. da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA0480	B.2.A.1.3) - M.G. da pubblico (Az. sanit. pubbl. extrareg.) - Mobilità extraregionale	2.410
BA0490	**B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica**	**565.881**
BA0500	B.2.A.2.1) - da convenzione	562.750
BA0510	B.2.A.2.2) - Farm. da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)- Mobilità intrareg.	-
BA0520	B.2.A.2.3) - Farm. da pubblico (extrareg.)	3.131
BA0530	**B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**	**346.309**
BA0540	B.2.A.3.1) - Specialistica da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0550	B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0560	B.2.A.3.3) - Specialistica da pubblico (extrareg.)	40.698
BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	76.449
BA0580	B.2.A.3.5) - da privato	222.914
BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	32.028
BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	41.527
BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	-
BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	149.359
BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	6.248
BA0640	**B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa**	**160.905**
BA0650	B.2.A.4.1) - Riabilitativa da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0660	B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	165
BA0670	B.2.A.4.3) - Riabilitativa da pubblico (extrareg.) non soggetti a compensazione	-
BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	146.548
BA0690	B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	14.192
BA0700	**B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa**	**52.563**
BA0710	B.2.A.5.1) - Integrativa da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0720	B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0730	B.2.A.5.3) - Integrativa da pubblico (extrareg.)	-
BA0740	B.2.A.5.4) - da privato	52.563
BA0750	**B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica**	**62.061**
BA0760	B.2.A.6.1) - Protesica da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0770	B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0780	B.2.A.6.3) - Protesica da pubblico (extrareg.)	-
BA0790	B.2.A.6.4) - da privato	62.061
BA0800	**B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera**	**978.334**
BA0810	B.2.A.7.1) - Ospedaliera da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0820	B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0830	B.2.A.7.3) - da pubblico (extrareg.)	241.473
BA0840	B.2.A.7.4) - da privato	702.920

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

		999
		Prev 2019
		8.017.809 Totale ricavi
		8.017.809 Totale costi
		0 Risultato
		VERO
BA0850	B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati	196.402
BA0860	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	168.069
BA0870	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	338.054
BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	395
BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mob. att. in compens.)	33.941
BA0900	**B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale**	**133.647**
BA0910	B.2.A.8.1) - Psichiatria da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0920	B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0930	B.2.A.8.3) - Psichiatria da pubblico (extrareg.) - non soggette a compensazione	-
BA0940	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	128.538
BA0950	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	5.109
BA0960	**B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F**	**49.298**
BA0970	B.2.A.9.1) - File F da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA0980	B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0990	B.2.A.9.3) - File F da pubblico (extrareg.)	13.664
BA1000	B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	33.001
BA1010	B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	-
BA1020	B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	2.633
BA1030	**B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione**	**11.399**
BA1040	B.2.A.10.1) - Termale da pubblico (Az. San. pubbl. della Regione) - Mob. intrareg.	-
BA1050	B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA1060	B.2.A.10.3) - Termale da pubblico (extrareg.)	2.957
BA1070	B.2.A.10.4) - da privato	8.442
BA1080	B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	-
BA1090	**B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario**	**68.022**
BA1100	B.2.A.11.1) - Traspoto da pubb. (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA1120	B.2.A.11.3) -Trasporti da pubblico (extrareg.)	984
BA1130	B.2.A.11.4) - da privato	67.038
BA1140	**B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria**	**183.514**
BA1150	B.2.A.12.1) - PSSRS da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrar.	-
BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	-
BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (extrareg.) non soggette a compensazione	16
BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	174.156
BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	9.342
BA1200	**B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)**	**27.873**
BA1210	B.2.A.13.1) Compart. al personale per att. libero prof. intramoenia - Area ospedal.	6.939
BA1220	B.2.A.13.2) Compart. al personale per att. libero prof. intramoenia- Area special.	18.909
BA1230	B.2.A.13.3) Compart.al personale per att. Lib. prof. intramoenia - Area San. pubb.	303
BA1240	B.2.A.13.4) Comp .al personale per att. Lib. prof. Intr. - Cons. (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	1.722
BA1250	B.2.A.13.4) Comp .al personale per att. Lib. prof. Intr. - Cons. (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) - Az. s	-
BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	-
BA1270	B.2.A.13.7) Compart. al personale per att. libero prof. intramoenia - Altro (Az. San. Pubb. Regione)	-
BA1280	**B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari**	**69.094**
BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	3.386
BA1300	B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	1.360
BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	21.710
BA1320	B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	24.344
BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	18.294
BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1350	**B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosa**	**34.590**
BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	446
BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	34.120
BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	7.837
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	831
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	3.047
BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	16.660
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	382
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	5.363
BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	24
BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	-
BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (extrareg.)	24

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

		999
		Prev 2019
		8.017.809 Totale ricavi
		8.017.809 Totale costi
		0 Risultato
		VERO
BA1490	**B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria**	**61.095**
BA1500	B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Az. sanit. pubbl. della Regio	-
BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della	17.747
BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (extrareg.)	502
BA1530	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	26.961
BA1540	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	15.885
BA1550	**B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC**	**36.586**
BA1560	**B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari**	**490.862**
BA1570	**B.2.B.1) Servizi non sanitari**	**482.825**
BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	20.132
BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	78.295
BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	44.353
BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	25.192
BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	50.185
BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	3.354
BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	10.492
BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	11.573
BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	41.024
BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	21.765
BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	15.496
BA1690	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	13.320
BA1700	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	2.176
BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	160.964
BA1720	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Az. San. Pubbl. Regione)	-
BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	-
BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	160.964
BA1750	**B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie**	**5.039**
BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	-
BA1780	B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale ... non sanitarie da privato	4.761
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	1.022
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	1.451
BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	437
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	1.025
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	826
BA1840	B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	278
BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da	278
BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (extra	-
BA1880	**B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)**	**2.998**
BA1890	B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	708
BA1900	B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	2.290
BA1910	**B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**	**132.121**
BA1920	B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	**30.188**
BA1930	B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	**47.026**
BA1940	B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	**51.904**
BA1950	B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	**1.256**
BA1960	B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	**1.240**
BA1970	B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	**507**
BA1980	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1990	**B.4) Godimento di beni di terzi**	**46.033**
BA2000	**B.4.A) Fitti passivi**	**6.998**
BA2010	**B.4.B) Canoni di noleggio**	**35.755**
BA2020	B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	27.567
BA2030	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	8.188
BA2040	**B.4.C) Canoni di leasing**	**3.280**
BA2050	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	26
BA2060	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	3.254
BA2070	**B.4.D) Locazioni e noleggi da Az. sanit. pubbl. della Regione**	-
BA2080	Totale Costo del personale	**2.094.311**
BA2090	**B.5) Personale del ruolo sanitario**	**1.726.422**
BA2100	**B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario**	**850.697**
BA2110	**B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico**	**768.607**

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

		999
		Prev 2019
		8.017.809 Totale ricavi
		8.017.809 Totale costi
		0 Risultato
		VERO
BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	732.732
BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	35.855
BA2140	B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	20
BA2150	**B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico**	**82.090**
BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	76.955
BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	5.135
BA2180	B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	-
BA2190	**B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario**	**875.725**
BA2200	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	827.163
BA2210	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	48.562
BA2220	B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	-
BA2230	**B.6) Personale del ruolo professionale**	**7.100**
BA2240	**B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale**	**5.973**
BA2250	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	5.360
BA2260	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	613
BA2270	B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	-
BA2280	**B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale**	**1.127**
BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	1.112
BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	15
BA2310	B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	-
BA2320	**B.7) Personale del ruolo tecnico**	**217.236**
BA2330	**B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico**	**5.240**
BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	5.066
BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	174
BA2360	B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	-
BA2370	**B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico**	**211.996**
BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	201.864
BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	10.123
BA2400	B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	9
BA2410	**B.8) Personale del ruolo amministrativo**	**143.553**
BA2420	**B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo**	**16.609**
BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - tempo indeterminato	15.627
BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - tempo determinato	982
BA2450	B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - altro	-
BA2460	**B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo**	**126.944**
BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - tempo indeterminato	125.478
BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - tempo determinato	1.466
BA2490	B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - altro	-
BA2500	**B.9) Oneri diversi di gestione**	**30.280**
BA2510	**B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)**	**9.791**
BA2520	**B.9.B) Perdite su crediti**	-
BA2530	**B.9.C) Altri oneri diversi di gestione**	**20.489**
BA2540	B.9.C.1) Inden., rimborso spese e oneri sociali per Organi Direttivi e Collegio Sind.	14.576
BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	5.913
BA2560	**Totale Ammortamenti**	*119.070*
BA2570	**B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**	**2.445**
BA2580	**B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali**	**116.625**
BA2590	**B.12) Ammortamento dei fabbricati**	**50.317**
BA2600	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	**42**
BA2610	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	**50.275**
BA2620	**B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**	**66.308**
BA2630	**B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	**1.838**
BA2640	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	-
BA2650	B.14.B) Svalutazione dei crediti	**1.838**
BA2660	**B.15) Variazione delle rimanenze**	**(44)**
BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	**(116)**
BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	**72**
BA2690	**B.16) Accant. dell'esercizio**	**133.552**
BA2700	**B.16.A) Accant. per rischi**	**46.325**
BA2710	B.16.A.1) Accant. per cause civili ed oneri processuali	26.157
BA2720	B.16.A.2) Accant. per contenzioso personale dipendente	8.270

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

		999
		Prev 2019
		8.017.809 Totale ricavi
		8.017.809 Totale costi
		0 Risultato
		VERO
BA2730	B.16.A.3) Accant. per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanit. da privato	88
BA2740	B.16.A.4) Accant. per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	11.610
BA2750	B.16.A.5) Altri Accant. per rischi	200
BA2760	**B.16.B) Accant. per premio di operosità (SUMAI)**	**4.607**
BA2770	**B.16.C) Accant. per quote inutilizzate di contributi vincolati**	**45.971**
BA2780	B.16.C.1) Accant. per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	2.576
BA2790	B.16.C.2) Accant. per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-
BA2800	B.16.C.3) Accant. per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	300
BA2810	B.16.C.4) Accant. per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	43.095
BA2820	**B.16.D) Altri Accant.**	**36.649**
BA2830	B.16.D.1) Accant. per interessi di mora	897
BA2840	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	-
BA2850	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	-
BA2860	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	-
BA2870	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	-
BA2880	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	-
BA2890	B.16.D.7) Altri Accant.	35.752
BZ9999	**Totale costi della produzione (B)**	**7.864.583**
	C) Proventi e oneri finanziari	-
CA0010	**C.1) Interessi attivi**	**5**
CA0020	C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	-
CA0030	C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	-
CA0040	C.1.C) Altri interessi attivi	5
CA0050	**C.2) Altri proventi**	**622**
CA0060	C.2.A) Proventi da partecipazioni	622
CA0070	C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-
CA0080	C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-
CA0090	C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	-
CA0100	C.2.E) Utili su cambi	-
CA0110	**C.3) Interessi passivi**	**443**
CA0120	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	-
CA0130	C.3.B) Interessi passivi su mutui	-
CA0140	C.3.C) Altri interessi passivi	443
CA0150	**C.4) Altri oneri**	**38**
CA0160	C.4.A) Altri oneri finanziari	38
CA0170	C.4.B) Perdite su cambi	-
CZ9999	**Totale proventi e oneri finanziari (C)**	**146**
	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
DA0010	**D.1) Rivalutazioni**	-
DA0020	**D.2) Svalutazioni**	-
DZ9999	**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)**	-
	E) Proventi e oneri straordinari	-
EA0010	**E.1) Proventi straordinari**	**1.000**
EA0020	**E.1.A) Plusvalenze**	-
EA0030	**E.1.B) Altri proventi straordinari**	**1.000**
EA0040	**E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse**	-
EA0050	**E.1.B.2) Sopravvenienze attive**	**1.000**
EA0060	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0070	E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi	1.000
EA0080	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0090	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	-
EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0120	E.1.B.2.2.E) Soprav. attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	-
EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	1.000
EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	-
EA0150	**E.1.B.3) Insussistenze attive**	-
EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0170	E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	-
EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	-
EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-

9

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Conto Economico Preventivo Consolidato 2019 del SSR

		999
		Prev 2019
		8.017.809 Totale ricavi
		8.017.809 Totale costi
		0 Risultato
		VERO
EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0220	E.1.B.3.2.E) Insuss. attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	-
EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	-
EA0250	**E.1.B.4) Altri proventi straordinari**	-
EA0260	**E.2) Oneri straordinari**	**1.000**
EA0270	**E.2.A) Minusvalenze**	-
EA0280	**E.2.B) Altri oneri straordinari**	**1.000**
EA0290	**E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti**	-
EA0300	**E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali**	-
EA0310	**E.2.B.3) Sopravvenienze passive**	**1.000**
EA0320	E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0330	E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. relative alla mobilità intraregionale	-
EA0340	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0350	E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	1.000
EA0360	E.2.B.3.2.A) Soprav. passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0370	E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	-
EA0380	E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	-
EA0390	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	-
EA0400	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	-
EA0410	E.2.B.3.2.C) Soprav. passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0420	E.2.B.3.2.D) Soprav. passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0430	E.2.B.3.2.E) Soprav. Pas. v/terzi relative all'acquisto prestaz. Sanit. da op. accred.	-
EA0440	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	1.000
EA0450	E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	-
EA0460	**E.2.B.4) Insussistenze passive**	-
EA0470	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0480	E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi	-
EA0490	E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0500	E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	-
EA0510	E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0520	E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0530	E.2.B.4.2.E) Insuss. passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	-
EA0540	E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	-
EA0560	**E.2.B.5) Altri oneri straordinari**	-
EZ9999	**Totale proventi e oneri straordinari (E)**	-
XA0000	**Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)**	**151.745**
	Imposte e tasse	-
YA0010	**Y.1) IRAP**	**149.909**
YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	137.190
YA0030	Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	10.906
YA0040	Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	1.806
YA0050	Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale	7
YA0060	**Y.2) IRES**	**1.836**
YA0070	Y.2.A) IRES su attività istituzionale	1.442
YA0080	Y.2.B) IRES su attività commerciale	394
YA0090	**Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)**	-
YZ9999	**Totale imposte e tasse**	**151.745**
ZZ9999	**RISULTATO PREVISTO (in ipotesi di sblocco Payback)**	-

10

Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

NOTA ILLUSTRATIVA al Conto Economico preventivo consolidato 2019

Il conto economico è stato redatto in applicazione del D.Lgs 118/2011 utilizzando lo schema di bilancio ed i modelli di cui al Decreto del Ministero della Salute 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale".

In attuazione dell'art. 25 co. 3 del su citato decreto legislativo il bilancio preventivo economico annuale è corredato da una nota illustrativa, che esplicita i criteri impiegati nell'elaborazione del bilancio.

Il presente bilancio preventivo consolidato 2019 è stato redatto sulla base delle proposte di bilancio definite dalle rispettive Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere e dello Sport per tutti, proposte in linea con gli obiettivi strategici del Dipartimento, con il Piano Operativo 2016-2018 ed i preventivi delle Aziende del SSR.

Si è tenuto conto dei principi contabili del codice civile e di quanto disposto dall'art. 29 del D.lgs. 118/2011 "*Principi di valutazione specifici del settore sanitario*".

Appare opportuno riportare nella presente nota illustrativa al bilancio consolidato i principali contenuti delle singole voci del modello di conto economico ministeriale rinviando alle singole note illustrative delle aziende e della gestione accentrata sanitaria regionale il dettaglio e l'analisi puntuale dei ricavi e costi previsti, nonché dei criteri impiegati nelle singole elaborazioni.

Le operazioni di consolidamento hanno riguardato principalmente i c.d. "conti intercompany" ed in particolare si è proceduto alla verifica ed alla compensazione dei costi e ricavi tra aziende del SSR (quali ad esempio la mobilità sanitaria regionale). Si è proceduto inoltre alla riclassifica di alcune voci di costo e ricavo, nonché allineamento dei ricavi con il valore atteso per il fondo sanitario nazionale 2019.

In tali premesse si riportano i contenuti del conto economico del modello ministeriale che rispetto al conto economico del bilancio presenta un maggiore dettaglio di analisi.

Valore della Produzione, euro 8.016.182.000

A.1) Contributi in c/esercizio, euro 7.499.919.000

Contiene i fondi assegnati dalla Regione alla G.S.A. ed alle aziende per finanziare l'attività istituzionale di cui al Fondo Sanitario Nazionale. La voce comprende anche risorse aggiuntive da bilancio regionale, contributi per la ricerca corrente e finalizzata sia da pubblico che da privato.

L'entità del fabbisogno di spesa sanitaria per il 2019 in assenza del riparto del Fondo Sanitario e del riparto del Fondo per l'acquisto dei farmaci innovativi è stato allibrato sulla base dell'Intesa del riparto del FSN 2018, prevedendo un incremento del Fabbisogno indistinto, pari alla stima di incremento del Fondo Sanitario Nazionale tenuto conto della percentuale di accesso.

11

Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti, euro -27.640.000

La voce comprende le rettifiche, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011 ai contributi in conto esercizio, derivanti dal riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale utilizzati per finanziare gli eventuali investimenti nel 2019 non coperti al momento da altre linee specifiche di finanziamento.

A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti, euro 15.797.000

L'art. 29, co. 1, lett. e) del D.Lgs.118 stabilisce che "le quote di contributi di parte corrente, finanziati con somme relative al fabbisogno sanitario regionale, vincolate ai sensi della normativa nazionale vigente e non utilizzate nel corso dell'esercizio, sono accantonate nel medesimo esercizio in apposito fondo per essere rese disponibili negli esercizi successivi di effettivo utilizzo."

A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria, euro 227.541.000

La voce ricomprende i ricavi per prestazioni erogate ad altre Aziende sanitarie pubbliche della Regione e di altre Regioni. (Sono incluse le prestazioni di degenza ordinaria per acuti, daysurgery e day hospital, SPDC -Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, lungodegenza e riabilitazione in regime di ricovero, prestazioni di specialistica ambulatoriale e pronto soccorso non seguite da ricovero, prestazioni di neuropsichiatria infantile e di screening, prestazioni di psichiatria, erogazione dei farmaci in regime di File F, prestazioni termali, prestazioni trasporto sanitario, ecc.).

Tra le altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria vi sono in particolare i ricavi derivanti da attività di prevenzione, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale, consulenze, multe, ammende, prestazioni di veterinaria, attività di riabilitazione ed in generale di area socio-sanitaria, eseguita da strutture a gestione diretta (es.: istituti ex art. 26, RSA, ecc.).

Sono ricompresi anche i ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati, quali, tra gli altri, i ricavi da rilascio certificati e cartelle cliniche, sperimentazione farmaci, cessione sangue ed emoderivati v/privati, attività del dipartimento di prevenzione ex art. 3 D.Lgs n.502/92, servizio di medicina legale, ospedaliera ed altri servizi sanitari resi a privati paganti e ad enti privati, attività veterinarie v/privati, multe, ammende, contravvenzioni di vigili sanitari e, in genere, tutti gli altri ricavi propri per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria maturati verso soggetti privati.

Contiene anche i ricavi per attività di riabilitazione ed in generale attività di area socio-sanitaria eseguita da strutture a gestione diretta (es.: istituti di riabilitazione ex art. 26, Rsa, ecc.) nei confronti di soggetti privati ed i ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia.

Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi, euro 148.507.000

Comprende i rimborsi assicurativi di competenza dell'esercizio, sia correlati ad attività sanitaria, sia correlati ad altri eventi (es.: danni atmosferici), l'ammontare dei rimborsi di competenza dell'esercizio, spettanti all'azienda per personale in comando presso la Regione ed altri. Tra i rimborsi è compreso il Payback.

A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie, euro 48.127.000

Sono ricompresi i ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale, diagnostica strumentale, prestazioni di medicina sportiva, analisi di laboratorio effettuate nelle strutture gestite direttamente dall'azienda, ticket sul pronto soccorso, ecc.

A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio, euro 94.350.000

La voce contiene le sterilizzazioni sugli ammortamenti delle immobilizzazioni, se queste sono state acquisite con contributi in c/capitale.

A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, euro 0

Il conto ricomprende i costi interni, già iscritti nei costi di produzione, sostenuti per la costruzione di immobilizzazioni o l'effettuazione di manutenzioni incrementative. La voce è valorizzata a zero.

A.9) Altri ricavi e proventi, euro 9.581.000

In tale voce sono riclassificate le consulenze per attuazione L.626/94 ed altre consulenze non sanitarie, i ricavi da differenza alberghiera, i fitti attivi ed altri proventi diversi.

COSTI DELLA PRODUZIONE, euro 7.864.583.000
B.1.A) Acquisti di beni sanitari, euro 1.401.329.000

In tale voce rientrano gli acquisti dei prodotti farmaceutici per la c.d. distribuzione diretta, nonché per l'utilizzo in ospedale e sul territorio, ivi inclusi quelli direttamente gestiti dalla regione attraverso l'Asl di Bari per il PHT, emoderivati, sangue ed emocomponenti, dispositivi medici, prodotti dietetici, materiali per la profilassi (vaccini), prodotti chimici, materiali e prodotti per uso veterinario, ecc.

B.1.B) Acquisti di beni non sanitari, euro 22.979.000

In tale voce rientrano gli acquisti dei prodotti alimentari, materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere, combustibili, carburanti e lubrificanti, supporti informatici e cancelleria, materiale per la manutenzione, ecc.

Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

B.2) Acquisti di servizi sanitari, 3.392.252.000

In tale voce rientrano in particolare gli acquisti di servizi sanitari per:

a) Medicina di base relativi ai costi per convenzione con i medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, continuità assistenziale, personale 118;
b) Farmaceutica convenzionata;
c) Assistenza specialistica ambulatoriale, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non, da medici ambulatoriali interni e da IRCCS ed EE privati;
d) Assistenza riabilitativa, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale e da privato accreditato e non;
e) Assistenza integrativa, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non;
f) Assistenza protesica, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non;
g) Assistenza ospedaliera, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non e da IRCCS ed EE privati;
h) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale;
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F;
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione;
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario;
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria;
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia);
n) Rimborsi assegni e contributi sanitari;
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie;
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria;
q) Costi per differenziale Tariffe TUC.

B.3) Acquisti di servizi non sanitari, euro 490.862.000

In tale voce rientrano gli acquisti di servizi non sanitari, quali ad esempio lavanderia, pulizia, mensa, riscaldamento, servizi di assistenza informatica, servizi trasporti (non sanitari), smaltimento rifiuti, utenze (telefoniche, elettriche, altre), premi di assicurazione, ecc.

B.4) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata), euro 132.121.000

In tale voce rientrano i costi per la manutenzione e riparazione relativa a fabbricati e loro pertinenze, impianti e macchinari, attrezzature sanitarie e scientifiche, mobili ed arredi, automezzi ed altre minori.

B.5) Godimento di beni di terzi, euro 46.033.000

In tale voce rientrano i costi relativi a fitti passivi, canoni di noleggio, canoni di leasing e locazioni.

Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

B.6) Costo del personale, euro 2.094.311.000

Tale voce comprende il costo diretto del personale, al netto dell'IRAP, suddiviso in livelli:

- Personale dirigente medico;
- Personale dirigente ruolo sanitario non medico;
- Personale comparto ruolo sanitario;
- Personale dirigente altri ruoli
- Personale comparto altri ruoli

B.7) Oneri diversi di gestione, euro 30.280.000

In tale voce rientrano i costi relativi a Imposte e tasse (escluso Irap e Ires), perdite su crediti ed altri oneri diversi di gestione.

B.8) Ammortamenti, euro 119.070.000

In tale voce rientrano gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, delle immobilizzazioni materiali, dei fabbricati, fabbricati non strumentali (disponibili), fabbricati strumentali (indisponibili), immobilizzazioni materiali.

B.9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti, euro 1.838.000

La voce accoglie in particolare la quota accantonata stimata per la svalutazione dei crediti (es. per eventuale inesigibilità).

B.10) Variazione delle rimanenze, euro -44.000

In tale voce viene registrata la variazione delle rimanenze tra l'inizio e la fine dell'anno.

B.11) Accantonamenti dell'esercizio, euro 133.552.000

In tale voce rientrano gli accantonamenti per rischi, per premio di operosità (SUMAI), per quote inutilizzate di contributi vincolati, altri accantonamenti. Il consistente importo comprende l'accantonamento della vacanza contrattuale per il personale dipendente e convenzionato nella misura di quanto previsto con DPCM 27 febbraio 2017, l'accantonamento del possibile contenzioso, l'accantonamento delle attività progettuali ex DIEF, nonché l'accantonamento stimato per le risorse non utilizzabili.

C) Proventi e oneri finanziari, euro 146.000

In tale voce rientrano i ricavi ed i costi finanziari quali interessi o altri proventi ed oneri.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie, saldo euro 0

In tale voce rientrano le eventuali rivalutazioni e svalutazioni.

Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

E) Proventi e Oneri straordinari, saldo euro 0

In tale voce rientrano tra le minusvalenze e le plusvalenze. Rientrano anche i c.d. oneri straordinari quali oneri da esercizi precedenti, da cause civili ed oneri processuali, ecc.

Y) Imposte e tasse, euro 151.745.000

Questa voce comprende l'imposizione relativa a IRAP, per lo più quale costo del personale, IRES, accantonamento a fondo imposte.

Risultato di esercizio

Come evidenziato, l'entità del fabbisogno di spesa sanitaria per il 2019 in assenza del riparto del Fondo Sanitario e del riparto del Fondo per l'acquisto dei farmaci innovativi è stato allibrato sulla base dell'Intesa del riparto del FSN 2018, prevedendo un incremento del Fabbisogno indistinto ed il rifinanziamento della Legge 210/92.

Per quanto concerne il risultato previsto, l'avvio, in particolare delle azioni in materia di controllo e governo della spesa farmaceutica come da Piano Operativo, nonché i risparmi derivanti dall'utilizzo delle gare telematiche centralizzate avviate da InnovaPuglia (vaccini antinfluenzali, stent intracranici e vascolari, lavanolo, sistema dinamico di acquisizione (SDA) Farmaci, ecc.) lasciano prevedere che il risultato operativo programmatico per il SSR sarà in pareggio. Tale risultato garantisce, da un lato, un risparmio di risorse regionali del bilancio autonomo, dall'altro il possibile completamento delle procedure assunzionali in itinere e da avviare nell'ambito della Sanità.

In ultimo si sottolinea che la previsione dell'esercizio 2019 per il SSR si chiude in pareggio, prevedendo:

- Incremento della quota parte del Fondo Sanitario Indistinto sulla base delle indicazioni del Governo Nazionale stimate per la Puglia in 58,5 milioni di euro;
- Incasso del Payback "altro" ed incasso di parte delPayback per superamento tetti di spesa;
- Risparmi attesi sugli acquisti farmaci e dispositivi medici a seguito dell'avvio delle gare centralizzate stimati in euro 90 milioni di euro.

Il pareggio ad ogni buon conto sarà condizionato comunque da:

- Variabilità in materia di finanziamento per i farmaci innovativi ed oncologici;
- Importo effettivamente che si incasserà per il Payback farmaceutico;
- Rifinanziamento della Legge 210/92.

Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

PIANO INVESTIMENTI – Anno 2019

Nel presente documento sono riassunte le principali fonti di finanziamento per gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, dando evidenza delle attività e delle azioni programmate per il 2019.

Il documento rappresenta, pertanto, un quadro di sintesi della programmazione regionale a cui le Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale devono fare riferimento.

1. Investimenti di potenziamento della sanità territoriale

Con DGR n. 1937 del 30.11.2016, la Giunta regionale ha preso atto della procedura negoziata effettuata dalle strutture del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti con le Aziende Sanitarie Locali ed ha autorizzato il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche all'utilizzo della somma complessiva di € 220.000.000,00 a valere sulle risorse di cui al POR Puglia 2014-2020 — Asse IX - Azione 9.12 recante "*Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica*" al fine del perfezionamento della procedura su indicata per gli interventi definiti a priorità alta.

L'effettiva ammissione a finanziamento degli interventi selezionati, avviati a partire dal 2016 e tuttora in parte in fase di esecuzione, è stata perfezionata mediante la sottoscrizione di appositi disciplinari attuativi regolanti i rapporti tra le Aziende Sanitarie Locali e la Regione Puglia, a seguito di specifiche determinazioni dirigenziali di ammissione a finanziamento da parte della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche.

Con DGR 355 del 21.03.2017 recante "*POR FESR 2014-2020. Asse 9 Azione 9.12 "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e A.O.U. e I.R.C.C.S. pubblici.*" è stato disposto l'avvio della selezione delle operazioni a valere sull'Azione 9.12 per le AA.OO. e gli IRCCS pubblici (sub-azione 9.12c).

Con DGR n. 1608/2017 la Giunta regionale ha preso atto della procedura negoziata effettuata dalle strutture del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti con le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS pubblici ed ha autorizzato il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche all'utilizzo della somma complessiva di € 36.000.000,00 a valere sulle risorse di cui al POR Puglia 2014-2020 — Asse IX – Azione 9.12 "*Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica*" (sub azione 9.12c) al fine del perfezionamento della procedura su indicata per gli interventi a priorità alta.

L'effettiva ammissione a finanziamento degli interventi selezionati, avviati a partire dal 2017 e tuttora in parte in fase di esecuzione, è stata perfezionata mediante la sottoscrizione di appositi disciplinari attuativi regolanti i rapporti tra le Aziende Sanitarie Locali e la Regione Puglia, a seguito di specifiche determinazioni dirigenziali di ammissione a finanziamento da parte della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche.

Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Con DGR n. 1908/2018 la Giunta regionale ha preso atto degli esiti della fase di valutazione della procedura negoziale, avviata con DGR 355/2017, per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Azione 9.12 - sub-azione 9.12c del POR Puglia 2014/2020 gli interventi di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale dello stesso provvedimento, relativi alla Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari.

A valle delle attività effettuate negli anni 2016, 2017 e 2018, sulla base della ricognizione delle spese effettivamente rendicontate e certificate al 31/12/2018, nel corso del 2019 sarà avviata una ulteriore fase negoziale con tutte le Aziende pubbliche del SSR a fine di programmare l'uso delle risorse residue del POR Puglia (azione 9.12).

2. Investimenti di potenziamento e riqualificazione delle strutture ospedaliere

a. Risorse ex art. 20 delle l,n. 67/1988

Nell'ambito del programma di investimenti in edilizia sanitaria e dotazioni tecnologiche ex art. 20 della l.n. 67/1988 è stato avviato con nota AOO_081/596 del 11/04/2016 del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti l'iter per la sottoscrizione di un nuovo accordo di programma con il Ministero della Salute, a valere sulle risorse residue a disposizione della Regione Puglia, in considerazione delle risorse già assegnate nell'ambito dei precedenti accordi di programma del 27/5/2004 e del 27/07/2007.

E' tuttora in corso l'attività istruttoria da parte del Ministero della Salute a seguito della trasmissione nel corso del 2018 degli studi di fattibilità per gli interventi di importo superiore a 40 milioni di euro (così come previsto dall'Accordo Stato Regioni) nonché della ulteriore documentazione progettuale per gli interventi di valore inferiore a 40 milioni di euro, così come indicato dallo stesso Ministero della Salute.

La nuova proposta di accordo prevede, in particolare, la costruzione dei due nuovi ospedali di Andria e del Sud Salento, per i quali la ASL BT e la ASL LE hanno redatto gli studi di fattibilità, ed interventi di adeguamento e potenziamento degli ospedali di I e II livello.

Nel corso del 2019, sulla base dello stato di avanzamento dell'istruttoria per la stipula del nuovo Accordo, saranno fornite indicazioni di dettaglio alle Aziende Sanitarie del SSR beneficiarie dei finanziamenti.

Nel corso del 2019 dovranno essere portati a completamento gli interventi ancora in corso tra quelli previsti dagli Accordi di Programma precedenti (2004 e 2007), tra i quali i più rilevanti sono i nuovi plessi dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce e dell'AOU OO RR Foggia.

b. FSC 2007/2013. APQ Benessere e Salute

B1.Ospedale "San Cataldo" di Taranto.

Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 02/08/2018 si è preso atto della deliberazione del Commissario Straordinario della ASL di Taranto con cui si approvava il progetto esecutivo del nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto e del quadro economico aggiornato per complessivi € 207.500.000,00, trasmesso dalla ASL Taranto in data 21/06/2018. Con la stessa deliberazione è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali, compresa la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL Taranto secondo lo schema approvato con DGR 2787/2012.

Nel corso del 2019 è prevista la conclusione della procedura di gara per l'affidamento dei lavori (a cura di Invitalia) e l'avvio dei lavori.

B2. Ospedale "Monopoli-Fasano"

Con DGR n. 1802/2018 la Giunta regionale ha preso atto del quadro economico dell'intervento di realizzazione del nuovo Ospedale Monopoli-Fasano, così come approvato con deliberazione del Direttore Generale della ASL di Bari n. 1505 del 20/09/2018, per un importo totale di € 114.300.000,00, da finanziarsi per € 80.000.000,00 con risorse FSC 2007/2013, per € 16.000.000,00 con le risorse dell'azione 9.12 del POR Puglia 2014/2020 (finalizzate alla realizzazione della piastra ambulatoriale) e per i restanti 18.300.000,00 a valere sulle quote annue del fondo sanitario regionale.

Con lo stesso atto è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali, compresa la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL Bari secondo lo schema approvato con DGR 2787/2012.

Il contratto per l'affidamento dei lavori è stato sottoscritto dalla ASL di Bari nel 2018, per cui nel corso del 2019 è prevista la rendicontazione degli stati di avanzamento lavori.

c. Risorse ex delibera CIPE n. 16/2013

La Delibera CIPE n. 16/2013 ha ripartito per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico, di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, una quota di 90 milioni destinata all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, assegnando alla Regione Puglia una quota pari a 5.970.195,83 euro.

Con DGR n. 1903/2016, a seguito del parere favorevole del Ministero della Salute, si è provveduto ad approvare il piano regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013 ex art. 20 della L. n. 67/1988 per l'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie come di seguito riportato:

a. Azienda Ospedaliero Universitaria – Policlinico di Bari – Giovanni XXIII (cod. 160907),

b. Azienda Ospedaliero Universitaria – Ospedali Riuniti di Foggia (cod. 160910);
c. Ospedale di II livello "Perrino" di Brindisi (cod. 16017001);
d. Ospedale di I livello "Tatarella" di Cerignola – FG (Cod. 160047).

Nel corso del 2019, a seguito dei decreti di ammissione a finanziamento del Ministro della Salute, è prevista la realizzazione dei suddetti interventi.

d. FSC 2014/2020. Patto per la Puglia

Con deliberazione n. 933/2017 la Giunta regionale ha approvato il fabbisogno per l'adeguamento delle strutture sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale alle nuove norme tecniche per la prevenzione degli incendi con le risorse del Patto per la Puglia. La ricognizione include anche ulteriori interventi "complementari" di potenziamento delle strutture sanitarie, che per ragioni di efficienza e di economicità, è opportuno realizzare contestualmente agli adeguamenti antincendio.

Le risorse a disposizione ammontano a complessivi 73,5 milioni. Alla data di redazione del presente documento sono stati sottoscritti disciplinari attuativi con le Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale per complessivi euro 66.730.000,00 relativi ad interventi in fase avanzata di progettazione esecutiva o realizzazione.

Nel corso del 2019 saranno perfezionati gli ulteriori disciplinari attuativi a valere sulle risorse residue.

Lo stesso Patto per la Puglia prevede inoltre un finanziamento di 10 milioni di euro per l'ammodernamento e la riqualificazione degli Ospedali Riuniti di Foggia, il cui disciplinare attuativo è stato sottoscritto nel corso dell'anno 2018.

3. Investimenti in materia di sanità digitale e sistemi di comunicazione.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 868/2017 ha autorizzato il finanziamento dell'intervento "Sistema di Radio Comunicazione per il Servizio di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118) della Regione Puglia" per complessivi 18 milioni di euro, di cui 15.140.000,00 a valere sulle risorse FSC 2014/2020 del Patto per la Puglia.

Con la DGR n. 2111/2017 si è proceduto a modificare la DGR 868/2017 unificando l'intervento al progetto di potenziamento della rete radio della protezione civile in un'ottica di ottimizzazione delle risorse prevedendo quale soggetto attuatore la stessa Protezione Civile in stretto coordinamento con il Dipartimento Promozione della salute.

D.G.R. n. 237/2018 la Giunta Regionale ha stabilito che Innovapuglia S.p.A. proceda ad espletare nel corso dei 2018 la procedure di gara in qualità di centrale di committenza regionale per l'ampliamento della rete radio della protezione civile e

l'implementazione di quella del 118, da aggiudicarsi entro e non oltre il 30.06.2019 (a conferma di quanto già deliberato con DGR 868/2017 e 2111/2017).

Con DGR n. 1700/2018 sono state apportate le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai fini dell'utilizzo delle risorse del FSC 2014/2020 per il progetto in oggetto.

Nel corso del 2019 è prevista la conclusione della procedura di gara per la realizzazione del sistema e l'avvio dei lavori.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 1803/2018 è stato approvato il Piano Triennale di Sanità digitale della Regione Puglia per gli anni 2018/2020 e si è dato atto che all'attuazione dei singoli interventi regionali previsti nel suddetto piano si provvede per le spese correnti di esercizio e di conduzione a valere sul fondo sanitario regionale, così come previsto nel documento di indirizzo economico e funzionale del SSR approvato con DGR n. 1159/2018, e per le spese relative agli investimenti con le risorse europee e nazionali all'uopo destinate (POR Puglia FESR 2014/2020 e FSC 2014/2020), nei limiti degli stanziamenti e secondo le procedure applicabili.

4. <u>Potenziamento delle dotazioni tecnologiche (radioterapia oncologica)</u>

Con Decreto del Ministero della Salute del 6/12/2017, in attuazione dell'art. 5-bis del decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni dalla legge n.18/2017, sono stati ripartiti i fondi finalizzati alla riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione. La quota del finanziamento per la Regione Puglia ammonta a € 19.310.000,00.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha deliberato, con atto n. 32 del 21/3/2018, l'attuazione del suddetto decreto di riparto del Ministro della Salute, assegnando definitivamente le suddette risorse alle Regioni del Mezzogiorno. La predetta delibera CIPE è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 154 del 5/7/2018.

Il Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, con nota DGPROGS n. 17588-P del 11/06/2018, ha comunicato alle Regioni beneficiarie che per l'accesso alla suddette risorse dovrà essere redatto un dettagliato programma di investimenti che descriva in modo puntuale, per ogni singolo intervento, l'oggetto della richiesta di finanziamento e le motivazioni anche in relazione all'attuale contesto tecnologico e sanitario, da inoltrare allo stesso Ministero entro 180 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della suddetta delibera CIPE.

Alla data di redazione del presene documento è in corso la predisposizione del suddetto progetto regionale in seno al Tavolo Tecnico HTA di Radioterapia Oncologica che ha definito le priorità di investimento. Il progetto sarà inviato al Ministero della Salute entro il termine del 31/12/2018.

Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Nel corso del 2019, a seguito della approvazione da parte del Ministero della Salute e della formale ammissione a finanziamento, si provvederà alla attuazione degli interventi.

5. Risorse straordinarie destinate alla ASL di Taranto

L'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che una quota pari di 70 milioni sia destinata al progetto «*volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario*"

In data 27/2/2018 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Ministero della Salute per l'utilizzo delle risorse sulla base del progetto di massima predisposto dalla ASL di Taranto.

Con Deliberazione n. 656/2018 la Giunta Regionale, nel ratificare il Protocollo di Intesa, ha individuato nella ASL di Taranto il soggetto attuatore del progetto ed ha approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL di Taranto demandando il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo, ivi incluso la sottoscrizione del suddetto disciplinare.

Nel 2018 sono state avviate le prime procedure di gara da parte della ASL di Taranto.

Nel corso del 2019 è prevista la conclusione delle suddette procedure, l'installazione delle prime dotazioni tecnologiche e l'avvio delle ulteriori procedure pianificate.

Gli Interventi previsti, di seguito sinteticamente riportati, riguardano principalmente lo stabilimento «Moscati» di Statte quale centro di riferimento per le patologie oncologiche del tarantino:

- sale operatorie di tipo integrato (chirurgia robotica);
- rinnovamento radiologia (nuova risonanza magnetica e nuova TAC + sala per radiologia interventistica);
- potenziamento radioterapia: rinnovamento strumentazione ed acquisizione IORT per radioterapia intraoperatoria;
- realizzazione piastra endoscopica.

5. Risorse destinate al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari

Nel 2018 sono state realizzate una serie di attività propedeutiche alla rimodulazione del piano di investimenti regionali a valere sulle risorse del decreto ministeriale del 28/12/2012 di riparto del finanziamento per gli interventi di carattere strutturale

Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

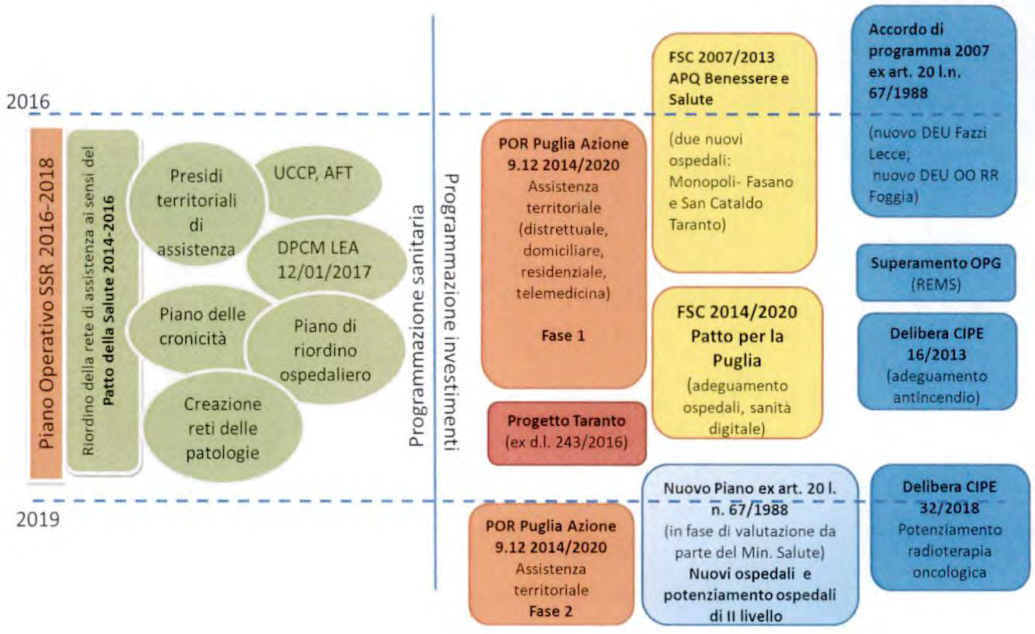
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

finalizzati al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), di cui all'art. 3-ter, comma 6, della l n. 9/2012, considerata l'esigenza espressa dalle competenti strutture del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti di realizzare tre REMS (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) in luogo delle due previste dalla vigente programmazione regionale di cui alla DGR n. 350/2015.

Nel corso del 2019 saranno adottati i provvedimenti consequenziali e fornite ulteriori indicazioni alla ASL BT, alla ASL BR ed alla ASL FG nei cui territori è prevista attualmente la realizzazione di tali strutture

6. Quadro di sintesi

La figura seguente riporta un quadro di sintesi dei programmi di investimento per gli interventi di edilizia sanitaria e potenziamento delle dotazioni tecnologiche del SSR ed il relativo raccordo con la programmazione sanitaria.



Allegato A-5

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Piano dei flussi di cassa prospettivi

Valori in Migliaia di euro

OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE	
(+) risultato di esercizio	-
- Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari	
(+) ammortamenti fabbricati	50.317,00
(+) ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	116.625,00
(+) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.445,00
Ammortamenti	**169.387,00**
(-) Utilizzo finanziamenti per investimenti	(27.640,00)
(-) Utilizzo fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donaz., plusvalenze da reinvestire	-
utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva	**(27.640,00)**
(+) accantonamenti SUMAI	4.607,00
(-) pagamenti SUMAI	(1.124,00)
(+) accantonamenti TFR	-
(-) pagamenti TFR	-
- premio operosità medici SUMAI + TFR	**3.483,00**
(+/-) Rivalutazioni/svalutazioni di attività finanziarie	-
(+) accantonamenti a fondi svalutazioni	1.838,00
(-) utilizzo fondi svalutazioni*	(1.705,00)
- Fondi svalutazione di attività	**133,00**
(+) accantonamenti a fondi per rischi e oneri	128.945,00
(-) utilizzo fondi per rischi e oneri	(25.750,00)
- Fondo per rischi e oneri fuuri	**103.195,00**
TOTALE Flusso di CCN della gestione corrente	**248.558,00**
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso regione e provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali	(18.000,00)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso comune	-
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche	-
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso arpa	-
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso fornitori	(174.000,00)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti tributari	(3.500,00)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza	(1.500,00)
(+)/(-) aumento/diminuzione altri debiti	(6.400,00)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti (escl forn di immob e C/C bancari e istituto tesoriere)	**(203.400,00)**
(+)/(-) aumento/diminuzione ratei e risconti passivi	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote indistinte	95.000,00
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote vincolate	(37.500,00)
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per gettito addizionali Irpef e Irap	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per partecipazioni regioni a statuto speciale	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione -gettito fiscalità regionale	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - altri contributi extrafondo	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asl-Ao	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri	-
(+)/(-) diminuzione/aumento di crediti	**57.500,00**
(+)/(-) diminuzione/aumento del magazzino	-
(+)/(-) diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino	-
(+)/(-) diminuzione/aumento rimanenze	-
(+)/(-) diminuzione/aumento ratei e risconti attivi	-
A - Totale operazioni di gestione reddituale	**102.658,00**

Allegato A-5

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Piano dei flussi di cassa prospettivi

Valori in Migliaia di euro

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
(-) Acquisto costi di impianto e di ampliamento	-
(-) Acquisto costi di ricerca e sviluppo	-
(-) Acquisto Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	(500,00)
(-) Acquisto immobilizzazioni immateriali in corso	-
(-) Acquisto altre immobilizzazioni immateriali	(740,00)
(-) Acquisto Immobilizzazioni Immateriali	**(1.240,00)**
(+) Valore netto contabile costi di impianto e di ampliamento dismessi	-
(+) Valore netto contabile costi di ricerca e sviluppo dismessi	-
(+) Valore netto contabile Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno dismessi	-
(+) Valore netto contabile immobilizzazioni immateriali in corso dismesse	-
(+) Valore netto contabile altre immobilizzazioni immateriali dismesse	-
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Immateriali dismesse	**-**
(-) Acquisto terreni	-
(-) Acquisto fabbricati	(1.300,00)
(-) Acquisto impianti e macchinari	(5.000,00)
(-) Acquisto attrezzature sanitarie e scientifiche	(15.000,00)
(-) Acquisto mobili e arredi	(1.500,00)
(-) Acquisto automezzi	(1.200,00)
(-) Acquisto altri beni materiali	(1.000,00)
(-) Acquisto Immobilizzazioni Materiali	**(25.000,00)**
(+) Valore netto contabile terreni dismessi	-
(+) Valore netto contabile fabbricati dismessi	-
(+) Valore netto contabile impianti e macchinari dismessi	-
(+) Valore netto contabile attrezzature sanitarie e scientifiche dismesse	-
(+) Valore netto contabile mobili e arredi dismessi	-
(+) Valore netto contabile automezzi dismessi	-
(+) Valore netto contabile altri beni materiali dismessi	-
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Materiali dismesse	**-**
(-) Acquisto crediti finanziari	-
(-) Acquisto titoli	-
(-) Acquisto Immobilizzazioni Finanziarie	**-**
(+) Valore netto contabile crediti finanziari dismessi	-
(+) Valore netto contabile titoli dismessi	-
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse	**-**
(+/-) Aumento/Diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni	**5.000,00**
B - Totale attività di investimento	**(21.240,00)**

ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	27.500,00
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	(36.000,00)
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	-
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31.12.2005)	-
(+) aumento fondo di dotazione	**(8.500,00)**
(+) aumento contributi in c/capitale da regione e da altri	-
(+)/(-) altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto*	-
(+)/(-) aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto	**-**
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti C/C bancari e istituto tesoriere*	**-**
(+) assunzione nuovi mutui*	-
(-) mutui quota capitale rimborsata	-
C - Totale attività di finanziamento	**(8.500,00)**

FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)	**72.918,00**
FLUSSO DI CASSA - VERIFICA	**72.918,00**
	VERO

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE CONSOLIDATO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – ANNO 2019

La presente relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato preventivo 2019, è stata elaborata sulla base delle disposizioni del D.Lgs. 118/2011.

Oltre ad includere le informazioni minime richieste dal suddetto decreto, essa fornisce tutte le informazioni supplementari, anche se non specificamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione esaustiva della gestione sanitaria ed economico-finanziaria.

In ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 118/2011, in continuità con le scelte già effettuate, la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 22 del medesimo decreto, ha esercitato la scelta di gestire direttamente, presso la regione, una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando all'interno del proprio assetto organizzativo, uno specifico centro di responsabilità (Gestione Sanitaria Accentrata), deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale, atta a rilevare, in maniera sistemica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici e i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

Negli ultimi anni a livello nazionale si sono susseguiti una serie di provvedimenti legislativi ed economici che hanno visto ridurre l'incremento delle risorse destinate alle Regioni e per il Servizio Sanitario Regionale.

Oltre tale riduzione i Sistemi Sanitari Regionali hanno dovuto reperire e/o stanno reperendo ulteriori risorse per la copertura dei costi per farmaci innovativi (oncologici e non) oltre quanto stanziato dallo Stato, per la copertura del rinnovo del contratto del personale dipendente e convenzionato, per il blocco del payback farmaceutico e per l'avvio dei nuovi LEA.

A tale contesto nazionale va sempre richiamato che la Regione Puglia nel 2010 ha sottoscritto il primo Piano di Rientro non per il mancato equilibrio economico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008.

Attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015 e poi 2016-2018 sono state attivate ulteriori azioni di contenimento della spesa nonché le linee di cambiamento che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione e lo sviluppo della sanità pugliese.

Sulla base del Piano Operativo, nonché di quanto previsto dalla normativa nazionale, alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede annualmente nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni e Comitato LEA.

Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio economico che dei livelli essenziali di assistenza.

Per quanto riguarda il 2017 si è registrato un risultato economico positivo e parallelamente il Ministero della Salute ha registrato un nuovo risultato positivo per la verifica LEA (ultimi dati preconsuntivi 2017), registrando complessivamente circa 180 punti (una regione è considerata adempiente se supera i 160 punti).

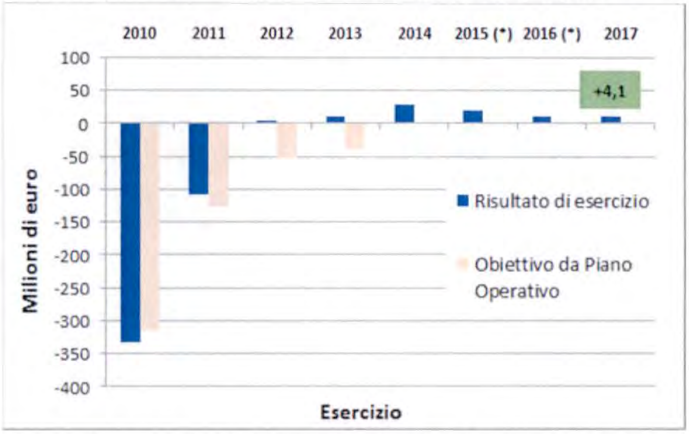
Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2014, n. 311 la regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2017 alla verifica del 29 marzo u.s. evidenziando che rispetto al 2015 ed al 2016 senza il contributo in conto esercizio da parte della regione. Si riporta un grafico con l'andamento dei risultati di esercizi degli ultimi anni.



(*) = Per il 2015 e 2016 incluso contributo in c/esercizio regionale

La successiva tabella pone a raffronto i risultati economici della gestione degli ultimi sei anni di Piano di Rientro.

RISULTATI 2012 - 2017

	2012	2013	2014	2015 (1)	2016 (2)	2017
	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000
Totale valore della produzione	7.399.339	7.412.955	7.590.247	7.724.921	7.719.661	7.819.748
Totale costi della produzione	-7.246.051	-7.251.000	-7.411.560	-7.577.191	-7.564.573	-7.687.534
Risultato gestione caratterisitca	153.288	161.955	178.687	147.730	155.088	132.214
Totale proventi ed oneri finanziari	-10.701	-11.774	-7.374	-4.111	-3.855	-1.260
Totale imposte e tasse	-148.912	-145.477	-144.544	-143.850	-142.532	-143.849
Totale proventi ed oneri straordinari	10.276	600	-12.092	7.509	-3.886	17.060
Risultato	3.951	5.304	14.677	7.278	4.815	4.165

(1) = per il 2015 incluso il contributo di 60 milioni da Bilancio Autonomo

(2) = per il 2016 inclusi contributi in c/esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 32 mln

Per quanto concerne il 2018, come già evidenziato, la regione ha garantito un sostanziale equilibrio dei conti (ricavi e costi della produzione) ma in analogia a tutte le Regioni occorre garantire specifiche risorse per il rinnovo del contratto collettivo del personale.

Al momento anche per il 2018 è sospeso il payback farmaceutico per il superamento dei tetti di spesa a seguito dei ricorsi promossi verso l'AIFA da diverse Case Farmaceutiche.

Per tali maggiori oneri e minori ricavi occorrerà prevedere determinate coperture (al momento sono previsti 50 milioni di euro di contribuzione del bilancio autonomo regionale) sebbene gli importi non

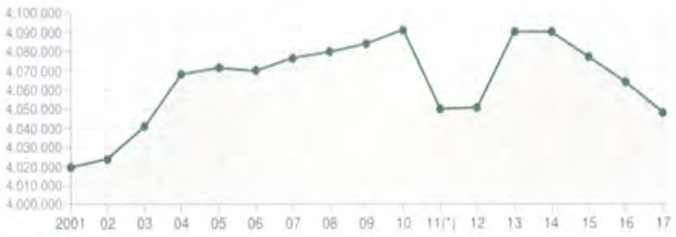
siano ancora definiti in quanto si dovrà attendere le prime settimane del nuovo anno, sia in termini di indicazioni ministeriali, in caso di sottoscrizione del rinnovo del contratto della dirigenza per valutare la decorrenza, sia in caso di positiva transazione del Ministero della Salute e AIFA con le Case farmaceutiche per quantificare l'eventuale payback farmaceutico spettante.

Sulla base di tali considerazioni, in continuità con le azioni avviate dall'ultimo Piano Operativo, anche per il 2019 sono previsti specifici interventi mirati atti (in particolare gare centralizzate) alla riallocazione delle risorse al fine di garantire da un lato l'equilibrio economico senza risorse aggiuntive a carico del bilancio autonomo, e destinare dall'altro le risorse da "risparmiare" all'assunzione di maggior personale (il cui costo è tra i più bassi tra le regioni italiane) ed agli investimenti strutturali e di attrezzature.

L'analisi del contesto

Per comprendere anche le dinamiche economiche non si può prescindere da una analisi delle principali caratteristiche della popolazione regionale.

La popolazione pugliese ammonta al 31.12.2017 a 4.048.242 abitanti (4.063.888 nel 2016) in calo rispetto agli anni precedenti ed è distribuita su 6 province.



Andamento della popolazione residente
PUGLIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

La composizione per classi di età della popolazione pugliese, rappresentata anche dalla piramide delle età, racconta di una popolazione demograficamente matura, con una quota di adulti molto più estesa, una base della piramide che nel corso degli ultimi anni è andata restringendosi lentamente ma costantemente e di una testa della piramide che per converso si amplia, in misura maggiore sul lato della popolazione femminile.

Il 21,4% della popolazione pugliese è anziana (ultra65enne) e il 6,1% è il peso dei cosiddetti grandi anziani, cioè gli ottantenni e oltre, mentre solo il 2,3% della popolazione è rappresentata da bambini in età tra 0 e 36 mesi, o 0-2 anni, e l'incidenza dei pugliesi minorenni (0-17 anni) è inferiore a quella dei pugliesi anziani: 16,7% contro il 21,3%.

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

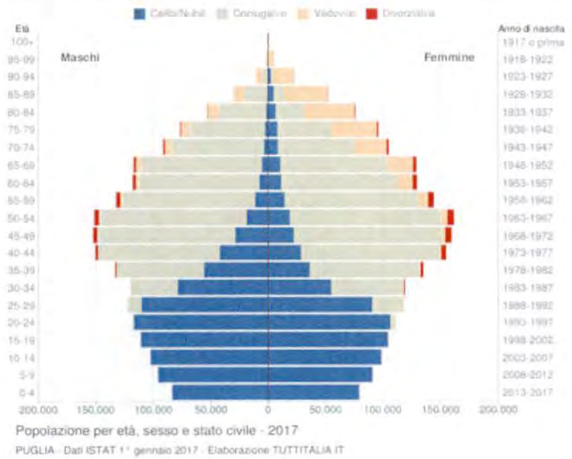
Popolazione e principali classi di età in valori assoluti per ASL - Provincia (2016 fonte ISTAT)

Classi di età (valori assoluti)						
Territorio	*0-2*	*3-17,*	*18-64*	*65-79*	*80 anni e oltre*	*Totale popolazione*
Bari	30.065	180.326	788.821	185.486	75.444	1.260.142
Bat	9.781	61.768	247.669	53.480	19.848	392.546
Brindisi	8.766	54.724	245.633	62.753	25.207	397.083
Foggia	15.625	95.706	387.069	90.587	39.569	628.556
Lecce	17.198	108.841	488.787	130.610	56.646	802.082
Taranto	13.554	83.494	358.814	92.336	35.281	583.479
Regione	**94.989**	**584.859**	**2.516.793**	**615.252**	**251.995**	**4.063.888**

Popolazione e principali classi di età in valori percentuali per ASL - Provincia (2016 fonte ISTAT)

Classi di età (% su valori di riga)						
Territorio	*0-2*	*3-17,*	*18-64*	*65-79*	*80 anni e oltre*	*Totale popolazione*
Bari	2,39%	14,31%	62,60%	14,72%	5,99%	100,00%
Bat	2,49%	15,74%	63,09%	13,62%	5,06%	100,00%
Brindisi	2,21%	13,78%	61,86%	15,80%	6,35%	100,00%
Foggia	2,49%	15,23%	61,58%	14,41%	6,30%	100,00%
Lecce	2,14%	13,57%	60,94%	16,28%	7,06%	100,00%
Taranto	2,32%	14,31%	61,50%	15,83%	6,05%	100,00%
Regione	**2,34%**	**14,39%**	**61,93%**	**15,14%**	**6,20%**	**100,00%**

Fig. 1 - La piramide delle età della popolazione pugliese (2017 fonte ISTAT)



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

PUGLIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

L'indice di vecchiaia calcola il peso percentuale della popolazione ultra-sessantacinquenne sulla popolazione di età 0-14 anni e per la Puglia ha raggiunto nel 2017 il valore di 157,3: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di individui anziani rispetto ai giovanissimi. L'incremento di tale indice che si registra in Puglia appare maggiore rispetto all'andamento che si registra sia a livello delle altre regioni meridionali che a livello nazionale e rispetto ad un recente passato la forbice tra la media Italia e la Puglia tende a diminuire.

La stessa analisi è confermata dall'indice di dipendenza strutturale che di fatto è un indicatore di rilevanza economica e sociale, in quanto rappresenta il numero di individui non autonomi per età (età<=14 e >=65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

Fig. 2 - Indice di vecchiaia (Elaborazione su fonte dati ISTAT 2017)

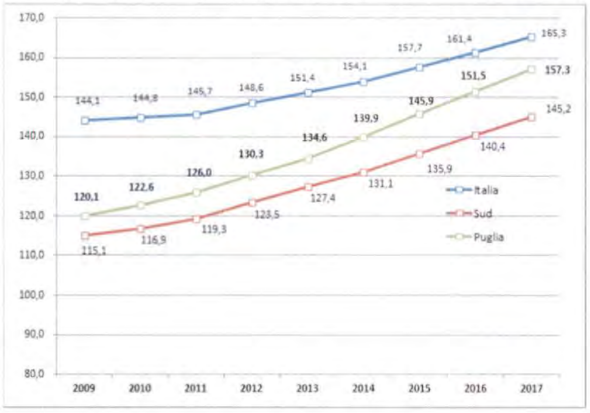
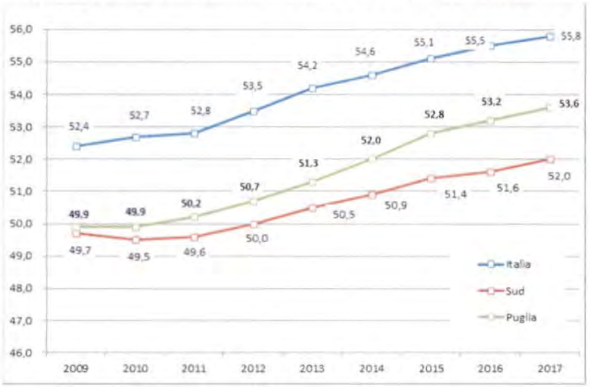


Fig. 3 – Indice di dipendenza strutturale (Elaborazione su fonte dati ISTAT 2017



Anche la crescita della popolazione esente ticket, sia per reddito che per altri motivi è un aspetto fondamentale per l'analisi economica. Se il SSR "ottiene" minori risorse per la compartecipazione ticket ed il differenziale tra costi e ricavi aumenta.

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

Si evidenzia che l'importo della popolazione assistita è differente dalla popolazione residente in quanto vi possono essere iscritti al SSR cittadini di altre regioni o stati (iscrizione temporanea, stranieri con TEAM, ecc.)

ASL	POPOLAZIONE ASSISTITA 2017	COMUNI	DISTRETTI	ESENZIONI TICKET	% ASS. ESENTI SU POPOLAZIONE ASSISTITA
BA	1.320.916	41	12	917.144	69,43%
BT	395.324	10	5	303.917	76,88%
BR	400.975	20	4	296.413	73,92%
FG	643.427	61	8	479.107	74,46%
LE	831.180	97	10	609.990	73,39%
TA	602.846	9	7	421.851	69,98%
TOTALE	**4.194.668**	**238**	**46**	**3.028.422**	**72,20%**

ASL	POPOLAZIONE ASSISTITA 2016	COMUNI	DISTRETTI	ESENZIONE TICKET	% ASS. ESENTI SU POPOLAZIONE ASSISTITA
BA	1.268.120	41	12	822.478	64,86%
BT	386.569	10	5	264.214	68,35%
BR	394.307	20	4	265.576	67,35%
FG	620.007	61	8	424.514	68,47%
LE	794.140	97	10	546.841	68,86%
TA	580.271	9	7	374.501	64,54%
TOTALE	**4.043.414**	**238**	**46**	**2.698.124**	**66,73%**

Fonte: Sistema TS - http://sistemats1.sanita.finanze.it/wps/portal

La struttura e l'organizzazione dei servizi

Si riportano in breve sintesi i dati in materia di organizzazione ospedaliera regionale.

La prima tabella riporta il numero delle strutture ospedaliere e dei relativi posti letto sia per il 2017 che il 2016.

La seconda tabella riporta il numero di ricoveri per singolo stabilimento.

Anno Attività	2017	2016	Diff. 2017/2016
N. Strutture Ricovero Pubbliche	29	29	0
N. Strutture Ricovero Private	31	32	-1
N. Posti Letto Deliberati Ordinari Pubblici	8.123	8.246	- 123
N. Posti letto deliberati Ordinari Pubblici per 1.000 Residenti	2,00	2,02	-0,02
N. Posti Letto Deliberati Ordinari Privati	4.846	4.871	- 25
N. Posti Letto Deliberati Ordinari Privati x 1.000 Residenti	1,19	1,19	0,00
N. Posti Letto Day Hospital Accreditati	109	111	- 2
N. Posti Letto Day Hospital Pubblici	642	657	- 15
N. Posti Letto Day Hospital x 1.000 Residenti	0,185	0,188	-0,003
N. Posti Letto DaySurgery Pubblici	151	151	0

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

N. Posti Letto DaySurgery Accreditati	324	312	12
N. Posti Letto DaySurgery x 1000 Residenti	0,04	0,04	0,00

N.	Stabilimenti ospedalieri	2016	% sul tot	% Cum	2017	% sul tot	% Cum	Delta 2017/2016
1	ee casa sollievo-sg rotondo (160905-01)	51.315	9%	9%	48.288	9%	9%	-6%
2	stabilimento policlinico bari (160907-01)	44.885	8%	18%	41.406	8%	17%	-8%
3	ao ospedali riuniti - foggia (160910-01)	43.210	8%	25%	38.837	8%	25%	-10%
4	eemiulli-acquavivad.fonti*ba (160078-01)	26.809	5%	30%	25.654	5%	30%	-4%
5	stabilimento vito fazzi lecce (160171-01)	26.738	5%	35%	24.873	5%	35%	-7%
6	stabilimento taranto (160172-01)	23.255	4%	39%	23.904	5%	39%	3%
7	stabilimento perrino brindisi (160170-01)	21.284	4%	43%	20.093	4%	43%	-6%
8	ee cardinale panico-tricase (160080-01)	20.762	4%	47%	19.039	4%	47%	-8%
9	cdccbh mater dei - bari (160147-01)	14.276	3%	50%	15.040	3%	50%	5%
10	stabilimento barletta (160177-01)	13.782	3%	52%	13.764	3%	53%	0%
11	stabilimento di venere bari (160169-01)	13.599	2%	55%	12.984	3%	55%	-5%
12	stabilimento casarano (160167-01)	11.733	2%	57%	10.667	2%	57%	-9%
13	stabilimento s. paolo bari (160158-01)	10.546	2%	59%	10.004	2%	59%	-5%
14	stabilimento giovanni xxiii bari (160907-02)	10.324	2%	61%	9.026	2%	61%	-13%
15	stabilimento galatina (160062-01)	9.502	2%	62%	8.942	2%	63%	-6%
16	stabilimento scorrano (160166-01)	8.732	2%	64%	8.668	2%	64%	-1%
17	stabilimento andria (160174-01)	8.394	2%	65%	8.640	2%	66%	3%
18	stabilimento s.severo (160163-01)	8.656	2%	67%	8.321	2%	68%	-4%
19	stabilimento copertino (160165-01)	8.958	2%	69%	8.198	2%	69%	-8%
20	stabilimento cerignola (160047-01)	8.610	2%	70%	7.557	1%	71%	-12%
21	cdc s. maria - bari (160087-01)	7.549	1%	72%	7.280	1%	72%	-4%
22	stabilimento altamura (160157-01)	6.888	1%	73%	7.256	1%	73%	5%
23	stabilimento gallipoli (160063-01)	7.741	1%	74%	7.231	1%	75%	-7%
24	stabilimento francavilla f. (160162-01)	7.330	1%	76%	7.080	1%	76%	-3%
25	stabilimento monopoli (160159-01)	6.154	1%	77%	6.617	1%	77%	8%
26	stabilimento civile martina franca (160075-01)	6.180	1%	78%	5.909	1%	79%	-4%
27	stabilimento bisceglie (160178-01)	6.867	1%	79%	5.878	1%	80%	-14%
28	stabilimento castellaneta (160168-01)	5.371	1%	80%	5.611	1%	81%	4%
29	cdc villa serena-s.francesco (160181-01)	6.033	1%	81%	5.577	1%	82%	-8%
30	cdc villa verde - taranto (160116-01)	5.400	1%	82%	5.139	1%	83%	-5%
31	ospedale san paolo - bari (plesso corato) (-)	4.572	1%	83%	4.807	1%	84%	5%
32	stabilimento ostuni (160161-01)	5.846	1%	84%	4.241	1%	85%	-27%
33	cdc bernardini - taranto (160111-01)	4.697	1%	85%	4.206	1%	85%	-10%
34	cdccitta' di lecce - lecce (160150-01)	4.417	1%	86%	4.070	1%	86%	-8%
35	stabilimento putignano (160160-01)	5.315	1%	87%	4.032	1%	87%	-24%
36	cdcanthea - bari (160140-01)	4.033	1%	87%	3.831	1%	88%	-5%
37	stabilimento manfredonia (160164-01)	4.574	1%	88%	3.794	1%	89%	-17%
38	irccs oncologico - bari (160901-01)	3.130	1%	89%	3.594	1%	89%	15%
39	irccs s.de bellis castellana (160902-01)	3.548	1%	89%	3.562	1%	90%	0%
40	stabilimento manduria (160074-01)	3.830	1%	90%	3.443	1%	91%	-10%

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

41	cdc s. camillo - taranto (160114-01)	3.705	1%	91%	3.192	1%	91%	-14%
42	ospedale san paolo - bari (plesso molfetta) (-)	3.190	1%	91%	3.164	1%	92%	-1%
43	cdcsalus - brindisi (160101-01)	3.385	1%	92%	3.158	1%	92%	-7%
44	irccss.maugeri -cassano m.*ba (160906-01)	2.992	1%	93%	3.005	1%	93%	0%
45	cdc prof. brodetti - foggia (160102-01)	2.768	1%	93%	2.689	1%	94%	-3%
46	cdc villa lucia-conversano (160098-01)	2.765	1%	94%	2.683	1%	94%	-3%
47	stabilimento s.severo (plesso lucera) (-)	2.740	0%	94%	2.202	0%	94%	-20%
48	cdc prof. petrucciani-lecce (160107-01)	1.883	0%	94%	1.973	0%	95%	5%
49	cdcs.francesco - galatina (160110-01)	2.009	0%	95%	1.956	0%	95%	-3%
50	stabilimento (plesso triggiano) (160169-03)	1.945	0%	95%	1.697	0%	96%	-13%
51	ospedale san paolo - bari (plesso terlizzi) (-)	1.993	0%	95%	1.659	0%	96%	-17%
52	stabilimento bisceglie (plesso di trani) (160178-02)	1.436	0%	96%	1.604	0%	96%	12%
53	cdc d'amore - taranto (160112-01)	1.979	0%	96%	1.531	0%	97%	-23%
54	stabilimento grottaglie (160191-01)	3.419	1%	97%	1.501	0%	97%	-56%
55	cdc divina provvidenza bisceglie (160180-01)	1.623	0%	97%	1.469	0%	97%	-9%
56	cdcs.maria bambina-foggia (160125-01)	1.558	0%	97%	1.350	0%	97%	-13%
57	stabilimento - canosa di puglia (-)	1.331	0%	98%	1.241	0%	98%	-7%
58	cdc villa bianca - lecce (160108-01)	1.451	0%	98%	1.188	0%	98%	-18%
59	stabilimento perrino (plesso di s.pietrovernotico) (160170-03)	1.195	0%	98%	1.125	0%	98%	-6%
60	cdcs.michele - manfredonia (160106-01)	1.057	0%	98%	1.062	0%	98%	0%
61	cdccittdl. cart. arca-taranto (160149-01)	1.292	0%	98%	1.051	0%	98%	-19%
62	stabilimento vito fazzi lecce (plesso san cesario) (160171-02)	1.347	0%	99%	1.019	0%	99%	-24%
63	cdc centro della riabilitazione ginosa marina - maugeri (160146-01)	949	0%	99%	998	0%	99%	5%
64	cdc monte imperatore - noci (160100-01)	940	0%	99%	905	0%	99%	-4%
65	stabilimento perrino (san raffaele - ceglie messapica) (160170-04)	831	0%	99%	874	0%	99%	5%
66	cdc villa verde - lecce (160109-01)	908	0%	99%	856	0%	99%	-6%
67	cdc s. rita - taranto (160115-01)	882	0%	100%	840	0%	100%	-5%
68	cdceuroitalia-casarano (160152-01)	748	0%	100%	706	0%	100%	-6%
69	cdc de luca - castelnuovo d. (160105-01)	677	0%	100%	634	0%	100%	-6%
70	cdc villa bianca - martina f. (160141-01)	582	0%	100%	632	0%	100%	9%
71	irccs e. medea - brindisi (160151-01)	593	0%	100%	575	0%	100%	-3%

Per quanto concerne l'organizzazione territoriale si riportano le seguenti tabelle riepilogative e sintetiche della rete regionale *(Fonte: NSIS – Ministero Salute - Modello STS 11).*

TIPO DI ASSISTENZA	AMBULA. E LABORAT.	STRUTTURA RESIDENZIALE	STRUTTURA SEMIRESID.	ALTRA STRUTTURA TERRITOR.	Totale
ASSISTENZA AGLI ANZIANI		100	23		**123**
ASSISTENZA AI DISABILI FISICI		31	44		**75**
ASSISTENZA AI DISABILI PSICHICI		90	46		**136**
ASSISTENZA AI MALATI TERMINALI		5		1	**6**
ASSISTENZA IDROTERMALE				4	**4**

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

ASSISTENZA PER TOSSICODIPENDENTI		11	1		**12**
ASSISTENZA PSICHIATRICA		146	37		**183**
ATTIVITA` CLINICA	143			7	**150**
ATTIVITA` DI CONSULTORIO MATERNO-INFANTILE				2	**2**
ATTIVITA` DI LABORATORIO	248			1	**249**
DIAGNOSTICA STRUMENTALE E PER IMMAGINI	74			2	**76**
Totale	**465**	**383**	**151**	**17**	**1016**

Tipo struttura

Tipo di assistenza	ALTRO TIPO DI STRUTTURA TERRITORIALE	AMBULA-TORIO E LABORATO RIO	STRUTTURA RESIDENZIALE	STRUTTURA SEMIRESI-DENZIALE	TOTALE COMPLESSIVO
ASSISTENZA AGLI ANZIANI			2		**2**
ASSISTENZA AI DISABILI FISICI				1	**1**
ASSISTENZA AI DISABILI PSICHICI				1	**1**
ASSISTENZA AI MALATI TERMINALI			6		**6**
ASSISTENZA AIDS	8				**8**
ASSISTENZA PER TOSSICODIPENDENTI	63				**63**
ASSISTENZA PSICHIATRICA	87		13	16	**116**
ATTIVITA` CLINICA	55	253			**308**
ATTIVITA` DI CONS. MATERNO-INFANTILE	145				**145**
ATTIVITA` DI LABORATORIO	4	88			**92**
DIAGNOSTICA STRUMENTALE E PER IMMAGINI	5	92			**97**
TOTALE	**367**	**433**	**21**	**18**	**839**

In materia di prevenzione si riportano in estrema sintesi le principali attività coordinate ed implementate nel 2017:

- accordo di collaborazione con Federfarma Puglia e Assofarm Puglia per la gestione del programma di screening colorettale;
- potenziamento del programma di screening della mammella;
- recepimento del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale ed approvazione del Calendario Vaccinale Regionale per la vita 2017;
- predisposizione del Piano Regionale dei Controlli ufficiali in materia di Alimenti, Mangimi, Sanità e Benessere Animale (PRC) 2017 -2018;
- elaborazione del modello organizzativo del Care Puglia.

Gli obiettivi dell'esercizio e la Griglia LEA

Per quanto riguarda gli obiettivi regionali sia per il Dipartimento che per le Aziende Sanitarie si rinvia a quanto programmato ed approvato ex Programma Operativo 2016-2018 (DGR definitiva n. 129/2018).

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

Per quanto concerne comunque gli indicatori di qualità, il percorso di miglioramento dell'assistenza sanitaria in atto viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti inerente i Livelli Essenziali di Assistenza.

Rispetto ai dati 2016, per i quali si è conclusa la analisi e la verifica ministeriale, si è registrato una ulteriore riduzione del tasso di ospedalizzazione, ormai abbondantemente entro i limiti stabiliti dal Ministero della Salute ed in particolare, si riduce ancora la quota di ricoveri potenzialmente inappropriati (dal 30% del 2013 al 20% del 2016).

Migliora l'indicatore relativo al tasso di ospedalizzazione in età adulta per alcune patologie croniche (diabete, scompenso cardicaco e broncopneumopatia cronica ostruttiva), che vengono gestite in maniera più appropriata dalla strutture territoriali.

Anche gli indicatori dell'assistenza territoriale mostrano importanti miglioramenti: la percentuale di anziani assistiti con Assistenza Domiciliare Integrata, che era l'0,8% nel 2013 è nel 2016 il 3%. Sono aumentati i posti letto per anziani >65 enni in strutture residenziali e i posti letto in Hospice.

Nell'ambito degli indicatori di qualità dell'assistenza, i risultati del Programma Nazionale Esiti certificano i progressi compiuti dalla Sanità pugliese, che consolidano il trend in miglioramento degli indicatori di esito delle cure in tutte le aree cliniche esplorate.

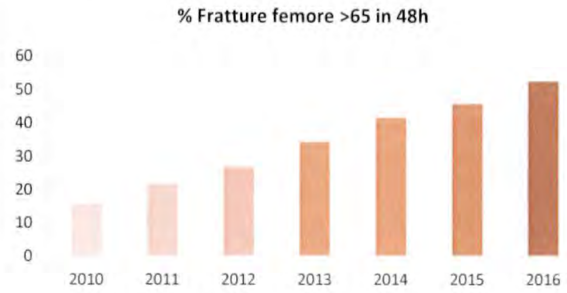
Migliora la tempestività di intervento chirurgico sulle fratture del collo del femore sopra i 65 anni di età, essenziale per ridurre gli esiti negativi dopo il trauma e consentire il migliore recupero funzionale: se nel 2010 solo il 14% dei pazienti pugliesi veniva operato entro due giorni, nel 2016 la proporzione di interventi tempestivi è del 53%.

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

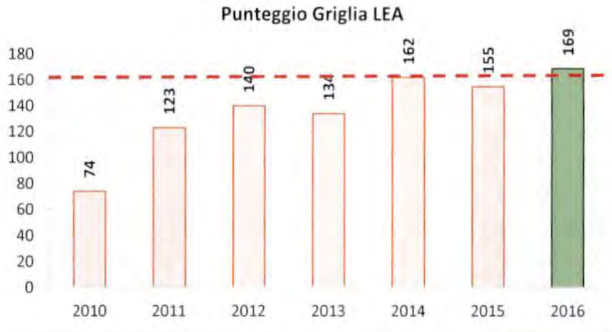
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo



In esito al processo di valutazione, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 169, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160 (La griglia LEA è composta da un set di indicatori, ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera erogati dalle Regioni, e consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=1302&area=programmazioneSanitariaLea&menu=lea).



I risultati degli ultimi due anni, sia in termini economici che in termini di qualità (adempimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo), hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato. Nel 2018, infatti, lo Stato ha sbloccato la premialità 2015 per 220 milioni di euro ed ha erogato i saldi delle anticipazioni 2017.

Il Pagamento dei fornitori del SSR

Sulla base dei dati forniti dalle Aziende del SSR pugliese, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2017, calcolato in base alle modalità stabilite dall'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è pari a 4 giorni (-85% rispetto al 2016). L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

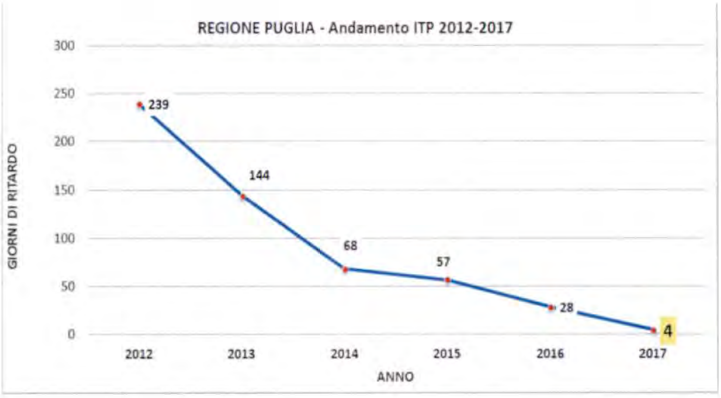
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori.

A fine novembre 2018 si registra l'azzeramento del ritardo dei pagamenti (ITP=0) che rappresenta un risultato straordinario e colloca la regione con le aziende sanitarie tra le prime regioni d'Italia.

Tutte le azioni compiute fino ad oggi avranno seguito anche nel 2019 con lo scopo definitivo di consolidare il dato e pagare fino a 5 giorni prima della scadenza. Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti.



Gli acquisti di beni e servizi in sanità

Nel corso del 2018 la Regione Puglia ha proseguito nell'attività di aggregazione degli acquisti di beni e servizi in ambito sanitario con particolare riferimento alle categorie merceologiche previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2015, così come successivamente aggiornato con il DPCM 11 luglio 2018 recante "*Individuazione delle categorie merceologiche, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2014, n. 89*".

Le attività sono svolte dal Soggetto Aggregatore regionale ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 37/2014 (InnovaPuglia S.p.A.) sulla base dell'aggregazione dei fabbisogni e della stesura dei capitolati tecnici da parte delle Aziende pubbliche del SSR.

Le iniziative di aggregazione per l'anno 2018 sono state programmate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2260 de 21/12/2017 recante "*Programmazione degli Acquisti per il tramite del Soggetto Aggregatore per il biennio 2018/2019. Monitoraggio 2018*", con la quale la Giunta ha preso atto delle iniziative di acquisto del Soggetto Aggregatore InnovaPugliaS.p.A riferite all'anno 2017 ed ha approvato il piano per il 2018 che, oltre a ricomprendere quanto previsto dal citato DPCM 24/12/2015, ha previsto le seguenti ulteriori procedure centralizzate:

a) Servizi di progettazione e realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio della spesa del servizio sanitario regionale e servizi accessori;
b) Fornitura di Materiale per suture;
c) Diabetologia territoriale;
d) Procedura aperta in modalità telematica per l'affidamento di servizi assicurativi;
e) Sistema informativo regionale per la rete dei laboratori di analisi (LIS);

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

f) Servizio continuativo H24 di distribuzione di ossigeno terapia domiciliare a lungo termine nella Regione Puglia

Il suddetto elenco è stato poi successivamente integrato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 237/2018 con le seguenti ulteriori procedure aggregate:

g) Ampliamento della rete radio regionale della Protezione civile e implementazione di quella del 118, (a conferma di quanto già deliberato con DGR 868/2017 e 2111/2017) ;
h) Conduzione, manutenzione, sviluppo ed assistenza del sistema informativo del servizio 118 Puglia;

Con la stessa deliberazione, oltre a rinnovare i componenti del Comitato SpendingReview del SSR, (che ha compiti di supporto tecnico al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti nelle attività di programmazione e monitoraggio degli acquisti aggregati da parte degli Enti del Servio Sanitario Regionale) sono state fornite indicazioni alle Aziende per favorire la aggregazione, con la formula della unione temporanea di acquisto, delle gare soprattutto di beni anche per le categorie merceologiche non ricomprese nella programmazione del soggetto aggregatore regionale.

Inoltre con determinazione dirigenziale n. 10 del 17-07-2018 del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti si è provveduto ad approvare la versione aggiornata, ai sensi della DGR n. 1584/2016, delle "*Disposizioni per la gestione delle gare aggregate di cui alla DGR n. 2256/2015*".

Per quanto attiene la programmazione per l'anno 2019 si fa riferimento alla DGR n. 2259/2018 che dispone che entro il 10 dicembre di ciascun anno il Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport, per tutti, trasmetta alla Sezione Gestione Integrata Acquisti, a termini di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 21 della L.R. n. 37/2014, la proposta delle attività negoziali per beni e servizi che le aziende e gli enti del SSR devono acquisire in forma aggregata o comunque facendo ricorso alle attività del Soggetto aggregatore nell'anno successivo.

A tal proposito si rileva che nell'ultimo incontro del Comitato SpengingReview del 23/10/2018 il Comitato ha stabilito di proporre, oltre alle categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018 le seguenti ulteriori procedure di gara aggregate da svolgersi a cura di InnovaPuglia S.p.A. nel corso del 2019.

Categoria merceologica	***Iniziativa***	***Data presunta indizione***
Protesica	Ausili acustici	I trim 2019
Protesica	Ausili neuro-motorio (ortesi,plantari,scarpe ...)	II trim 2019
Protesica	Ausili per la comunicazione ed informazione	III trim 2019

Lo stato delle iniziative di gara del soggetto aggregatore è costantemente aggiornato e consultabile accedendo all'indirizzo:http://www.empulia.it/tno-a/empulia/Empulia/SitePages/Elenco%20Iniziative.aspx

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

La previsione del FSR per il 2019

Per quanto riguarda la quota del finanziamento sanitario nazionale si è tenuto conto delle intese e delle proposte comunicate dal Ministero della Salute riferite al Fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale 2018 incrementando l'importo per una quota minima stimata sulla base dell'andamento degli ultimi esercizi.

Per quanto riguarda i finanziamenti vincolati del FSN gli stessi si prevedono in misura pari agli importi provvisori per il 2018, così come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011.

Nel 2019 infine dovrebbe essere aggiudicata la gara per l'affidamento dei Servizi di progettazione e realizzazione del Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale e servizi accessori (MOSS). Tala gara, che è stata avviata nel 2018, consentirà l'implementazione del sistema informativo contabile unico in tutte le aziende sanitarie, la gestione della GSA ed il consolidamento dei bilanci sanitari attraverso la gestione holding del gruppo.

Conclusioni

La spesa sanitaria e sociale ricopre, ormai da anni, una parte considerevole del bilancio regionale. Per la sanità le risorse sono statali riferite al Fondo Sanitario Nazionale e sono a destinazione vincolata per la sanità. Oltre ad evidenziare l'incidenza quantitativa della spesa sanitaria non si può non evidenziare l'impatto sociale che tale materia riveste sia per la programmazione regionale che per la vita dei cittadini. Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale negli ultimi anni ha risentito da un lato di considerevoli tagli alla spesa e dall'altro dall'incremento dei costi per l'acquisto dei farmaci innovativi.

Il presente bilancio preventivo consolidato 2019 è stato redatto sulla base delle proposte di bilancio definite dalle rispettive Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere e dello Sport per Tutti, proposte in linea con gli obiettivi strategici del Dipartimento, con il Piano Operativo ed i preventivi 2019 delle Aziende del SSR e della GSA.

Per quanto concerne l'esercizio 2019, il proseguo delle azioni in materia di controllo e governo della spesa farmaceutica come da Piano Operativo, nonché i risparmi derivanti dall'utilizzo delle gare telematiche centralizzate avviate lasciano sperare, insieme all'atteso sblocco delle risorse per payback, di prevedere che il risultato operativo programmatico per il SSR possa essere in pareggio. Tale risultato potrebbe garantire, da un lato, un risparmio di risorse regionali del bilancio autonomo, dall'altro il possibile completamento delle procedure assunzionali in itinere e da avviare nell'ambito della Sanità.

In tale contesto, però, non si possono sottacere le difficoltà derivanti dalla costante riduzione del FSR e dal sottodimensionamento dell'organico del Dipartimento Salute, oltre che dalla impossibilità di poter premiare il merito a causa dell'assenza di budget per l'istituzione di PO/AP, che risulta notevolmente inferiore a quello in forza presso analoghe strutture di altre Regioni e che non consente di raggiungere tutti gli obiettivi previsti e richiesti dalle norme e dalle componenti ministeriali.

Così come riportato negli esercizi precedenti, inoltre, non si può ignorare che sulla base dell'analisi dei dati economici degli ultimi anni, nonché sulla base del confronto con le altre regioni sia in termini di risorse che di spesa, il SSR pugliese è caratterizzato da:

Allegato A-6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALEE DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

- Inferiori risorse della quota Fondo Sanitario (forbice tra 75-150 milioni in meno) a causa dei criteri di riparto basati essenzialmente sull'età della popolazione, trascurando elementi fondamentali quali la prevalenza di malattie croniche, indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni a partire dalla condizione di deprivazione socio-economica ed indicatori epidemiologici territoriali, così come anche previsti dalla Legge 662 del 1996 e mai applicati. Sono in corso specifici Tavoli di Lavoro in ambito interregionale e Ministeriale, ma al momento non si registrano novità.
- Saldo negativo della mobilità extraregionale, pari a meno 180 milioni di euro, che rappresenta il saldo economico delle cure dei cittadini pugliesi in altre regioni (le cui cause sono rappresentate dall'attrazione esercitata da centri di eccellenza di riferimento nazionale, ma anche da comportamenti e scelte da verificare, naturali movimenti tra regioni di confine e/o cittadini pugliesi temporaneamente domiciliati per lavoro e studio in altre regioni);
- Maggiori risorse assorbite dalla "farmaceutica" (ospedaliera e territoriale) tra i 150-200 milioni di euro rispetto alla media delle altre regioni.

La GSA ed il Dipartimento se adeguatamente potenziati, potrebbero meglio ottemperare al raggiungimento degli obiettivi posti dalle norme e monitorati ai tavoli ministeriali, utilizzando in modo opportuno i nuovi sistemi informativi in fase di implementazione ed i sistemi di business intelligence che consentono di analizzare strategicamente le variabili esogene ed endogene che influenzano il sistema sanitario.

In ultimo si sottolinea che la previsione dell'esercizio 2019 per il SSR si chiude in pareggio, prevedendo:

- Incremento della quota parte del Fondo Sanitario Indistinto sulla base delle indicazioni del Governo Nazionale stimate per la Puglia in 58,5 milioni di euro;
- Incasso del Payback "altro" ed incasso di parte del Payback per superamento tetti di spesa;
- Risparmi attesi sugli acquisti farmaci e dispositivi medici a seguito dell'avvio delle gare centralizzate stimati in euro 90 milioni.

Il Responsabile GSA
(Benedetto G. Pacifico)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2410

Variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii. Ministero della Salute - Assegnazioni risorse in favore degli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) ex art.32 D.L. 50 del 24/04/2017.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo riferisce quanto segue:

Considerato che la legge di bilancio 23 dicembre 2016, n.232, al fine di una pertinente collocazione della spesa ha riallocato il capitolo 2359, relativo al rimborso dell'onere derivante dalle prestazioni sanitarie erogate a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e di soggiorno, di cui all'art.35 comma 6 del D.Lgs. n.286 del 25/07/1998, dal bilancio del Ministero dell'Interno a quello del Ministero della Salute;

Tenuto conto che, ai sensi del comma 3 art.32 del D.L. n.50, convertito con legge 96 del 21/06/2017, le risorse di cui al comma 1, sono state ripartite a decorrere dal primo anno di applicazione, a titolo provvisorio tra le regioni e provinole autonome di Trento e Bolzano, sulla base dei dati risultanti dagli elementi informativi presenti nel NSIS del Ministero della Salute con riferimento all'anno precedente o comunque all'ultimo anno disponibile;

Visto il Decreto Direttoriale, Ministero della Salute del 20 novembre 2017, registrato il 6 dicembre 2017, che in funzione del trasferimento al Ministero della salute delle competenze per il rimborso delle prestazioni sanitarie erogate agli stranieri STP ha attribuito sulla base della tabella riportata per l'anno 2017, ammonta ad € 4.074.877,68 gli importi spettanti alla Regione Puglia;

Preso atto, che il Coordinamento Tecnico Commissione Salute, con nota mail del 12/12/2018, ha trasmesso la Bozza di Decreto del Ministero della Salute con la quale comunica alla Regione Puglia, lo stanziamento 2018 *relativa alle prestazioni erogate in favore degli stranieri STP* della Regione Puglia, da iscrivere in Bilancio2018, che ammonta ad € 4.074.877,68,

Tenuto conto che, per l'anno 2017 è stato erogato un acconto pari ad € 2.802.638,26, con una parte da liquidare ancora pari ad € 1.272.239,42;

si rende necessaria procedere alla variazione di Bilancio di Previsione 2018 al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - esercizio finanziario 2018, con l'iscrizione al Capitolo di ENTRATA 2036000 "*Rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e soggiorno (art.35, comma 6, D.Lgs. 25 luglio 1998,n.286; art.32 del D.L. 24/04/2017, n.50, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017, n.96), dell'*ammontare complessivo di € 5.347.117,10 relativo a:

- € 1.272.239,42 anno 2017;
- €4.074.877,68 anno 2018;

collegato Capitolo SPESA 1301010 con declaratoria: *"trasferimento alle Aziende ed Enti del SSR a titolo di Rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e di soggiorno (art.35, comma 6, D.Lgs 25 luglio 1998, n.286; art.32 del D.L. 24/04/2017, n.50, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017 n.96)"*.

Quanto sopra premesso:

Visto il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la L.R. 29 dicembre 2017 n.67 (Legge di stabilità regionale 2018);

Vista la legge regionale del L.R. 29 dicembre 2017, n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";

Vista la D.G.R. n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n118 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'art, unico della Legge n.232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n.205/2017 (Legge di stabilità 2018).

Per quanto innanzi riportato, si propone alla Giunta Regionale:

di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria, ad effettuare le necessarie variazioni, meglio descritte negli adempimenti contabili di cui alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA D.LGS.VO 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte Entrata e in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n.38 del 18/01/2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

Procedere alla variazione di Bilancio con l'iscrizione dell'importo pari a € 5.347.117,10;

PARTE ENTRATA

Cap. 2036000 sul Bilancio 2018 - "*Rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e soggiorno (art.35, comma 6, D.Lgs. 25 luglio 1998, n.286: art.32 del D.L. 24/04/2017, n.50, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017, n.96)*"; con iscrizione in termini di competenza e cassa della somma pari ad € 5.347.117,10 Piano dei Conti: 2.01.01.01.

Titolo: Comunicazione Coordinamento Tecnico Commissione Salute - Decreto Ministero della Salute.

PARTE SPESA

Cap. 1301010 sul Bilancio 2018 -"*trasferimento alle Aziende ed Enti del SSR a titolo di rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e di soggiorno (art.35, comma 6, D.Lgs. 25 luglio 1998, n.286; art.32 del D.L. 24/04/2017, n.50, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017 n.96)*"; Missione 13 Programma 1 con iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di € 5.347.117,10; Piano dei Conti: 1.04.01.02

CRA: 61.06

Ai successivi adempimenti contabili provederà con propri atti il dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Di fare propria la relazione del Presidente Michele Emiliano che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria, ad effettuare le necessarie variazioni descritte negli adempimenti contabili di cui alla presente deliberazione;

Capitolo di Entrata 2036000 - "*Rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e soggiorno (art.35, comma 6, D.Lgs 25 luglio 1998, n.286; art.32 del D.L. 24/04/2017, n.50, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017, n.96)*; con iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di €5.347.117,10

Capitolo SPESA 1301010 - "*trasferimento alle Aziende ed Enti del SSR a titolo di Rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e di soggiorno (art.35, comma 6, D.Lgs 25 luglio 1998, n.286; art.32 del D.L. 24/04/2017, n.50, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno2017 n.96)*";

Di approvare il modello allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.L.gs. 118/2011;

Di rinviare a successivi atti del dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo la registrazione dei conseguenti adempimenti contabili in esecuzione di quanto disposto dal D.M. 9 ottobre 2015 ed in ottemperanza delle disposizioni ex art. 20 del D.L.gs. 118/2011;

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;

Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto
di n.2 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Benedetto G. PACIFICO)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	**13**	**Tutela della salute**					
Programma	1						
Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		0,00
Totale Programma	**1**	Servizio sanitario regionale	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		
TOTALE MISSIONE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	**2**	**trasferimenti correnti**					
Tipologia	101		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		0,00
TOTALE TITOLO			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.347.117,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.347.117,10		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2411

Revisione periodica delle partecipazioni detenute – art. 20 D.lgs. 175/2016.

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente Vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 191 del 31 marzo 2015, è stato approvato, ai sensi dell'art. 1 comma 612 della legge 23 dicembre 2014, il Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione Puglia in uno con la Relazione Tecnica di accompagnamento. Con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 192 del 31 marzo 2016 è stata approvata la" Relazione al Piano operativo- risultati al 31 marzo 2016".
In data 23 settembre 2016, è entrato in vigore il D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, nuovo "*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*" (TUSP), in attuazione della Legge delega n. 124/2015 (c.d. Legge Madia), successivamente integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (Decreto correttivo).
Per effetto dell'art. 24 TUSP, entro il 30 settembre 2017 la Regione deve effettuare, con provvedimento motivato, una ricognizione di tutte le partecipazioni dalla stessa possedute alla data del 23 settembre 2016, Individuando quelle che devono essere alienate (od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, TUSP- ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione) in quanto non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2.
Ai sensi dell'art. 24 TUSP comma 2 per la Regione Puglia il provvedimento di ricognizione di che trattasi costituisce aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione adottato, con DPGR 191/2015, ai sensi dell'art. 1 comma 612 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Con DGR n. 1473 del 25 settembre 2017 la Giunta Regionale ha deliberato:

1. di approvare il "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016" in uno con la Relazione tecnica di ricognizione;
2. l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 4 del decreto legislativo n. 19 agosto 2016, n. 175 alla società controllata Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.;
3. di individuare, le partecipazioni da alienare rappresentate dalle seguenti: Terme di Santa Cesarea S.p.A., Fortore Energia S.p.A., Patto Territoriale Polis del Sud -est barese -s.r.l. a scopo consortile, Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-Cerset S.r.l., Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata. Società per la promozione dei mercati mobiliari sud- est S.p.A. in sigla "Promem Sud-Est S.p.A.".

L'art. 20 del TUSP prevede altresì che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.
I suddetti provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo delta Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

L'esito dell'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2017, istruito dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, è rappresentato nel "Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016" che allegato 1) alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale e di cui si propone l'approvazione.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto deliberativo, che rientra nella fattispecie di cui all'art.4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lsg. 118/2011 e s.m.i.

presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente proponente;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare il "Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016" che allegato 1) alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale il coordinamento operativo e il monitoraggio sull'attuazione del Piano di razionalizzazione di cui al punto 1;
3. che la presente deliberazione sia trasmessa a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale a tutte le società partecipate dalla Regione Puglia;
4. che l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione sia comunicato ai sensi dell'art. 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114;
5. che copia della presente deliberazione sia inviata, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, e alla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, presso il Dipartimento del Tesoro;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1)

REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

1

Sommario

1.Premessa 3

2.Introduzione 4

3.Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente alla data del 31 dicembre 2017 6

Partecipazioni dirette 6

Partecipazioni indirette 7

4. Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni 9

5.Aggiornamento quadro partecipazioni al dicembre 2018 171

SETTORE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

1.Premessa

Il nuovo *"Testo Unico in materia di società partecipate della pubblica amministrazione"* (TUSP), varato con d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, in vigore dal 23 settembre 2016 e modificato dal d.lgs. n. 100 del 16 giugno 2017, stabilisce all'art. 24 *"Revisione straordinaria delle partecipazioni"*, che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare con provvedimento motivato, entro il 30 settembre 2017, la ricognizione delle partecipazioni detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, e procedere alla revisione straordinaria delle stesse alla luce delle nuove disposizioni normative al fine di individuare quelle che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non soddisfano i requisiti di legge, per le quali è prevista l'alienazione entro un anno dalla ricognizione. L'art. 24 del TUSP al comma 2 precisa che per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre, n.190, il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

Con DGR n. 1473 del 25 settembre 2017 la Giunta Regionale Puglia ha deliberato:

1. di approvare il "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016" in uno con la Relazione tecnica di ricognizione;
2. l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 4 del decreto legislativo n. 19 agosto 2016, n. 175 alla società controllata Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.;
3. di individuare, le partecipazioni da alienare rappresentate dalle seguenti: Terme di Santa Cesarea S.p.A., Fortore Energia S.p.A., Patto Territoriale Polis del Sud –est barese –S.r.l. a scopo consortile, Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-Cerset S.r.l., Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata, Società per la promozione dei mercati mobiliari sud- est S.p.A. in sigla "Promem Sud-Est S.p.A.".

Fermo restando la revisione "straordinaria" delle partecipazioni prevista dall'articolo 24, il TUSP all'art. 20 dispone e che sia effettuata annualmente, attraverso un apposito provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate direttamente o indirettamente, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Tali piani di razionalizzazione, corredati dalla relazione tecnica sono adottati se, in sede di analisi, l'amministrazione riscontra anche uno solo degli elementi indicati nell'art. 20 comma 2 del TUSP.: a)partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4; b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

REGIONE PUGLIA

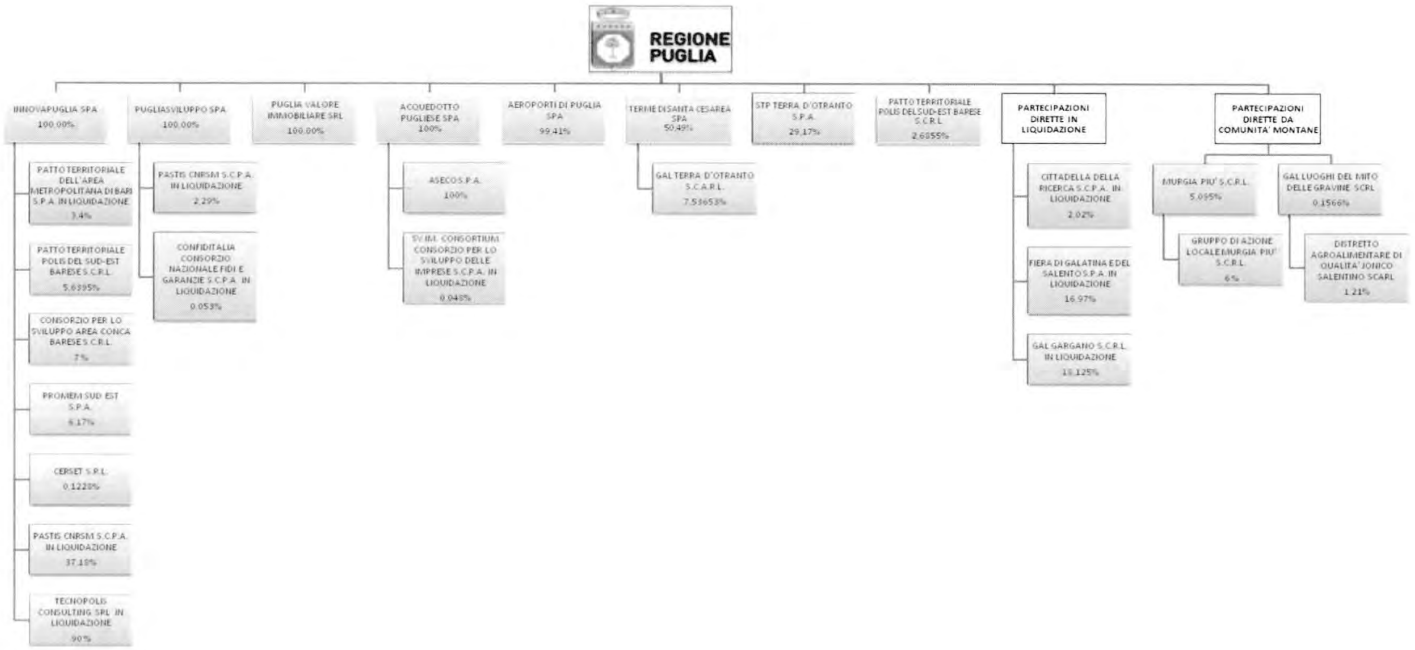
I suddetti provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalita' di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del TUSP.

La Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), presso il Dipartimento del Tesoro, d'intesa con la Corte dei conti, ha reso pubbliche le **Linee Guida per la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche** (art. 20 D.Lgs. n. 175/2016).
Le Linee guida contengono chiarimenti in merito all'applicazione di talune disposizioni del TUSP e **uno schema tipo per la redazione del provvedimento di razionalizzazione delle partecipazioni**, detenute al 31 dicembre 2017, che le Pubbliche Amministrazioni devono adottare, entro il 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 20 del TUSP.
Il presente provvedimento viene redatto sulla base del suddetto schema tipo.
I valori contenuti nel presente documento sono espressi in euro, salvo diversa indicazione.

2.Introduzione

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica della struttura della società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Puglia alla data del 31 dicembre 2017.

REGIONE PUGLIA



SEZIONE RACCORDO - REGIONE PUGLIA - GIUNTA REGIONALE

3.Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente alla data del 31 dicembre 2017

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
PugliaSviluppo S.p.A.	01751950732	100%	Mantenimento senza interventi	
InnovaPuglia S.p.A,	06837080727	100%	Mantenimento senza interventi	
Acquedotto Pugliese S.p.A.	00347000721	100%	Mantenimento senza interventi	
Aeroporti di Puglia S.p.A.	03094610726	99,414%	Mantenimento senza interventi	
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	07001290720	100%	Mantenimento senza interventi	
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	01426070585	50,4876%	Razionalizzazione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso in corso
STP Terra d'Otranto S.p.A.	00396610750	29,17%	Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	
Cittadella della Ricerca Società consortile per azioni in liquidazione	01359790746	2,02%	Mantenimento senza interventi	Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare della Società
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	03323360754	16,97%	Mantenimento senza interventi	Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare della Società
Patto Territoriale Polis del Sud-est	05431930725	2,6855%	Razionalizzazione	Recesso in corso

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA
6

barese S.r.l. a scopo consortile				
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	03258760713	18,125%	Mantenimento senza interventi	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società
Murgia Più Società Consortile a r.l.	06002640727	5,095%	Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	
G.A.L. Luoghi del mito e delle Gravine Società Consortile a r.l.	02467740730	0,1566%	Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	

Partecipazioni indirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
ASECO S.p.A.	01449520426	100% Acquedotto Pugliese S.p.A.	Mantenimento senza interventi	
Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	01358130746	2,29% PugliaSvilippo S.p.A. 37,18% InnovaPuglia S.p.A.	Mantenimento senza interventi	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società
Patto Territoriale Polis del Sud-est barese S.r.l. a scopo consortile	05431930725	5,6395% InnovaPuglia S.p.A.	Razionalizzazione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso in corso
Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	03355680723	0,1228% Innovapuglia S.p.A.	Razionalizzazione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso in corso

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata	05436910722	7% InnovaPuglia S.p.A.	Razionalizzazione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso in corso
Patto Territoriale dell'area metropolitana di Bari S.p.A. in liquidazione	05339910720	3,4% Innovapuglia S.p.A.	Mantenimento senza interventi	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società
Società per la Promozione dei mercati mobiliari Sud-est in sigla "PROMEM Sud Est S.p.A."	04771610724	6,17% Innovapuglia S.p.A.	Razionalizzazione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso in corso
GAL Terra d'Otranto S.c.a r.l.	04279220752	7,53653% Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Razionalizzazione	Cessione a titolo oneroso della partecipazione nella controllante Terme di Santa Cesarea S.p.A. in corso
Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	05413910729	90% Innovapuglia S.p.A.	Mantenimento senza interventi	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione	06975220721	0,053% PugliaSvilippo S.p.A.	Mantenimento senza interventi	Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare della Società
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione	06868030724	0,048% Acquedotto Pugliese S.p.A.	Mantenimento senza interventi	Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare della Società

Si da atto che nel Piano di razionalizzazione approvato con DGR n.1473/2017, le seguenti partecipazioni:

- Patto Territoriale Polis del Sud-est barese S.r.l. a scopo consortile 5,6395%

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

- Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l. 0,1228%
- Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione 37,18%
- Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata 3,5%

sono state identificate quali partecipazioni direttamente detenute dalla Regione Puglia.

Da successivi approfondimenti istruttori effettuati, è emerso tuttavia che le suddette partecipazioni, oggetto della cessione ex DGR n. 227/2008, risultano ancora in capo alla Società controllata InnovaPuglia S.p.A., non essendo intervenuta la sottoscrizione dell'atto di trasferimento e il conseguente aggiornamento delle relative iscrizioni nel Registro delle Imprese.

Pertanto le partecipazioni suddette non possono considerarsi nella disponibilità del patrimonio della Regione Puglia e conseguentemente non possono essere alienate dalla stessa Regione, in esecuzione a quanto previsto dal Piano operativo di razionalizzazione approvato con DGR n.1473/2017. Ne consegue che le relative attività di dismissione sono da considerarsi in capo alla controllata InnovaPuglia S.p.A..

4. Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio.

1 PugliaSviluppo S.p.A. – CF 01751950732

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

PugliaSviluppo S.p.A.

Codice Fiscale	01751950732
Denominazione	**PugliaSviluppo S.p.A.**
Anno di costituzione della società	1988
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

PugliaSviluppo S.p.A.

Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

PugliaSviluppo S.p.A.

Stato	Italia
Provincia	BARI
Comune	Modugno
CAP *	70026
Indirizzo *	Via delle Dalie ang. Viale delle Petunie Zona Industriale
Telefono *	
FAX *	
Email *	PUGLIASVILUPPO@LEGALMAIL.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

PugliaSviluppo S.p.A.

Attività 1	Pubbliche relazioni e comunicazione (M.70.21) (**)
Peso indicativo dell'attività %	(**)
Attività 2 *	

SISTEMA REGIONALE - SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

PugliaSviluppo S.p.A.

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

(**) Allo stato e' in corso la procedura prevista per la modifica della denominazione ATECO nella seguente: "Altri Servizi di sostegno alle imprese NCA" , codice 82.99.99.

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

PugliaSviluppo S.p.A.

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	si
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

PugliaSviluppo S.p.A.	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

PugliaSviluppo S.p.A.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	101
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 64.000
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3

SERVIZIO RACCORDO AL SISTEMA REGIONE REGIONE PUGLIA

12

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

PugliaSviluppo S.p.A.	Anno 2017
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 98.755

PugliaSviluppo S.p.A.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	155.254	209.167	84.508	148.215	324.323

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti:** il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Dirigenti	5*
Dipendenti a tempo indeterminato	67
Dipendente a tempo determinato	1
Somministrati (interinali)	28
TOTALE	**101**

*: di cui n. 1 risorsa in aspettativa

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione** Il compenso dei singoli amministratori è il seguente: 44.000,00 euro per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e 10.000,00 euro cadauno per gli altri due consiglieri.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio** La Società ha realizzato gli indirizzi operativi dell'esercizio 2017 in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia e mantenendo un equilibrio economico e finanziario.

Attività produttive di beni e servizi

PugliaSviluppo S.p.A.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	144.527	137.056	114.567

SERVIZIO RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

13

A5) Altri Ricavi e Proventi	8.866.193	8.453.439	7.538.469
di cui Contributi in conto esercizio	8.584.630	8.234.152	7.335.492

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

PugliaSviluppo S.p.A.

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	100%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

PugliaSviluppo S.p.A.

Tipo di controllo	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

PugliaSviluppo S.p.A.

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si

RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

14

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

PugliaSviluppo S.p.A.

Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	La Società ha per oggetto esclusivo -unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia-, lo svolgimento di attività tutte riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto della Regione Puglia e in particolare: a) la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia; b) la promozione, nel territorio della Regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti; c) lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; la progettualità dello sviluppo. Ai sensi dell'Art. 26 comma 2 del TUSP, l'articolo 4 dello stesso decreto non e' applicabile alla società PugliaSviluppo S.p.A.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	si Con DGR n. 100/2018
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	

15

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

PugliaSviluppo S.p.A.

Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	Ai sensi dell'Art. 26 comma 2 del TUSP, l'articolo 4 non e' applicabile alle società elencate nell'allegato A dello stesso decreto, tra cui rientra la società PugliaSviluppo S.p.A..

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

16

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

2 InnovaPuglia S.p.A. – CF 06837080727

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

InnovaPuglia S.p.A.

Codice Fiscale	06837080727
Denominazione	**InnovaPuglia S.p.A.**
Anno di costituzione della società	2008
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

InnovaPuglia S.p.A.

Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Valenzano
CAP *	70010

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

InnovaPuglia S.p.A.	
Indirizzo *	Str. Prov.le casa massima, km 3
Telefono *	
FAX *	
Email *	AFFARISOCIETARI.INNOVAPUGLIA@PEC.RUPAR.PUGLIA.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

InnovaPuglia S.p.A.	
Attività 1	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale (M.70.22.09)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

InnovaPuglia S.p.A.	
Società in house	si

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

18

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

InnovaPuglia S.p.A.	
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

19

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

InnovaPuglia S.p.A.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	172
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 52.186
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 46.255

InnovaPuglia S.p.A.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	47.068	40.850	83.046	17.300	108.491

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti:** il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Dirigenti	3
Quadri	23
Impiegati	146
TOTALE	**172**

Nel 2017 vi sono n. 13 dipendenti in assegnazione temporanea presso la Regione Puglia, n. 1 dipendente distaccato presso CONSIP e n. 1 dipendente in forza presso Innovapuglia distaccato da CONSIP.

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.

- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nell'assemblea dei soci del 02 agosto 2017 e il compenso annuo dei singoli amministratori determinato con DGR n. 1225 del 28 luglio 2017 è il seguente: 35.000,00 euro per il Presidente e 20.000,00 euro cadauno per gli altri due consiglieri. L'importo dei compensi iscritti in bilancio è determinato dalla somma del compenso dovuto all'Amministratore unico in carica sino alla data di nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, pari a 34.572,54 euro e del compenso dovuto ai due componenti del consiglio di amministrazione nominato il 2 agosto 2017, nella misura di 8.666,66 per Alessandra Lopez e 8.947,12 per Francesco Spina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha percepito compenso in quanto si è dimesso e l'Assemblea dei soci ha provveduto alla nomina del nuovo Presidente in data 15/12/2017.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** il 2017 è stato un anno di sostanziale continuità per la società, che ha prodotto anche stabilità sul piano economico e patrimoniale. Un notevole impulso ha avuto, in particolare, la funzione di Soggetto Aggregatore della domanda di beni e servizi del sistema pubblico regionale, con una progressiva estensione della capacità di intervento nell'ambito della sanità regionale e degli enti locali. Il risultato netto, pari a circa 40 mila euro, è testimonianza di una gestione che punta all'equilibrio tra costi e ricavi, come è proprio di una società in house che svolge esclusivamente attività di servizio verso l'amministrazione controllante, o comunque secondo le direttive dell'amministrazione.

Attività produttive di beni e servizi

InnovaPuglia S.p.A.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.825.713	36.239.289	44.872.063
A5) Altri Ricavi e Proventi	1.577.976	2.226.761	1.440.355
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

InnovaPuglia S.p.A.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	100%

ACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

21

InnovaPuglia S.p.A.	
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

InnovaPuglia S.p.A.	
Tipo di controllo	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

InnovaPuglia S.p.A.	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

InnovaPuglia S.p.A.	
Descrizione dell'attività	La società, ha per oggetto esclusivo le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia: supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale; supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono: svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante;gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari; sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell'informazione; assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica; assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. Con Legge Regionale 1 agosto 2014, n. 37 la società in house InnovaPuglia S.p.A. è stata designata Soggetto aggregatore della Regione Puglia, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 455 dell'articolo 1 della Legge 296/2006, e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. 163/2006.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	si Con DGR n. 100/2018

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

23

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

InnovaPuglia S.p.A.	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione [10]	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	Trattasi di Società in house di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente Pubblico affidante (art. 4, comma 2, lettera d) TUSP e che svolge servizi di committenza (art. 4, comma 2, lettera e) TUSP)

REGIONE PUGLIA - SISTEMA REGIONALE - RACCORDO AL

3 Acquedotto Pugliese S.p.A. – CF 00347000721

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Codice Fiscale	00347000721
Denominazione	**Acquedotto Pugliese S.p.A.**
Anno di costituzione della società	1999
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Bari
CAP *	70121

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 25

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Indirizzo *	Via Cognetti, 36
Telefono *	
FAX *	
Email *	ACQUEDOTTO.PUGLIESE@PEC.AQP.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Attività 1	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi (F.42.21)
Peso indicativo dell'attività %	50%
Attività 2 *	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (E.36)
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE (E.37)
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi (E.38.21)
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Società in house	no

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE PUGLIA
26

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Acquedotto Pugliese S.p.A.	
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	si
Riferimento normativo società di diritto singolare	Trattasi di Società istituita con decreto legislativo dell'11 maggio 1999, n. 141 (Trasformazione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59),
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Acquedotto Pugliese S.p.A.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	1.920
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 85.729
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 193.000

Acquedotto Pugliese S.p.A.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	18.478.459	15.220.363	15.178.702	40.025.815	35.286.022

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti**: Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Dirigenti	33
Quadri	88
Impiegati/Operai	1.799
TOTALE	**1.920**

Nel corso dell'esercizio sono cessati i due distacchi in Aseco di personale AQP (un dirigente ed un impiegato).

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: con Deliberazione n. 438 del 20 marzo 2018, a seguito delle dimissioni di due dei tre componenti del Consiglio di amministrazione in carica, la Giunta Regionale ha deliberato, nel rispetto dell'art. 11 del TUSP e alla luce di considerazioni che

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 28

attengono esigenze di adeguatezza ed efficienza organizzativa e gestionale, di ricostituire l'Organo Amministrativo della Società Acquedotto Pugliese SpA adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione di cinque membri.

- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** Il Consiglio di Amministrazione, in carica al 31 dicembre 2017, è stato nominato nell'assemblea del 28 luglio 2017. Sino a questa data il compenso deliberato per il consiglio di amministrazione uscente era di euro 60.000 per il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed euro 30.000 per i due consiglieri. Il compenso degli amministratori in carica al 31/12/2017 è il seguente: 0 per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in quanto percepisce il compenso in qualità di Direttore Generale della Società e 20.000,00 euro cadauno per gli altri due consiglieri. Il compenso iscritto in bilancio, quindi, tiene conto del compenso spettante per metà periodo al consiglio di amministrazione uscente e al compenso spettante ai consiglieri in carica al 31.12.2017. Infine si evidenzia che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 438/2018 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, di cinque membri, ed è stato determinato il compenso annuale lordo per il Presidente del CdA in 60.000,00 euro e per ciascun Consigliere in 15.000,00 euro.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** la società conferma un trend positivo del risultato di esercizio, in incremento rispetto all'esercizio precedente.

Attività produttive di beni e servizi

Acquedotto Pugliese S.p.A.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	443.026.588	470.135.881	457.118.492
A5) Altri Ricavi e Proventi	71.585.880	67.571.114	51.838.987
di cui Contributi in conto esercizio	54.860.006	48.272.801	32.937.797

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Acquedotto Pugliese S.p.A.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	100%
Codice Fiscale Tramite	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

29

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Acquedotto Pugliese S.p.A.	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Acquedotto Pugliese S.p.A.	
Tipo di controllo	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Acquedotto Pugliese S.p.A.	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Descrizione dell'attività	La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata. La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018) ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine per l'affidamento della gestione del S.I.I. ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D.Lgs. n. 141/99.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Acquedotto Pugliese S.p.A.	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	si Con DGR n. 100/2018
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	

REGIONE PUGLIA SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

31

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

4 Aeroporti di Puglia S.p.A. – CF 03094610726

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Aeroporti di Puglia S.p.A.

Codice Fiscale	03094610726
Denominazione	**Aeroporti di Puglia S.p.A.**
Anno di costituzione della società	1984
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Aeroporti di Puglia S.p.A.

Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Palese
CAP *	70128

SISTEMA RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 32

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Aeroporti di Puglia S.p.A.	
Indirizzo *	Viale Ezio Ferrari
Telefono *	
FAX *	
Email *	UFFICIOPROTOCOLLO@PEC.AEROPORTIDIPUGLIA.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Aeroporti di Puglia S.p.A.	
Attività 1	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo (H.52.23)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Aeroporti di Puglia S.p.A.	
Società in house	no

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

33

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Aeroporti di Puglia S.p.A.	
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	si
Riferimento normativo società di diritto singolare	Legge 24 dicembre 1993, n. 537 e DM 521/1997 di attuazione.
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	si
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	Delibera CIPE nr. 38/2007
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

REGIONE PUGLIA

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Aeroporti di Puglia S.p.A.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	335
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 105.677
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 56.3511

Aeroporti di Puglia S.p.A.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	2.446.821	1.856.043	1.301.115	1.105.779	1.025.991

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti**: Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Dirigenti	6
Impiegati	212
Operai	117
TOTALE	**335**

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con atto del 13 gennaio 2017 ed è stato deliberato un compenso pari a 68.000 euro per il Presidente e 20.000,00 euro cadauno per gli altri due consiglieri. L'ammontare del

compenso iscritto in bilancio, pari a 105.667 euro, è dato dalla somma del compenso dell'amministratore unico in carica sino al 13.01.2017, pari a 5.000 euro, e del compenso del Consiglio di amministrazione in carica da pari data, pari a euro 100.677.

- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** l'esercizio 2017 è stato un anno positivo per la Società, evidenziando un utile di esercizio di Euro 2.446.821 (+31,83% rispetto al 2016), derivante dalle azioni di sviluppo commerciale e di efficientamento operativo attuate dalla Società. In particolare, il traffico passeggeri dell'intera Rete aeroportuale pugliese ha fatto registrare valori in aumento (+5,46%) rispetto al 2016, riportando un volume annuo di circa 7.000.000 di passeggeri, livello massimo raggiunto dalla società negli anni, favorendo lo sviluppo economico della Puglia, al fine dell'attrazione degli investimenti nel territorio e del supporto dell'internazionalizzazione delle imprese, nonché il rafforzamento delle politiche di incoming turistico.

Attività produttive di beni e servizi

Aeroporti di Puglia S.p.A.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	61.687.696	57.749.512	58.836.856
A5) Altri Ricavi e Proventi	30.173.183	31.822.016	31.215.128
di cui Contributi in conto esercizio	27.752.364	28.049.311	28.153.702

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Aeroporti di Puglia S.p.A.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	99,414%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

36

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Aeroporti di Puglia S.p.A.

Tipo di controllo	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Aeroporti di Puglia S.p.A.

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Descrizione dell'attività	La Società opera quale concessionaria per la "progettazione, lo sviluppo, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, degli aeroporti di Bari, Brindisi Foggia e Grottaglie (Ta)", in virtù della convenzione del 25 gennaio 2002 stipulata con l'Ente Nazionale Aviazione Civile ("ENAC")
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) [9]	si Con DGR n.100/2018

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

37

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Aeroporti di Puglia S.p.A.	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione) [10]	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE

38

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

5 Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l. – CF 07001290720

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.

Codice Fiscale	07001290720
Denominazione	**Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.**
Anno di costituzione della società	2010
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.

Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Bari

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE PUGLIA

39

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	
CAP *	70126
Indirizzo *	Via Gentile, 52
Telefono *	
FAX *	
Email *	PUGLIAVALORESRL@PEC.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	
Attività 1	Attività delle società veicolo (K.64.99.4)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	si
Riferimento normativo società di diritto singolare	L. 27 dicembre 2002 n. 289
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato [3]	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	si
Riferimento normativo atto esclusione	Deliberazione di Giunta regionale n. 1473/2017

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	2
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 36.450
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 24.000

Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	5.456	2.832	2.582	4.638	301

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti**: Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Funzionari	2
TOTALE	**2**

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** il compenso dell'Amministratore unico è stato ridotto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1126 del 11 luglio 2017 da Euro 40.500 ad Euro 32.400, alla luce delle disposizioni vigenti in materia e fino all'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 11 comma 6 del d.lgs. 175/2016. L'ammontare del compenso iscritto in

REGIONE PUGLIA - SISTEMA REGIONALE

bilancio, quindi, deriva dalla somma, del compenso di euro 40.500 rapportato a sei mesi e del compenso di 32.400 euro rapportato per i restanti sei mesi.

- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** il risultato di esercizio è testimonianza di una gestione di equilibrio tra costi e ricavi, in quanto la società svolge la propria attività esclusivamente nei confronti del socio unico Regione Puglia, che provvede alla copertura delle spese di funzionamento della stessa.

Attività produttive di beni e servizi			
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	240	960	60
A5) Altri Ricavi e Proventi	270.000	322.192	216.001
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	100%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

43

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	
Tipo di controllo	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale n. 16 del 5 giugno 2007.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	100%
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

49

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	si con DGR n.100/2018
Esito della ricognizione	
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	Vedi commento di seguito

La Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l. (di seguito, "PVI"), partecipata al 100% dalla Regione Puglia, è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale n. 16 del 5 giugno 2007.

A tale società, denominata società-veicolo, la cui natura giuridica è quella di società a responsabilità limitata e il cui oggetto esclusivo è quello di realizzare la cartolarizzazione dei proventi delle operazioni di dismissione immobiliare pubblica, vengono pertanto trasferiti a titolo oneroso i beni immobili succitati. Per detto acquisto la società per la cartolarizzazione potrebbe utilizzare un finanziamento di tipo bancario, come in realtà avviene, o di tipo obbligazionario mediante l'emissione di titoli.
La cartolarizzazione è una tecnica finanziaria intesa a consentire la conversione di attività non agevolmente negoziabili, quali, ad esempio, gli immobili di proprietà pubblica, in strumenti finanziari più facilmente collocabili sui mercati.
In particolare, gli immobili sono trasferiti ad una o più società a responsabilità limitata (c.d. società veicolo), appositamente costituite, che ne finanziano l'acquisto attraverso l'emissione di titoli o mediante finanziamenti acquisiti da terzi.

SPAZIO RISERVATO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

La società veicolo versa l'importo raccolto attraverso tali operazioni, a titolo di "prezzo iniziale", agli enti che hanno ceduto gli immobili, nel caso specifico alla Regione Puglia.

Tali beni e ogni altro diritto acquisito nell'ambito dell'operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società veicolo e da quello delle altre operazioni. Delle obbligazioni nei confronti dei portatori dei titoli, dei soggetti concedenti i finanziamenti e di ogni altro creditore, risponde esclusivamente il patrimonio separato (c.d. principio della "segregazione").

La società veicolo gestisce gli immobili e li rivende sul mercato. I flussi derivanti dalla gestione e dalla vendita degli immobili sono utilizzati per il rimborso del debito e degli interessi e oneri accessori, delle commissioni ai soggetti terzi e degli altri costi.

L'eventuale residuo costituisce il cosiddetto prezzo "differito" da retrocedere all'originario titolare del diritto di proprietà.

Pertanto i principali ruoli di una società veicolo sono i seguenti:

- debitore principale verso i finanziatori (rimborso periodico dei titoli);
- controparte nei contratti sottostanti all'operazione;
- titolare dei flussi di cassa (incasso finanziamento e incasso dei crediti).

La PVI gestisce, come patrimonio separato, gli immobili ricevuti dalla Regione, il cui valore nominale al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 53,7 milioni e nell'ambito della nota integrativa fornisce le informazioni contabili relative a ciascuna operazione di cartolarizzazione.

È evidente, pertanto, come tale attività non sia riflessa direttamente negli schemi di bilancio della PVI.

In ordine alla ricorrenza della condizione prevista dall'art. 20 comma 2 lettera d) TUSP, come già rappresentato nel *"Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Puglia (art.1 c. 612, L.190/2014) Aggiornamento ex art. 24 del D.lgs. 175/2016"* approvato con Deliberazione n. 1473 del 25 settembre 2017, si evidenzia che data la peculiarità dell'attività svolta dalla PVI i ricavi della Società risultanti dal bilancio d'esercizio, sono costituiti esclusivamente dai trasferimenti effettuati dalla controllante Regione Puglia per i costi di funzionamento.

Nella voce ricavi, pertanto, non possono figurare gli importi derivanti dalla cessione degli immobili cartolarizzati in quanto non iscritti in bilancio.

Come già anticipato, il prezzo del trasferimento dalla Regione risulta formato da due componenti: la prima, corrisposta a titolo definitivo e irripetibile e la seconda meramente eventuale e dipendente dall'esistenza di una differenza algebrica positiva tra i netti ricavi di vendita degli immobili e quanto dovuto per il rimborso dei capitali, il pagamento degli interessi e degli altri oneri.

Delle obbligazioni nei confronti dei portatori dei titoli e dei concedenti i finanziamenti (caso, quest'ultimo, applicabile nella fattispecie), nonché di ogni altro creditore nell'ambito di ciascuna operazione di cartolarizzazione, risponde esclusivamente il patrimonio separato della società medesima formato, per ciascuna operazione di cartolarizzazione, con i beni immobili e diritti relativi trasferiti dagli enti proprietari alla società veicolo.

Su ciascun patrimonio separato non sono ammesse azioni a tutela delle pretese di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi o dai finanziatori: tali immobili costituiscono insomma un vero e proprio patrimonio separato, indipendente anche agli effetti esecutivi da quello specifico della società di

REGIONE PUGLIA

46

cartolarizzazione e da quello anch'esso separato delle altre operazioni di cartolarizzazione, ove queste ultime siano effettuate in più fasi.

D'altronde l'attività svolta da PVI, con il supporto del partner commerciale e finanziario, rispettivamente Sovigest S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena, individuati attraverso adeguate procedure di evidenza pubblica, è fondamentale al fine di interrompere la carente e spesso inoperosa gestione degli immobili da parte delle ASL competenti.

PVI, nell'individuazione degli immobili facenti parte di ciascun portafoglio, definisce i valori di vendita di ciascun immobile in linea con quanto previsto da dl. 25 settembre 2001, n. 351 (recante "Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare"), convertito con legge 23 novembre 2001, n. 410.

Caratteristica essenziale di tale disciplina è l'utilizzazione dello strumento delle società di cartolarizzazione, ritenute espediente-veicolo per consentire l'immediato incameramento del valore liquido dei beni da dismettere.

Pertanto, alla luce di quanto appena esposto, è naturale che la PVI abbia una soglia di ricavi inferiore a quanto stabilito dal D.lgs. 175/2016 ma ciò d'altronde è dovuto alla natura stessa della società veicolo che, come più volte esposto, e in linea con quanto previsto dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, non può iscrivere tra i ricavi i corrispettivi percepiti dalla vendita degli immobili, in quanto costituiscono idoneo patrimonio separato.

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

6 Terme di Santa Cesarea S.p.A. – CF 01426070585

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Codice Fiscale	01426070585
Denominazione	**Terme di Santa Cesarea S.p.A.**
Anno di costituzione della società	1961
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Stato	Italia
Provincia	Lecce
Comune	Santa Cesarea Terme
CAP *	73020

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Indirizzo *	Via Roma, 40
Telefono *	
FAX *	
Email *	PROTOCOLLO@PEC.TERMESANTACESAREA.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Attività 1	Stabilimenti termali (S.96.04.2)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Società in house	no

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Terme di Santa Cesarea S.p.A.	
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE PUGLIA

30

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	65
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 7.165
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 31.086

Terme di Santa Cesarea S.p.A.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	32.554	15.382	(1.638.983)	16.484	(276.341)

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti**: Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Quadri	1
Impiegati	17
Operai	47
TOTALE	**65**

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** Il compenso dei singoli amministratori nominati nell'assemblea del 7 agosto 2017, iscritto in bilancio, è il seguente: 3.222 per il consigliere Luca Marasco e 3.943 per il consigliere Antonia Ferraro. Il compenso annuo lordo determinato con

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

51

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1226 del 28 luglio 2017 è pari a 8.000 euro cadauno per i due consiglieri. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, individuato dal socio Comune di Santa Cesarea Terme con decreto sindacale n. 82/2017, in sede di nomina ha rinunciato al compenso, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, in quanto responsabile sanitario della società.

- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** il bilancio chiuso al 31.12.2017 presenta un utile di Euro 32.554 legato al risultato della gestione caratteristica, che manifesta un leggero incremento dei ricavi (+2,07%) e un decremento dei costi, soprattutto quelli per servizi, unitamente al risultato della gestione finanziaria.

Attività produttive di beni e servizi

Terme di Santa Cesarea S.p.A.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.945.855	3.865.911	3.704.427
A5) Altri Ricavi e Proventi	45.793	132.161	15.024
di cui Contributi in conto esercizio	1.676	1.676	1.676

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Terme di Santa Cesarea S.p.A.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	50,4876%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	
Tipo di controllo	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerali esistenti e che venissero scoperte nel compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari, quali la produzione e commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivanti, ivi compresi: preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la realizzazione e la gestione di centri di cura, riabilitazione e benessere, esercizi turistici, ricreativi, alberghieri e stabilimenti balneari. Gestione terme e fonti, Servizi a domanda individuale per le persone.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

53

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Terme di Santa Cesarea S.p.A.	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no In quanto sono il termine per le procedure di dismissione della Società inizialmente previsto era il 30 settembre 2018.
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	30 Giugno 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	Vedi commento di seguito

Il "*Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 513 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazione*", approvato con DGR n. 1473 del 25.09.2017, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

Con successiva deliberazione n. 1898 del 17 novembre 2017 la Giunta regionale ha revocato la DGR n. 1875 del 19 ottobre 2015 nella parte in cui, punto 3) del dispositivo, la Regione ha aderito al percorso teso alla separazione tra proprietà dell'azienda Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e gestione della stessa ed ha demandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, l'adozione, dei successivi provvedimenti necessari per la prosecuzione della procedura di dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia, mediante asta pubblica nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione di cui all'art. 10 del D.lgs. 175/2016, da aggiudicare esclusivamente sulla base del criterio del maggior prezzo rispetto all'importo di euro 17.040.375,00, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale.
In esecuzione alla DGR n. 1898/2017 la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha adottato la Determinazione Dirigenziale n. 72 del 27 dicembre 2017 con la quale ha approvato gli atti relativi all'espletamento dell'Asta pubblica per la dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella

SEZIONE RACCORDO SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 34

Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. con un prezzo a base d'asta di euro 17.040.375,00 e criterio di aggiudicazione offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta.
Entro il termine di scadenza per la presentazione delle offerte, spirato il 2 luglio 2018, non è stata presentata alcuna offerta al riguardo e l'Asta pubblica per la cessione della totalità della quota posseduta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. è stata dichiarata deserta.
Considerato l'infruttuoso esito della procedura di Asta Pubblica di cui alla DD n. 72/2017, regolarmente svoltasi, e il persistere dell'unico interesse acquisito dal Raggruppamento di imprese - Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l.-, in ragione della procedura conseguente alla DD n. 34/2014, all'acquisto della partecipazione della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e tenuto conto del preminente interesse della Regione Puglia di dismettere la partecipazione in oggetto entro i termini previsti nel *Piano operativo di razionalizzazione*, approvato con DGR n.1473/2017, con deliberazione n. 1436 del 7 agosto 2018, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di riesaminare la manifestazione di interesse presentata dal Raggruppamento di imprese di che trattasi, demandando alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'adozione dei conseguenti provvedimenti necessari per la dismissione, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione di cui all'art. 10 del D.lgs. 175/2016, da aggiudicare esclusivamente sulla base del criterio del maggior prezzo rispetto all'importo di euro 17.040.375,00, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

In esecuzione alla DGR n. 1436/2018 la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha adottato la Determinazione Dirigenziale n. 50 del 07.08.2018 con la quale, riattivata la procedura relativa alla manifestazione di interesse presentata dal Raggruppamento di imprese - Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l.- per l'acquisto della partecipazione azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., ha determinato di invitare il Raggruppamento di imprese di che trattasi a presentare, entro il 30.08.2018, una offerta al rialzo rispetto all'importo di euro 17.040.375,00 (importo stabilito nella citata procedura per la quale il Raggruppamento aveva manifestato interesse a partecipare) fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale e, con nota con nota prot. AOO_0920001312 del 7 agosto 2018, ha invitato il Raggruppamento di imprese citato a presentare un'offerta irrevocabile al riguardo.
Con Determina Dirigenziale n. 52 del 6 settembre 2018, preso atto che, in esito della procedura di dismissione della totalità della partecipazione azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. di cui alla manifestazione di interesse presentata dal Raggruppamento di Imprese - Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l.- e alla successiva determinazione dirigenziale n. 50/2018 in esecuzione della DGR n. 1436/2018, l'offerta presentata dal Raggruppamento di imprese di che trattasi è stata dichiarata inammissibile, in quanto sottoposta a condizione, giusta verbale del 30 agosto 2018 di apertura dell'offerta economica relativa alla procedura in oggetto, è stata dichiarata definitivamente conclusa la

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

relativa procedura di dismissione della totalità della partecipazione azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mancanza di un'offerta valida e ammissibile.

Con DGR n. 1602 del 13 settembre 2018 la Giunta regionale – atteso che la prima procedura pubblica di vendita era stata definitivamente conclusa per mancanza di un'offerta valida ed ammissibile - ha deliberato di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, l'adozione dei successivi provvedimenti necessari per la dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenute dalla Regione Puglia, mediante una seconda asta pubblica nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione di cui all'art. 10 del D.lgs. 175/2016, da aggiudicare esclusivamente sulla base del criterio del maggior prezzo rispetto all'importo di euro 15.300.000,00 fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

In esecuzione alla DGR n. 1602/2018 la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha adottato la Determinazione Dirigenziale n. 54 del 27 settembre 2018 con la quale ha approvato gli atti relativi all'espletamento della seconda Asta pubblica per la dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. con un prezzo a base d'asta di euro 15.300.000,00 e criterio di aggiudicazione offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta.
Entro il termine di scadenza per la presentazione delle offerte, spirato il 31 ottobre 2018, non è stata presentata alcuna offerta al riguardo e l'Asta pubblica per la cessione della totalità della quota posseduta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. è stata dichiarata deserta.

Allo stato è in corso di adozione un provvedimento della Giunta Regionale che demanda alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, l'adozione dei successivi provvedimenti necessari per la dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia, nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016 e s.m.i.), per l'affidamento dei contratti attivi, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

7 STP Terra d'Otranto S.p.A. – CF 396610750

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

STP Terra d'Otranto S.p.A.

Codice Fiscale	396610750
Denominazione	**STP Terra d'Otranto S.p.A.**
Anno di costituzione della società	1976
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

STP Terra d'Otranto S.p.A.

Stato	Italia
Provincia	Lecce
Comune	San Cesario di Lecce
CAP *	73016

REGIONE PUGLIA SEZIONE RACCORDO SISTEMA REGIONALE

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

STP Terra d'Otranto S.p.A.	
Indirizzo *	STP N.362 99
Telefono *	
FAX *	
Email *	STPLECCE@PEC.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

STP Terra d'Otranto S.p.A.	
Attività 1	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane (H.49.31)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

STP Terra d'Otranto S.p.A.	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

38

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

STP Terra d'Otranto S.p.A.	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione [4]	

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

STP Terra d'Otranto S.p.A.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 59

STP Terra d'Otranto S.p.A.	Anno 2017
Numero medio di dipendenti	188
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 24.468
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 33.287

STP Terra d'Otranto S.p.A.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	3.333	398.117	341.401	16.537	13.707

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti**: Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Dirigenti	2
Quadri	1
Impiegati	24
Operai	4
Altri	157
TOTALE	**188**

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** il compenso per l'Amministratore Unico è relativo al solo rimborso spese per vitto, alloggio e viaggio per come previsto da Delibera assembleare di nomina ed apposita determina dell'A.U. n. 37/2017.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** la situazione economica della società è nettamente migliorata negli ultimi sei anni, registrando nel 2016 la migliore performance aziendale di sempre in assoluto; il risultato 2017 supererebbe anche la citata performance del 2016 ma, pur restando appena positivo, resta influenzato da insussistenze relative sia a crediti molto datati sia a crediti per imposte anticipate rilevate nell'anno 2010.

Attività produttive di beni e servizi

STP Terra d'Otranto S.p.A.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.455.593	13.596.878	13.665.473
A5) Altri Ricavi e Proventi	2.291.912	2.371.314	2.419.310
di cui Contributi in conto esercizio	612.776	612.776	612.776

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

STP Terra d'Otranto S.p.A.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	29,17%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

61

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
STP Terra d'Otranto S.p.A.	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
STP Terra d'Otranto S.p.A.	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Gestisce Servizi di trasporto pubblico locale su concessione, a seguito di specifica procedura di gara.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 62

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

STP Terra d'Otranto S.p.A.	
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	si
Note	Vedi commento di seguito

Come evidenziato nel Piano di razionalizzazione approvato con DPGR n. 191/2015 e nel successivo Documento di Aggiornamento approvato con DPGR n. 192/2016, per la STP Terra d'Otranto S.p.A. (confluita nel patrimonio della Regione a seguito della messa in liquidazione dell'Ente Regionale Trasporti), in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, con apposita norma regionale (articolo 17, legge regionale n. 14/2011) era stato da tempo avviato l'iter per la dismissione poiché la partecipazione della Regione Puglia non trovava ragione alcuna di carattere istituzionale, attesa la natura dell'attività facente capo alla stessa. A riguardo si evidenzia che, nonostante l'Amministrazione provinciale di Lecce avesse formalmente manifestato interesse all'acquisizione delle quote di partecipazione azionaria detenute dalla Regione Puglia (nota prot. n. 50865 del 4 luglio 2014, a firma del Presidente della Provincia di Lecce) e nonostante reiterate interlocuzioni fra i competente Uffici delle Amministrazioni interessate, la procedura di dismissione non si è conclusa. In tal senso, atteso che la fattispecie assume rilievo tanto con riferimento alle disposizioni in tema di coordinamento della finanza pubblica e razionalizzazione delle partecipate, quanto, e più specificatamente, nel contesto del citato Piano di razionalizzazione, la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 2367 cod.civ. ha formalmente richiesto di iscrivere all'Ordine del Giorno dell'Assemblea (tenutasi il 14 marzo 2016) l'argomento *"Decadenza del Socio Regione Puglia ai sensi dei comma 569 e 569bis, art. 1, della L. 147/2013"*. In sede assembleare il Socio Regione, dopo aver specificato che l'articolo 1, comma 569 bis, della legge n. 147/2013 reca la fattispecie della *decadenza ope legis*, ha richiamato il carattere dichiarativo del pronunciamento assembleare previsto dal comma 569-bis. Tuttavia, stante la volontà contraria alla decadenza del socio Regione espressa dalla Provincia di Lecce, che detiene la maggioranza del capitale (70,15%), l'assemblea ha deliberato, con specifica eccezione sollevata dalla Regione Puglia, di non approvare la decadenza.

Con nota del 16 maggio 2017 la Regione Puglia, rilevando la cessazione *ope legis ex art. 1 L. n. 147/2013 c.569 e 569-bis* della predetta partecipazione in virtù della dichiarazione resa in sede assembleare, ha richiesto alla STP Terra d'Otranto S.p.A. la liquidazione della quota di partecipazione di che trattasi.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 63

Con DGR n. 1800 del 16 ottobre 2018, la Giunta Regionale, preso atto dell'accordo raggiunto, a valle di numerose successive interlocuzioni, in ordine al valore di liquidazione della partecipazione azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella STP Terra d'Otranto S.p.A., pari a euro 407.000,00, ha demandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'adozione di ogni successivo atto necessario e conseguente per l'attuazione del presente provvedimento.

La procedura si è conclusa in data 29 ottobre 2018 con la sottoscrizione dell'atto di trasferimento delle azioni in oggetto e con l'incasso sa parte di Regione Puglia della somma di euro 407.000,00.

8 Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione– CF 1359790746

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione

Codice Fiscale	1359790746
Denominazione	Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione
Anno di costituzione della società	1987
Forma giuridica	Società consortile per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)
Anno di inizio della procedura	2013
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione

Stato	Italia
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 65

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	
CAP *	72100
Indirizzo *	S.S. 7 PER MESAGNE KM 7.300
Telefono *	
FAX *	
Email *	F34.2013BRINDISI@PECFALLIMENTI.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	
Attività 1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria (M.72.1)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 66

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

67

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	Anno 2017 (*)
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

(*)Ultimo bilancio approvato al 31.12.2011

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	no	no	no	no	no
Risultato d'esercizio					

Attività produttive di beni e servizi

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	2017 (*)	2016 (*)	2015(*)
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi			
di cui Contributi in conto esercizio			

(*)Ultimo bilancio approvato al 31.12.2011

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	2,02%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 69

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	E' in corso la procedura fallimentare della società (Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013). L'ultimo bilancio approvato è il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2011. Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 70

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

9 Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione– CF 3323360754

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione

Codice Fiscale	3323360754
Denominazione	**Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione**
Anno di costituzione della società	1998
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)
Anno di inizio della procedura	2016
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione

Stato	Italia
Provincia	Lecce
Comune	Galatina

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

71

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione

CAP *	73013
Indirizzo *	VIA IPPOLITO DE MARIA S.N.
Telefono *	
FAX *	
Email *	FIERASALENTOSPA@LEGALMAIL.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione

Attività 1	ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE (N.82.3)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

72

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

73

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	Anno 2017(*)
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

(*)Ultimo bilancio approvato al 31.12.2014

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	no	no	no	si	si
Risultato d'esercizio				(358.567)	(17.392)

Attività produttive di beni e servizi

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	2017(*)	2016(*)	2015(*)
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi			
di cui Contributi in conto esercizio			

(*)Ultimo bilancio approvato al 31.12.2014

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

74

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	16,97%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Organizzazione di manifestazioni fieristiche senza intermediazione alcuna

ACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

75

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	E' in corso la procedura fallimentare della società (Sentenza di fallimento Tribunale di Lecce n. 3/2016). L'ultimo bilancio approvato è il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014. Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

76

10 Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l. – CF 5431930725

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.

Codice Fiscale	5431930725
Denominazione	**Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.**
Anno di costituzione della società	1999
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.

Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Monopoli

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.	
CAP *	70043
Indirizzo *	VIA GARIBALDI 6
Telefono *	
FAX *	
Email *	PATTOPOLIS@PEC.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.	
Attività 1	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale (M.70.22.09)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

78

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

REGIONE PUGLIA

79

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 20.345
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Valore non indicato nella nota integrativa del bilancio 2017

Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti**: Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Impiegati	1
TOTALE	**1**

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017. Con atto del 19/04/2018 è stato confermato per ulteriori 3 esercizi il consiglio di amministrazione uscente.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** Il compenso iscritto in bilancio è relativo al compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, pari a 20.250 euro annui, oltre a rimborsi spese. I restanti componenti del consiglio di amministrazione svolgono l'incarico a titolo gratuito.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** il bilancio chiude in pareggio perché la società ha introdotto, come deliberato nell'Assemblea dei soci del 20/02/2014, un contributo a carico dei Soci per la copertura dei costi di esercizio, attuando quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto sociale.

Attività produttive di beni e servizi			
Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	575
A5) Altri Ricavi e Proventi	107.399	88.925	109.494
di cui Contributi in conto esercizio	107.399	84.364	103.886

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta e indiretta
Quota diretta	2,6855%
Codice Fiscale Tramite	06837080727
Denominazione Tramite (organismo)	InnovaPuglia S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	5,6395%

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

81

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Erogazione contributi in conto capitale. Altra attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA
82

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Patto territoriale Polis de Sud-Est Barese S.c.r.l.

Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	recesso dalla società
Termine previsto per la razionalizzazione	30 giugno 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	Vedi commento di seguito

Il "*Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 513 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazione*", approvato con DGR n. 1473 del 25.09.2017, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Patto territoriale Polis del Sud-Est Barese S.c.r.l..

Per la quota di partecipazione posseduta direttamente, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con atto dirigenziale n. 37 del 28 giugno 2018, pubblicato sul BURP n. 89 del 05 luglio 2018, ha approvato ed emanato un avviso pubblico al fine di acquisire e valutare manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati all'acquisto della quota di partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società Patto Territoriale Polis del Sud-Est Barese s.r.l. a scopo consortile, stabilendo quale prezzo a base della procedura negoziata l'importo di 4.100,00 euro. Entro i termini previsti nell'avviso di cui sopra, non sono pervenute manifestazioni di interesse.
Posto che ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 175/2016, in caso di mancata alienazione della partecipazione entro un anno dalla ricognizione, la partecipazione è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quarter del codice civile, è stato richiesto alla Società in oggetto di attivare la procedura di cui al citato art. 2437-quarter del codice civile ai fini della liquidazione in denaro della partecipazione detenuta dalla Regione Puglia.
Per la quota di partecipazione posseduta indirettamente per il tramite della Innovapuglia S.p.A., si rappresenta che sono in corso le procedure di manifestazione pubblica di interesse, per l' identificazione di un potenziale acquirente e successiva selezione del miglior offerente.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA
83

11 Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione– CF 3258760713

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione

Codice Fiscale	3258760713
Denominazione	**Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione**
Anno di costituzione della società	2003
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
Anno di inizio della procedura	2017
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione

Stato	Italia
Provincia	Foggia
Comune	Monte Sant'Angelo

AZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

84

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione

CAP *	71037
Indirizzo *	VIA JEAN ANNOT SN
Telefono *	
FAX *	
Email *	

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione

Attività 1	Pubbliche relazioni e comunicazione (M.70.21)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

86

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0
Numero dei componenti dell'organo di controllo	0
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	0

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	(11.584,00)	0	0	0	0

La società è stata messa in liquidazione in data 27/04/2017, pertanto il bilancio al 31/12/2017 è il primo bilancio successivo alla messa in liquidazione.

Attività produttive di beni e servizi

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(7)	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	121.501	216.596	2.248.195
di cui Contributi in conto esercizio	121.501	216.592	2.248.193

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

87

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	18,125%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	
Descrizione dell'attività	Attività di animazione e promozione dello sviluppo rurale, turistico, socio economico e territoriale.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

12 Murgia Più Società Consortile a r.l.– CF 6002640727

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Murgia Più Società Consortile a r.l.

Codice Fiscale	6002640727
Denominazione	**Murgia Più Società Consortile a r.l.**
Anno di costituzione della società	2003
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Murgia Più Società Consortile a r.l.

Stato	Italia
Provincia	BAT
Comune	Spinazzola
CAP *	76014

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Murgia Più Società Consortile a r.l.

Indirizzo *	VIA ACHILLE GRANDI 2
Telefono *	
FAX *	
Email *	MURGIAPIU@PEC.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Murgia Più Società Consortile a r.l.

Attività 1	Pubbliche relazioni e comunicazione (M.70.21)
Peso indicativo dell'attività %	50%
Attività 2 *	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale (M.70.22.09)
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari (M.73.11.02)
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Murgia Più Società Consortile a r.l.

Società in house	no

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Murgia Più Società Consortile a r.l.	
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

92

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Murgia Più Società Consortile a r.l.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	11
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 990
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 9.920

Murgia Più Società Consortile a r.l.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	(113.968,00)	767	(37.294,00)	7.204,00	95,00

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti:** il personale occupato mediamente nell'esercizio 2017 è di n. 1 impiegato.
- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** nella nota integrativa al bilancio 2017 non è specificato il dettaglio del compenso all'organo di amministrazione.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** la società, in applicazione del principio di prudenza, ha ravvisato la necessità di accantonare apposito "Fondo Rischi" di euro 120.482,82, per far fronte alle possibili perdite inerenti le non conformità nella implementazione di Piano di Sviluppo Locale finanziato nell'ambito del PSR Puglia 2007-2013. Il citato stanziamento ha determinato una perdita che ha diminuito il Capitale Sociale di oltre un terzo. Per tale motivo sarà necessario procedere secondo l'articolo 2482 bis del codice civile.

SVILUPPO RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Attività produttive di beni e servizi			
Murgia Più Società Consortile a r.l.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	172	5.000	55.750
A5) Altri Ricavi e Proventi	239.171	297.712	2.163.983
di cui Contributi in conto esercizio	197.331	185.489	2.163.786

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Murgia Più Società Consortile a r.l.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	5,095%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Murgia Più Società Consortile a r.l.	
Tipo di controllo	nessuno

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

94

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Murgia Più Società Consortile a r.l.

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Promozione e sviluppo delle zone rurali della Murgia Barese. Servizi di marketing e consulenza organizzativa.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

95

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Murgia Più Società Consortile a r.l.	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	si
Note	La procedura si è conclusa in data 23 ottobre 2018 con la liquidazione della partecipazione, al valore di euro 544,80 euro. Si segnala che la società Murgia Più Società Consortile a responsabilità limitata detiene una partecipazione del 6% nella società "Gruppo di Azione Locale Murgia Più – Società consortile a responsabilità limitata", avente sede in Spinazzola (BA) alla Via Achille Grandi 2, CAP 76014 – C.F.: 08006670726. Atteso che la partecipazione nella società Murgia Più Società consortile a responsabilità limitata è stata liquidata in data 23 ottobre 2018 è venuta meno altresì la partecipazione indiretta nella società "Gruppo di Azione Locale Murgia Più – Società consortile a responsabilità limitata".

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

13 Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.– CF 2467740730

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.

Codice Fiscale	2467740730
Denominazione	**Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.**
Anno di costituzione della società	2003
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.

Stato	Italia
Provincia	Taranto
Comune	Mottola

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

97

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.	
CAP *	74017
Indirizzo *	PZA XX SETTEMBRE
Telefono *	
FAX *	
Email *	LUOGHIDELMITO@LEGALMAIL.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.	
Attività 1	Pubbliche relazioni e comunicazione (M.70.21)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

98

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RACCOLTO AL SUPPLEMENTO REGIONE PUGLIA

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	13
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 6.039

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	(9.952)	(3.215)	(2.614)	211	2.521

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti:** il personale occupato mediamente nell'esercizio 2017 è di n. 1 dipendente part time.
- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** nella nota integrativa al bilancio 2017 non sono specificati compensi all'organo di amministrazione.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** la perdita dell'esercizio 2017 consiste pari a euro 9.952. deriva dai costi di gestione sostenuti nell'anno ma non eleggibili nell'ambito della Misura 19.4.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

100

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Attività produttive di beni e servizi			
Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	100.824	194.932	2.029.608
di cui Contributi in conto esercizio	100.824	160.276	2.026.657

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	0,1566%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.	
Tipo di controllo	nessuno

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE PUGLIA

101

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine
Società consortile a r.l.

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Realizzazione, in funzione del GAL, di tutti gli interventi previsti dal proprio programma di sviluppo locale, nell'ambito del programma regionale Leader + della Regione Puglia.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA REGIONALE
102

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Gal Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a r.l.	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	si
Note	La procedura si è conclusa in data 7 maggio 2018, con la liquidazione della partecipazione al valore di euro 200,00. Si segnala che la società G.A.L. Luoghi del Mito e delle Gravine S.c.r.l. detiene una partecipazione del 1,21% nella società "Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino Società consortile a responsabilità limitata", avente sede in Lecce (LE), Piazzetta Panzera 3, CAP 73100 – C.F.: 04536160759. Atteso che la partecipazione nella società G.A.L. Luoghi del Mito e delle Gravine Società consortile a responsabilità limitata è stata liquidata in data 7 maggio 2018 è venuta meno altresì la partecipazione indiretta nella società "Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino Società consortile a responsabilità limitata".

14 ASECO S.p.A. – CF 1449520426

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

ASECO S.p.A.

Codice Fiscale	1449520426
Denominazione	ASECO S.p.A.
Anno di costituzione della società	1996
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

ASECO S.p.A.

Stato	Italia
Provincia	Taranto
Comune	Ginosa
CAP *	74013

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

104

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ASECO S.p.A.

Indirizzo *	CNT LAMA DI POZZO
Telefono *	
FAX *	
Email *	ASECO@PEC.AQP.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

ASECO S.p.A.

Attività 1	Produzione di compost (E.38.21.01)
Peso indicativo dell'attività %	50%
Attività 2 *	Raccolta di rifiuti non pericolosi (E.38.11)
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche (E.38.32.2)
Peso indicativo dell'attività % *	1
Attività 4 *	Trasporto di merci su strada (H.49.41)
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

ASECO S.p.A.

Società in house	no

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

105

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ASECO S.p.A.	
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

ASECO S.p.A.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	22
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 155 mila
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 28 mila

ASECO S.p.A.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	1.031.677	724.516	243.292	88.068	417.685

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti:** Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017
Impiegati a t.i.	5
Impiegati a t.d.	1
Operai a t.i.	16
TOTALE	**22**

  Nel corso dell'esercizio sono cessati i due distacchi in Aseco di personale AQP (un dirigente ed un impiegato).

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** il compenso è riferito al costo azienda dell'Amministratore Unico, dirigente della controllante AQP.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 107

- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** l'attività prevalente della società si è estrinsecata in via pressoché esclusiva nell'esercizio dell'impianto di compostaggio sito in Marina di Ginosa per il trattamento di un quantitativo pari a 80.000 tonnellate annue, in quanto perdura dal 2015 la sospensione cautelativa del ricevimento dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.

Attività produttive di beni e servizi			
ASECO S.p.A.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.471.638,00	5.390.465,00	3.847.864,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	161.622,00	304.739,00	296.881
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
ASECO S.p.A.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	00347000721
Denominazione Tramite (organismo)	Acquedotto Pugliese S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	100%

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
ASECO S.p.A.	
Tipo di controllo	

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
ASECO S.p.A.	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Descrizione dell'attività	La Società opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSCU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno. L'acquisizione di ASECO da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A. nel 2008 (con delibera dell'Amministratore Unico n.16/2008 del 15 dicembre 2008) fu decisa proprio al fine di completare il ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti dalla Società madre e di consentire, in tal modo, recuperi di efficienza sull'attività principale. La Società ASECO svolge un'attività che, pur non rientrando in senso stretto nel perimetro del servizio idrico integrato, così come definito dalla normativa di settore, permette tuttavia di conseguire notevoli economie di scala e grossi recuperi di efficienza sulla gestione del servizio idrico integrato da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A., come pure espressamente previsto dall'art.16, comma 3 del TUSP.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	

REGIONE PUGLIA SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

109

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ASECO S.p.A.	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	

15 Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione – CF 01358130746

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
Codice Fiscale	1358130746
Denominazione	**Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione**
Anno di costituzione della società	1987
Forma giuridica	Società consortile per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
Anno di inizio della procedura	2003
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
Stato	Italia
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
CAP *	72100
Indirizzo *	SS.7 PER MESAGNE KM.7/300
Telefono *	
FAX *	
Email *	PASTIS@PEC.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
Attività 1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienza naturali e dell'Ingegneria (M.72.1)
Peso indicativo dell'attività %	50%
Attività 2 *	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (M.74)
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

112

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RISERVATO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

113

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	Anno 2017(*)
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

(*) L'ultimo bilancio depositato risulta il bilancio al 31/12/2016

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	2017(*)	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio		sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio		559.990,00	363,00	(15.379,00)	(119.848,00)

(*) L'ultimo bilancio depositato risulta il bilancio al 31/12/2016

Attività produttive di beni e servizi

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	2017 (*)	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi		606.095,00	0
di cui Contributi in conto esercizio		0	0

(*) L'ultimo bilancio depositato risulta il bilancio al 31/12/2016

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

114

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	01751950732 06837080727
Denominazione Tramite (organismo)	PugliaSviluppo S.p.A. InnovaPuglia S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	2,29% tramite PugliaSviluppo S.p.A. 37,18% tramite InnovaPuglia S.p.A.

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

115

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	
Descrizione dell'attività	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria. Altre attività professionali, scientifiche e tecniche.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società.

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

16 Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.– CF 03355680723

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.

Codice Fiscale	03355680723
Denominazione	**Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.**
Anno di costituzione della società	1985
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.

Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Bari

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.

CAP *	70126
Indirizzo *	VIA MICHELE TROISI 9/13
Telefono *	
FAX *	
Email *	CERSET@PEC.NET

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.

Attività 1	RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA (M.72.1)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

119

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	7
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 3.120

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	1.984,00	8.050,00	354,00	(6.471,00)	4.192,00

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** la sezione non è compilata in quanto non sono riportati compensi al consiglio di amministrazione nel bilancio al 31/12/2017.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** la società si occupa di studi di fattibilità e affianca le amministrazioni locali nei loro programmi di intervento sul territorio, dalla progettazione alla definizione dei termini economici degli interventi, avvalendosi di un portafoglio di consulenti esperti nelle varie aree di competenza.

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Attività produttive di beni e servizi

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.000,00	24.700,00	2.623,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	30.000,00	65.000,00	65.000,00
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	06837080727
Denominazione Tramite (organismo)	InnovaPuglia S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	0,1228%

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	
Tipo di controllo	nessuno

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria. Studi di fattibilità per lo sviluppo urbano, la pianificazione e programmazione del territorio, la progettazione, analisi di mercato, etc...
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	30 giugno 2019

177

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	Sono in corso le procedure di manifestazione pubblica di interesse, per l' identificazione di un potenziale acquirente e successiva selezione del miglior offerente.

REGIONE PUGLIA

123

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

17	Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata – CF 05436910722

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	
Codice Fiscale	05436910722
Denominazione	**Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata**
Anno di costituzione della società	1999
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La Società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	
Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Molfetta

ACCESSO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

174

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.

CAP *	70056
Indirizzo *	Piazza Don Tonino Bello – Palazzo Municipio
Telefono *	
FAX *	
Email *	CONCABARESE@PEC.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.

Attività 1	Altri servizi di sostegno alle imprese nca (N.82.99.99)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

125

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

REGIONE PUGLIA 176

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 10.000

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	999	524	437	42	50

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti:** nel 2017 ha prestato la propria opera solo un dipendente part-time.
- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** la sezione non è compilata in quanto non sono riportati compensi al consiglio di amministrazione nel bilancio al 31/12/2017.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** nel corso dell'esercizio 2017, il Consorzio ha svolto il proprio compito istituzionale senza presentare problematiche degne di rilievo.

REGIONE PUGLIA

127

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Attività produttive di beni e servizi			
Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.222	121	10.487
A5) Altri Ricavi e Proventi	61.365	61.325	60.895
di cui Contributi in conto esercizio	60.000	60.000	60.000

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	06837080727
Denominazione Tramite (organismo)	InnovaPuglia S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	7 %

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	
Tipo di controllo	nessuno

178

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Altri servizi di sostegno alle imprese per i soggetti aderenti al Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area della "CONCA BARESE"
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	30 giugno 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no

REGIONE PUGLIA

179

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. Consortile a r.l.	
Note	Sono in corso le procedure di manifestazione pubblica di interesse, per l' identificazione di un potenziale acquirente e successiva selezione del miglior offerente.

18 Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. In Liquidazione – CF 05339910720

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione

Codice Fiscale	05339910720
Denominazione	**Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. In Liquidazione**
Anno di costituzione della società	1999
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
Anno di inizio della procedura	2006
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione

Stato	Italia
Provincia	Bari

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA
131

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	
Comune	Bari
CAP *	70100
Indirizzo *	Corso Vittorio Emanuele 84
Telefono *	
FAX *	
Email *	PATTOTERRITORIALE.BARI@PEC.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	
Attività 1	ATTIVITÀ DI CONSULENZA GESTIONALE (M.70.2)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

REGIONE PUGLIA

132

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

REGIONE PUGLIA

133

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	
Riferimento normativo atto esclusione	

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	Anno 2017 (*)
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

(*) Ultimo bilancio approvato al 31.12.2013

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	no	no	no	no	sì
Risultato d'esercizio					61

SEZIONE RISERVATA AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

134

Attività produttive di beni e servizi

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	2017 (*)	2016(*)	2015(*)
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi			
di cui Contributi in conto esercizio			

(*) Ultimo bilancio approvato al 31.12.2013

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	06837080727
Denominazione Tramite (organismo)	InnovaPuglia S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	3,4 %

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	
Tipo di controllo	nessuno

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Attività di consulenza gestionale. Attuazione del Patto Territoriale di Bari.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	

136

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Patto Territoriale Dell'area Metropolitana Di Bari S.P.A. in Liquidazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

137

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

19 **Societa' Per La Promozione Dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.P.A. in Sigla "Promem Sud-Est S.P.A." – CF 04771610724**

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Promem Sud-Est S.P.A.

Codice Fiscale	04771610724
Denominazione	**Societa' Per La Promozione Dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.P.A. in Sigla "Promem Sud-Est S.P.A."**
Anno di costituzione della società	1995
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Promem Sud-Est S.P.A.

Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Bari

CONFORME AL SISTEMA REGIONE REGIONE PUGLIA

138

Promem Sud-Est S.P.A.

CAP *	70124
Indirizzo *	Via Generale Dalla Chiesa 4
Telefono *	
FAX *	
Email *	PROMEM@PEC.PROMEM.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Promem Sud-Est S.P.A.

Attività 1	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale (M.70.22.09)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

139

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Promem Sud-Est S.P.A.

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

REGIONE PUGLIA

140

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Promem Sud-Est S.P.A. Anno 2017

Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	2
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	7
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Euro 50.000
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 4.160

Promem Sud-Est S.P.A.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	(781,00)	1.446	3.714	(9.103)	(51.033)

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti:** Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	Nr.
Impiegati	2
TOTALE	**2**

- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: in data 16/05/2018 è stato nominato un nuovo consigliere, pertanto il Consiglio di Amministrazione è costituito alla data odierna da 8 componenti rispetto ai 7 alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** l'importo riportato è relativo al compenso deliberato e spettante al solo Amministratore Delegato.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** la società offre i propri servizi di consulenza per la soluzione di problematiche di finanza aziendale ad imprese, enti pubblici ed istituti di credito

ACCESSO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

141

organizzando altresì attività di informazione, formazione, studio e ricerca su analoghe tematiche. L'attività societaria del 2017 è stata condizionata da condizioni di sostanziale stabilità.

Attività produttive di beni e servizi

Promem Sud-Est S.P.A.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	153.030	149.250	140.865
A5) Altri Ricavi e Proventi	929	6.189	0
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Promem Sud-Est S.P.A.	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	06837080727
Denominazione Tramite (organismo)	InnovaPuglia S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	6,17 %

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Promem Sud-Est S.P.A.	
Tipo di controllo	nessuno

147

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Promem Sud-Est S.P.A.

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Servizi di consulenza ed assistenza ad imprese ed organismi pubblici per la crescita, la capitalizzazione aziendale e la quotazione in borsa.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	30 giugno 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no

REGIONE PUGLIA

143

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Promem Sud-Est S.P.A.

Note	Sono in corso le procedure di manifestazione pubblica di interesse, per l'identificazione di un potenziale acquirente e successiva selezione del miglior offerente.

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

20 G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.– CF 04279220752

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

Codice Fiscale	04279220752
Denominazione	**G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.**
Anno di costituzione della società	2010
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

Stato	Italia
Provincia	Lecce
Comune	Otranto
CAP *	73028

REGIONE PUGLIA

145

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

Indirizzo *	Via Basilica 10
Telefono *	
FAX *	
Email *	SEGRETERIA@PEC.GALTERRADOTRANTO.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

Attività 1	RICERCHE DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE (M.73.2)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

Società in house	no

ACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - SEZIONE
146

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Euro 1.500

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	(26.513,00)	(34.075)	(25.506)	431	59

Ulteriori informazioni relative ai campi della Sezione

- **Numero dei dipendenti:** il personale in forza nel 2017 è di n. 1 unità.
- **Numero dei componenti dell'organo di amministrazione**: non vi sono variazioni nel numero dei componenti dell'organo di amministrazione rispetto alla data del 31/12/2017.
- **Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione:** la sezione non è compilata in quanto non sono riportati compensi al consiglio di amministrazione nel bilancio al 31/12/2017.
- **Approvazione bilancio e Risultato d'esercizio:** nel corso del 2017 la Società ha completato le attività preparatorie e di animazione per la realizzazione del nuovo PAL (Piano di Azione Locale), partecipando al nuovo Avviso pubblico. La perdita determinatasi è stata generata dalle spese relative all'attività istituzionale svolta dal Gal.

REGIONE PUGLIA

148

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Attività produttive di beni e servizi

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	380.752	445.961	1.337.812
di cui Contributi in conto esercizio	6.170	63.360	0

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	01426070585
Denominazione Tramite (organismo)	Terme di Santa Cesarea S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	7,5365 %

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

Tipo di controllo	nessuno

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

149

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Ricerche di mercato e studi di fattibilità per la promozione e la partecipazione ai programmi leader dell'Unione Europea per accedere a tutti gli interventi comunitari, nazionali, regionali e provinciali.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	30 giugno 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no

REGIONE PUGLIA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

150

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

G.A.L. Terra D'Otranto S.c.a.r.l.	
Note	La partecipazione è detenuta indirettamente per il tramite della società Terme di Santa Cesarea S.p.A., per la quale sono in corso di adozione gli atti necessari alla alienazione della partecipazione. Pertanto la partecipazione nella società GAL Terra d'Otranto sarà dismessa a seguito della cessione della società Terme di Santa Cesarea S.p.A.

REGIONE PUGLIA

151

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

21 Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione– CF 05413910729

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione

Codice Fiscale	05413910729
Denominazione	**Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione**
Anno di costituzione della società	1999
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
Anno di inizio della procedura	2007
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione

Stato	Italia
Provincia	Bari
Comune	Valenzano

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	
CAP *	70010
Indirizzo *	Via per Casamassima Km 3
Telefono *	
FAX *	
Email *	

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	
Attività 1	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale (M.70.22.09)
Peso indicativo dell'attività %	50%
Attività 2 *	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale (P.85.59.2)
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

*campo con compilazione facoltativa

REGIONE PUGLIA

153

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

REGIONE PUGLIA

154

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	Anno 2017(*)
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

(*) Ultimo bilancio approvato al 31.12.2009

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	no	no	no	no	no
Risultato d'esercizio					

Attività produttive di beni e servizi

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	2017(*)	2016(*)	2015(*)
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi			
di cui Contributi in conto esercizio			

(*) Ultimo bilancio approvato al 31.12.2009

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

155

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	06837080727
Denominazione Tramite (organismo)	InnovaPuglia S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	90,00%

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Realizzazione di servizi di consulenza e formazione.

REGIONE PUGLIA

156

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Tecnopolis Consulting S.r.l. in liquidazione	
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società

REGIONE PUGLIA

157

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

22 Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione– CF 06975220721

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione

Codice Fiscale	06975220721
Denominazione	**Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione**
Anno di costituzione della società	2009
Forma giuridica	Società consortile per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)
Anno di inizio della procedura	2017
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione

Stato	Italia

REGIONE PUGLIA

158

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione

Provincia	Bari
Comune	Bari
CAP *	70126
Indirizzo *	Via Raffaele Bovio 20
Telefono *	
FAX *	
Email *	

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione

Attività 1	Attività dei consorzi di garanzia collettiva fidi (K.64.92.01)
Peso indicativo dell'attività %	100%
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no

REGIONE PUGLIA

160

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	Anno 2017 (*)
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

(*) Ultimo bilancio approvato al 31.12.2014

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	no	no	no	si	si

161

Risultato d'esercizio				(329.281)	103.510

Attività produttive di beni e servizi			
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	2017(*)	2016(*)	2015(*)
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi			
di cui Contributi in conto esercizio			

(*) Ultimo bilancio approvato al 31.12.2014

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	01751950732
Denominazione Tramite (organismo)	Puglia Sviluppo S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	0,053%

RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

162

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Rilascio di garanzie collettiva fidi prevista dall'art. 13 della Legge 24/11/2003 n. 326
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

163

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	E' in corso la procedura fallimentare della società (Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017). L'ultimo bilancio approvato è il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014. Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

REGIONE PUGLIA

164

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

23 SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione– CF 06868030724

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione

Codice Fiscale	06838030724
Denominazione	**SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione**
Anno di costituzione della società	2009
Forma giuridica	Società consortile per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.) Inoltre la Società risulta inattiva
Anno di inizio della procedura	2017
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione

Stato	Italia

163

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione

Provincia	Bari
Comune	Bari
CAP *	70123
Indirizzo *	Via Giovanni Bovio 43/L
Telefono *	
FAX *	
Email *	SV.IM.CONSORTIUM@LEGALMAIL.IT

*campo con compilazione facoltativa

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione

Attività 1	Impresa inattiva
Peso indicativo dell'attività %	
Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA
166

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

*campo con compilazione facoltativa

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione	

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	Anno 2017 (*)
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

(*)Ultimo bilancio approvato al 31.12.2012

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	no	no	no	no	no
Risultato d'esercizio					

ACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

168

Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex art. 20 D.lgs. 175/2016

Attività produttive di beni e servizi			
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	2017(*)	2016(*)	2015(*)
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi			
di cui Contributi in conto esercizio			

(*)Ultimo bilancio approvato al 31.12.2012

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	00347000721
Denominazione Tramite (organismo)	Acquedotto Pugliese S.p.A.
Quota detenuta dalla Tramite nella società	0,048%

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	
Tipo di controllo	nessuno

ACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

169

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	nessuna attività
Descrizione dell'attività	La società è inattiva
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	

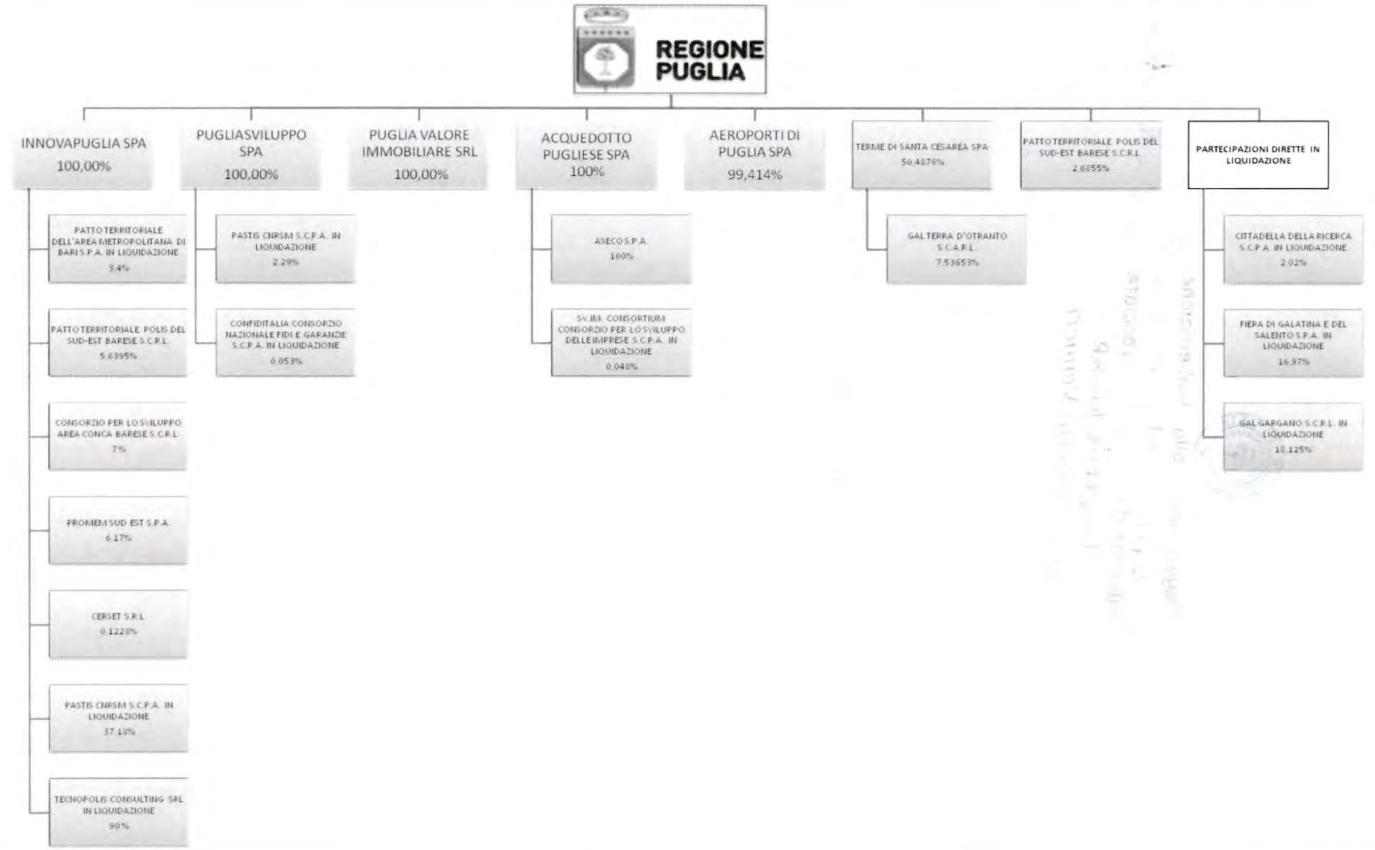
SEZIONE ACCESSO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	E' in corso la procedura fallimentare della società (Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 59/2017). L'ultimo bilancio approvato è il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012. Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

5.Aggiornamento quadro partecipazioni al dicembre 2018

Da ultimo per completezza informativa di seguito si fornisce la rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette e indirette detenute dalla Regione Puglia alla data di redazione del presente provvedimento, a seguito della conclusione delle procedure di dismissione di talune partecipazioni, nel frattempo intervenute

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA
171



LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA E' COMPOSTA DA N. 172 FACCIATE.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2412

Decreto del Ministero della Salute 6/12/2017 – Riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno. Delibera CIPE n. 32 del 21/3/2018 pubblicata sulla G.U. n. 154 del 5-7-2018. Approvazione piano regionale di radioterapia oncologica.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'istruttore, così come confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con Decreto del Ministero della Salute del 6 dicembre 2017, in attuazione dell'art. 5-bis del decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni dalla legge n.18/2017, sono stati ripartiti i fondi finalizzati alla riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione;
- la quota del finanziamento per la Regione Puglia ammonta a € 19.310.000,00;
- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), su proposta del Ministero della Salute, ha deliberato, con atto n. 32 del 21 marzo 2018, l'attuazione del suddetto decreto di riparto del Ministro della Salute del 6/12/2017, assegnando definitivamente le suddette risorse alle Regioni del Mezzogiorno; la predetta delibera CIPE è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 154 del 5/7/2018;
- il Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, con nota DGPROGS n. 17588-P del 11/06/2018, ha comunicato alle Regioni beneficiarie che per l'accesso alla suddette risorse deve essere redatto un dettagliato programma di investimenti che descriva in modo puntuale, per ogni singolo intervento, l'oggetto della richiesta di finanziamento e le motivazioni anche in relazione all'attuale contesto tecnologico e sanitario;
- inoltre il programma di utilizzo delle risorse, secondo quanto stabilito dalla nota ministeriale, deve essere inoltrato allo stesso Ministero entro 180 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della delibera CIPE, avvenuta il 5 luglio 2018, quindi entro il 31 dicembre 2018;
- il suddetto programma deve essere redatto secondo le modalità indicate nelle linee guida ministeriali; in particolare è necessaria la predisposizione da parte della Regione di una relazione generale HTA (*Health Technology Assessment*) nella quale si rappresenti:
  a) il contesto regionale sia in ordine tecnico che sanitario relativamente alle attività dei centri oncologici rispetto alla popolazione di riferimento;
  b) le finalità dell'intero programma e i benefici della sua attuazione;
  c) le motivazioni tecniche, sanitarie ed economiche delle scelte progettuali adottate;
  d) le incidenze delle neoplasie a livello regionale.

Rilevato che:

- con deliberazioni del Commissario Straordinario dell'ARESS Puglia n. 19 del 25/5/2016 e n. 23 del 16/6/2016 è stato costituito il Tavolo Tecnico HTA/Radioterapia Oncologica con l'obiettivo di fornire al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti ed alla Giunta regionale una proposta di Piano regionale per il Governo della Tecnologia in campo radioterapico;
- del predetto tavolo fanno parte i direttori delle unità operative di radioterapia oncologica delle Aziende sanitarie e degli IRCCS pubblici, nonché i dirigenti medici responsabili delle strutture di radioterapia oncologica degli ospedali privati accreditati, ivi inclusi gli Enti Ecclesiastici, oltre che dirigenti fisici sanitari dell'IRCCS Oncologico e dell'ASI BT, ivi incluso il coordinatore regionale dell'Associazione Italiana di Fisica Sanitaria;

- le prime risultanze del predetto tavolo sono state riassunte in una proposta di *Piano regionale per il Governo della Tecnologia in ambito radioterapico* che è stata inviato dall'ARESS Puglia con prot. n. AOO. ARES/0001644 del 6/7/2016 al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti;
- tale piano del 2016, sebbene non formalmente approvato con atto della Giunta regionale nelle more dell'allora ancora in corso consolidamento del piano di riordino ospedaliero, ha comunque rappresentato il principale documento di indirizzo regionale per le scelte in materia di investimenti e di programmazione in materia di tecnologie per ia radioterapia;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 524 del 05/04/2018 di recepimento della Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti 157/CSR del 21/09/2017) concernente il documento strategico per l'Health Technology Assessment, la Giunta regionale ha:
  a) individuato presso l'ARESS Puglia il Centro Regionale di Health Technology Assessment per l'attuazione del Programma Nazionale HTA dei Dispositivi Medici;
  b) individuato come "policy maker" in materia di HTA la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche che cura il raccordo tra il Centro Regionale HTA e le altre Sezione del Dipartimento di volta in volta competenti in materia di programmazione a seconda dei diversi setting assistenziali di applicazione delle valutazioni HTA;

Considerato che:

- nella riunione del 02/07/2018 presso l'ARESS Puglia del sopra citato Tavolo Tecnico HTA di Radioterapia Oncologica, si è convenuto che il citato *Piano regionale per il Governo della Tecnologia in ambito radioterapico del 2016*, opportunamente aggiornato, rappresenti il documento per la redazione del documento programmatico richiesto dal Ministero con lo scopo di:
  a) rappresentare il contesto regionale anche alla luce della recente istituzione della rete oncologica pugliese;
  b) definire II bisogno specifico di tecnologie in funzione del bisogno di salute e censire tutti i bisogni tecnologici dei servizi di radioterapia oncologica e non solo quelli ammissibili a finanziamento con le risorse della già citata delibera CIPE.
  c) aggiornare il fabbisogno di personale per consentire la massima efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle macchine;
  d) monitorare tutti gli interventi di adeguamento tecnologico che dal 2016 ad oggi sono stati oggetto di finanziamento a valere su diverse fonti;
- con nota prot. n. AOO_081/0003473 del 10/07/2018, il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti sono state invitate le Direzioni Generali delle Aziende pubbliche del SSR a voler assicurare il necessario coinvolgimento e supporto di tutte le strutture aziendali interessate nella predisposizione, entro i termini previsti, del programma regionale di investimento per la riqualificazione e per l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica, secondo le linee guida ministeriali allegate e le ulteriori disposizioni operative che saranno eventualmente fornite dal Dipartimento e dal Tavolo Tecnico HTA di Radioterapia Oncologica, facendo presente che il suddetto programma, comprensivo di tutte le schede di dettaglio per singolo intervento, dovrà essere perfezionato entro la metà dei mese di novembre 2018, per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale ed invio al Ministero della Salute entro e non oltre fine anno;
- a seguito delle riunioni del Tavolo Tecnico HTA/Radioterapia Oncologica, svoltesi nei mesi di luglio e settembre, il Coordinamento dello stesso tavolo ha provveduto ad effettuare una ricognizione dello stato dell'arte finalizzata alla attualizzazione del "Piano regionale per il Governo della Tecnologia in ambito radioterapico (versione 2016)", individuando una serie di interventi da finanziarie ammontanti a quasi 48

milioni di euro (IVA esclusa ?) a fronte dei 19,310 milioni disponibili oltre il cofinanziamento regionale minimo del 5%;

- il Coordinamento ha, pertanto, operato una Ipotesi di tecnologie da allocare sul finanziamento in parola ex delibera CIPE 32/2018, anche sulla base della ammissibilità della spesa, valutata di concerto con la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, su altre fonti di finanziamento come quelle dell'azione 9.12 del POR Puglia 2014/2020, destinata ad interventi di potenziamento della sanità territoriale (ivi inclusa la specialistica ambulatoriale ed il *day-service*);
- sono stati, inoltre, esclusi gli interventi che già trovano copertura sul finanziamento *ad hoc* destinato alla ASL di Taranto, in attuazione dell'articolo 1, commi 2, lett. b) e 3 del decreto-legge n. 243 del 29 dicembre 2016;
- la proposta del Coordinamento è stata comunicata alle Aziende pubbliche del SSR dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per Tutti con nota prot. AOO_081/27-09-2018/0004616 richiedendo in particolare alle ASL BT e LE, all'AOU OO RR Foggia e all'IRCCS Oncologico di Bari di predisporre la documentazione tecnica di propria competenza come previsto dalla sopra richiamata nota ministeriale entro il termine de! 16 novembre 2018;
- con nota prot. AOO_081/21-11-2018/0005590 sono state sollecitate le ASL BT e LE e l'IRCCS Oncologico all'invio della documentazione richiesta;
- con nota prot. AOO_081/21-11-2018/0005589 è stata richiesta una integrazione della documentazione all'AOU OO RR di Foggia;
- con note agli atti della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche le Aziende Interessate hanno fornito la documentazione necessaria, analizzata ed elaborata dal personale della stessa Sezione RST di concerto con i referenti dell'ARESS Puglia.

Per tutto quanto sopra esposto, al fine di consentire di rispettare la scadenza del 31/12/2018 per l'invio al Ministero della Salute del programma regionale di investimenti di cui alla delibera CIPE 32/2018, si rende necessario approvare:

- il Piano Regionale per il Governo della Tecnologia in ambito Radioterapico predisposto dal Tavolo Tecnico HTA/Radioterapia Oncologica di concerto con il Coordinamento HTA ARESS Puglia allegato sub A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- la proposta delle tecnologie da acquisire sul finanziamento in parola ex delibera CIPE 32/2018, redatta dal Tavolo Tecnico HTA/Radioterapia Oncologica di concerto con il Coordinamento HTA ARESS Puglia, allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENDI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

- udita e fatta propria la relazione del Presidente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

1. di approvare il "*Piano Regionale per il Governo della Tecnologia in ambito Radioterapico*" predisposto dal Tavolo Tecnico HTA/Radioterapia Oncologica" di concerto con il Coordinamento HTA ARESS Puglia allegato sub A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la proposta di programma delle tecnologie da acquisire sul finanziamento ex delibera CIPE 32/2018, redatta dal Tavolo Tecnico HTA/Radioterapia Oncologica di concerto con il Coordinamento HTA ARESS Puglia e con la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche all'attuazione dei conseguenti adempimenti in esecuzione di quanto disposto dal presente provvedimento ed in particolare di provvedere all'invio della proposta di programma regionale di investimenti a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE 32/2018 al Ministero della Salute;
4. di stabilire che il Coordinamento HTA ARESS Puglia fornisca il necessario supporto tecnico alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

Il presente provvedimento si compone altresì di due allegati:

a) Piano Regionale per il Governo della Tecnologia in ambito Radioterapico, di n 43 pagine;
b) Proposta di programma delle tecnologie da acquisire sul finanziamento ex delibera CIPE 32/2018, di n. 1 pagina;

per un totale di. 45 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Vito Bavaro)

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche - REGIONE PUGLIA

ALLEGATO "A"

AReSS Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia

HTA HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT PUGLIA

REGIONE PUGLIA

PROPOSTA DI PIANO REGIONALE PER IL GOVERNO DELLE TECNOLOGIE DI RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

Tavolo Tecnico HTA

Radioterapia Oncologica

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONALE PUGLIA

1 INTRODUZIONE 4
1.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO 4
1.2 MATERIALI E METODI 4
1.3 EPIDEMIOLOGIA E BISOGNO DI RADIOTERAPIA ONCOLOGICA 5
2 LE TECNICHE E LE TECNOLOGIE PER LA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA 12
2.1 TERAPIA CONFORMAZIONALE 14
2.2 RADIOTERAPIA AD INTENSITÀ MODULATA (IMRT VOLUMETRICA) 14
2.3 STEREOTASSI (SRT) 14
2.4 RADIOTERAPIA IMMAGINE GUIDATA (IGRT) 15
2.5 IMRT ELICOIDALE (HT) 15
2.6 RADIOTERAPIA INTRAOPERATORIA (IORT) 15
2.7 ADROTERAPIA 16
2.8 CLASSIFICAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI RADIOTERAPIA 16
3 DEFINIZIONE DEL CONTESTO 18
3.1 CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ RADIOTERAPICHE IN PUGLIA 24
3.2 CENSIMENTO DELLE MACCHINE PER RTO PRESENTI IN PUGLIA 25
3.3 OBSOLESCENZA DELLE MACCHINE 26
3.4 DOTAZIONE DI PERSONALE NEI CENTRI PUBBLICI DI RADIOTERAPIA ONCOLOGICA 27
4 CALCOLO DEL BISOGNO DI ACCELERATORI LINEARI IN PUGLIA 29
4.1 CALCOLO DEL NUMERO DIPRESTAZIONI EROGABILI 29
4.1.1 Livello 1 - minimo (Tecnica 2D) (media yST: 3) 29
4.1.2 Livello 2 – standard (Tecnica 3D) (media yST: 5) 29
4.1.3 Livello 3 - standard complesso (Tecnica IMRT non volumetrica) (media yST: 5) 29
4.1.4 Livello 4 - complesso (Tecnica IMRT volumetrica con IGRT) (media yST: 5) 29
4.2 CALCOLO DEL BISOGNO DI TECNOLOGIE SPECIALI 30
4.3 CALCOLO DEL BISOGNO DI PERSONALE DEDICATO 31
5 CALCOLO DEI COSTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE TECNOLOGICA 33
5.1 ACCELERATORI LINEARI 33
5.2 TECNOLOGIE SPECIALI 33
5.3 CALCOLO DEI COSTI PER L'ADEGUAMENTO DEL PERSONALE 34
6 IPOTESI STRUTTURALI 36
6.1 BARI 37
6.1.1 Bari Policlinico 37
6.1.2 Bari IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II 37
6.1.3 Bari CBH (casa di cura privata accreditata) 37
6.1.4 Bari Villa Anthea (casa di cura privata accreditata) 37
6.1.5 Bari note 37
6.2 FOGGIA: 38
6.2.1 Foggia AO Ospedali Riuniti (OO.RR.)

6.2.2 Foggia EE Casa Sollievo della Sofferenza 38
6.2.3 Foggia note 38
6.3 BARLETTA-ANDRIA-TRANI 38
6.4 TARANTO 39
6.5 BRINDISI 39
6.6 LECCE 40
6.6.1 Lecce Osp. Vito Fazzi 40
6.6.2 Lecce Casa Di Cura Città di Lecce 40
6.6.3 Lecce note 40
6.7 TECNOLOGIE AGGIUNTIVE A SUPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE 43

1 INTRODUZIONE

La radioterapia oncologica è una specialità permeata da un elevato contenuto tecnologico che negli ultimi 20 anni del secolo scorso ha subito uno sviluppo enorme e molto rapido, potendosi avvalere anche dell'ausilio dell'informatica. Le due "anime" della radioterapia, quella clinica e quella tecnica, strettamente fuse fra loro, pur essendo la seconda al servizio della prima, rappresentano un binomio di grande interesse nella medicina moderna per la cura del paziente affetto dal cancro.

1.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il lavoro è frutto dello sforzo di professionisti del territorio e della Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica (AIRO), componenti del Tavolo tecnico HTA di Radioterapia Oncologica coordinato dal Centro Regionale HTA dell'Agenzia Regionale Sanitaria per la Salute ed il Sociale (AReSS), nella formulazione di una proposta di piano regionale per il governo delle tecnologie di radioterapica oncologica. Gli obiettivi del lavoro sono molteplici e finalizzati ad affrontare in maniera quanto più possibile e sistemica l'argomento. Nello specifico, sono:

1. identificare il bisogno di radioterapia oncologica nella popolazione pugliese in funzione del quadro epidemiologico specifico;
2. fornire una descrizione dell'assetto strutturale della Regione Puglia in termini di dotazione tecnologica dedicata alla radioterapia oncologica (grandi apparecchiature e personale dedicato al loro utilizzo) anche alla luce degli standard di riferimento;
3. definire il livello di obsolescenza delle apparecchiature disponibili alla data della rilevazione (giugno 2018) evidenziando elementi di criticità e fornendo elementi di pianificazione a medio termine;
4. indicare la quantità di macchine di cui disporre sul territorio regionale partendo dalla individuazione del bisogno specifico e degli standard organizzativi auspicabili;
5. quantificare per grandi linee il numero di professionisti da reclutare al fine di rendere efficiente la dotazione tecnologica esistente;
6. identificare l'ordine di grandezza dell'impegno finanziario che il sistema regionale dovrebbe affrontare per mettere a regime la rete tecnologica dedicata alla radioterapia oncologica;
7. prioritarizzare gli interventi di adeguamento e ammodernamento tecnologico fornendo elementi utili per la scelta di eventuali linee di finanziamento cui attingere per la realizzazione degli stessi.

In riferimento al punto 7, nello specifico, questo documento rappresenta anche una parte del progetto richiesto dal Ministero della Salute (documento A – relazione generale HTA) e finalizzato alla riqualificazione ed ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione a valere sui fondi destinati con Decreto ministeriale del 6 Dicembre 2017 alle Regioni del Mezzogiorno; rappresenta, pertanto, una valutazione multidimensionale compiuta a supporto delle scelte strategiche del policy maker, con identificazione di quegli interventi prioritari da assicurare potendo contare su finanziamenti destinati alla Regione Puglia e pari a € 19.310.000,00.

Per quanto riportato al punto 4, inoltre, il documento si propone di fornire un quadro d'insieme che, al di là della opportunità rappresentata dal finanziamento ministeriale, tracci le linee di indirizzo per efficientare ed ammodernare l'intera rete radioterapica pugliese, anche attraverso l'utilizzo di differenti fonti di finanziamento.

1.2 MATERIALI E METODI

Il presente documento è in continuità con il lavoro svolto fino ad ora dal tavolo Tecnico HTA RTO dell'AReSS (ex DCS AReS 19 e 23 del 2016) che sin dalla sua costituzione, con il Coordinamento del

Servizio Valutazione integrata dell'AReSS (oggi Governo dell'innovazione e Valutazione tecnologie sanitarie e Centro Regionale HTA) ha utilizzato l'approccio HTA e condiviso una modalità operativa che rende i professionisti protagonisti e consapevoli degli effetti provocati sul sistema da tecnologie (compresi i modelli organizzativi) non supportate da evidenze di sicurezza, efficacia, costo efficacia/costo utilità e appropriatezza organizzativa. In questo senso, il documento può intendersi come uno strumento a supporto del governo dell'innovazione tecnologica, poiché offre elementi di riflessione su come l'inserimento/diffusione di una tecnologia in un sistema impatti in differenti domini ed in particolare: nel dominio della sicurezza (es. livello di obsolescenza delle macchine), organizzativo (es. professionalità disponibili e da reclutare ai fini di una adeguata performance), economico (es. costo complessivo della tecnologia in termini di personale da acquisire, formare, etc., costo della singola prestazione erogata), etico (es. riscontro a bisogni insoddisfatti che costringono persone ammalate a spostarsi in luoghi di cura dotati di tecnologie più all'avanguardia), etc.

Il tavolo HTA è composto da Radioterapisti oncologi, Fisici medici, un Ingegnere clinico ed un Epidemiologo esperti in HTA. L'occasione per la ripresa dei lavori del TT HTA RTO è giunta con la pubblicazione in GU, nel luglio 2018, della Delibera del CIPE in attuazione del decreto del Ministero della Salute 6 Dicembre 2017 - Riqualificazione ed ammodernamento tecnologico dei Servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni del Mezzogiorno, in virtù del quale sono stati destinati alla Regione Puglia € 19.310.000,00. Il formale avvio dei lavori è avvenuto durante una riunione tenutasi il 02/07/2018 presso l'AReSS, alla presenza del Responsabile della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche del Dipartimento salute e della responsabile del Servizio Valutazione integrata in sanità, coordinatrice del tavolo HTA. Durante la riunione sono stati esplicitati gli obiettivi del tavolo, illustrate le modalità operative e le tempistiche da rispettare per la formulazione, secondo l'usuale metodologia di lavoro dei tavoli HTA, di una proposta complessiva di adeguamento del parco tecnologico di supporto alla rete radioterapica pugliese, dando priorità all'inquadramento del contesto e agli elementi strutturali necessari per rendere l'attuale dotazione tecnologica performante ed adeguata al bisogno. Si è partiti, pertanto, da un documento prodotto con medesimo approccio nel 2016 e trasmesso alla Direzione del Dipartimento Salute a supporto delle eventuali decisioni di finanziamento di interventi di ammodernamento in ambito radioterapico.

Anche per la stesura del presente documento si è impostata un'analisi di contesto sviluppata tenendo conto dei dati di incidenza del Registro tumori della Regione Puglia, delle informazioni sul consumo di prestazioni rivenienti da flussi amministrativi correnti (SDO e specialistica), della dislocazione sul territorio dei centri e delle macchine per RTO con il relativo grado di obsolescenza (flusso GRAP), della disponibilità di personale a tempo determinato e indeterminato per la copertura dei turni macchina e in maniera più ampia alle operazioni correlate all'assistenza (rilevazioni ad hoc, interviste con professionisti), degli elementi di organizzazione della Rete oncologica pugliese in corso di implementazione (DGR 221/2017). Tale analisi è necessaria per comprendere la natura dell'assetto strutturale dedicato attualmente alla radioterapia oncologica in Puglia e alle criticità ad esso correlate ed eventualmente emendabili nel breve, medio e lungo periodo. La metodologia di lavoro ha alternato fasi di lavoro a distanza con riunioni in sede presso AReSS. Ai partecipanti ai lavori è stato chiesto di compilare una dichiarazione sul conflitto d'interesse e sulla riservatezza.

Sviluppi futuri del lavoro potrebbero essere rappresentati dal monitoraggio a lungo termine di pazienti sottoposti a trattamenti con altissima tecnologia anche al fine di procurare evidenze locali di efficacia e sicurezza che possano sempre più guidare e supportare le decisioni programmatiche.

1.3 EPIDEMIOLOGIA E BISOGNO DI RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

La radioterapia oncologica (RTO) viene utilizzata oggi a scopo curativo, da sola o in combinazione con altre modalità terapeutiche, nelle neoplasie cerebrali, nelle neoplasie del tratto digerente (esofago, stomaco, pancreas e vie biliari, retto, canale anale) e dell'apparato urinario (vescica), nelle neoplasie del

distretto cervico-cefalico, nei tumori polmonari, nei pazienti con cancro prostatico, nelle pazienti affette da neoplasie ginecologiche e da neoplasie mammarie, nei linfomi e nei sarcomi[1]. Componente indispensabile nella cura del cancro, la RTO è utilizzata in circa il 60-70 % degli ammalati[2]; il suo fabbisogno è però stimato come superiore a questi valori, anche a causa delle nuove indicazioni e dell'invecchiamento della popolazione, e si stima possa crescere del 20-25% entro il 2020 negli USA[3] e mediamente del **12% tra il 2012 ed il 2025 nei paesi europei**, con un picco massimo per il tumore della prostata (24%)[4].

Attualmente l'incidenza del cancro in Italia è di circa 6 nuovi casi per anno ogni 1000 abitanti escludendo le neoplasie della cute[5]. I dati riportati nel Rapporto Tumori 2015 del Registro Tumori Puglia, aggiornati al 2008, indicano che la frequenza con cui vengono diagnosticati i tumori (escludendo i carcinomi della cute) è in media di 5-6 nuovi casi ogni 1.000 uomini e di 4 nuovi casi ogni 1.000 donne, quindi nel complesso circa 5 nuovi casi ogni 1000 persone.

In figura 1 e 2 sono riportati i dati di incidenza per provincia più recenti del registro tumori Puglia, aggiornati ad annualità differenti, ed estratti dall'applicativo Pugliacan[6].

Fig.1 Tasso di incidenza di tutti i tumori per provincia - maschi

[1] *L'appropriatezza in radioterapia oncologica: indicazioni e considerazioni dell'Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica (AIRO) 2012*

[2] *Warren, JR et al., Evaluation of trends in the cost of initialcancer treatment, J NatlCancerInst, 2008; 100: 888-897*

[3] *Smith, BD The future of radiationoncology in the UnitedStates from 2010 to 2020: willsupply take pace with the demand? Journal of ClinicalOncology, 2010; 28:5160-5165*

[4] *Borras J M.et al. How many new cancer patients in Europe will require radiotherapy by 2025? An ESTRO-HERO analysis. Radiotherapy and Oncology 119 (2016) 5–11)*

[5] *AIOM AIRTUM: I numeri del cancro in Italia 2017-http://www.aiom.it/fondazione-aiom/aiom-airtum-numeri-cancro-2017/aiom-airtum-numeri-cancro-2017/1,3021,1,)*

[6] PugliaCan Live http://rtp.sanita.regione.puglia.it/pclive2/site/23/

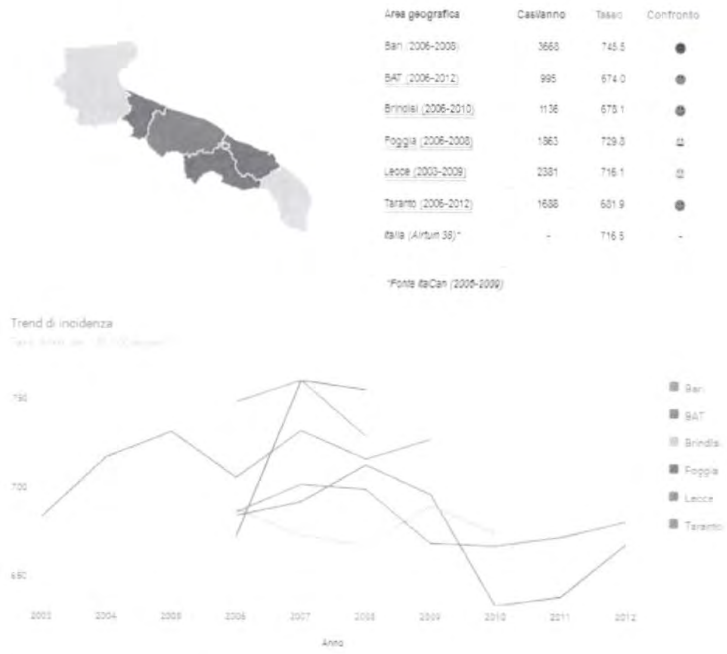
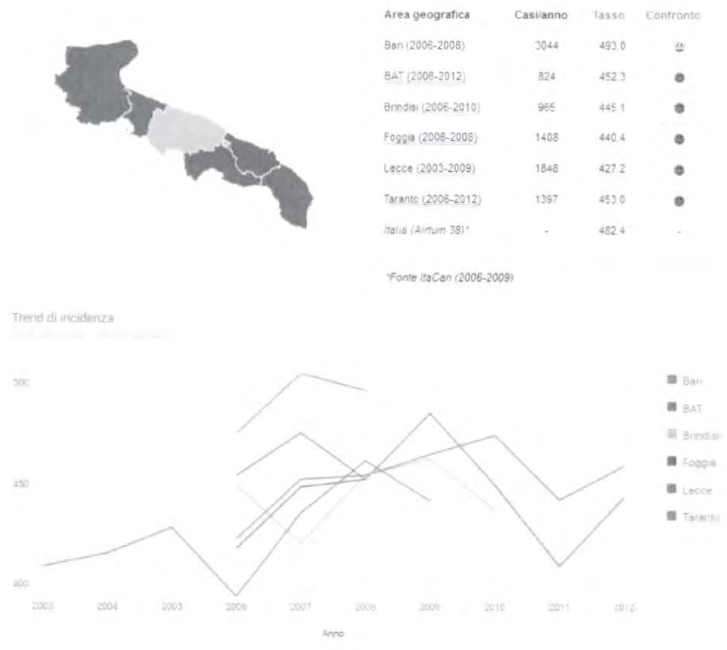


Fig.2 Tasso di incidenza di tutti i tumori per provincia - femmine



Dal punto di vista delle sedi tumorali, nel sesso maschile la prima posizione è occupata in Puglia dal tumore del polmone che rappresenta il 18% del totale, seguito dal tumore della prostata (17%), della vescica (14%) del colon-retto (12%) e del fegato (5%): il dato nazionale vede invece al primo posto il

tumore della prostata e, tra le cinque patologie più frequenti, si conta il tumore dello stomaco ma non quello del fegato.

Nella popolazione femminile, il tumore della mammella è il tumore più frequente (29% del totale), seguito dal tumore del colon retto (13%), della tiroide (7%), corpo dell'utero (5%) e del polmone (4%): confrontando i dati pugliesi con quelli nazionali, si osserva che vi è una coincidenza di posizione e di valori nelle prime due patologie, mentre in Italia la terza posizione è occupata dal tumore del polmone (6%), seguito da tiroide e corpo dell'utero.

Fig. 3 Tumori più diffusi per sede - maschi

MASCHI	Sede	Diffusione*
1	Polmone e bronchi	18,1%
2	Prostata	16,9%
3	Vescica	13,7%
4	Colon-retto	11,7%
5	Fegato	5,3%
(Pool Puglia)		

MASCHI	Sede	Diffusione*
1	Prostata	20%
2	Polmone	15%
3	Colon-retto	14%
4	Vescica	11%
5	Stomaco	5%
(I Numeri del Cancro in Italia, 2015)		

Fig. 4 Tumori più diffusi per sede - femmine

FEMMINE	Sede	Diffusione*
1	Mammella	29,2%
2	Colon-retto	13,1%
3	Tiroide	6,9%
4	Corpo dell'utero	5,3%
5	Polmone e bronchi	4,4%
(Pool Puglia)		

FEMMINE	Sede	Diffusione*
1	Mammella	29%
2	Colon-retto	13%
3	Polmone	6%
4	Tiroide	5%
5	Corpo dell'utero	5%
(I Numeri del Cancro in Italia, 2015)		

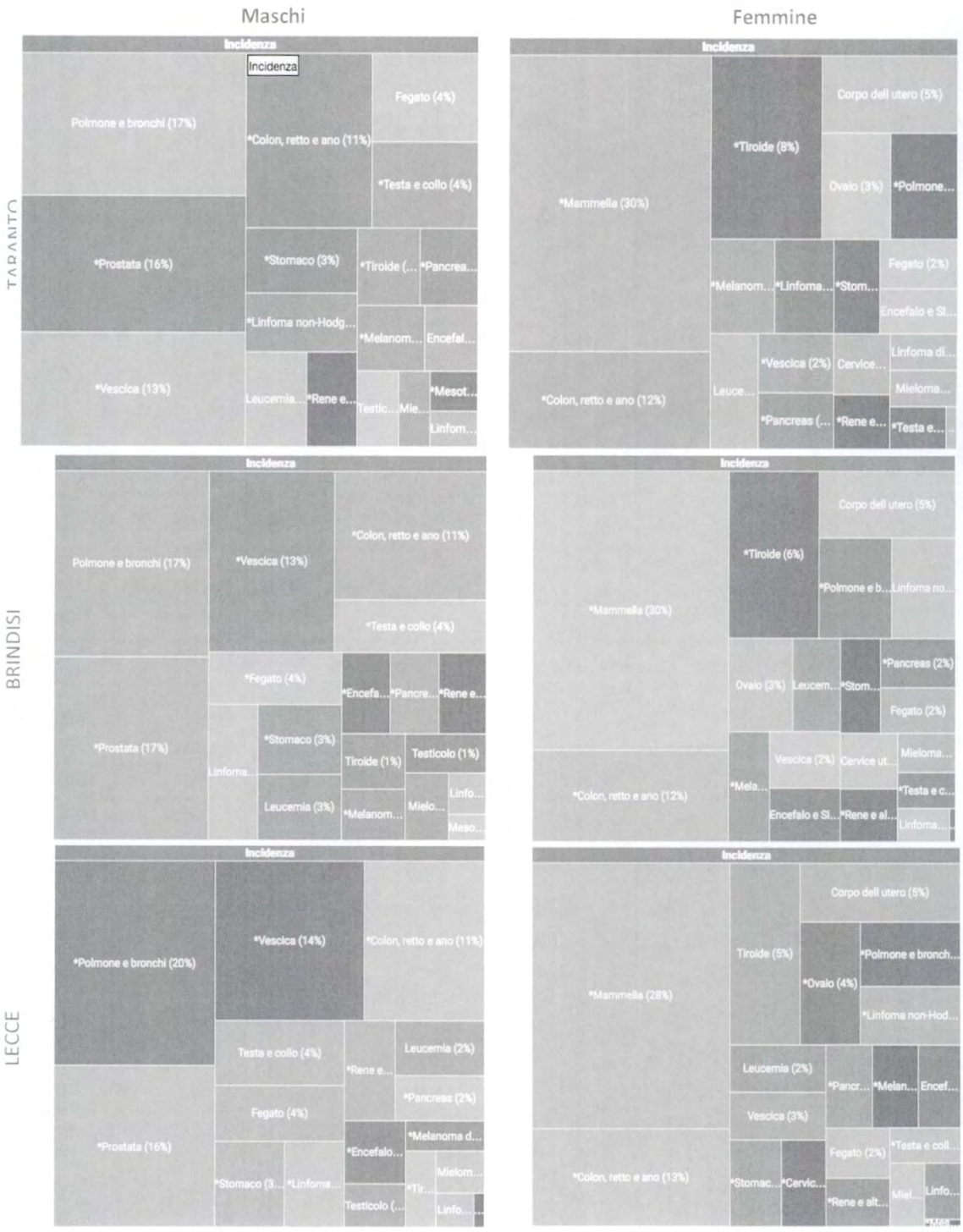
I grafici che si riportano di seguito rappresentano, per ciascuna provincia e per sesso, la frequenza relativa delle diverse sedi tumorali rispetto al totale: Il colore digradante di ciascun box, dal verde al rosso, segnala rispettivamente un valore più basso e più alto rispetto all'Italia e le sedi precedute da un asterisco (*) hanno un tasso di incidenza **significativamente** più alto/basso rispetto all'Italia. In tale modo si rende conto delle principali priorità assistenziali, nonché delle criticità territoriali specifiche[7].

Fig 5 TreeMap della frequenza per provincia dei nuovi casi (Rapporto Registro Tumori Puglia 2015)

Maschi Femmine

[7] DGR 221/2017 Rete oncologica Pugliese (ROP) –Approvazione modello organizzativo e principi generali di funzionamento. Recepimento Accordo tra le Regioni concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il Burden del Cancro – Anni 2014 – 2016"

Tecnologiche - Sezione Risorse Strumentali
REGIONE PUGLIA



In riferimento ai tumori pediatrici, i dati AIRTUM nel periodo di osservazione 2003-2008, indicano come l'incidenza di tumore maligno pediatrico sia risultata complessivamente di **164 nuovi casi** all'anno per

milione di bambini (178 nei maschi e 150 nelle femmine). Le stime AIRTUM del numero di tumori maligni attesi in Italia per bambini in età 0-14 anni per il quinquennio 2011-2015 prevedono circa 2.250 nuovi casi di leucemie, 1.100 linfomi e 900 tumori maligni del sistema nervoso centrale, più altri 650 tumori benigni. Sono inoltre stimati 550 casi di neuroblastoma, 450 sarcomi e circa 350 di ciascuno dei seguenti tumori: renali, dell'osso e altri epiteliali.

Grazie al Registro Regionale pugliese, sono stati resi disponibili i dati di incidenza di tumori infantili in Puglia dal 2003 al 2008. Il tasso grezzo di tumori infantili rilevati in Puglia è pari a 165,2 per milione.

La ASL di Lecce ha rilevato l'incidenza più bassa (137,5 per milione) e quella di Taranto l'incidenza più alta, (162 per milione). Nei singoli anni dal 2006 al 2008 i tassi standardizzati per milione di tutti i tumori maligni sono risultati: 172,4 nel 2006, 216,3 nel 2007, 158,5 nel 2008. Leucemie, Tumori del SNC, Linfomi, Neuroblastomi, Sarcomi, Tumori renali sono i tumori pediatrici più frequenti in Puglia, con un numero di casi attesi pari a circa 183 all'anno[8].

[8] *Incidenza dei tumori infantili in Puglia, 2003-2008. Epidemiologia e prevenzione anno 39 (3) maggio- iugn o*

Fig. 6 Numero di casi e tasso grezzo (x 1.000.000) di tumori infantili per sezioni del registro tumori Puglia

GRUPPI DI NEOPLASIE SECONDO ICCC-3	BRINDISI		BT		LECCE		TARANTO		TOTALE	
	n.	TASSO GREZZO	n.	TASSO GREZZO	n.	TASSO GREZZO	n.	TASSO GREZZO	n.	TASSO GREZZO
I Leucemia	9	51,6	9	44,7	19	40,2	14	54,1	51	46,1
Ia Leucemia linfoide	6	34,4	5	24,8	15	31,7	10	38,6	36	32,5
Ib Leucemia mieloide acuta	1	5,7	2	9,9	1	2,1	1	3,9	5	4,5
II Linfoma	7	40,2	0	0,0	10	21,1	12	46,3	29	26,2
IIa Linfoma di Hodgkin	3	17,2	0	0,0	4	8,5	6	23,2	13	11,7
IIb-IIc Linfoma non Hodgkin	4	22,9	0	0,0	5	10,6	5	19,3	14	12,6
III Tumori maligni dell'SNC	4	22,9	5	24,8	12	25,4	6	23,2	27	24,4
IIIc Tumori embrionali intracranici e intraspinali	1	5,7	2	9,9	6	12,7	3	11,6	12	10,8
IV Neuroblastoma	2	11,5	4	19,9	8	16,9	4	15,4	18	16,3
V Retinoblastoma	1	5,7	1	5,0	1	2,1	3	11,6	6	5,4
VI Tumore renale	1	5,7	3	14,9	5	10,6	3	11,6	12	10,8
VII Tumore epatico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
VIII Tumore maligno dell'osso	3	17,2	1	5,0	1	2,1	1	3,9	6	5,4
IX Sarcomi	0	0,0	5	24,8	4	8,5	5	19,3	14	12,7
X Tumore a cellule germinali, tumore trofoblastico, neoplasie delle gonadi	0	0,0	2	9,9	3	6,3	1	3,9	6	5,4
XI Altri tumori epiteliali e melanoma	1	5,7	4	19,9	0	0,0	6	23,2	11	9,9
XII Altri e non specificati tumori maligni	0	0,0	0	0,0	2	4,2	1	3,9	3	2,7
Tutti i tumori maligni	28	160,6	34	168,9	65	137,5	56	216,2	183	165,2

Tenendo conto dell'incidenza del 5x1000 riportata dal Rapporto Tumori 2015 del Registro Tumori Puglia, aggiornati al 2008, in una popolazione residente di 4.063.888 ab abitanti (popolazione Istat Gennaio 2017[9]) i nuovi casi attesi ogni anno sarebbero pari a 20.319 di cui almeno il 50%, secondo stime più aggiornate, e cioè **circa 10.159 casi, di interesse radioterapico**[10]. Per un più completo inquadramento del "burden" della patologia, inoltre, ai nuovi casi di malattia **devono essere aggiunti i ritrattamenti dei soggetti già irradiati una prima volta, stimati in circa il 20% dei pazienti** a seconda delle sedi trattate[11], per un numero di **pazienti da ritrattare pari a circa 2.031**.

Pertanto ogni anno in Puglia sono attesi circa 12.190 casi/anno di interesse radioterapico comprendendo nuovi casi e ritrattamenti, con un possibile incremento nei prossimi anni.

2 LE TECNICHE E LE TECNOLOGIE PER LA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

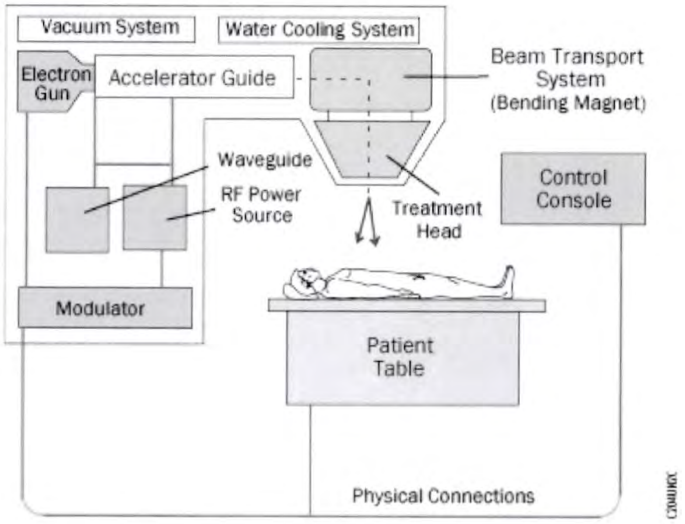
Tra le apparecchiature impiegate per applicazioni di radioterapia oncologica- disciplina clinica che si serve delle radiazioni ionizzanti per la cura dei tumori – vi sono gli **Acceleratori lineari (LINAC)**, dispositivi in grado di generare e controllare l'emissione di elettroni o raggi X ad alta energia che, opportunamente collimati, vengono fatti incidere sul volume bersaglio. Gli elementi fondamentali che compongono un acceleratore lineare sono un modulatore, un cannone elettronico, una sorgente a radiofrequenza ed una guida di accelerazione. Il modulatore può essere collocato all'interno del complesso rotante oppure in una cabina separata posta ad una determinata distanza dall'acceleratore. Gli acceleratori sono controllati in modo remoto da una console (posta al di fuori della stanza di trattamento) attraverso la quale è possibile controllare anche l'intensità di dose. L'apparecchiatura è contenuta all'interno di un bunker, nel quale sono presenti anche il lettino di trattamento, i laser di posizionamento, il sistema di portal imaging, il circuito televisivo e i comandi, ed eventualmente un sistema di tracking ottico e gli accessori per la Cone Beam CT.

[9] *http://demo.istat.it/pop2017/index.html*

[10] *Barton MB, et al. Estimating the demand for radiotherapy from the evidence: a review of changes from 2003 to 2012. RadiotherOncol. 2014;112(1):140-4*

[11] *23% Delaney 2005; 9%-39% Perez&Brady 2010; 3%-31% Zurl 2017*

Fig.7 Componenti di un Acceleratore lineare (LINAC)



Le prestazioni erogabili da un LINAC dipendono dalle sue caratteristiche complessive quali la precisione dell'isocentro, la possibilità di lavorare senza filtri sul fascio, la capacità di erogare intensità di fascio maggiore, la quantità di tempo necessario ad erogare l'intensità di energia massima, la precisione del collimatore multilamellare, etc.

Gli acceleratori lineari possono essere classificati in funzione dei loro livelli di energia:

a. **acceleratori di bassa energia (fotoni a 4-6 MV)**
b. **acceleratori di media energia (fotoni a 8-10 MV ed elettroni a 9-15 MeV)**
c. **acceleratori d'alta energia (fotoni a 15-25 MV ed elettroni a 4-22 MeV).**

Circa il 60% dei pazienti richiede terapie a bassa energia, il 25% a media energia ed il restante 15% fasci elettronici ad alta energia.[12]

In radioterapia si utilizzano energie da 4-6 MV fino a 15-18 MV. Le macchine hanno in genere 2-3-4 energie in regime di fotoni (raggi X) comprese tra 4-25 MV (alto potere penetrativo, trattamento di focolai tumorali profondi), 6-10 in regime di elettroni comprese tra 4-25 MeV (basso potere penetrativo, trattamento di focolai superficiali).

Macchine speciali come Cyberknife e Tomoterapia utilizzano piccoli acceleratori lineari da 4-6 MV e lavorano solo in regime di fotoni.

L'aumento della dose al tumore ("dose escalation") migliora l'efficacia della radioterapia in diversi tipi di neoplasie maligne se accompagnata quanto più possibile dalla riduzione della dose agli organi sani

[12] *ECRI, Linear Accelerators; RadiotherapyUnits, Cobalt*

Sezione Rischio Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

circostanti. In questo modo è possibile incrementare il numero di pazienti guariti senza complicazioni ("uncomplicated tumor control"), e migliorare quindi il cosiddetto "indice terapeutico" del trattamento (dose di tolleranza dei tessuti sani/dose letale per il tumore). Per realizzare questo obiettivo fondamentale, si sono rese disponibili negli ultimi anni apparecchiature ad altissimo contenuto tecnologico che consentono modalità tecniche diverse fra loro. Gli attuali acceleratori lineari, dotati di Cone Beam CT ed evoluti collimatori multilamellari (caratterizzati da un elevato numero di lamelle schermanti dello spessore da 3 a 10 mm, elevata velocità e capacità di interdigitazione), consentono l'esecuzione di svariate tecniche e approcci terapeutici:

2.1 TERAPIA CONFORMAZIONALE

Distribuzione della dose "conforme" al volume da irradiare, ricostruito tridimensionalmente su immagini di tomografia computerizzata (TC). In alcuni casi è possibile ricorrere all'ausilio di immagini più idonee alla definizione del volume da trattare quali la risonanza magnetica (RMN) o la tomografia a emissione di positroni (PET). Grazie all'impiego delle lamelle schermanti, ciascuna dotata di movimentazione propria, e pertanto mosse indipendentemente fra di loro in maniera automatica e sotto controllo informatico, è possibile modificare il profilo del fascio di radiazioni al fine di proteggere in maniera ottimale i tessuti sani circostanti e di ridurre conseguentemente gli effetti collaterali. La terapia conformazionale costituisce oggi lo standard dei trattamenti.

2.2 RADIOTERAPIA AD INTENSITÀ MODULATA (IMRT VOLUMETRICA)

Costituisce una evoluzione delle tecniche conformazionali ed è basata sempre sull'utilizzo dei collimatori multilamellari e dalla capacità di erogare fasci di radiazione con intensità variabile su volumi irregolari, consentendone una migliore copertura. Durante ogni singola seduta i campi diversamente conformati vengono ulteriormente segmentati in sub unità ognuna delle quali accesa e spenta in modo da modulare l'intensità della dose che viene erogata nel contesto del volume da trattare. Tale terapia offre vantaggi in situazioni cliniche che richiedono la esposizione di volumi irregolari e complessi in stretta contiguità con organi critici. Alla IMRT statica si è poi aggiunta la IMRT dinamica (V-MAT o Rapid-Arc a seconda della ditta costruttrice) che sfrutta il movimento rotatorio del gantry dell'acceleratore per irradiare da un numero elevato di angoli il bersaglio, migliorando sia la copertura dello stesso sia il risparmio degli organi critici, ma essenzialmente velocizzando il tempo necessario per la erogazione della dose prestabilita.

2.3 STEREOTASSI (SRT)

Tecnica che permette di somministrare un'elevata dose di radiazioni, in una singola o in poche sedute ad un piccolo volume, con risparmio del tessuto sano circostante. Con l'ausilio di una **ancora più accurata immobilizzazione può essere eseguita con gli acceleratori lineari su bersagli sia cranici che extracranici**. La radioterapia stereotassica è fattibile con i LINAC, con livelli diversi di accuratezza in funzione delle caratteristiche meccaniche ed elettroniche delle macchine e della disponibilità di accessori dedicati. Sono disponibili anche attrezzature dedicate quali il Cyberknife e il Gamma-Knife che sono caratterizzate dalla maggiore precisione oggi disponibile.

Il Cyberknife è essenzialmente costituito da un acceleratore lineare di dimensioni contenute montato su di un braccio robotico in grado di eseguire trattamenti stereotassici sia cranici che extracranici (IMRT robotica); il Gamma-Knife, dotato di un casco con 201 sorgenti Co60, risulta dedicato pressoché esclusivamente a stereotassi cranica.

I trattamenti in stereotassi hanno un'indicazione ben definita in alcune patologie come il neurinoma dell'acustico, meningiomi, adenomi ipofisari, metastasi cerebrali, malformazioni artero-venose, nevralgia trigeminale, astrocitomi, cordomi, emangioblastomi e altri tumori rari quali melanomi uveali; sono altresì indicati in particolari situazioni cliniche come metastasi cerebrali con dimensioni inferiori a 2.5-3 cm di diametro massimo, localizzazioni profonde o vicinanza di strutture cerebrali critiche,

localizzazioni multiple, fallimento delle altre opzioni terapeutiche (chirurgiche o farmacologiche), ritrattamenti, condizioni cliniche generali del paziente che non consentano una anestesia generale. Nello specifico il Gamma-Knife, per la geometria della unità radiante può trattare solo la zona del cranio, unico distretto corporeo a poter essere inserito nell'anello delle sorgenti. Il Cyberknife **invece, data la mobilità del LINAC, può eseguire trattamenti anche su altri distretti corporei (prostata, polmone, fegato, pancreas, reni).**

2.4 RADIOTERAPIA IMMAGINE GUIDATA (IGRT)

La accresciuta necessità di precisione dei trattamenti tridimensionali radioterapici ha sviluppato la necessità di controllo più accurato della ripetibilità del trattamento in ogni singola seduta mediante la identificazione della esattezza del posizionamento della sede da trattare. La IGRT sfrutta tecniche di imaging a supporto della radioterapia consentendo, immediatamente prima o in particolari casi anche nel corso del trattamento, l'acquisizione di immagini della sezione da irradiare con il paziente posizionato esattamente nello stesso modo in cui sarà trattato, ai fini del controllo ottimale della posizione del bersaglio, specie quando questa non è desumibile dai suoi rapporti con le strutture scheletriche od evidenziata con *fiducial* radioopachi. Sistemi di imaging tridimensionali integrati con gli acceleratori (Cone Beam CT; Calypso) sono oggi disponibili nelle sale di terapia con lo scopo di garantire con sempre maggiore precisione il controllo dei trattamenti. Inoltre, nel novero dell'altissima tecnologia e classificato come emergente, è attualmente disponibile un acceleratore a guida RM (LINAC MRI) in grado di trattare la neoplasia evidenziando in tempo reale, nel corso della irradiazione, la posizione del bersaglio rispetto al volume irradiato; ciò può risultare particolarmente utile nel caso dei bersagli mobili (polmone) o nelle neoplasie poco visibili con i sistemi di Cone Beam CT di cui sono dotati i LINAC convenzionali (tumori primitivi o metastatici del fegato, del pancreas, della sfera ginecologica).

2.5 IMRT ELICOIDALE (HT)

Trattasi di una tecnica di irradiazione ad intensità modulata (IMRT) con erogazione elicoidale della dose. Si effettua grazie ad una tecnologia di recente acquisizione, la Tomoterapia, che integra l'imaging diagnostico 3D, la pianificazione mediante sistema di pianificazione inverso e la erogazione di terapia, in un unico processo e in una unica apparecchiatura. Consta di un piccolo acceleratore montato su di un gantry simile a quello di una TAC, di un lettino porta paziente che progressivamente si inserisce nel gantry e di un fascio collimato di uno o due centimetri di spessore che può colpire il bersaglio da 360 gradi, consentendo una elevatissima conformazione delle isodosi al bersaglio stesso. Il progressivo avanzamento del lettino permette di irradiare senza soluzione di continuità bersagli lunghi fino a 160 cm, caratteristica che rende unica la macchina consentendo una più agevole irradiazione nel caso di trattamento dell'intero asse cerebro spinale (come necessario in certe forme di tumori infantili), di un emitorace (come può essere necessario fare nei mesoteliomi pleurici)o tutte le stazioni linfonodali del corpo in caso di condizionamento per trapianti di midollo osseo[13]. Un rapid HTA report del 2014 riporta risultati di efficacia e sicurezza della Tomoterapia nel trattamento della neoplasia prostatica, dei tumori del testa–collo, del fegato e del polmone, delle cervice uterina, del nasofaringe, della mammella. Inoltre ne è contemplato l'impiego anche in caso di pazienti obesi, claustrofobici oltre che nella terapia del dolore[14] e nei ritrattamenti proprio per la sua capacità di conformare al massimo le isodosi consentendo il massimo risparmio dei tessuti sani adiacenti al bersaglio già in parte irradiati[15].

2.6 RADIOTERAPIA INTRAOPERATORIA (IORT)

[13] *Kim JH et al. Extramedullary relapse following total marrow and lymphoid irradiation in patients undergoing allogeneic hematopoietic cell transplantaion. Int J RadiatOncolBiolPhys 2014; 89:75-81*

[14] *Z.X. Yang et al. Helical tomotherapy for cancer treatment: a rapid health technology assessment. Journal of evidence –based medicine. J Evid Based Med.* 2014 Aug;7(3):192-218. doi: 10.1111/jebm.12109.

[15] *Solberg TD et al., Quality and safety considerations in stereotacticradiosurgery and stereotactic body radiationtherapy: Executive summary. Practical Radiation Oncology (2012) 2, 2–9)*

Tecnica radioterapica che utilizza fasci di elettroni accelerati prodotti da acceleratori dedicati che possono essere alloggiati in sala operatoria; dopo la rimozione del tumore da parte del chirurgo, è possibile procedere con l'irradiazione del tessuto circostante il tumore direttamente al letto operatorio. E' una tecnica che trova applicazione in diverse situazioni cliniche fra cui i tumori delle parti molli, del pancreas, del retto, della mammella, epatobiliari, dello stomaco, dell'osso, tumori cerebrali, neuroblastomi, alcuni tumori ginecologici ed urogenitali.

2.7 ADROTERAPIA

Tecnica radioterapica che utilizza le radiazioni prodotte da tutte le particelle non elementari fatte di quark, dette adroni (radiazioni corpuscolate ad alto LET - trasferimento lineare di energia). Per la maggiore lesività biologica e le modalità particolari di cessione di energia tali trattamenti hanno ancor oggi indicazioni molto selettive o in ambito di studi clinici. L'adroterapia richiede acceleratori di particelle più grandi e potenti di quelli oggi usati negli ospedali per la Radioterapia convenzionale. Si tratta di acceleratori per lo più circolari, detti ciclotroni e sincrotroni. I protoni, i neutroni e gli ioni di elio e carbonio sono gli adroni più noti. Gli unici 3 centri in Italia che mettono a disposizione questa tecnologia sono il CNAO di Pavia, il centro di Trento e il centro di Catania limitatamente al trattamento con protoni del melanoma oculare. E' in corso in Puglia uno studio di fattibilità coordinato da AReSS per la realizzazione di un centro di protonterapia regionale[16] da allocare presso l'IRCCS oncologico "Istituto tumori di Bari", hub della rete oncologica pugliese (ex DGR 221/2017).

2.8 CLASSIFICAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI RADIOTERAPIA

Il documento "Linee guida AIRO sulla Garanzia di qualità in Radioterapia"[17] suggerisce una articolata **suddivisione delle prestazioni radioterapiche in rapporto ad una complessità crescente** (di tecnica applicata e di apparecchiatura utilizzata):

1. Livello minimo (Categoria A), corrispondente ad un trattamento radioterapico essenzialmente bidimensionale; trova impieghi clinici molto limitati e per lo più in ambito di radioterapia con intento sintomatico-palliativo; è il meno work- and time-consuming.

2. Livello standard (Categoria B), corrispondente allo standard minimo (radioterapia conformazionale tridimensionale) disponibile nella quasi totalità dei centri italiani (nella totalità dei centri regionali);

3. Livello standard - complesso (Categoria C), corrisponde in sostanza alle tecniche di trattamento ad intensità modulata non volumetrica (IMRT), ampiamente disponibili nei Centri italiani (nella quasi totalità dei centri regionali); è più time- and work consuming del precedente;

4. Livello complesso (Categoria D), corrisponde essenzialmente alle tecniche di trattamento ad intensità modulata volumetrica statica, rotazionale o elicoidale e/o stereotassiche, e all'uso di tecniche IGRT di verifica del set up, disponibili in un buon numero di Centri italiani (in gran parte dei centri regionali); è più time- and work consuming del precedente. Alcuni dei LINAC impiegati per questo tipo di trattamenti sono molto costosi e i tempi di trattamento possono essere prolungati. La loro installazione necessita pertanto di una attenta pianificazione.

5. **Tecniche speciali con fasci esterni** (Categoria E), include tecniche impiegate specificamente per indicazioni cliniche limitate (Total Body Irradiation TBI; Total Skin Electron Beam Irradiation TSEBI; Radioterapia stereotassica endocranica con sorgenti radioattive e casco invasivo; Radioterapia

[16] *DGR 20 marzo 2018, n. 428 - DPCM 12/1/2017. Nuovi livelli di assistenza. Istituzione del Centro Regionale di Protonterapia. Affidamento all'IRCCS Giovanni Paolo II di Bari dello studio di fattibilità.*

[17] *http://www.radioterapiaitalia.it/wp-content/uploads/2017/02/linee-guida-airo-garanzia-qualita%CC%80-17-1-2015-5-2.pdf*

intraoperatoria; Adroterapia; Protonterapia), spesso molto time-consuming o richiedenti attrezzature o requisiti strutturali o di addestramento professionale specifici. Per tali motivi esse sono disponibili in un numero più limitato di Centri italiani (variamente distribuite in quattro centri regionali) e la pianificazione per la loro implementazione richiede valutazioni ad hoc.

6. **Brachiterapia** (Categoria F), include le differenti modalità di trattamento brachiterapico: **interstiziale**, in cui piccole sorgenti radioattive sono impiantate all'interno del tessuto tumorale mediante tecniche chirurgiche mini-invasive; **endocavitario**, in cui le sorgenti radioattive sono inserite in organi cavi (ad esempio cervice uterina, esofago, trachea e bronchi, etc.). Si tratta di tecniche complesse, che richiedono un addestramento specifico dell'oncologo radioterapista e requisiti tecnologici e strutturali ad hoc, con indicazioni cliniche robuste in neoplasie più (es., prostata) e meno (es., cervice uterina) diffuse. Questa tecnica è disponibile in quattro centri regionali.

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche - Regione Puglia

3 DEFINIZIONE DEL CONTESTO

Nell'anno 2017 i ricoveri per neoplasia erogati nei confronti di cittadini pugliesi sono stati in tutto 42.503, di cui circa il 13% fuori regione (dati di mobilità passiva preliminari), con una distribuzione dell'indice di fuga che varia dal 15,60 dei residenti nella provincia di Taranto al 9,46 dei residenti nella provincia di Bari. In tabella 1 è riportata la distribuzione di ricoveri in regione e fuori regione per provincia di residenza dell'assistito.

Tab. 1 Ricoveri per neoplasia di cittadini residenti in Puglia anno 2017

Num Ricoveri	Provincia di residenza						
	FG	BA	TA	BR	LE	BT	Totale
Fuori Puglia	1.076	1.106	889	583	1.398	436	5.488
In Puglia	6.857	10.580	4.808	3.282	8.235	3.251	37.013
Totale	**7.933**	**11.686**	**5.697**	**3.865**	**9.633**	**3.687**	**42.501**
Num Ricoveri	**Provincia di residenza**						
	FG	BA	TA	BR	LE	BT	Totale
Fuori Puglia	13,56%	9,46%	15,60%	15,08%	14,51%	11,83%	12,91%
In Puglia	86,44%	90,54%	84,40%	84,92%	85,49%	88,17%	87,09%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

NB. per 2 ricoveri in mobilità passiva non è stato possibile attribuire la provincia di residenza dell'assistito.

In tabella 2a) e 2b) sono riportati i ricoveri per sede tumorale relativi all'anno 2017, con la specifica del setting assistenziale in cui vengono erogati e la tipologia di ricovero medico o chirurgico. Nella sezione a) è esplicitata la domanda di ricovero dei cittadini pugliesi che trova riscontro nell'87% dei casi in Regione e nel 13% dei casi fuori Regione.

Tab. 2a-b ricoveri per sede tumorale in regione e fuori regione anno 2017

a)

Sede tumorale	Ricoveri cittadini residenti 2017 (autoconsumo e mobilità passiva 1° invio)							
	C = A + B	A	B		C1.1	C1.2	C2.1	C2.2
	RICOVERI TOTALI RESIDENTI	Di cui in Regione	Di cui in Mobilità Passiva		Ordinari	Day Hospital	Medici	Chirurgici
LABBRA, CAVITÀ ORALE, FARINGE	581	493	88	15%	507	74	253	328
APPARATO DIGERENTE E DEL PERITONEO	9.214	8.071	1.143	12%	8.283	931	5.264	3.950
APPARATO RESPIRATORIO	3.843	3.417	426	11%	3.418	425	2.517	1.326
OSSA, CONNETTIVO, CUTE E MAMMELLA	7.465	6.537	928	12%	5.926	1.539	1.264	6.201
ORGANI GENITOURINARI	10.370	9.194	1.176	11%	9.203	1.167	2.375	7.995
ALTRE E NON SPECIFICATE SEDI	6.862	5.493	1.369	20%	6.360	502	3.987	2.875
LINFATICO ED EMOPOIETICO	4.168	3.808	360	9%	3.301	867	2.727	1.441
TOTALE	42.503	37.013	5.490	13%	36.998	5.505	18.387	24.116

b)

Sede tumorale	Ricoveri in Puglia 2017 (autoconsumo e mobilità attiva)						
	E = A + D	D		E1.1	E1.2	E2.1	E2.2
	RICOVERI TOTALI IN REGIONE	Di cui in Mobilità Attiva		Ordinari	Day Hospital	Medici	Chirurgici
LABBRA, CAVITÀ ORALE, FARINGE	532	39	7%	466	66	242	290
APPARATO DIGERENTE E DEL PERITONEO	8.566	495	5%	7.744	822	4.956	3.610
APPARATO RESPIRATORIO	3.664	247	6%	3.303	361	2.471	1.193
OSSA, CONNETTIVO, CUTE E MAMMELLA	6.831	294	4%	5.524	1.307	1.219	5.612
ORGANI GENITOURINARI	9.805	611	6%	8.686	1.119	2.350	7.455
ALTRE E NON SPECIFICATE SEDI	6.092	599	9%	5.801	291	3.925	2.167
LINFATICO ED EMOPOIETICO	4.243	435	10%	3.452	791	2.751	1.492
TOTALE	39.733	2.720	6%	34.976	4.757	17.914	21.819

Nello specifico, le maggiori fughe si registrano per le neoplasie del raggruppamento "altre e non specificate sedi", comprendenti le neoplasie dell'occhio, dell'encefalo e del sistema nervoso centrale, e del raggruppamento "tumori delle labbra cavità orale e faringe".

Nella sezione b) è rappresentata l'offerta che, nel 6% dei casi, dà riscontro ad una domanda proveniente da fuori Regione: dei 39.733 ricoveri eseguiti in Regione, infatti, 37.013 sono erogati nei confronti di cittadini residenti e 2.720, pari appunto al 6%, a cittadini provenienti da altre Regioni. La maggiore quota di mobilità attiva è ascrivibile ai ricoveri per neoplasie del sistema linfatico ed emopoietico, in primis la Malattia di Hodgkin.

Dal punto di vista della necessità di trattamento radioterapico oncologico, di norma erogato perlopiù in regime ambulatoriale, il bisogno espresso dai cittadini pugliesi nel 2017 è pari a 1.586 ricoveri e circa 250.000 prestazioni (autoconsumo e mobilità passiva). Rispetto ad una omologa analisi del 2013, l'indice di fuga per radioterapia in regime di ricovero è passato dal 43%al 44% del 2017, mentre in regime ambulatoriale è rimasto pressoché costante e pari a circa il 10%.

Tab. 3 Ricoveri di cittadini Pugliesi con prestazioni di Radioterapia oncologica erogati in Regione e fuori Regione e relativi indici di fuga – anni 2017 e 2013 -

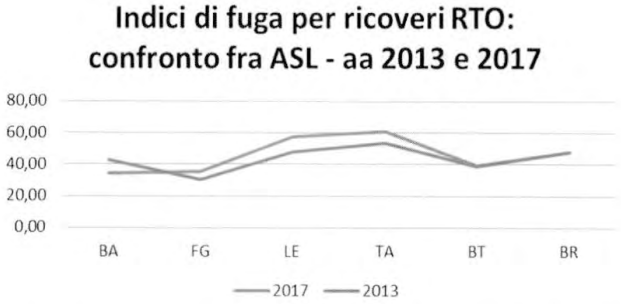
N. Ricoveri 2017	Provincia di residenza						
	FG	BA	TA	BR	LE	BT	Totale
Fuori Puglia	95	186	115	60	195	48	699
In Puglia	174	355	74	66	144	74	887
Totale	269	541	189	126	339	122	1.586
N. Ricoveri	Provincia di residenza						
	FG	BA	TA	BR	LE	BT	Totale
Fuori Puglia	35,32%	34,38%	60,85%	47,62%	57,52%	39,34%	44,07%
In Puglia	64,68%	65,62%	39,15%	52,38%	42,48%	60,66%	55,93%

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

N. Ricoveri 2013	Provincia di residenza						
	FG	BA	TA	BR	LE	BT	Totale
Fuori Puglia	120	328	160	90	208	80	986
In Puglia	277	439	138	98	228	126	1.306
Totale	**397**	**767**	**298**	**188**	**436**	**206**	2.292
N. Ricoveri	Provincia di residenza						
	FG	BA	TA	BR	LE	BT	Totale
Fuori Puglia	30,23%	42,76%	53,69%	47,87%	47,71%	38,83%	43,02%
In Puglia	69,77%	57,24%	46,31%	52,13%	52,29%	61,17%	56,98%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fig 8



Tab. 4 Prestazioni ambulatoriali di Radioterapia oncologica erogate in Regione a cittadini pugliesi: anni 2017 e 2015

	N. Prestazioni 2017	Soggetti	N. Prestazioni 2015	Soggetti
BA	67.034	2.571	70.302	2.681
TA	41.703	1.438	35.903	785
LE	39.557	842	53.229	1.197
FG	28.689	1.527	37.349	1.696
BR	24.917	1.082	25.331	1.222
BT	19.210	732	20.195	1.600
REGIONE	**221.110**	**8.192**	**242.309**	**9.180**

A causa del disallineamento fra flussi relativi ad omologhi range temporali, il calcolo della spesa per mobilità passiva è approssimativo, ma utile comunque a rappresentare l'entità del fenomeno.

Fra spesa per ricoveri del 2017 e prestazioni specialistiche dell'anno prima, la mobilità fuori regione ha comportato un esborso quantificabile in circa 4.300.000,00 €, (2.600.000,00 € ricoveri in mobilità passiva 2017 e 1.700.000,00 € per specialistica nel 2016).

I soggetti residenti in Puglia che nel 2017 sono andati incontro ad un trattamento radioterapico in regime ambulatoriale in Regione sono 8.041, in regime di ricovero 770, mentre 151 pazienti ha subito un trattamento radioterapico in Regione in entrambe i setting. In Puglia, pertanto, sono stati trattati con radioterapia 8.811 soggetti residenti. Poiché sappiamo che nel 2017, sono state erogate in autoconsumo, 221.110 prestazioni ambulatoriali in favore di 8.192 soggetti residenti e sapendo che il

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Regione Puglia

2016 sono state erogate fuori regione 26.374 prestazioni di specialistica (il dato per il 2017 in mobilità passiva della specialistica non è ad oggi disponibile), è plausibile che nel 2017 circa 977 soggetti siano stati trattati fuori regione in setting ambulatoriale. Inoltre, i soggetti ricoverati fuori regione nel 2017 sono pari a 602. Tenendo conto che i soggetti residenti che hanno subito almeno un trattamento radioterapico in Puglia nel 2017 sono 8.811 e che il numero di soggetti "stimati" aver ricevuto un trattamento radioterapico fuori regione sono 1.579 (977+602), i cittadini pugliesi sottoposti a radioterapia oncologica dentro e fuori Regione nel 2017 sono stati circa 10.390. **Se consideriamo che in virtù del tasso di incidenza di neoplasia, il numero complessivo di pazienti da candidare a radioterapia sarebbe pari a 12.190, sembrerebbe che quasi 1.800 soggetti in meno rispetto all'atteso abbiano ricevuto un trattamento radioterapico nel 2017.** Il sottoutilizzo della Radioterapia indicato come disallineamento fra Tasso di utilizzo Ottimale (Optimal RTU) e Tasso di utilizzo effettivo della Radioterapia (Actual RTU) è un fenomeno noto e riportato in letteratura; esso varia anche in relazione alle differenti sedi tumorali[18] [19].

In termini di numerosità di centri oncologici rispetto alla popolazione residente, la Regione Puglia dispone di 75,30 posti letto di oncologia x 1.000.000 abitanti considerando l'offerta della componente privata rappresentata essenzialmente dai 3 Enti ecclesiastici insistenti nel territorio regionale e particolarmente importante soprattutto nella ASL di FG (EE Casa Sollievo dalla Sofferenza).
Per quanto riguarda l'Onco-ematologia pediatrica, il rapporto con la popolazione residente è pari a 13,53 posti letto x 1.000.000 ab., con una connotazione dell'offerta di tipo privato accreditato pari al 36% (EE Casa Sollievo dalla Sofferenza). Nella tabella 5 sono riportati nel dettaglio i posti letto per ospedale e i rapporti con le popolazioni provinciali.

Tab.5 Distribuzione dei posti letto di Oncologica e Onco-ematologia Pediatrica in Puglia (DGR 53/2018) e rapporto con la popolazione provinciale

[18] *V. Batumalai et al. "Impact of radiotherapy underutilisation measured by survival shortfall, years of potential life lost and disabili... in New South Wales, Australia" Radiotherapy and Oncology 2018*
[19] *G.P. Delaney, M.B. Barton "Evidence-based Estimates of the Demand for Radiotherapy" Clinical Oncology 2014*

		PPLL ONCOLOGIA			PPLL ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA			PPLL X 1.000.000 ab	
PROVINCIA	STRUTTURE OSPEDALIERE	PUBBLICO	PRIVATO	TOT	PUBBLICO	PRIVATO	TOT	ONCOLOGIA	ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA
FG	AO OO.RR. (FOGGIA)	10		10				98,64	31,82
	H MASSELLI - MASCIA (SAN SEVERO)	4		4					
	EE CASA SOLLIEVO (SAN G. ROTONDO)		48	48		20	20		
BT	H OSP DI MICCOLI (BARLETTA)	15		15				38,21	
BA	AO POLICLINICO BA (BARI)	20		20	20		20	71,42	15,87
	H DELLA MURGIA (ALTAMURA)	4		4					
	IRCCS GIOVANNI PAOLO II (BARI)	44		44					
	IRCCS DE BELLIS (CASTELLANA)	6		6					
	EE MIULLI (ACQUAVIVA DELLE FONTI)		12	12					
	CDC MATER DEI (BARI)		4	4					
TA	H SS ANNUNZIATA (TARANTO)				5		5	59,99	8,57
	H CIVILE (CASTELLANETA)	10		10					
	H MOSCATI (STATTE)	20		20					
	H GIANNUZZI (MANDURIA)	5		5					
BR	H PERRINO (BRINDISI)	20		20				80,59	
	H CAMBERLINGO (FRANCAVILLA F)	12		12					
LE	H V FAZZI (LECCE)	30		30	10		10	89,77	12,47
	H S C.NOVELLA (GALATINA)	20		20					
	H FERRARI (CASARANO)	10		10					
	EE PANICO (TRICASE)		10	10					
	CDC CITTA DI LECCE H (LECCE)		2	2					
TOTALE REGIONE		230	76	306	35	20	55	75,30	13,53

La rete dell'offerta si completa con i Servizi senza posti letto di Oncologia e Radioterapia Oncologica presenti in Regione rispettivamente in numero di 2,21 x 1.000.000 ab. e di 2,71 x 1.000.000 ab. Per quanto riguarda i Servizi di Oncologia, l'offerta è solo pubblica, i Centri di Radioterapia oncologica, complessivamente in numero di 11 sono, nel 36% dei casi, centri privati accreditati.

Nella tabella 6 è riportata la distribuzione dei Servizi senza posti letto di Oncologica e Radioterapia Oncologica in Puglia (ex DGR 53/2018) ed il loro rapporto con la popolazione provinciale.

Tab.6 Distribuzione dei Servizi senza posti letto di Oncologica e Radioterapia Oncologica in Puglia (DGR 53/2018) e rapporto con la popolazione provinciale

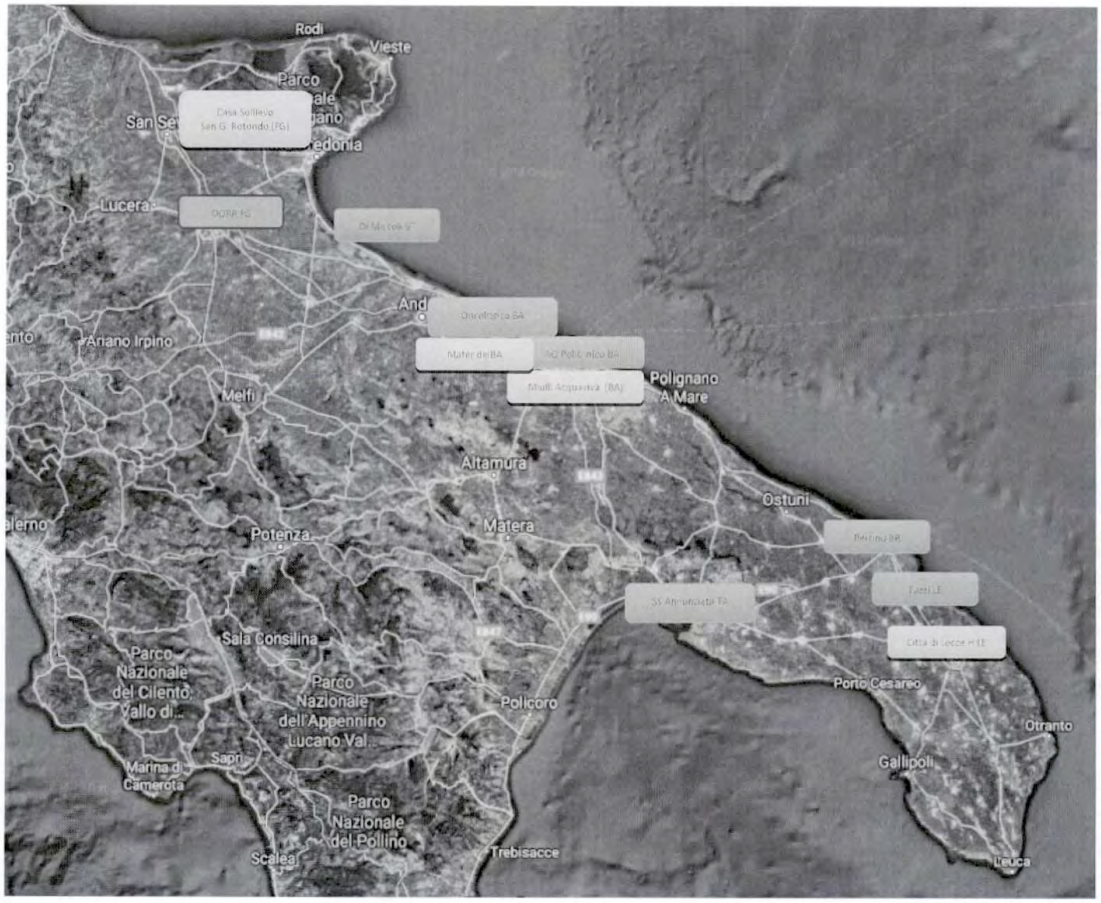
		SERVIZI (SZ PPLL) DI ONCOLOGIA			SERVIZI (SZ PPLL) DI RTO			SERVIZI (SZ PPLL) X 1.000.000 ab	
PROVINCIA	STRUTTURE OSPEDALIERE	PUBBLICO	PRIVATO	*TOT*	PUBBLICO	PRIVATO	*TOT*	ONCOLOGIA	RADIOTERAPIA ONCOLOGICA
FG	AO OO.RR. (FOGGIA)				1		*1*	4,77	3,18
	H MASSELLI - MASCIA (SAN SEVERO)	1		*1*					
	H TATARELLA (CERIGNOLA)	1		*1*					
	H LASTARIA (LUCERA)	1		*1*					
	EE CASA SOLLIEVO (SAN G. ROTONDO)					1	*1*		
BT	H OSP DI MICCOLI (BARLETTA)				1		*1*		2,55
BA	AO POLICLINICO BA (BARI)				1		*1*	1,59	3,17
	IRCCS GIOVANNI PAOLO II (BARI)				1		*1*		
	H SAN PAOLO (BARI)	1		*1*					
	H SAN GIACOMO (MONOPOLI)	1		*1*					
	EE MIULLI (ACQUAVIVA DELLE FONTI)					1	*1*		
	CDC MATER DEI (BARI)					1	*1*		
TA	H SS ANNUNZIATA (TARANTO)				1		*1*	1,71	1,71
	H VALLE D'ITRIA (MARTINA FRANCA)	1		*1*					
BR	H PERRINO (BRINDISI)				1		*1*		2,52
	H CAMBERLINGO (FRANCAVILLA F)								
LE	H V FAZZI (LECCE)				1		*1*	7,56	2,49
	H S C.NOVELLA (GALATINA)	1		*1*					
	H FERRARI (CASARANO)	1		*1*					
	H DELLI PONTI (SCORRANO)	1		*1*					
	CDC CITTA DI LECCE H (LECCE)					1	*1*		
TOTALE REGIONE		**9**		***9***	**7**	**4**	***11***	**2,21**	**2,71**

Le strutture su menzionate sono parte della Rete Oncologica pugliese (ROP), istituita con DGR 221/2017 in recepimento Accordo Stato – Regioni concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il Burden del cancro - Anni 2014-2016" (Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014) e ad oggi in corso di implementazione. In particolare le strutture sopra indicate sono ricomprese in una delle quattro macro-aree denominate Dipartimenti oncologici della ROP, di seguito elencati:

- **Dipartimento Integrato di Oncologia di Capitanata**, con sede presso AOU Ospedali Riuniti di Foggia e comprendente anche la ASL di Foggia, la ASL BT e l'Ente Ecclesiastico Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo;
- **Dipartimento Integrato di Oncologia Barese**, con sede presso IRCCS Oncologico Giovanni Paolo II di Bari e comprendente anche l'AOU Policlinico Consorziale di Bari, la ASL di Bari, l'IRCCS De Bellis di Castellana Grotte e l'Ente Ecclesiastico Miulli di Acquaviva delle Fonti;
- **Dipartimento Integrato di Oncologia Jonico-Adriatico** con sede presso Ospedale Moscati di Statte e comprendente anche la ASL di Taranto e la ASL di Brindisi;
- **Dipartimento Integrato di Oncologia Salentino** con sede presso Ospedale Vito Fazzi di Lecce e comprendente, oltre la stessa ASL Lecce, anche l'Ente Ecclesiastico Card. Panico di Tricase.

In Figura 9 è rappresentata la dislocazione dei Centri di Radioterapia Oncologica pubblici e privati che, con le proprie articolazioni organizzative e le tecnologie a disposizione, concorrono all'erogazione dei Servizi all'interno di percorsi Diagnostico terapeutico assistenziali che sono in fase di riorganizzazione nella Rete oncologica, secondo un percorso strutturato e governato dall'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia.

Fig. 9 Distribuzione regionale dei Centri di Radioterapia Oncologica pubblici (in arancio) e privati (in giallo)



3.1 CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ RADIOTERAPICHE IN PUGLIA

Tab.7 Tecniche radioterapiche eseguite in Puglia (rilevazione luglio 2018)

Tecniche / Dispositivi per RTO	BA Ist. Tumori	BA Policlinico	BA CBH	BA V. Anthea	BT	BR	FG	FG Casa Sollievo	LE	LE Città di Lecce	TA
3D	2	2			2	2	2	3	3	1	2
IMRT	2	2			2	2	2	1	1		2
VMAT/RAPID-ARC	2	2			1	2	2	1	1		2
CONE BEAM CT	2	2			1	1	2	1	1		
STEREOTASSIA encefalo	x	x				x	x	x	x		
STEREOTASSIA body	x	x			x	x	x	x	x		
BRACHITERAPIA						x	x	x	x		x
IORT	x					gara in corso					gara in corso
CYBERKNIFE			1								
GAMMAKNIFE				1							
TOMOTERAPIA											
TBI		x				x		x			
TC-SIMULATORE dedicato	x	x	x		x	x	x	x	x		

I numeri nelle celle indicano il numero di acceleratori su cui si effettua la tecnica. La x nelle celle indica il centro dove la tecnica è disponibile.

3.2 CENSIMENTO DELLE MACCHINE PER RTO PRESENTI IN PUGLIA

Tab 8 LINAC Pubblici come registrati nel Flusso GRAP ex DM 22/04/2014 (rilevazione Giugno 2018)

PROVINCIA	DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE_STRUTT	CODUNITAOPERATIVA	FABBRICANTE	MODELLO	DATACOLLAUDO
BA	AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	CONSORZIALE POLICLINICO BARI	U.O. Radioterapia	ELEKTA LIMITED	ELEKTA SYNERGY	05/05/2016
	AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	CONSORZIALE POLICLINICO BARI	U.O. Radioterapia	ELEKTA LIMITED	ELEKTA SYNERGY	05/05/2016
	ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	radioterapia oncologica/stereotassia	VARIAN MEDICAL SYSTEMS INC.	CLINAC HIGH ENERGY	12/07/2010
	ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	radioterapia oncologia	VARIAN MEDICAL SYSTEMS INC.	CLINAC HIGH ENERGY	12/07/2010
BR	ASL BR	OSPEDALE PERRINO BRINDISI	Radioterapia	VARIAN MEDICAL SYSTEMS INC.	TRILOGY	13/05/2015
BT	ASL BT	OSPEDALE BARLETTA - 'MONS. R. DIMICCOLI'	U.O. RADIOTERAPIA	VARIAN MEDICAL SYSTEMS INC.	CLINAC HIGH ENERGY	18/04/2008
	ASL BT	OSPEDALE BARLETTA - 'MONS. R. DIMICCOLI'	U.O. RADIOTERAPIA	VARIAN MEDICAL SYSTEMS INC.	CLINAC HIGH ENERGY	18/04/2008
FG	AO UNIV. 'OO RR FOGGIA'	AO UNIV. 'OO RR FOGGIA'	radioterapia	ELEKTA LIMITED	PRECISE TREATMENT SYSTEM	26/10/2006
	AO UNIV. 'OO RR FOGGIA'	AO UNIV. 'OO RR FOGGIA'	radioterapia	ELEKTA LIMITED	ELEKTA SYNERGY S	26/10/2006
LE	ASL LE	OSPEDALE LECCE 'V FAZZI'	UOC Radioterapia Oncologica	ELEKTA LIMITED	PRECISE TREATMENT SYSTEM	10/11/2000
	ASL LE	OSPEDALE LECCE 'V FAZZI'	U.O.C. Radioterapia	ELEKTA LIMITED	VERSA HD	04/12/2015
	ASL LE	OSPEDALE LECCE 'V FAZZI'	UOC Radioterapia Oncologica	SIEMENS	PRIMUS-M	17/06/2003
TA	ASL TA	OSPEDALE SS ANNUNZIATA - TARANTO	S.C. radioterapia moscati	ELEKTA LIMITED	PRECISE TREATMENT SYSTEM	07/12/2001
	ASL TA	OSPEDALE SS ANNUNZIATA - TARANTO	S.C. radioterapia moscati	ELEKTA LIMITED	PRECISE TREATMENT SYSTEM	19/03/2004

Da quanto riportato in tabella 8 e riveniente dall'analisi del flusso GRAP ex DM 22/04/2014, si evince che i LINAC in uso nella Regione Puglia alla data del 12/06/2018 sono complessivamente 20 di cui 14 in strutture pubbliche e 6 in strutture private accreditate. La differenza con la successiva tabella 9 si spiega con la recente installazione di una macchina presso l'Ospedale Perrino di Brindisi (Varian Unique), per un totale, quindi, **di 21 LINAC attivi in Regione Puglia, di cui 15 presso strutture pubbliche**.

Tab. 9 Distribuzione dei LINAC per provincia: LINAC/abitanti residenti al 01/01/2017

PROV	RESIDENTI	LINAC PUBBLICI	LINAC PRIVATI	LINAC TOT	LINAC TOT PRO CAPITE	LINAC PUB PRO CAPITE	LINAC ATTESI	Δ
BA	1.260.142	4	1	5	252.028	315.036	9	-4
BR	397.083	2		2	198.542	198.542	3	-1
BT	392.546	2		2	196.273	196.273	3	-1
FG	628.556	2	3	5	125.711	314.278	4	1
LE	802.082	3	2	5	160.416	267.361	6	-1
TA	583.479	2		2	291.740	291.740	4	-2
TOT	**4.063.888**	**15**	**6**	**21**	**193.518**	**270.926**	**29**	**-8**

NB: in rosso le situazioni inferiori allo standard di riferimento

Dall'analisi della distribuzione dei LINAC complessivi per popolazione provinciale residente, si evince che in Regione Puglia la proporzione acceleratori/abitanti è di 1 LINAC ogni 193.518 abitanti con una quota del 28,6% di competenza privata variamente distribuita nelle ASL di FG, LE, BA. Tenuto conto che lo standard di riferimento dei paesi a maggior sviluppo economico è di 1 macchina ogni 130.000-150.000 abitanti[20], ed avendo considerato per il calcolo dell'atteso uno standard di 1 LINAC ogni 140.000 abitanti, ne deriva che, sul territorio, la distribuzione è difforme, con una **situazione particolarmente carente nelle province di Bari e Taranto (peraltro territorio particolarmente a rischio), cui si aggiunge Foggia se ci si riferisce ai soli LINAC pubblici.** L'ultima colonna della tabella riporta il numero di LINAC necessari per riportare la dotazione tecnologica in linea con lo standard europeo. **Occorrerebbe, dunque, oltre alla sostituzione delle macchine obsolete, provvedere ad acquistare ulteriori 8 dispositivi.**

Successivamente alla prima edizione del presente documento - che già rilevava tra le criticità quelle relative alle province di Bari e Taranto - sono stati programmati interventi di adeguamento e

[20] *Grau C et al, "Radiotherapy equipment and departments in the European countries. final result from the ESTRO-HERO survey, Radiotherapy and Oncology, 2014*

potenziamento dei servizi di Radioterapia Oncologica coerenti con la strutturazione della Rete Oncologica Pugliese (ROP) che comprendono:

- l'impiego di finanziamenti dedicati all'area di Taranto e finalizzati ad acquisire, tra l'altro, due LINAC e una tomoterapia (intervento in corso);
- la realizzazione di un centro di protonterapia presso l'IRCCS Istituto Tumori di Bari.

Tab.10 Distribuzione dei LINAC per Regione: LINAC/1.000.000 abitanti

Regione	Acceleratore Lineare		Regione	Acceleratore Lineare	
	v.a.	per 1.000.000 Ab.		v.a.	per 1.000.000 Ab.
Piemonte	30	6,76	Marche	10	6,44
Valle d'Aosta	1	7,78	Lazio	45	7,67
Lombardia	82	8,22	Abruzzo	8	6,00
Prov. Auton. Bolzano	3	5,82	Molise	3	9,53
Prov. Auton. Trento	5	9,32	Campania	30	5,11
Veneto	28	5,68	Puglia	20	4,89
Friuli Venezia Giulia	14	11,39	Basilicata	3	5,19
Liguria	12	7,54	Calabria	9	4,54
Emilia Romagna	29	6,52	Sicilia	33	6,48
Toscana	32	8,53	Sardegna	10	6,01
Umbria	7	7,81	**Italia**	**414**	**6,81**

Fonte Ministero della Salute DG Sistema Informativo, anno 2014

Inoltre, la mappatura degli acceleratori lineari prodotta dalla Direzione Generale del Sistema Informativo del Ministero della Salute riferita all'anno 2014 mostra come, in termini di proporzione macchine/abitanti, la Regione Puglia, con 4,89 LINAC per milione di abitanti, preceda solo la Regione Calabria.

3.3 OBSOLESCENZA DELLE MACCHINE

Prendendo come riferimento temporale la data di collaudo dell'acceleratore lineare, si è provveduto ad analizzare l'obsolescenza delle macchine presenti sul territorio. I criteri di obsolescenza sono quelli del COCIR[21] "European Coordination Committee of the radiological electromedical and medical IT industries" secondo cui:

- Sistemi con meno di 6 anni: sono rappresentativi dello stato dell'arte;
- Sistemi con età compresa fra 6 e 10 anni: sono definiti utilizzabili (ma ne andrebbe programmatala sostituzione)
- Sistemi di età > 10 anni: sono definiti obsoleti e da sostituire.

[21] https://www.cocir.org/

Tab.11 Obsolescenza LINAC pubblici alla data del 31/12/2018

provincia	Struttura sede di servizio RTO	Data collaudo	Vetustà in anni
BA	CONSORZIALE POLICLINICO BARI	05/05/2016	2,66
	CONSORZIALE POLICLINICO BARI	05/05/2016	2,66
	ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	12/07/2010	8,47
	ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	12/07/2010	8,47
BR	OSPEDALE PERRINO BRINDISI	apr. 2018	0,75
	OSPEDALE PERRINO BRINDISI	13/05/2015	3,63
BT	OSPEDALE BARLETTA - 'MONS. R. DIMICCOLI'	18/04/2008	10,70
	OSPEDALE BARLETTA - 'MONS. R. DIMICCOLI'	18/04/2008	10,70
FG	AO UNIV. 'OO RR FOGGIA'	26/10/2006	12,18
	AO UNIV. 'OO RR FOGGIA'	26/10/2006	12,18
LE	OSPEDALE LECCE 'V FAZZI'	04/12/2015	3,08
	OSPEDALE LECCE 'V FAZZI'	17/06/2003	15,54
	OSPEDALE LECCE 'V FAZZI'	10/11/2000	18,14
TA	OSPEDALE SS ANNUNZIATA - TARANTO	19/03/2004	14,78
	OSPEDALE SS ANNUNZIATA - TARANTO	07/12/2001	17,07

Da quanto riportato in tabella 11, si evince che quasi l'intero parco tecnologico dei LINAC in Puglia appare obsoleto o prossimo a diventarlo (vetustà media 9,40 anni). **Infatti, il 53,3% delle macchine ha superato i 10 anni, il 13,3% gli 8 anni e solo il restante 33,3% ha meno di 5 anni**. Tutte le realtà pugliesi richiedono quindi un'accurata programmazione degli interventi di rinnovo ed ampliamento del parco tecnologico, a partire dalle maggiori criticità consistenti nell'adeguamento delle dotazioni organiche in tutte le sedi e nella sostituzione di dispositivi obsoleti (FG, BT, LE). Si segnala che i 2 LINAC dell'Istituto Tumori di Bari sono stati aggiornati nell'agosto 2018 e che la ASL di TA ha recentemente avviato la procedura per la sostituzione dei 2 LINAC.

3.4 DOTAZIONE DI PERSONALE NEI CENTRI PUBBLICI DI RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

Al fine di ricognire la dotazione di personale dei centri pubblici di radioterapia oncologica sono state utilizzate le informazioni riportate per le singole Unità Operative sul sito ufficiale dell'AIRO, così come integrate con le dichiarazioni dei Direttori/Responsabili di Struttura, sintetizzate dai dati riportati nella tabella 12.

Tab.12 Distribuzione delle risorse strumentali e turni di attività sulle macchine nei diversi centri pubblici di radioterapia oncologica (rilevazione luglio 2018)

Centro RTO	n. LINAC	turni H6 attivi	turni H6 scoperti
Bari A.O. Policlinico	2	2	2
Bari Ist. Tumori G. Paolo II	2	4	0
Foggia A.O. OO.RR.	2	4	0
Barletta *	2	4	0
Taranto	2	4	0
Brindisi *	2	3	1
Lecce Osp. V. Fazzi**	3	5	1
Totale	**15**	**26**	**4**

Nota: all'attività sulle macchine si aggiungono le attività di assistenza di cui al paragrafo 4.3

Strumentali e Tecnologiche Sezione Risorse REGIONE PUGLIA

*Nel periodo estivo sono attivi rispettivamente 3 turni H6 a Barletta e 2 turni H6 a Brindisi.

**A Lecce 2 LINAC lavorano H12; il terzo LINAC lavora su un turno H6.

Tab.13 bisogno di personale per incremento copertura turni macchina e attività correlate

centri pubblici	Personale in servizio					Incremento per copertura turni al 100% + attività correlate all'assistenza			
	dirig. II livello	Medici	TSRM	I.P.	Fisici**	Medici	TSRM	I.P.	Fisici
Bari A.O. Policlinico	1	4 (+0,5)	8	1	2	3,5	8	4	2
Bari Ist. Tumori G. Paolo II	1	7	14	4	4	2	4	1	1
Foggia A.O. OO.RR.	1	5	11*	3,5	3	4	7	1,5	2
Barletta	1	7	8 (+4)	2	1 (+1)	1	4	3	2
Taranto	1	8* (+1)	15	5	4	0	3	0	1
Brindisi	1	7	11	3	4	2	7	2	1
Lecce Osp. V. Fazzi	0	7*	12 (+3)	3	2 (+2)	4	6	3	2
Totale	**6**	**37 (+1,5)**	**79 (+12)**	**20**	**21 (+3)**	**16,5**	**39**	**14,5**	**11**

NB: () personale a tempo determinato; * personale in maternità; ** personale di Fisica Medica dedicato ad attività di radioterapia

In tabella 13 è riportata la dotazione di personale in servizio nei centri pubblici di radioterapia oncologica così come rilevata nel luglio 2018. E' rappresentato, inoltre, il confronto fra personale in servizio e personale da reclutare per garantire in tutti i centri l'operatività su 2 turni da 6 ore per ogni macchina, oltre a tutte le altre attività correlate di cui al paragrafo 4.3 "Calcolo del bisogno di personale dedicato".

4 CALCOLO DEL BISOGNO DI ACCELERATORI LINEARI IN PUGLIA

Al fine di calibrare la dotazione ottimale di acceleratori lineari in funzione dei casi attesi, dando così risposta al bisogno, oltre alla semplice applicazione dello standard atteso (1/140.000 abitanti), è opportuno calcolare almeno indicativamente l'attività per macchina e per turno di 6 ore, per giungere al calcolo approssimativo di pazienti trattabili per ciascun acceleratore in un anno. Per stimare ciò occorre tener presente che per ognuna delle tecniche d'irradiazione identificabili all'interno di ogni categoria (secondo la classificazione riportata nel capitolo 2 "Le tecniche e le tecnologie per la Radioterapia Oncologica"), esistono dei tempi medi di trattamento che implicano un massimo di malati trattabili per ogni unità e per turno.

Si sottolinea che la complessità clinica della radioterapia palliativa non è inferiore a quella dei trattamenti con intento radicale. Perciò, per quanto il puro tempo di erogazione della dose possa ridursi con le tecniche più semplici spesso impiegate in questo contesto, esistono dei tempi "fissi" che non si riducono in proporzione come il tempo di posizionamento, di ingresso ed uscita del malato (spesso affetto da limitazioni funzionali o poco collaborante), ecc.

Sulla base delle intervista ai professionisti, il case mix di tecniche adoperate nell'esecuzione dei trattamenti risulta essere, in percentuale, quello di seguito riportato:

Livello 1 (Tecnica 2D)	**(15%)**
Livello 2 (Tecnica 3D)	**(40%)**
Livello 3 (Tecnica IMRT non volumetrica)	**(15%)**
Livello 4 (Tecnica IMRT volumetrica seriale/elicoidale e stereotassica con IGRT)	**(25%)**
Livelli 5-6 (Tecniche speciali TBI–TSEBI-Brachiterapia-IORT–Adro/protonterapia)	**(5%)**

4.1 CALCOLO DEL NUMERO DIPRESTAZIONI EROGABILI

Il numero delle prestazioni erogabili per ciascun turno (P/T) viene calcolato[22] su 5h e 30 min (per il I turno, 30 min per i controlli di qualità giornalieri e per il warm-up del LINAC; per il II turno, 30 min per riassetto e chiusura impianto). **Per ottenere una previsione del numero di pazienti/anno (xP/A), trattabili per ciascun turno in 50 settimane** (2 settimane sono il tempo medio di fermo di un LINAC per manutenzione, guasti, festività, etc.), **a seconda del livello della prestazione, si calcola una media di terapia di y settimane di trattamento (yST) secondo la formula: xP/A=(P/T x 50)/yST.**

4.1.1 Livello 1 - minimo (Tecnica 2D) (media yST: 3)

Una terapia ogni 15 minuti, compresa la fase di set-up giornaliero. 4 pazienti/ora; 22 pazienti per turno. (22x50)/3=**366 pz anno per turno**

4.1.2 Livello 2 – standard (Tecnica 3D) (media yST: 5)

Una terapia ogni 15 minuti, compresa la fase di set-up giornaliero. 4 pazienti/ora; 22 pazienti per turno. (22x50)/5=**220 pz anno per turno**; tempo aggiuntivo con IGRT 2-5 minuti;

4.1.3 Livello 3 - standard complesso (Tecnica IMRT non volumetrica) (media yST: 5)

Una terapia ogni 15 minuti compresa la fase di set-up giornaliero. 3 pazienti/ora; 16.5 pazienti per turno. (16.5x50)/5=**165 pz anno per turno**; tempo aggiuntivo con IGRT 2-5 minuti;

4.1.4 Livello 4 - complesso (Tecnica IMRT volumetrica con IGRT) (media yST: 5)

[22] *https://www.radioterapiaitalia.it/linee-guida-raccomandazioni/proceduregaranzie-di-qualita/linee-guida-airo-sulla-garanzia-qualita-ra*

a. Tecnica Volumetrica seriale (media yST: 5)

Una terapia ogni 10-15 minuti, compresa la fase di set-up giornaliero. 3 pazienti/ora; 16.5 pazienti per turno. (16.5-33x50)/5-6=**165-275pz anno per turno** (tempi di trattamento più brevi ma in pazienti con durate complessive del trattamento superiori; notevole influenza del case-mix)

b. Tecnica Volumetrica elicoidale 24 minuti

Il range di durata della terapia dipende da un ampio numero di variabili (passo, dimensioni del target, etc.). Si propone, pertanto, una ipotesi di media di un paziente ogni 24 minuti. 2,5 pazienti/ora; almeno 13 pazienti per turno. (13x50)/5=**130 pz anno per turno**

c. Tecniche stereotassiche e volumetriche elicoidali complesse o robotiche

Per queste tecniche la tempistica di erogazione varia a seconda della tecnica e del LINAC utilizzato ed il tempo massimo di erogazione può essere anche di 60 min. (6x50)/5=**60 pz anno per turno**.

Ponderando il numero dei pazienti attesi per anno in funzione delle percentuali di applicazione delle singole tecniche, si ottiene che **il numero di pazienti trattabili per ciascun LINAC attivo su un turno di 6 ore è di circa 200 (ovvero 400 pazienti per LINAC su due turni)**. Quindi, anche prendendo come riferimento i dati di incidenza compresi i ritrattamenti (casi attesi **12.190**, rif.to paragrafo 1.3) dato che ogni LINAC è in grado di trattare circa 400 pazienti/anno in un mix di casi a diverso grado di complessità, sono necessarie in Puglia 30 macchine che lavorano su due turni (12.190/400=30,47 LINAC). **Il dato ricavato è in linea con quello derivato dall'applicazione dello standard europeo di riferimento alla popolazione residente al 01/01/2017 (4.063.888/140.000=29,02 LINAC).**

4.2 CALCOLO DEL BISOGNO DI TECNOLOGIE SPECIALI

Degli almeno 12.190 casi di pazienti oncologici attesi ogni anno che necessitano di radioterapia, una certa percentuale (pazienti pediatrici, ritrattamenti su sedi già irradiate, neoplasie del basicranio e del rachide, trattamenti stereotassici encefalici e non, etc. e, nel campo della patologia non oncologica, le Malformazioni Artero-Venose (MAV) quantizzabili in circa il 15%), richiede trattamenti di complessità particolarmente elevata come la IMRT robotica o elicoidale (rientranti nelle prestazioni di livello 4) che necessitano di tecnologie particolari come il Cyberknife e la Tomoterapia elicoidale. Infatti, se è pur vero che i moderni LINAC hanno una versatilità di impiego superiore, potendo effettuare sia trattamenti stereotassici, sia trattamenti ad intensità modulata con tecnica rotazionale (IMRT V-MAT o RAPID ARC), le peculiari caratteristiche delle apparecchiature citate le rendono **particolarmente utili in quei settori specifici della radioterapia dove si richiede oltre ad una notevole capacità di conformazione anche una rapida caduta della dose al di fuori del bersaglio al fine di ridurre quanto più possibile la dose agli organi a rischio adiacenti (fattore di estrema importanza nei pazienti pediatrici e nei ritrattamenti in genere), in aggiunta alla peculiare caratteristica della tomoterapia di irradiare senza soluzione di continuità bersagli lunghi fino a 160 cm.**

Per quanto detto, un programma unitario di radioterapia oncologica dovrebbe prevedere anche tecnologie di questo calibro per poter soddisfare pressoché tutte le esigenze di una radioterapia di alta gamma, dando risposta alla gran parte del bisogno di salute della popolazione. Per quanto attiene inoltre alla radioterapia con radiazioni non convenzionali (adroni e diversi tipi di particelle), è previsto un aumento di utilizzo nei prossimi anni, soprattutto nella popolazione infantile. A tal proposito, un sottogruppo del TT HTA/RTO, ha condotto nel luglio 2018 una stima preliminare del **bisogno di prestazioni di protonterapia in Puglia** sulla scorta dell'incidenza in Regione delle neoplasie elencate nel DPCM LEA del 2017 (dati del Registro Tumori Puglia) rilevando che circa **1.200 soggetti all'anno (senza contare eventuali ritrattamenti) sarebbero candidabili a questo tipo di approccio**.

Al momento è difficile fare una stima precisa del numero di macchine "speciali" necessarie in Puglia, dato il continuo incremento nell'utilizzo di queste apparecchiature specie nei ritrattamenti.
Per formulare questa stima, tuttavia, si può ricorrere oltre ad una valutazione più o meno approssimativa del fabbisogno, a considerazioni di tipo strutturale ed organizzativo.
Nello specifico, con l'avvio della riorganizzazione della rete oncologica e la definizione dei dipartimenti oncologici integrati, si è ritenuto di identificare bacini di utenza quantitativamente omogenei e pari a circa 1.000.000 di abitanti. Ciascun dipartimento, può quindi essere caratterizzato dalla presenza di una macchina speciale da identificare in funzione di peculiarità del territorio (tasso di incidenza delle principali patologie eleggibili ai diversi trattamenti) e, comunque, da utilizzare in un'ottica di rete. Allocando 1 macchina speciale ogni 1.000.000 di abitanti, si mutuerebbero inoltre analoghe esperienze regionali (Emilia Romagna e Toscana) e si potrebbero fornire valide alternative in grado di ridurre la necessità di ricorrere a prestazioni in mobilità passiva, con ricadute positive sia in termini di costi diretti, sia in termini di costi indiretti e intangibili (disagio dei pazienti e dei loro familiari).

Dal punto di vista numerico, considerando il solo trattamento delle MAV non operabili (incidenza **0,94/100.000)**[23] o dei neurinomi dell'acustico (**incidenza 1,1/100.000)**[24] si può stimare un numero di pazienti da trattare con macchine "speciali" rispettivamente pari a **30-40 e 40-50 casi anno**. A questi si somma il numero di soggetti candidabili a trattamento con protonterapia (**1.200/anno**, inclusivo di 183 pazienti pediatrici) destinato ad aumentare in virtù della possibilità di adottare schemi di trattamento ipofrazionati. A tali pazienti occorrerà infine aggiungere la quota di ritrattamenti stimabile intorno ad un 20% del totale delle neoplasie trattate con RTO.

Considerando che un Cyberknife può trattare circa 120 pazienti/anno (dato che la macchina ha tempistiche di trattamento di circa un paziente per ora), una tomoterapia circa 250 pazienti/anno (richiedendo un tempo di trattamento dimezzato, almeno per i casi più semplici), una protonterapia con due sale di trattamento circa 700 pazienti/anno a regime, si può desumere che l'installazione di due tomoterapie, un Cyberknife pubblico (in aggiunta al privato già presente) ed una Protonterapia soddisferebbe l'intero fabbisogno di circa 1.300 soggetti l'anno. L'adozione di tecnologie "gemelle" consentirebbe, inoltre, di rispettare l'obbligo di assicurare la prosecuzione del trattamento in caso di fermi prolungati o di guasti.

4.3 CALCOLO DEL BISOGNO DI PERSONALE DEDICATO

Il personale che opera in Radioterapia (medici radioterapisti oncologi, tecnici di radioterapia, infermieri professionali, fisici sanitari) deve essere calibrato in funzione del numero di macchine presenti, del numero di turni da attivare su ciascuna macchina, del mix di complessità dei casi che il centro intende ed è in grado di trattare.

Dati più esaustivi sulle necessità nazionali di radioterapia, sul rapporto ottimale abitanti/macchine, sui carichi di lavoro delle strutture di Radioterapia Oncologica e sul personale necessario al loro funzionamento sono reperibili in due documenti AIRO:

a) Garanzia di qualità in radioterapia. Linee guida in relazione agli aspetti clinici e tecnologici. Rapporti ISTISAN 02/20[25];
b) Linee guida AIRO sulla garanzia di qualità in Radioterapia Vs1.201526.

---

[23] *Neurosurgery. 2000 Aug; 47(2):389-96; discussion 397-The epidemiology of brain arteriovenous malformations. Berman MF1, Sciacca RR, Pile-Spellman J, Stapf C, Connolly ES Jr, Mohr JP, Young WL*

[24] *Otolaryngol Head NeckSurg. 2010 May;142(5):677-81. doi: 10.1016/j.otohns.2010.01.037. Current epidemiology and management trends in acoustic neuroma.Gal TJ1, Shinn J, Huang B.*

[25] *http://old.iss.it/binary/publ2/cont/02-20.1140606202.pdf*

[26] *https://www.radioterapiaitalia.it/linee-guida-raccomandazioni/proceduregaranzie-di-qualita/linee-guida-airo-sulla-garanzia-qualita-radioterapia/*

In linea di massima, prendendo a riferimento i carichi di lavoro legati alle figure professionali riferite a prestazioni di categoria B[27], **per ciascun turno macchina e di attività di TAC/simulazione è necessario disporre di:**

1 medico, 1 fisico sanitario, 3 tecnici di radiologia e 1 infermiere professionale.

Personale aggiuntivo deve essere previsto per le altre attività correlate all'assistenza quali:

- **per i medici**: prime visite, ambulatorio di follow-up, contornazione dei volumi da irradiare, consulenze interne ai reparti, eventuale degenza, controllo imaging in trattamento
- **per i tecnici di radiologia**: officina per la preparazione di sagome e compensatori
- **per il personale infermieristico**: attività di accettazione se non presente personale dedicato, assistenza in corso delle visite e dei trattamenti, medicazioni o somministrazione dei farmaci ai pazienti in corso di trattamento.

Pertanto, un centro che operi con due macchine, come la maggior parte di quelli attivi in Puglia, **su due turni** (uno al mattino ed uno al pomeriggio) necessita di un organico che, tenendo conto di ferie, riposo biologico, limiti all'impegno orario ed al periodo di riposo da interporre tra un turno ed il successivo comprenda:

8 medici, 15 tecnici di radiologia, 5 infermieri professionali, 4 fisici sanitari

- **8 medici** (4 per i turni su LINAC, 1 per prime visite e consulenze, 1 per visite di follow-up, 2 per procedure di centraggio TAC, simulazione e contornazione);
- **15 tecnici di radiologia + coordinatore** (12 per turni su LINAC + 3 per operazioni di TC/simulazione);
- **5 infermieri** (4 su LINAC + 1 per attività di accettazione);
- **4 fisici sanitari;** 1 per turno macchina **dedicato in esclusiva alle attività di radioterapia** se i trattamenti con tecnologia IMRT statica, dinamica o V-MAT/RapidArc sono più del 50% dei trattamenti effettuati (per ulteriori approfondimenti si rimanda ai documenti della associazione di categoria).

Se presenti attività aggiuntive quali **Brachiterapia o Radioterapia intraoperatoria (IORT)** devono essere previsti per ciascuna tecnica:

1 medico, 1 tecnico di radiologia, 1 infermiere professionale, 1 fisico sanitario

Per ogni turno su **macchina speciale** devono essere rispettate le stesse indicazioni valide per i LINAC ovvero:

1 medico, 3 tecnici di radiologia, 1 infermiere professionale, 1 fisico sanitario.

[27] *pag. 26 linee guida AIRO 2015*

5 CALCOLO DEI COSTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE TECNOLOGICA

5.1 ACCELERATORI LINEARI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi (orientativi) degli Acceleratori lineari attualmente utilizzati per i trattamenti di radioterapia oncologica. I costi sono comprensivi di IVA (22%), ma **non** sono esaustivi di tutte le personalizzazioni possibili in termini di software e hardware aggiuntivi; gli importi indicati non tengono inoltre conto dell'eventuale necessità di lavori di installazione ed adeguamento strutturale/impiantistico.

Tab.14 Costo di acquisto LINAC

Gamma LINAC	Importo (IVA inclusa)
Fascia ALTA	3.200.000
Fascia INTERMEDIO - ALTA	2.850.000
Fascia MEDIA	2.500.000

Alla luce di quanto riportato in precedenza in termini di **necessità prioritaria di sostituzione delle macchine obsolete (7 nell'immediato, tutte quelle con oltre 10 anni di vita),** considerando il prezzo di un acceleratore di gamma intermedio–alta (includendo l'IVA) e che le 2 di Taranto sono già state finanziate (rif.to paragrafo 3 "Definizione del contesto"), **si evince che sarebbero necessari circa 14.250.000 euro.**

Se a ciò aggiungessimo le risorse da prevedere per la copertura del bisogno di acceleratori come calcolato nella prima parte del documento, **ipotizzando 8 macchine ad integrazione di quelle già esistenti**, dovremmo aggiungere ulteriori 22.800.000 di euro (inclusa l'IVA); **complessivamente quindi, circa 37.050.000 di euro.**

5.2 TECNOLOGIE SPECIALI

Tab.15 Costo di acquisto macchine speciali

Macchine speciali	Importo (IVA inclusa)
Cyberknife	6.000.000
Tomoterapia	4.500.000

Per le tecnologie come Cyberknife e Tomoterapia elicoidale inoltre, i costi salgono ulteriormente. Si va da circa i 4.000.000/4.500.000 di una tomoterapia modello base (inclusa IVA , fornitura, installazione, 2 anni di garanzia full risk) che possono ulteriormente aumentare in funzione della complessità dei sistemi in dotazione, ai circa 6.000.000 di euro di un Cyberknife.

Ipotizzando di dotare la Regione di **macchine speciali** (ad esempio una in ciascun Dipartimento oncologico) in parziale alternativa alle 8 di cui sopra e considerando che in provincia di Bari sono già attivi un Cyberknife e un Gamma Knife (entrambi nel privato) e che la ASL TA ha già avviato la procedura per dotarsi di una tomoterapia, **sarebbero necessari circa 10.000.000 di euro** per coprire i due Dipartimenti oncologici ad oggi privi di macchine speciali (Capitanata e Salentino) **acquistando una tomoterapia ed un Cyberknife.**

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

Il costo totale dell'investimento necessario per adeguare la dotazione della rete di Radioterapia Oncologica in Regione Puglia ammonterebbe quindi a circa € 49.350.000 (IVA inclusa), avendo considerato:

- la sostituzione delle 7 macchine obsolete (€ 14.250.000);
- l'integrazione della dotazione attuale con 2 macchine speciali, 1 per tomoterapia ed 1 CyberKnife, (€ 10.000.000);
- l'integrazione della dotazione attuale con ulteriori 6 macchine per arrivare allo standard indicato in tabella 9 e pari a 29 LINAC complessivi (€ 17.100.000);
- la costruzione dei bunker necessari ad ospitare le 8 macchine aggiuntive (€ 8.000.000).

5.3 CALCOLO DEI COSTI PER L'ADEGUAMENTO DEL PERSONALE

Volendo produrre una stima dei costi connessi all'adeguamento del numero di professionisti da dedicare ad un utilizzo efficiente delle macchine già installate (2 turni per LINAC) si è preso come riferimento un documento di indirizzo per la formulazione delle dotazioni organiche prodotto dal Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica Ufficio 4 – Risorse Umane ed Aziende Sanitarie, inviato nel 2014 a tutte le Aziende Sanitarie Locali della Regione a supporto del processo di riordino del SSR e di razionalizzazione della rete ospedaliera. Nel citato documento sono riportati i Costi standard per profilo professionale, dei quali la tabella 16 rappresenta un estratto.

Tab.16 Costi standard per profilo professionale di Radioterapia Oncologica

Profilo	Costo medio comprensivo dei rinnovi contrattuali
Direttore medico di SC	138.000
Dirigente medico	106.000
Dirigente Fisico	90.000
Collaboratore Prof.le sanitario infermiere	41.000
Collaboratore Prof.le sanitario tecnico di Radiologia Medica	41.000

Applicando i costi su riportati al fabbisogno di professionisti calcolato in funzione della copertura h 12 delle tecnologie esistenti si evince quanto riportato in tabella 17.

Tab.17 Costi annui del personale necessario a garantire il pieno utilizzo dei dispositivi per Radioterapia oncologica già esistenti in Puglia e le attività di assistenza correlate

centri pubblici	Incremento per copertura turni al 100% LINAC attivi				Costo medio comprensivo dei rinnovi contrattuali			
	Dir. Medici	TSRM	I.P.	Fisici	Dir. Medici	TSRM	I.P.	Fisici
Bari A.O. Policlinico	3,5	8	4	2	371.000	328.000	164.000	180.000
Bari Ist. Tumori G. Paolo II	2	4	1	1	212.000	164.000	41.000	90.000
Foggia A.O. OO.RR.	4	7	1,5	2	424.000	287.000	61.500	180.000
Barletta	1	4	3	2	106.000	164.000	123.000	180.000
Taranto	0	3	0	1	-	123.000	-	90.000
Brindisi	2	7	2	1	212.000	287.000	82.000	90.000
Lecce Osp. V. Fazzi	4	6	3	2	424.000	246.000	123.000	180.000
Totale	**16,5**	**39**	**14,5**	**11**	**1.749.000**	**1.599.000**	**594.500**	**990.000**

Da quanto riportato in tabella 17, si evince che per adeguare la dotazione di personale [illegible] all'efficientamento delle macchine esistenti sarebbero necessari meno di 5.000.000 di euro/anno.

consentirebbe di migliorare la performances delle tecnologie, ridurre le liste d'attesa e, agli operatori, di lavorare in maggiore sicurezza.

Da un punto di vista di sistema, questi importi, già ricompresi nelle quota del fondo sanitario regionale dedicata al personale, non sono da considerare reali "costi sorgenti" ma risorse da dedicare per il personale di RTO attraverso una riorganizzazione del fabbisogno regionale di personale, per specialità e profilo professionale.

A queste quote, dovrebbero sommarsi quelle rivenienti dal reclutamento del **personale necessario al funzionamento delle eventuali ulteriori 8 macchine da acquisire in funzione del bisogno calcolato** (e dello standard europeo). Sulla base dei costi standard di cui alla tabella 16, ipotizzando che ciascuna nuova macchina venga utilizzata su 2 turni e che per ciascun turno macchina e di attività di TAC /simulazione sia necessario disporre di 1 medico, 3 tecnici di radiologia, 1 infermiere professionale e 1 fisico sanitario, si può approssimativamente indicare che – per far funzionare le ulteriori 8 macchine – sarebbero necessari **circa 5.760.000 euro/anno.**

Oltre alla pianificazione del reclutamento di nuove figure professionali, occorre una riflessione anche sulla formazione delle stesse, in particolare delle figure tecniche. Va sottolineato, infatti, che per quanto riguarda queste ultime, le lauree magistrali e specialistiche non prevedono percorsi formativi dedicati alla radioterapia oncologica. Ciò comporta un'inevitabile "training on the job" che, dato l'elevato contenuto tecnologico della branca, consta di almeno tre mesi di formazione per consentire l'acquisizione di competenze indispensabili a lavorare come secondo operatore, e di sei mesi circa per formare tecnici di radioterapia in grado di operare in piena autonomia. Occorrerebbe, pertanto, pianificare dei percorsi formativi post – laurea mirati ad una adeguata specializzazione degli operatori da dedicare alla Radioterapia oncologica. In aggiunta a ciò, inoltre, risulta fortemente impattante sull'assetto organizzativo la carenza di figure professionali di ruolo e il frequente turnover del personale che, invece, dovrebbe essere limitato al massimo.

6 IPOTESI STRUTTURALI

Sulla scorta di quanto esposto in precedenza, si propone di seguito un quadro riepilogativo degli interventi per provincia. Nel delineare lo schema di programmazione si è tenuto conto della priorità di efficientamento di alcune macchine sottoutilizzate per carenza di personale, della necessità di una distribuzione equilibrata delle macchine nel territorio regionale, dei siti disponibili.

In Tab.18 si riportano, ai fini di una corretta interpretazione dei diversi scenari riportati in seguito, i costi medi connessi all'utilizzo di ciascun LINAC. Per semplificare, si ipotizza che:

- la dotazione di personale sia la stessa (un dirigente medico, tre TSRM, un infermiere ed un fisico per ciascuno dei 2 turni) a prescindere dalla tipologia di dispositivo (acceleratore di fascia media, intermedia/alta, alta o macchina "speciale"), ma ricordando che occorre anche considerare il personale necessario per le "altre" attività [paragrafo 4.3 "CALCOLO DEL BISOGNO DI PERSONALE DEDICATO"] per garantire la piena operatività delle U.O. di Radioterapia Oncologica;
- che il costo di acquisto di un LINAC sia mediamente pari a quello di fascia intermedio-alta (potendo anche contare su una possibile riduzione dei prezzi conseguente all'aggregazione in una gara regionale);
- che ciascun dispositivo venga utilizzato per 10 anni prima della sua dismissione e che un bunker possa essere utilizzato per 20 anni.

Tab.18 Costi medi per acquisto e impiego LINAC

Voce di costo	Importo (€) IVA inclusa
Costo di acquisto LINAC	2.850.000
Costo di acquisto tomoterapia	4.500.000
Costo di acquisto Cyberknife	6.000.000
Costo realizzazione bunker	1.000.000
Costo annuo del personale addetto	720.000
Costo annuo manutenzione dispositivo	10% del costo di acquisto

Pertanto, è possibile ipotizzare che il costo annuo medio di utilizzo di un dispositivo per radioterapia sia pari a:

- LINAC: 1.233.600€/anno (corrispondenti a 3.350 €/paziente)
- Tomoterapia: 1.620.000 €/anno (corrispondenti a 6.231 €/paziente)
- Cyberknife: 1.970.000 €/anno (corrispondenti a 16.417 €/paziente)

Considerati i costi connessi all'impiego dei dispositivi per radioterapia come riportati in tabella 18, si riporta nel seguito una proposta di ammodernamento ed integrazione dell'attuale parco tecnologico che, unita all'adeguamento delle dotazioni organiche, possa soddisfare il fabbisogno di prestazioni radioterapiche espresso dai cittadini pugliesi (NB: costo dispositivi inclusivo di lavori e IVA).

La proposta, suddivisa per ambito provinciale, consta di una breve descrizione delle attrezzature ritenute di più urgente acquisizione (riportate in priorità uno nelle tabelle di riepilogo per PV) e **dell'adeguamento di personale necessario per garantire, in tutti i centri, non solo il funzionamento su 2 turni da 6 ore di ogni macchina ad oggi operativa, ma anche tutte le altre attività di cui al paragrafo 4.3** "Calcolo del bisogno di personale dedicato".

6.1 BARI

6.1.1 Bari Policlinico

Attrezzature: Completamento TPS.

Personale necessario per due LINAC: 8 medici + direttore, 5 infermieri, 15 TSRM + coordinatore, 4 fisici sanitari. *Attualmente in servizio: 5 dirigenti medici di Radioterapia Oncologica (di cui 1 part-time 50% a tempo determinato) + direttore, 2 fisici sanitari, 8 TSRM, 1 infermiere.*

6.1.2 Bari IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II

Attrezzature: allocazione di un terzo LINAC di alta gamma nel bunker disponibile presso l'Oncologico previo adeguamento strutturale.

Personale necessario per due LINAC + IORT: 9 medici + direttore, 5 infermieri, 17 TSRM + coordinatore; 5 fisici sanitari. In caso di acquisizione di una terza macchia si deve prevedere un ulteriore dirigente medico, tre TSRM un infermiere ed un fisico per turno. Attualmente sono in servizio 7 dirigenti medici + direttore, 14 TSRM, 4 fisici sanitari di cui 1 è responsabile dell'U.O., 4 infermieri.

6.1.3 Bari CBH (casa di cura privata accreditata)

Attrezzature in dotazione: 1 CyberKnife + TAC simulatore dedicato (Con DD n. 43 del 24/02/2015 del Servizio Accreditamenti — Sezione PAOSA è stata rilasciata l'autorizzazione all'erogazione di prestazioni sanitarie di Radioterapia con Cyberknife e l'accreditamento istituzionale alla casa di cura privata accreditata).

6.1.4 Bari Villa Anthea (casa di cura privata accreditata)

Attrezzature in dotazione: 1 Gamma Knife (Accreditato con DD n. 43 del 5/02/2018)

6.1.5 Bari note

Soddisfatto il bisogno a più elevata priorità (1-2), i LINAC disponibili nella provincia di Bari sarebbero 5. A questi si aggiungono un CyberKnife (CBH), un Gamma Knife (Anthea) e una IORT (Oncologico), con un rapporto abitanti/macchine a regime di 1 macchina ogni circa 160.000 abitanti.

Si sottolinea la necessità di acquisire nella provincia di Bari almeno un proiettore di sorgente HDR o elettronica per brachiterapia, almeno ginecologica (Bari è infatti l'unica provincia non dotata di una apparecchiatura per brachiterapia).

Infine, si richiama la prevista realizzazione del centro di protonterapia presso l'IRCCS Istituto Tumori di Bari per il quale è stato stimato un fabbisogno di personale pari a 10 medici RTO, 7 fisici, 15 TSRM, 4 infermieri, 4 OS e 2 amministrativi [dati non riportati nelle tabelle seguenti].

Tab.19 Provincia di Bari

Priorità	Dispositivi		Personale	
	Descrizione	Costo (€) IVA i.	Descrizione	Quote stipendiali (€) annue
1	Policlinico: completamento TPS	240.000	Policlinico: adeguamento organico	1.043.000
1	-	-	IRCCS: adeguamento organico*	507.000
2	IRCCS: acquisto III LINAC e adeguamento bunker	3.000.000	IRCCS: incremento organico per III LINAC	720.000
2	IRCCS: acquisto brachiterapia HDR + lavori	480.000	Incremento organico per brachiterapia	360.000
2	Policlinico: acquisto brachiterapia HDR	420.000	Incremento organico per brachiterapia	278.000

Priorità	Dispositivi		Personale	
	Descrizione	Costo (€) IVA i.	Descrizione	Quote stipendiali (€) annue
3	Completamento dotazione per raggiungimento livello ottimale: 3 LINAC+ 3 bunker	11.550.000	Incremento organico per livello ottimale	2.160.000
Totale		15.690.000		4.892.000

* adeguamento di personale non necessario per turni macchina (vedi tabella 12), ma per attività correlate all'assistenza (vedi par. 4.3)

6.2 FOGGIA:

6.2.1 Foggia AO Ospedali Riuniti (OO.RR.)

Attrezzature: sostituzione dei due LINAC installati nel 2006 e già sottoposti ad upgrade a ConeBeam CT con relativi lavori di adeguamento dei bunker.

Personale necessario per 2 LINAC + BCT: 9 medici + direttore, 5 infermieri, 17 TSRM + coordinatore; 5 fisici sanitari. In caso di acquisizione di una terza macchina si deve prevedere un ulteriore dirigente medico, tre TSRM, un infermiere ed un fisico per turno. Attualmente in servizio 5 dirigenti medici + direttore, 11 TSRM (di cui 1 in maternità), 3 fisici sanitari, 4 infermieri (di cui 1 part-time 50%).

6.2.2 Foggia EE Casa Sollievo della Sofferenza

Attrezzature in dotazione: 3 LINAC (installati 2002, 2006 e 2016) in via di parziale rinnovamento

6.2.3 Foggia note

A regime, i LINAC disponibili nella provincia di Foggia tra pubblico e privato sarebbero 6 con un rapporto di 1 macchina ogni circa 105.000 abitanti.

Tab. 20 Provincia di Foggia

Priorità	Dispositivi		Personale	
	Descrizione	Costo (€) IVA i.	Descrizione	Quote stipendiali (€) annue
1	AO OO.RR.: sostituzione LINAC 1 e 2 (2006) e adeguamento bunker	6.500.000	AO OO.RR.: adeguamento organico*	952.500
2	AO OO.RR.: acquisto Tomoterapia + bunker	5.500.000	AO OO.RR.: incremento organico	720.000
2	AO OO.RR.: sostituzione brachiterapia	120.000		
Totale		12.120.000		1.672.500

* adeguamento di personale non necessario per turni macchina (vedi tabella 12), ma per attività correlate all'assistenza (vedi par. 4.3)

6.3 BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Attrezzature: sostituzione dei due LINAC installati nel 2008.

Personale necessario per 2 LINAC: 8 medici + direttore, 5 infermieri, 15 TSRM + coordinatore, 4 fisici sanitari. Attualmente in servizio 7 dirigenti medici + direttore, 12 TSRM (4 a tempo determinato), 2 fisici sanitari (1 a tempo determinato), 2 infermieri.

Soddisfatto il bisogno a più elevata priorità, i LINAC disponibili nella provincia di Barletta saranno 2, con un rapporto abitanti/macchine a regime di 1 macchina ogni circa 197.000 abitanti.

Tab.21 Provincia di Barletta-Andria-Trani

Priorità	Dispositivi		Personale	
	Descrizione	Costo (€) IVA i.	Descrizione	Quote stipendiali (€) annue
1	Sostituzione LINAC 1 e 2	8.570.000	Adeguamento organico*	573.000
3	Completamento dotazione per livello ottimale: 1 LINAC + bunker	3.850.000	Incremento organico per raggiungimento livello ottimale	720.000
Totale		12.420.000		1.293.000

* adeguamento di personale non necessario per turni macchina (vedi tabella 12), ma per attività correlate all'assistenza (vedi par. 4.3)

6.4 TARANTO

Attrezzature: Completare la sostituzione dei due LINAC e della brachiterapia e l'acquisto della tomoterapia e della IORT (interventi già finanziati).

Personale necessario per i 2 LINAC esistenti + BCT: 9 medici + direttore, 5 infermieri, 17 TSRM + coordinatore; 5 fisici sanitari. Attualmente in servizio: 9 medici (di cui 1 a tempo determinato ed 1 in maternità) + direttore; 5 infermieri; 15 TSRM; 4 fisici. Nel caso della acquisizione di nuove macchine oltre a quelle già attive, per ogni macchina sono necessari un medico ed un fisico sanitario, 3 TSRM ed un infermiere per turno.

I LINAC e le macchine speciali disponibili nella provincia di Taranto a regime saranno 3 (2 LINAC + tomo), con un rapporto abitanti/macchine di 1 macchina ogni 195.000 abitanti circa.

Tab.22 Provincia di Taranto

Priorità	Dispositivi		Personale	
	Descrizione	Costo (€) IVA i.	Descrizione	Quote stipendiali (€) annue
1	/	-	Adeguamento organico*	213.000
2	/	-	Incremento organico per tomoterapia	720.000
3	Completamento dotazione per livello ottimale: 1 LINAC** + bunker	3.850.000	Incremento organico per livello ottimale	720.000
Totale		3.850.000		1.612.000

* adeguamento di personale non necessario per turni macchina (vedi tabella 12), ma per attività correlate all'assistenza (vedi par. 4.3)

** è in fase di valutazione l'allocazione di un LINAC-MRI (€ 7.500.000), tecnologia prioritarizzata in sede di Cabina di Regia PNHTA DM e da sottoporre a valutazione nel corso del 2019.

6.5 BRINDISI

Attrezzature: Completare la già finanziata acquisizione di una IORT.

Personale necessario per 2 Linac + BCT: 9 medici + direttore, 5 infermieri, 17 TSRM + coordinatore; 5 fisici sanitari. Attualmente in servizio: 7 medici + direttore, 11 TSRM, 4 fisici, 3 infermieri.

I LINAC disponibili nella provincia di Brindisi sono 2, con un rapporto di 1 macchina ogni 200.000 abitanti circa.

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

Tab.23 Provincia di Brindisi

Priorità	Dispositivi		Personale	
	Descrizione	Costo (€) IVA i.	Descrizione	Quote stipendiali (€) annue
1			Adeguamento organico	671.000
2	Aggiornamento hw-sw dei sistemi Record&Verify e Planning	800.000		
2	Sostituzione brachiterapia + sala trattamento dedicata	1.100.000		
3	Completamento dotazione per livello ottimale: LINAC + bunker	3.850.000	Incremento organico per livello ottimale	720.000
Totale		5.750.000		1.391.000

6.6 LECCE

6.6.1 Lecce Osp. Vito Fazzi

Attrezzature: sostituzione dei 2 LINAC più vecchi (2000 e 2003) con LINAC di alta gamma.

Personale necessario per 3 LINAC + BCT: 11 medici + direttore, 6 infermieri, 20 TSRM + coordinatore, 6 fisici sanitari. Attualmente in servizio 7 medici (di cui uno in maternità), 12 TSRM (di cui 3 a tempo determinato), 4 fisici sanitari (di cui 2 a tempo determinato), 3 infermieri.

6.6.2 Lecce Casa Di Cura Città di Lecce

Attrezzature in dotazione: 1 LINAC installato nel 2006 ed 1 nel 2006.

6.6.3 Lecce note

Soddisfatto il bisogno a più elevata priorità, i LINAC disponibili nella provincia di Lecce, seconda provincia dopo Bari per popolosità, saranno 5 tra pubblico e privato, con un rapporto di 1 macchina ogni 160.000 abitanti.

Tab.24 Provincia di Lecce

Priorità	Dispositivi		Personale	
	Descrizione	Costo (€) IVA i.	Descrizione	Quote stipendiali (€) annue
1	Sostituzione LINAC 1 e 2	7.000.000	Adeguamento organico*	973.000
3	Completamento dotazione per livello ottimale: Cyberknife + bunker	6.500.000	Incremento organico per livello ottimale	720.000
Totale		13.500.000		1.693.000

* adeguamento di personale non necessario per turni macchina (vedi tabella 12), ma per attività correlate all'assistenza (vedi par. 4.3)

Tab.25 riepilogo interventi ordinati per priorità e Provincia

Priorità	Prov.	Dispositivi	Costo (€) IVA inclusa	Personale	Quote stipendiali (€) annue
1	BA	Policlinico: completamento TPS	240.000	Policlinico: adeguamento organico (3,5M;8T;4I,2F)°	1.043.000
1	BA	-	-	IRCCS: adeguamento organico* (2M;4T;1I;1F)	507.000
1	FG	AO OO.RR.: sostituzione LINAC 1 e 2 (2006) e adeguamento bunker	6.500.000	AO OO.RR.: adeguamento organico* (4M;7T;1,5I;2F)	952.500
1	BT	Sostituzione LINAC 1 e 2	8.570.000	Adeguamento organico* (1M;4T;3I;2F)	573.000
1	TA	/	-	Adeguamento organico* (3T;1F)	213.000
1	BR			Adeguamento organico (2M;7T;2I;1F)	671.000
1	LE	Sostituzione LINAC 1 e 2	7.000.000	Adeguamento organico* (4M;6T;3I;2F)	973.000
Totale priorità 1			**22.310.000**		**4.932.500**
2	BA	IRCCS: acquisto III LINAC e adeguamento bunker	3.000.000	IRCCS: incremento organico per III LINAC (2M;6T;2I;2F)	720.000
2	BA	IRCCS: acquisto brachiterapia HDR + lavori	480.000	Incremento organico per brachiterapia (1M;1T;1I;1F)	278.000
2	BA	Policlinico: acquisto brachiterapia HDR	420.000	Incremento organico per brachiterapia (1M;1T;1I;1F)	278.000
2	FG	AO OO.RR.: acquisto Tomoterapia** + bunker	5.500.000	AO OO.RR.: incremento organico (2M;6T;2I;2F)	720.000
2	FG	AO OO.RR.: sostituzione brachiterapia	120.000		
2	TA	/	-	Incremento organico per tomoterapia (2M;6T;2I;2F)	720.000
2	BR	Aggiornamento hw-sw dei sistemi Record&Verify e Planning	800.000		
2	BR	Sostituzione brachiterapia + sala trattamento dedicata	1.100.000		
Totale priorità 2			**11.420.000**		**2.716.000**
3	BA	Completamento dotazione per raggiungimento livello ottimale: 3 LINAC+ 3 bunker	11.550.000	Incremento organico per livello ottimale (6M;18T;6I;6F)	2.160.000
3	BT	Completamento dotazione per livello ottimale: 1 LINAC+ bunker	3.850.000	Incremento organico per raggiungimento livello ottimale (2M;6T;2I;2F)	720.000
3	TA	Completamento dotazione per livello ottimale: 1 LINAC***+ bunker	3.850.000	Incremento organico per livello ottimale (2M;6T;2I;2F)	720.000
3	BR	Completamento dotazione per livello ottimale: 1 LINAC + bunker	3.850.000	Incremento organico per livello ottimale (2M;6T;2I;2F)	720.000
3	LE	Completamento dotazione per livello ottimale: Cyberknife** + bunker	6.500.000	Incremento organico per livello ottimale (2M;6T;2I;2F)	720.000
Totale priorità 3			**29.600.000**		**5.0[illegible]000**
Totale piano RTO			**63.330.000**		**12.6[illegible]500**

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

*M= Medici, T=tecnici; I=infermieri; F=Fisici *adeguamento di personale non necessario per turni macchina (vedi tabella 12), ma per attività correlate all'assistenza (vedi par. 4.3) ** in alternativa ad uno degli 8 LINAC mancanti per raggiungere lo standard; ***eventualmente LINAC MRI;

In tabella 25 è riportato il riepilogo degli interventi ordinati per priorità e suddivisi per Provincia.

Si evince come per il rinnovo e l'efficientamento del parco tecnologico attualmente in dotazione siano da prevedere circa € 22.310.000,00 in termini di dispositivi e poco meno di € 5.000.000,00 da dedicare all'adeguamento delle dotazioni organiche per le attività di assistenza all'interno della rete di Radioterapia Oncologica. Nello specifico, gli importi relativi alle quote stipendiali di 17 Medici, 39 Tecnici di radiologia Medica, 15 Infermieri professionali, 11 Fisici sanitari, come già specificato al paragrafo 5.3, essendo già ricompresi nelle quota del fondo sanitario regionale dedicata al personale, non sono da considerare reali "costi sorgenti" ma risorse da dedicare per il personale di RTO attraverso una riorganizzazione del fabbisogno regionale di personale, per specialità e profilo professionale.

Proprio gli interventi classificati in priorità 1 (ad esclusione del Policlinico) e pari ad € 22.070.000,00 (in grigio in tabella 25) sono quelli che si ritiene più opportuno candidare al finanziamento Ministeriale di € 19.310.000,00, essendo gli stessi eleggibili secondo i criteri specificati all'allegato 1 della nota Ministeriale DGPROGS 0017588–P-11/06/2018 ossia nel Documento G) categoria alta tecnologia – piano anti obsolescenza, parte integrante del complessivo Progetto regionale di cui il presente documento rappresenta la Relazione generale HTA (Documento A). Per i sei acceleratori da candidare al fondo ministeriale, il dettaglio della progettazione è molto più elevato rispetto a quanto riportato per gli acceleratori delle altre classi di priorità e, quanto registrato nel campo "costo del dispositivo IVA inclusa" tiene conto anche degli importi dei lavori necessari per l'adeguamento dei locali e dei differenti accessori correlati al funzionamento delle macchine, così come attestati dalle Aziende Sanitarie nelle relative schede di progetto.

Secondo quanto analizzato nel presente documento, tuttavia, gli interventi classificati in priorità 1 non risultano esaustivi in termini di risposta al fabbisogno e qualificazione della rete dell'offerta. In questo senso, in priorità 2 sono riportate quelle azioni che, a fronte di un investimento di circa €11.000.000,00 in tecnologie, consentirebbero di completare sul territorio l'offerta pubblica di alta tecnologia (brachiterapia) e di qualificarla ulteriormente con l'altissima tecnologia (IMRT elicoidale). Ciò, dà ragione anche della scelta di introdurre, a parziale sostituzione di uno degli otto LINAC necessari per raggiungere lo standard europeo e classificati in priorità 3, una Tomoterapia. Infatti, come evidenziato nel paragrafo 4.2 una tomoterapia può trattare un numero annuo di soggetti inferiore all'acceleratore lineare (250 vs 400) e la provincia di Foggia è l'unica in cui, come riportato in tabella 9, il bisogno di LINAC per raggiungere lo standard appare soddisfatto, anche se in virtù della rilevante offerta del privato accreditato. L'allocazione della tomo nella AO OO.RR. di FG, infine, oltre a rappresentare un elemento di equilibrio fra pubblico e privato, completa l'offerta nei confronti dei pazienti pediatrici, essendo il territorio del foggiano l'area con la maggiore densità di ppll per Oncoematologia pediatrica (l'omologa tecnologia nell'area di Taranto, tiene conte della particolare incidenza di tumori infantili). Il territorio di Capitanata, in aggiunta, è un territorio di confine che potrebbe giovarsi dell'altissima tecnologia per arginare in parte il fenomeno della mobilità passiva ed incrementare al contempo la mobilità attiva.

Completati gli interventi a più alta priorità (1-2) come descritti in precedenza, si potrebbe infine programmare il completamento del parco tecnologico acquisendo le ulteriori 7 macchine necessarie a raggiungere la distribuzione ottimale di dispositivi per radioterapia in ciascuna provincia. Anche nella provincia di Lecce, a parziale sostituzione del LINAC previsto per il raggiungimento dello standard in rapporto alla popolazione residente, si è scelto di pianificare l'introduzione di una macchina speciale qualificando l'offerta con l'altissima tecnologia rappresentata dalla IMRT robotica. Si è scelto di optare per un Cyberknife, in generale poiché, come riportato nel paragrafo 3, le maggiori fughe registrate sono correlate a trattamenti per neoplasie di "altre e non specificate sedi", comprendenti le neoplasie dell'occhio, dell'encefalo e del sistema nervoso centrale, e del raggruppamento "tumori delle labbra

Strumenti

cavità orale e faringe", tutte neoplasie per le quali l'utilizzo del Cyberknife risulta appropriato. Inoltre, tale tecnologia rappresenterebbe l'unica macchina speciale di questo tipo in Regione, allocata nel pubblico, in una provincia in cui il tasso di incidenza dei tumori dell'encefalo è il più alto in regione e pari a 13,5 x 100.000 ab nei maschi (dato nazionale 11,0) e fra i più alti in regione e pari a 8,4 x 100.000 ab nelle femmine (dato nazionale 7.6). Secondo quanto rappresentato anche per la tomoterapia in termini di numerosità di soggetti trattabili in un anno, il Cyberknife, rispetto al LINAC ha una potenzialità più che dimezzata (120 vs 400). Pertanto, non si ritiene che l'introduzione di due macchine speciali possa sostituire appieno due LINAC (anche in termini di versatilità di impiego). Per questo motivo, per il pieno raggiungimento dello standard regionale, resterebbero da allocare altri sei acceleratori lineari.

In conclusione, al fabbisogno di LINAC riportato in tabella 9 si darebbe riscontro complessivamente con 26 LINAC più 4 macchine speciali.

Dal punto di vista della sostenibilità, si è ritenuto di delineare un unico piano di investimenti per il potenziamento della Radioterapia Oncologica in cui le risorse nazionali derivanti dal Decreto ministeriale del 6 Dicembre 2017 alle Regioni del Mezzogiorno siano affiancate dalle risorse comunitarie, ciò in virtù del principio che le risorse comunitarie sono da considerarsi aggiuntive a quelle nazionali e/o regionali. Il POR PUGLIA 2014-2020, approvato definitivamente con deliberazione di G.R. n.ro 1735 del 06.10.2015, ha previsto, nell'ambito dell'Obiettivo tematico IX, una intera Azione dedicata al potenziamento della sanità territoriale, l'azione 9.12 che presenta una dotazione finanziaria di 404 M/euro di risorse comunitarie e i cui beneficiari sono esclusivamente le Asl e le AOU e gli IRCCS pubblici del SSR. La programmazione regionale a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 Obiettivo Tematico IX, finanziato sia da risorse FESR che da risorse FSE, prevede tra i risultati attesi anche quello relativo al potenziamento delle dotazioni strutturali e strumentali per accrescere l'accessibilità dei servizi che possano incidere sulla qualità della vita, la salute e la conciliazione, per le persone e le comunità. Alla luce di ciò, gli interventi riepilogati in tabella 25 che non trovano copertura nel finanziamento nazionale saranno assicurate dai fondi comunitari, nel rispetto della normativa e delle tempistiche realizzative del POR Puglia 2014-2020.

6.7 TECNOLOGIE AGGIUNTIVE A SUPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE

Ad integrazione delle dotazioni strumentali ed organiche di ogni centro, appare inoltre fondamentale la possibilità che le diverse strutture di RTO lavorino in rete grazie ad infrastrutture tecnologiche che consentano la facile condivisione di protocolli operativi, linee guida, disponibilità di spazio macchina, etc. La tecnologia oggi disponibile, consentirebbe il monitoraggio centralizzato in tempo reale del numero di prestazioni e della loro tipologia, rendendo possibile la conoscenza immediata di situazioni di criticità o di scarso/inadeguato utilizzo delle apparecchiature. L'aggiornamento dei sistemi di record&verify di cui sono dotati tutti gli acceleratori moderni faciliterebbe la realizzazione di tale integrazione. L'utilizzo di un adeguata soluzione ICT, permetterebbe a ciascuno dei sette centri RTO regionali di lavorare efficacemente come nodi di rete, in costante interrelazione fra loro, con possibilità di scambiare informazioni in tempo reale anche sull'organizzazione e l'utilizzo delle macchine e con ricadute positive, tra l'altro, sulla pianificazione dell'accesso alle macchine speciali e sulle liste d'attesa. Una infrastruttura digitale di questo tipo comporterebbe una spesa complessiva di circa € 1.400.000,00.

In aggiunta a ciò sarebbe auspicabile il coinvolgimento dei centri di Radioterapie oncologica nell'implementazione di sistemi RIS-PACS rendendo possibile l'acquisizione diretta ed in formato digitale di esami diagnostici effettuati anche in sedi diverse da quella dove il paziente viene trattato. Ciò contribuirebbe fortemente alla razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e permetterebbe l'utilizzo di tali immagini oltre che per scopi diagnostico-stadiativi e di monitoraggio del risultato della terapia effettuata, anche per la fusione di immagini con le TAC di centraggio radioterapico, ai fini di una migliore valutazione dei volumi bersaglio della radioterap

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

ALLEGATO "B"

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI ACQUISTO DI TECNOLOGIE A VALERE SULLE RISORSE EX DEIBERA CIPE 32/2018

Quadro economico

Voce	Descrizione	Importo totale progetto	Importo scheda 1 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 2 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 3 (ASL BT)	Importo scheda 4 (ASL BT)	Importo scheda 5 (ASL LE)	Importo scheda 6 (ASL LE)
A	Forniture	14.080.000,00	2.262.500,00	2.262.500,00	2.425.500,00	2.229.500,00	2.450.000,00	2.450.000,00
A1	oneri della sicurezza	235.750,00	67.875,00	67.875,00	49.500,00	45.500,00	2.500,00	2.500,00
	Somma voce A	**14.315.750,00**	**2.330.375,00**	**2.330.375,00**	**2.475.000,00**	**2.275.000,00**	**2.452.500,00**	**2.452.500,00**
B	Lavori	3.186.000,00	273.000,00	273.000,00	980.000,00	980.000,00	340.000,00	340.000,00
B1	oneri della sicurezza	76.380,00	8.190,00	8.190,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
	Somma voce B	**3.262.380,00**	**281.190,00**	**281.190,00**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**350.000,00**	**350.000,00**
C	Somme a disposizione	50.000,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00
C1	Spese tecniche IVA compresa	275.000,00	0,00	0,00	75.000,00	75.000,00	62.500,00	62.500,00
C2	Imprevisti IVA compresa	32.218,80	11.659,40	11.659,40	0,00	0,00	4.450,00	4.450,00
C3	IVA di A	3.149.465,00	512.682,50	512.682,50	544.500,00	500.500,00	539.550,00	539.550,00
C4	IVA di B	633.723,60	61.861,80	61.861,80	220.000,00	220.000,00	35.000,00	35.000,00
C5	Incentivi art.113 Dlgs 50/2016	351.462,60	52.231,30	52.231,30	69.500,00	65.500,00	56.000,00	56.000,00
	Somma voce C	**4.491.870,00**	**638.435,00**	**638.435,00**	**934.000,00**	**886.000,00**	**697.500,00**	**697.500,00**
	TOTALE GENERALE	**22.070.000,00**	**3.250.000,00**	**3.250.000,00**	**4.409.000,00**	**4.161.000,00**	**3.500.000,00**	**3.500.000,00**
F1	*Importo a carico dello Stato*	*19.310.000,00*	*3.087.500,00*	*3.087.500,00*	*3.360.300,00*	*3.124.700,00*	*3.325.000,00*	*3.325.000,00*
F2	*Importo Regione*	*1.016.315,79*	*162.500,00*	*162.500,00*	*176.857,89*	*164.457,89*	*175.000,00*	*175.000,00*
F3	*Importo Altre Fonti*	*1.743.684,21*	*0,00*	*0,00*	*871.842,11*	*871.842,11*		
FS	***SOMMA***	***22.070.000,00***	***3.250.000,00***	***3.250.000,00***	***4.409.000,00***	***4.161.000,00***	***3.500.000,00***	***3.500.000,00***

Note

F1 Importo a carico dello Stato (giusta delibera CIPE 31/2018), max 95% dell'importo complessivo del progetto

F2 Importo obbligatorio a carico della Regione (5%)

F3 Atre fonti di cofinanziamento (oltre 5%): Azione 9.12 POR Puglia 2014/2020

Descrizione di sintesi delle schede		
Scheda	Beneficiario	Obiettivo
1	OO RR Foggia	Piano antiobsolescenza : LINAC di ultima generazione e relativi accessori e lavori complementari
2	OO RR Foggia	Piano antiobsolescenza : LINAC di ultima generazione e relativi accessori e lavori complementari
3	ASL BT	Piano antiobsolescenza : LINAC di ultima generazione e relativi accessori e lavori complementari
4	ASL BT	Piano antiobsolescenza : LINAC di ultima generazione e relativi accessori e lavori complementari
5	ASL LE	Piano antiobsolescenza : LINAC di ultima generazione e relativi accessori e lavori complementari
6	ASL LE	Piano antiobsolescenza : LINAC di ultima generazione e relativi accessori e lavori complementari

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2413

Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND A (Dispositivi da somministrazione, prelievo e raccolta).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco così come confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- i dispositivi medici (DM) sono caratterizzati da numerose peculiarità quali, l'eterogeneità dei prodotti, la rapida obsolescenza, i livelli di complessità tecnologica altamente differenziati e la variabilità degli impieghi clinici, spesso strettamente correlata anche all'abilità ed all'esperienza degli utilizzatori, che rendono complessa l'attuazione di azioni governo;
- le manovre di *spending review* hanno introdotto un tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici oggi pari al 4,4% del fondo sanitario regionale;
- prendendo come riferimento il valore del Fondo Sanitario Regionale indicato nei rapporti di monitoraggio dell'AIFA il tetto di spesa per i dispostivi medici per l'anno 2018 del 4,4% è per la Regione Puglia di circa 326 milioni di euro;
- la definizione del tetto di spesa dei dispositivi medici è stata accompagnata dall'introduzione di misure volte al contenimento della spesa, che prevedono sia la rinegoziazione dei contratti in essere (d.l. 78/2015) sia il maggiore ricorso alla centralizzazione degli acquisti (legge di stabilità 2016);
- la spesa per i dispositivi medici acquistati direttamente dal Servizio Sanitario Regionale nel 2017, rilevata dal modello di conto economico regionale (CE) riferito al bilancio di esercizio 2017 (macro voce BA0210 - B.1.A.3) è risultata pari ad euro 463.241.000;
- con Determinazione dirigenziale n. 7/2018 del Direttore di Dipartimento promozione della salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti sono stati definiti i tetti di spesa per ogni Azienda pubblica del SSR, per l'anno 2018, ai sensi dall'art. 9 ter del D.L. n.78/2015(l.n. 125/2015);
- con la suddetta Determinazione è stato dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche SSR di avviare tutte le azioni finalizzate ad un utilizzo appropriato dei dispositivi medici e alla riduzione del costo di acquisto degli stessi;
- con deliberazione di Giunta regionale n.1251 del 11.07.2018 che reca: "*Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Individuazione delle classi CND prioritarie ai fini dell'implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti i Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR*" sono state identificate le categorie CND a maggior impatto sulla spesa regionale dichiarate prioritarie ai fini dell'implementazione delle azioni di governo e di appropriatezza nelle strutture sanitarie pubbliche del SSR.
- tra le categorie di dispositivi medici di cui al citato elenco sono ricompresi anche i dispositivi riconducibili alla categoria A (Dispositivi da somministrazione, prelievo e raccolta) rispetto ai quali la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche - Servizio Politiche del Farmaco, mediante l'elaborazione dei dati consolidati, estratti dal Sistema informativo del Ministero della Salute NSIS, ha effettuato un'analisi (di cui all'allegato A al presente provvedimento) su spesa e tipologie di consumi registrati sia a livello regionale che su scala nazionale nell'anno 2017 al fine di identificare le principali criticità sulle quali incentrare le azioni di riqualificazione della spesa.

Preso atto che:

- tale analisi ha evidenziato che, con riferimento alla categoria CND A, la maggior parte della spesa (88%

circa) è riferibile alle seguenti n. 5 macro categorie merceologiche (Tab. 1-Allegato A):

a) A03 - APPARATI TUBOLARI - (28,93%)
b) A10 - DISPOSITIVI PER STOMIA (N.T.COD. En ISO 0918) - (20,20%)
c) A06 - DISPOSITIVI DI DRENAGGIO E RACCOLTA LIQUIDI - (15,09%)
d) A01 - AGHI - (14,70%)
e) A07 - RACCORDI, TAPPI, RUBINETTI E RAMPE - (9,33%)

sulle quali pertanto, si sono focalizzate le attività di verifica sul dettaglio che hanno previsto:

- all'interno di ogni macro categoria CND, il confronto tra la distribuzione delle diverse tipologie di consumo registrate a livello regionale con la media nazionale, al fine di verificare il grado di sovrapponibilità delle scelte cliniche effettuate da parte dei medici utilizzatori dei citati DM;
- l'individuazione, all'interno di ogni sotto categoria CND analizzata, dei DM a maggiore impatto di spesa a livello regionale;
- la rilevazione, a livello regionale, del costo medio ponderato unitario dei DM a maggiore impatto di spesa ed il confronto con lo stesso dato relativo alla media nazionale;
- l'individuazione, tra le sotto categorie CND A a maggiore impatto di spesa a livello regionale, dei DM caratterizzati da un elevato scostamento del costo medio ponderato rispetto alla media nazionale, rispetto ai quali incentrare successivamente le azioni di razionalizzazione della spesa.

Rilevato che:

- in applicazione della metodologia di cui sopra, l'analisi dei dati ha evidenziato che:

1) la sotto categoria **CND A03 (Apparati Tubolari)** nel corso del 2017, pur avendo registrato nella Regione Puglia una distribuzione delle tipologie di DM consumati sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale (Tab.2 - Allegato A), ha evidenziato di converso un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 3 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

   - A0304 - KIT PER SOMMINISTRAZIONE
   - A0302 - LINEE DI PROLUNGAMENTO

   L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia, del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente **risparmio**, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 1.900.000** circa **su base annua** (Tab.4 - Allegato A);

2) per ciò che riguarda la sotto categoria **CND A10 (Dispositivi per Stomia - N.T.COD. En ISO 0918)** nel corso del 2017, nella Regione Puglia, è stata registrata una distribuzione delle tipologie di DM consumati non sovrapponibile alla media nazionale (Tab. 5 - Allegato A), con particolare riferimento ai Sistemi per Stomia a due pezzi (utilizzati in maggior misura a livello regionale rispetto alla media nazionale) ed ai Sistemi per Stomia monopezzo (utilizzati in maggior misura a livello nazionale rispetto a quello regionale); inoltre è stato evidenziato un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 6 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

   - A1001 - SISTEMI PER STOMIA MONOPEZZO
   - A1080 - DISPOSITIVI PER STOMIA - ACCESSORI

   L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia, del costo medio ponderato unitario riferibile

alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente risparmio, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 700.000** circa su **base annua** (Tab.7 - Allegato A);

3) per ciò che riguarda la sotto categoria **CND A06 (Dispositivi di drenaggio e raccolta liquidi)** nel corso del 2017, nella Regione Puglia, è stata registrata una distribuzione delle tipologie di DM consumati non del tutto sovrapponibile alla media nazionale (Tab. 8 - Allegato A), con particolare riferimento all'utilizzo delle Sacche e Sistema di Raccolta di Liquidi (utilizzate in maggior misura a livello regionale rispetto alla media nazionale) ed ai Sistemi di Drenaggio Chirurgico (utilizzati in maggior misura a livello nazionale rispetto a quello regionale); inoltre è stato evidenziato un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 9, Fig. 1 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

   - A0601 - SISTEMI DI DRENAGGIO CHIRURGICO

   L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia, del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente risparmio, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in euro 1.270.000 circa su base annua (Tab.9, Fig.2- Allegato A);

4) la sotto categoria **CND A01 (AGHI)** nel corso del 2017, pur avendo registrato nella Regione Puglia una distribuzione delle tipologie di DM consumati sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale (Tab. 10 - Allegato A), ha evidenziato di converso un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 11 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

   - A0101 - AGHI E KIT PER INFUSIONE E PRELIEVO

   L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia, del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente **risparmio**, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 1.500.000** circa su **base annua** (Tab. 12 - Allegato A).

5) La sotto categoria **CND A07 (RACCORDI, TAPPI, RUBINETTI E RAMPE)** nel corso del 2017, pur avendo registrato nella Regione Puglia una distribuzione delle tipologie di DM consumati sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale (Tab. 13 - Allegato A), ha evidenziato di converso un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 14 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

   - A0701 - RACCORDI
   - A0705 - TAPPI 0 OTTURATORI
   - A0703 - RUBINETTI

   L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia, del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente risparmio, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 2.000.000** circa su base annua (Tab. 15 - Allegato A).

Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'ipotesi di **risparmio totale** su scala regionale inerente la spesa relativa alle citate categorie di DM riferibili alla classe CND A, è stata quantifica, **su base annua**, pari ad euro **7.500.000** circa (Tab. 16 - Allegato A).

Preso atto altresì che:

- gli scostamenti rispetto alla media nazionale, rilevati dal Servizio Politiche del Farmaco, sui prezzi medi ponderati delle Aziende SSR in relazione ai DM oggetto dell'analisi risultano verosimilmente riconducibili all'applicazione di prezzi riferibili ad affidamenti non recenti che, pertanto, necessitano di essere rinegoziati con urgenza nelle more del perfezionamento di nuove procedure di appalto.

Ritenuto pertanto necessario:

- razionalizzare la spesa regionale relativa alle categorie di Dispositivi Medici riferibili alla classe CND "A", con particolare riferimento ai DM oggetto dell'analisi condotta per i quali è stata elaborata un'ipotesi di risparmio e, per l'effetto, adottare misure volte ad allineare il costo medio ponderato unitario delle citate categorie di DM a quello riferibile alla media nazionale, così come rilevato tramite il Sistema informativo del Ministero della Salute NSIS e riportato nelle tabelle di cui all'Allegato A al presente provvedimento;

Per tutto quanto sopra esposto si propone alla valutazione della Giunta regionale di:

1. **prendere atto** dell'analisi dei dati, riportata in allegato "A" quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, effettuata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche sui dati di spesa e consumo dei dispositivi medici riferibili categoria CND "A" ed acquistati direttamente dalle strutture pubbliche del SSR, in base alla quale è si rileva che, pur a fronte di una distribuzione regionale delle tipologie dei DM consumati sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale, vi sono disallineamenti sui costi medi ponderati di acquisto regionali rispetto alla media nazionale per i DM riferibili alle seguenti categorie:
   a) CND A03 **(Apparati Tubolari)**
   b) CND A10 **(Dispositivi per Stomia -N.T.COD. En ISO 0918)**
   c) CND A06 **(Dispositivi di drenaggio e raccolta liquidi)**
   d) CND A01 **(AGHI)**
   e) CND A07 **(RACCORDI, TAPPI, RUBINETTI E RAMPE)**

2. di **disporre** che le Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale procedano alla revisione puntuale dello stato dei contratti e delle procedure di gara per le suddette categorie di dispositivi medici ed in base agli esiti di tale revisione provvedano con sollecitudine:
   a) all'adesione ad eventuali convenzioni attive di CONSIP e/o del Soggetto Aggregatore regionale;
   b) all'espletamento di procedure di gara, in caso di indisponibilità di convenzioni attive di cui al precedente punto a);
   c) in tutti i casi in cui si rilevino scostamenti importanti rispetto al prezzo medio ponderato nazionale come rilevato dal sistema informativo ministeriale NSIS alla rinegoziazione urgente dei prezzi di acquisto con le ditte fornitrici nelle more del completamento di una delle procedure di cui ai precedenti punti a) e b);

3. di **disporre** che, l'allineamento dei prezzi di acquisto dei dispositivi medici di cui alle Tab. 3, 6, 9, 11 e 14 dell'Allegato A, ai costi medi ponderati a livello nazionale, sia inserita quale parte integrante e sostanziale nei Piani di Azioni da redigersi, ai sensi della D.G.R. 1251/2018, a cura delle Aziende pubbliche del SSR, ai fini alla riduzione della spesa per acquisto diretto dei dispositivi medici, con indizione degli obiettivi analitici assegnati ai singoli dipartimenti ed unità operative interessate;

4. di **dare atto** che, tale azione, volta ad implementare la *governance* dei dispositivi medici, concorre al

raggiungimento della riduzione della spesa regionale dei dispositivi medici e, conseguentemente, al rispetto del tetto di spesa regionale così come definito ai sensi della D.D. n. 7/2018 del Direttore di Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi deirart.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. **prendere atto** dell'analisi dei dati, riportata in allegato "A" quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, effettuata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche sui dati di spesa e consumo dei dispositivi medici riferibili categoria CND "A"ed acquistati direttamente dalle strutture pubbliche del SSR, in base alla quale è si rileva che, pur a fronte di una distribuzione regionale delle tipologie dei DM consumati sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale, vi sono disallineamenti sui costi medi ponderati di acquisto regionali rispetto alla media nazionale per i DM riferibili alle seguenti categorie:
   f) CND A03 **(Apparati Tubolari)**
   g) CND A10 **(Dispositivi per Stomia -N.T.COD. En ISO 0918)**
   h) CND A06 **(Dispositivi di drenaggio e raccolta liquidi)**
   i) CND A01 **(AGHI)**
   j) CND A07 **(RACCORDI, TAPPI, RUBINETTI E RAMPE)**

2. di **disporre** che le Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale procedano alla revisione puntuale dello stato dei contratti e delle procedure di gara per le suddette categorie di dispositivi medici ed in base agli esiti di tale revisione provvedano con sollecitudine:
   d) all'adesione ad eventuali convenzioni attive di CONSIP e/o del Soggetto Aggregatore regionale;
   e) all'espletamento di procedure di gara, in caso di indisponibilità di convenzioni attive di cui al precedente punto a);
   f) in tutti i casi in cui si rilevino scostamenti importanti rispetto al prezzo medio ponderato nazionale come rilevato dal sistema informativo ministeriale NSIS alla rinegoziazione urgente dei prezzi di acquisto con le ditte fornitrici nelle more del completamento di una delle procedure di cui ai precedenti punti a) e b);

3. di **disporre** che l'allineamento dei prezzi di acquisto dei dispositivi medici, di cui alle Tab. 3, 6, 9, 11 e 14 dell'Allegato A, ai costi medi ponderati a livello nazionale, sia inserita quale parte integrante e sostanziale

nei Piani di Azioni da redigersi, ai sensi della D.G.R. 1251/2018, a cura delle Aziende pubbliche del SSR, ai fini alla riduzione della spesa per acquisto diretto dei dispositivi medici, con indizione degli obiettivi analitici assegnati ai singoli dipartimenti ed unità operative interessate;

4. di **dare atto** che, tale azione, volta ad implementare la governance dei dispositivi medici, concorre al raggiungimento della riduzione della spesa regionale dei dispositivi medici e, conseguentemente, ai rispetto del tetto di spesa regionale così come definito ai sensi della D.D. n. 7/2018 del Direttore di Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;

5. di **dare mandato** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche di provvedere agli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento, di concerto con la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo per quanto attiene alle verifiche sulle correlate voci dei bilanci aziendali;

6. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

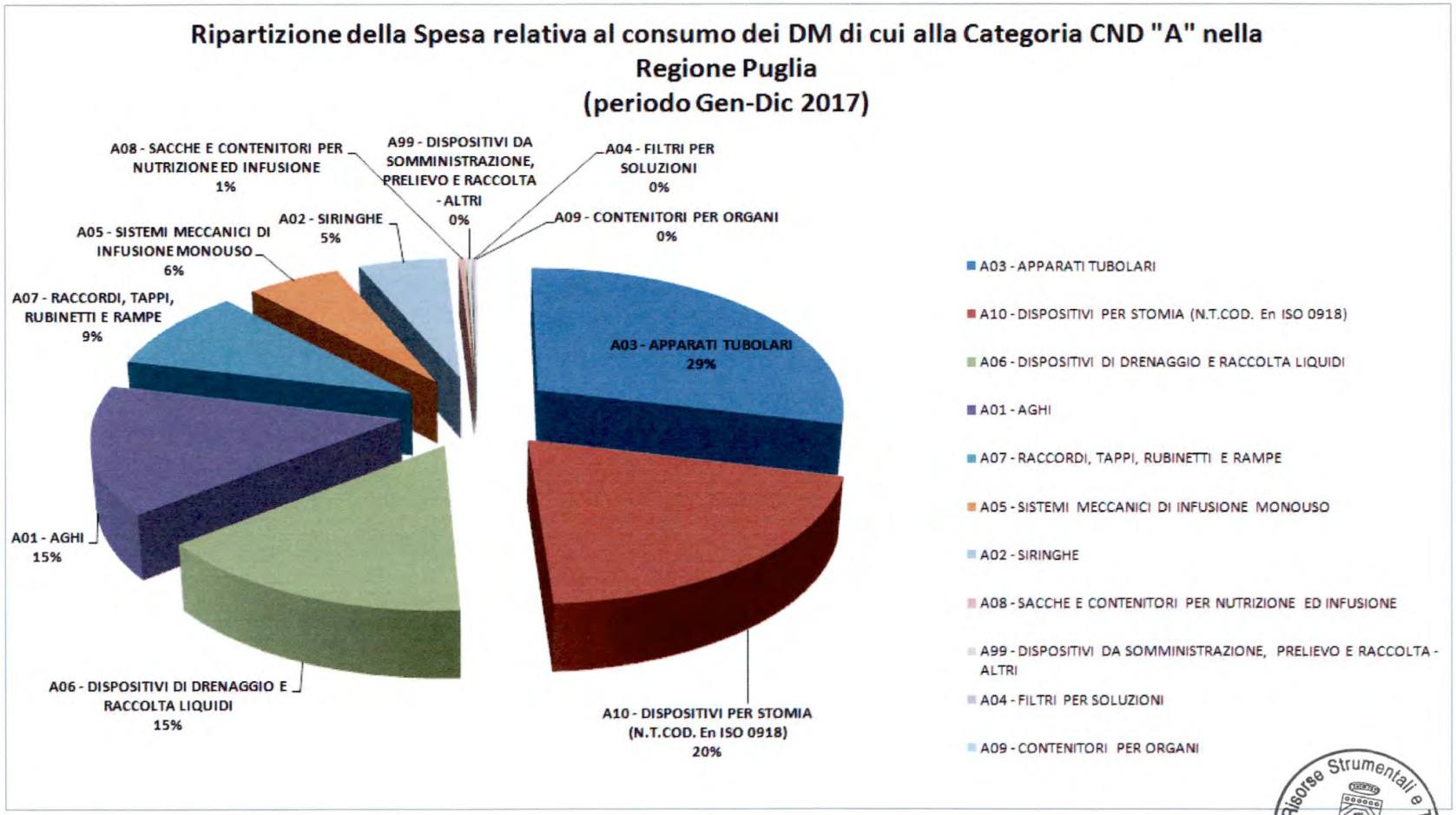
La presente deliberazione si compone di un allegato di n. 17 pagine compresa la presente.

Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
(Vito Bavaro)

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

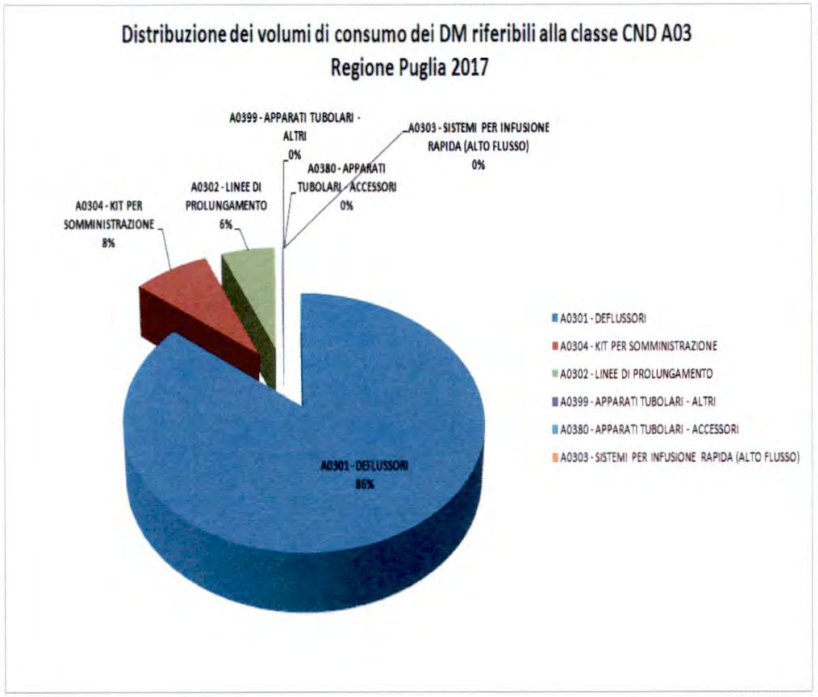
Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti la classe CND - A (Dispositivi da Somministrazione, Prelievo e Raccolta)".

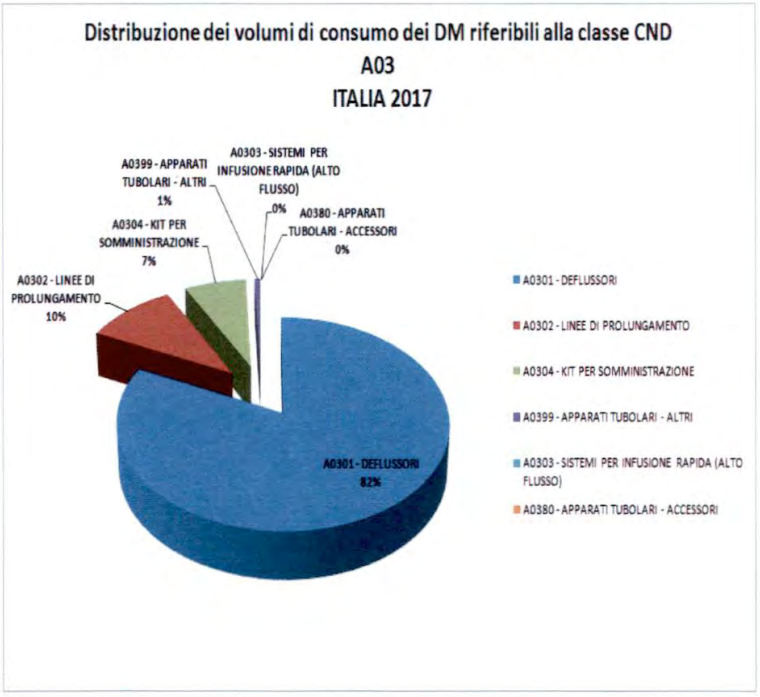
Tabella 1



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

Tabella 2

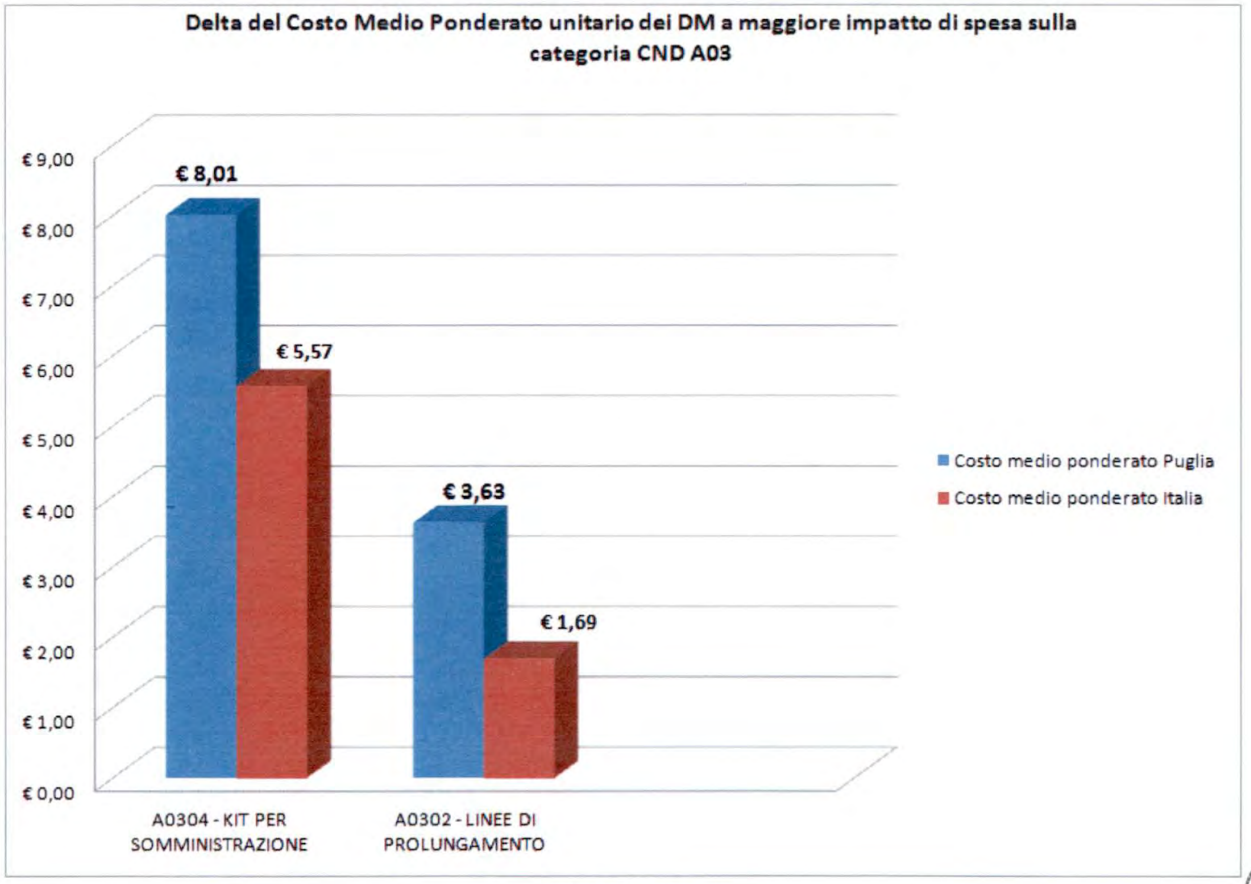




Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

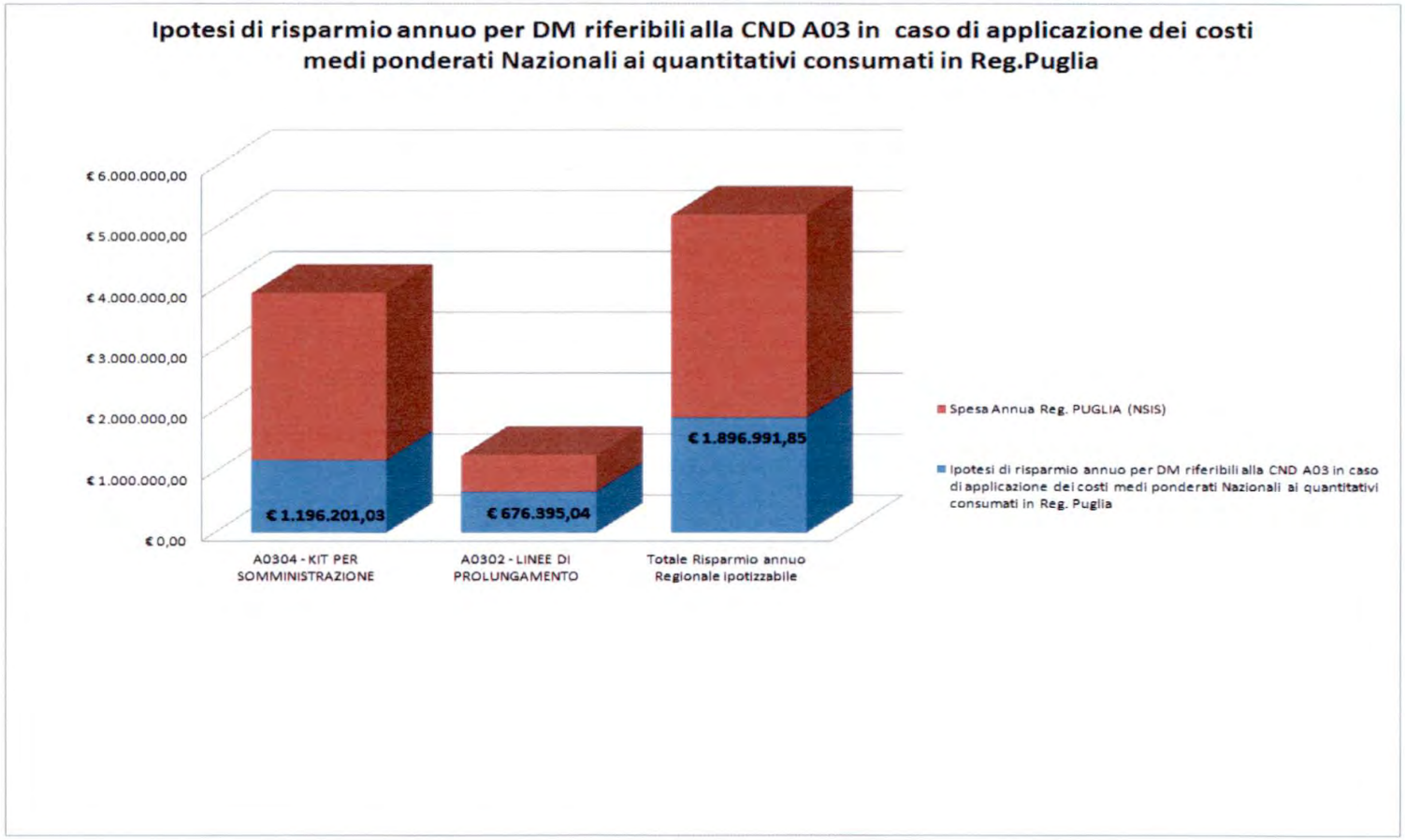
Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti la classe CND - A (Dispositivi da Somministrazione, Prelievo e Raccolta)".

Tabella 3



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

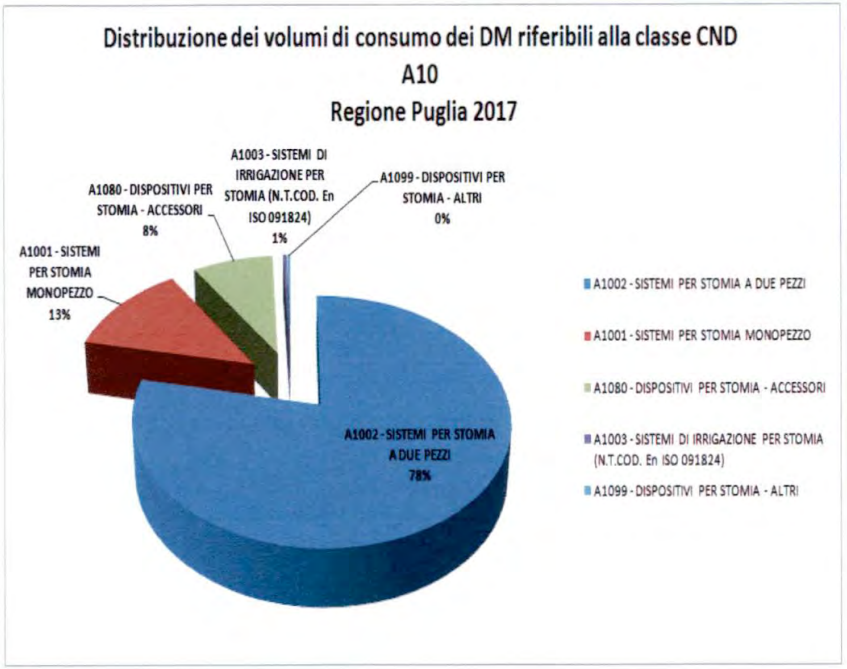
Tabella 4

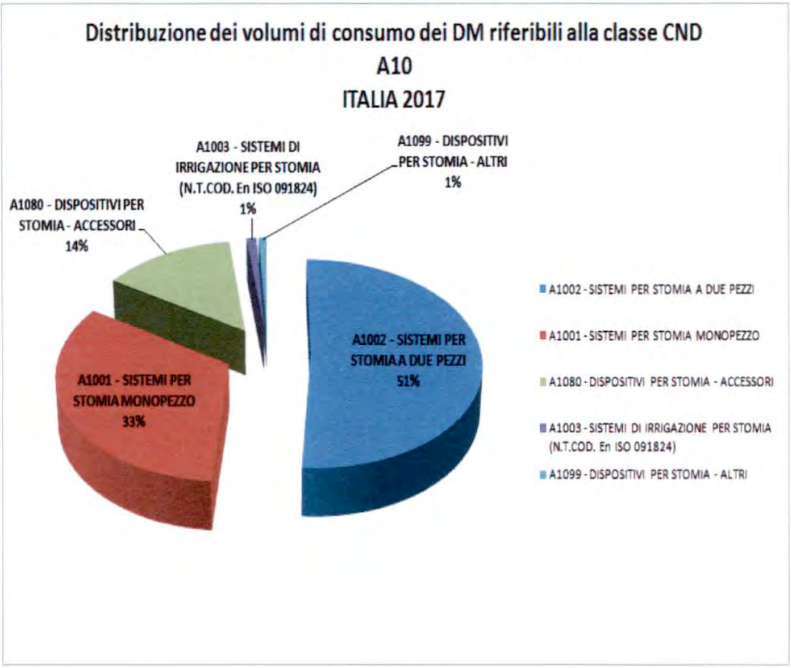


Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti la classe CND - A (Dispositivi da Somministrazione, Prelievo e Raccolta)".

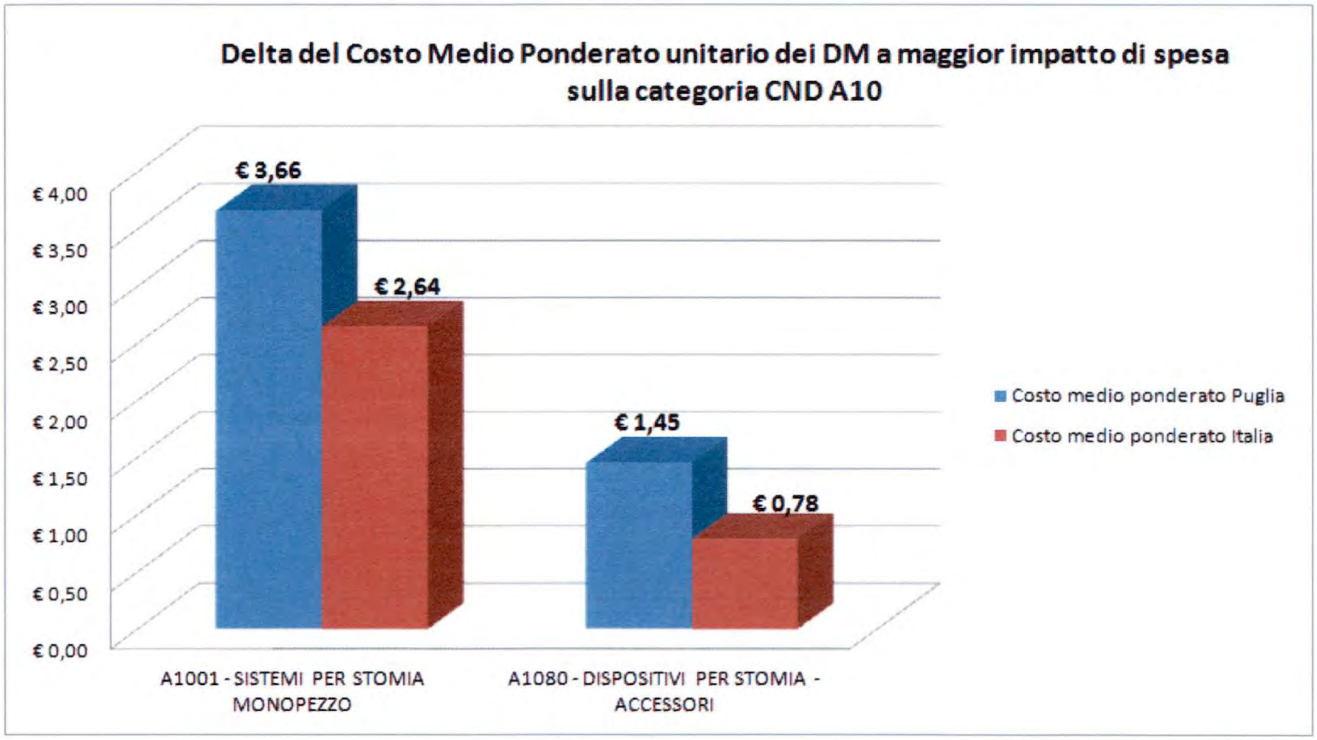
Tabella 5





Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

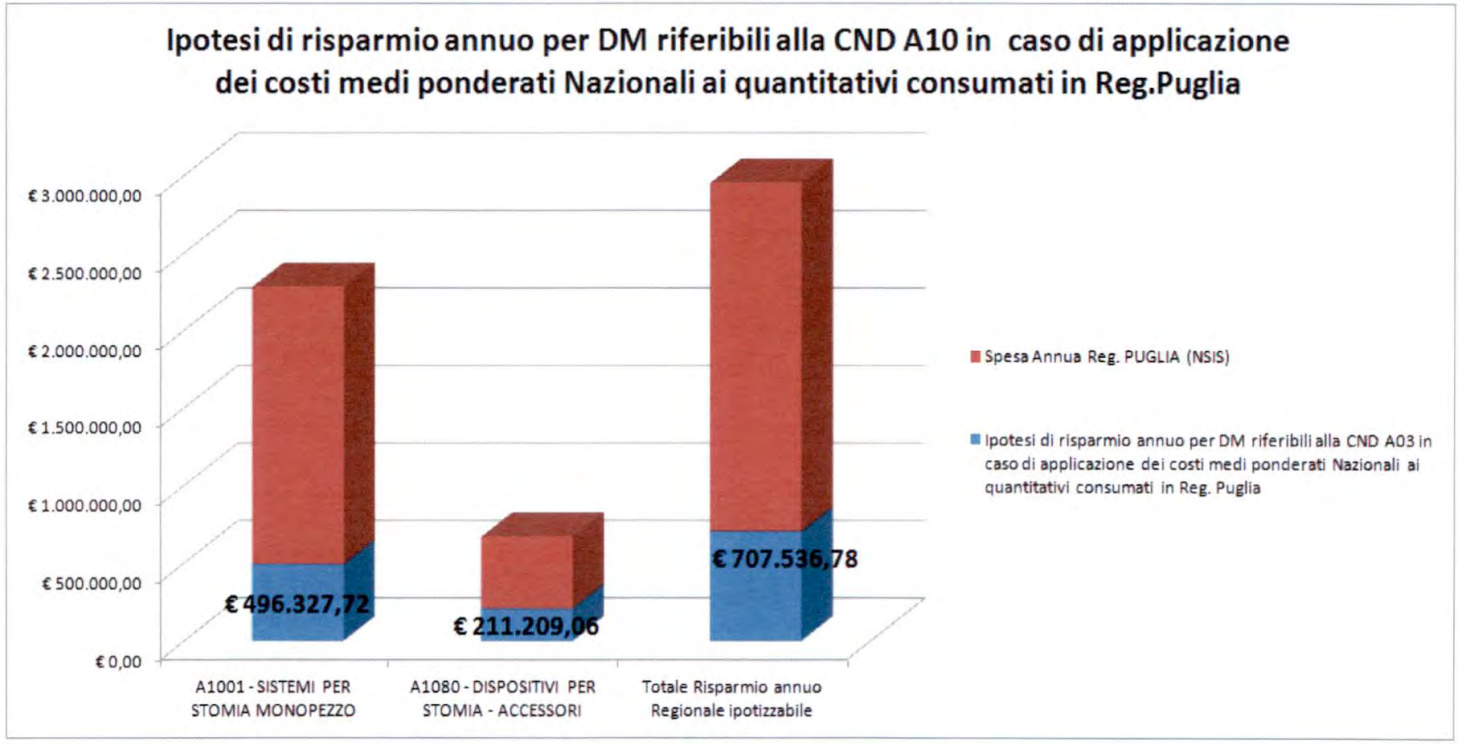
Tabella 6



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

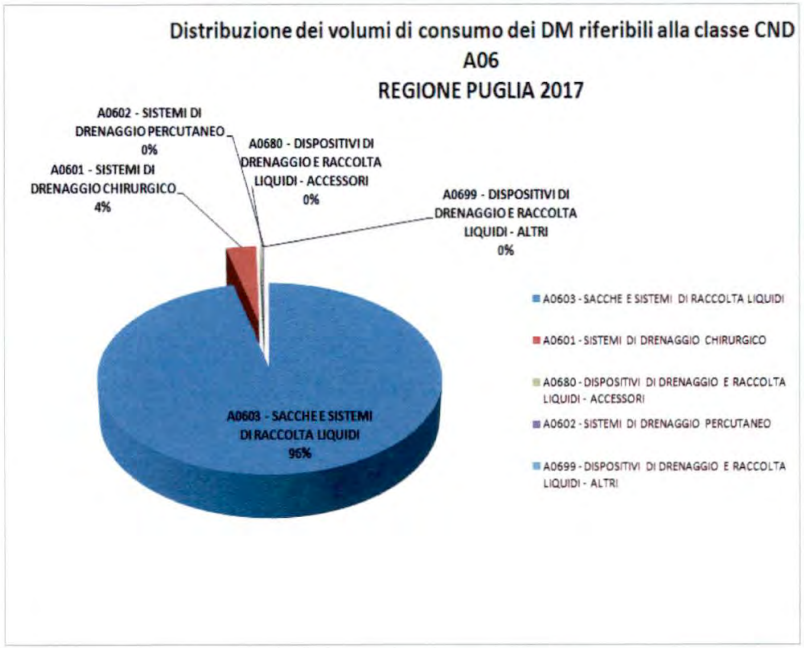
Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti la classe CND - A (Dispositivi da Somministrazione, Prelievo e Raccolta)".

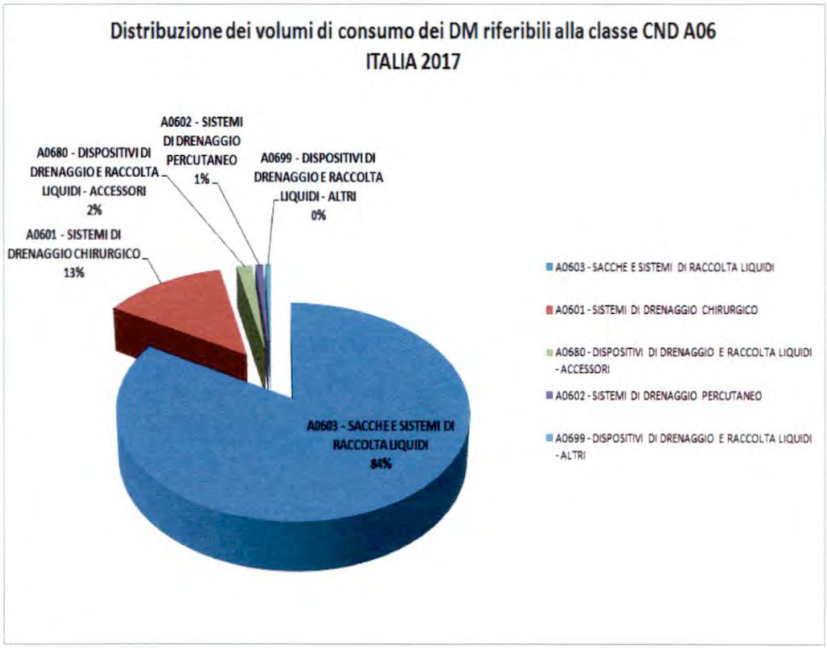
Tabella 7



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

Tabella 8





Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti la classe CND - A (Dispositivi da Somministrazione, Prelievo e Raccolta)".

Tabella 9

FIG.1

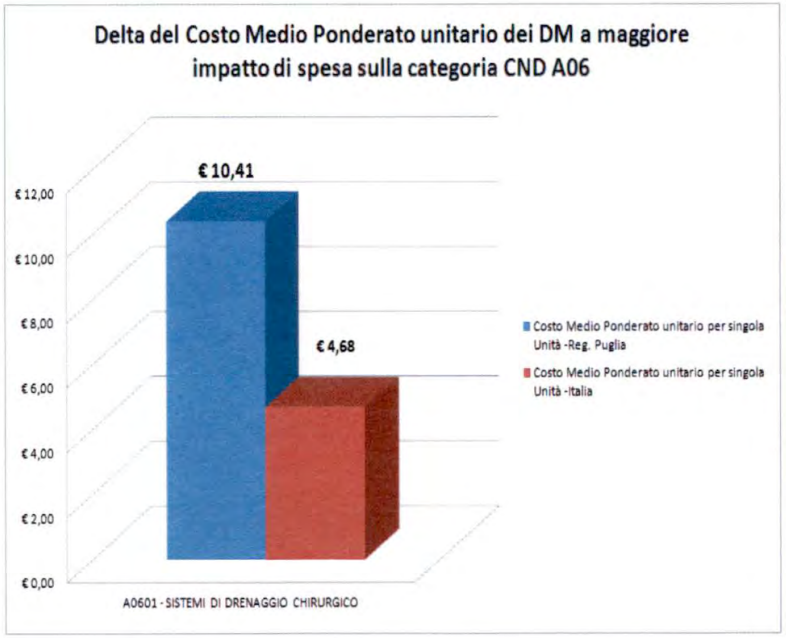
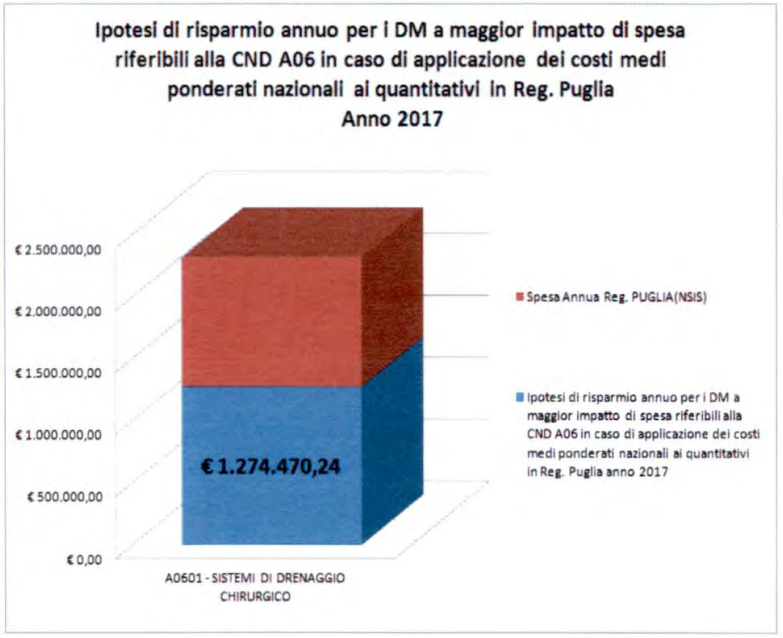
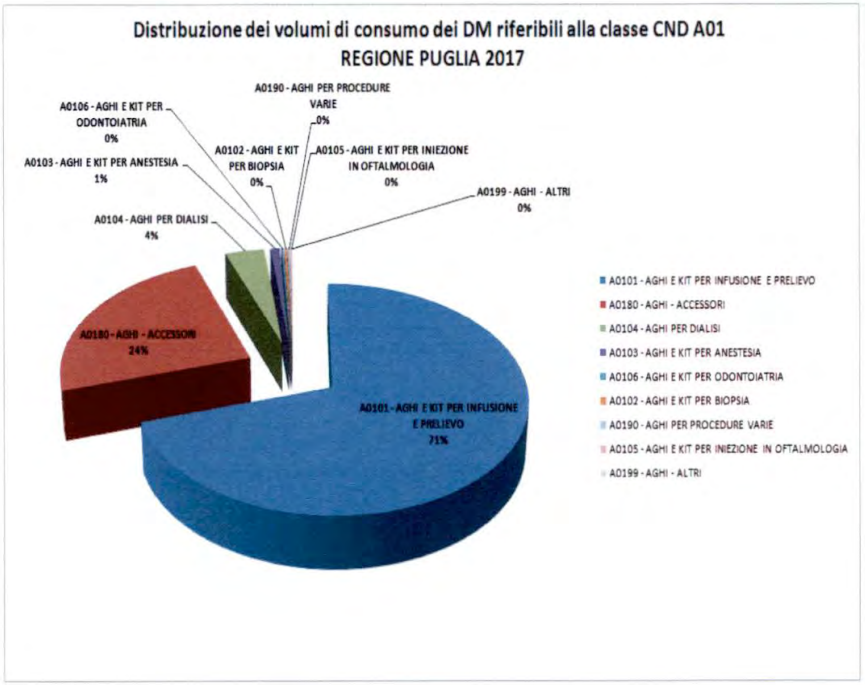


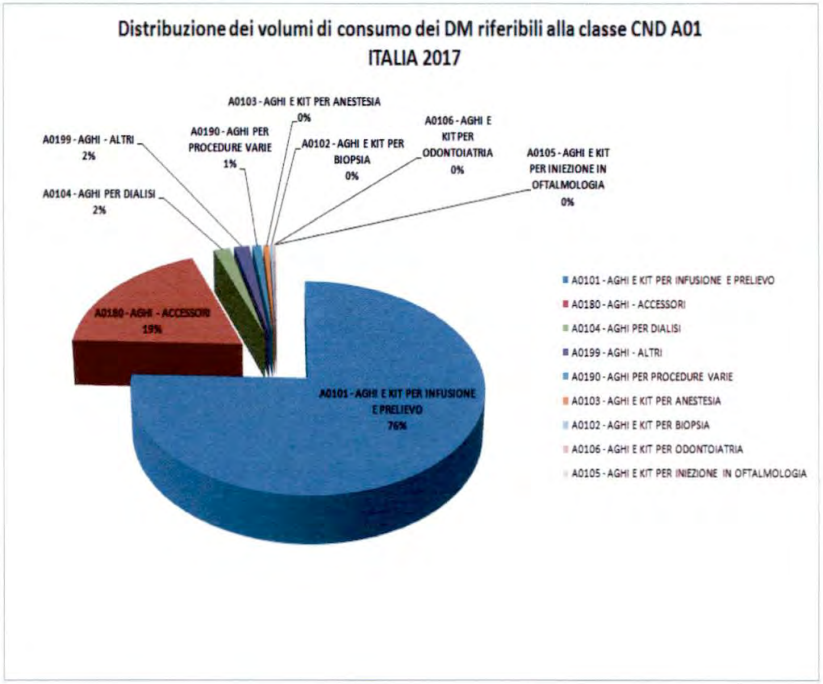
FIG.2



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

Tabella 10

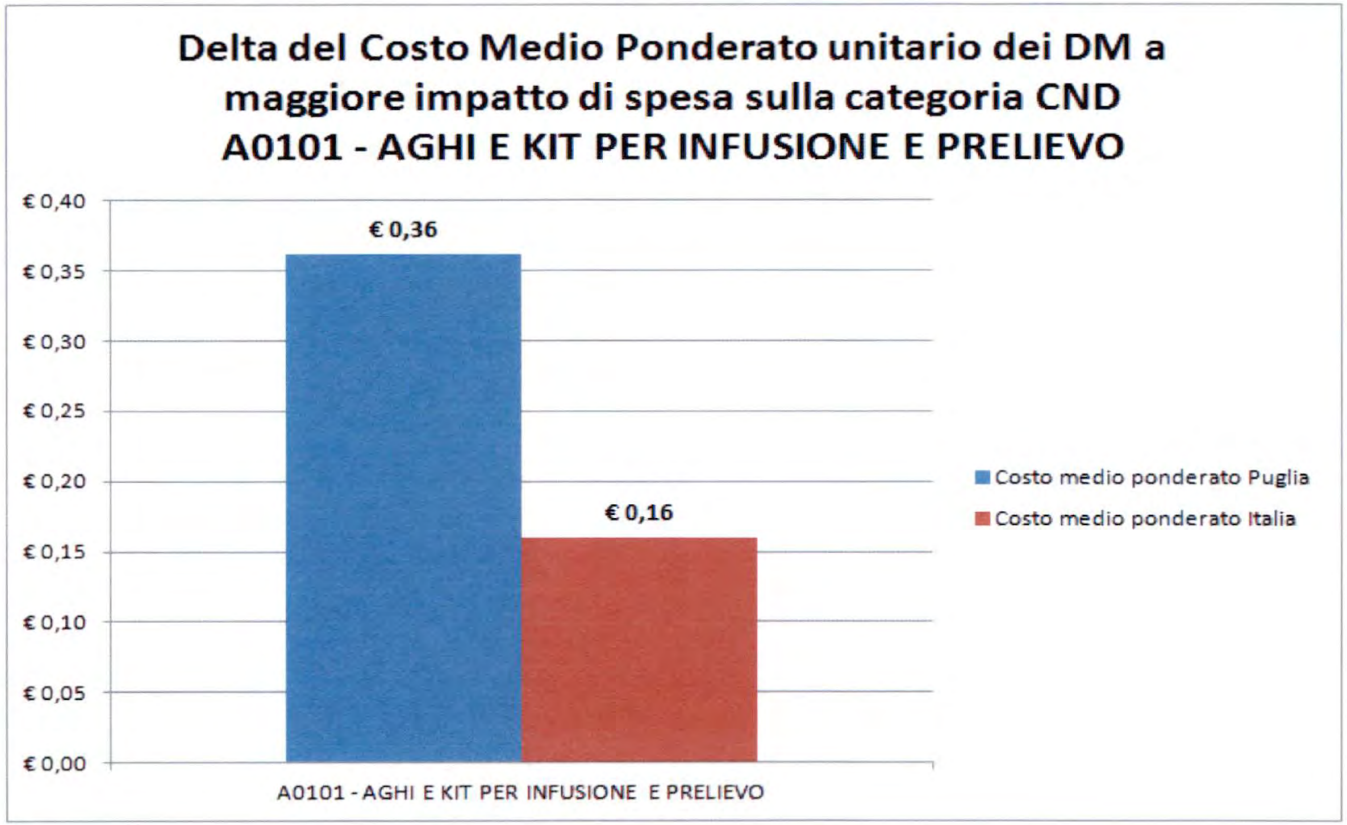




Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

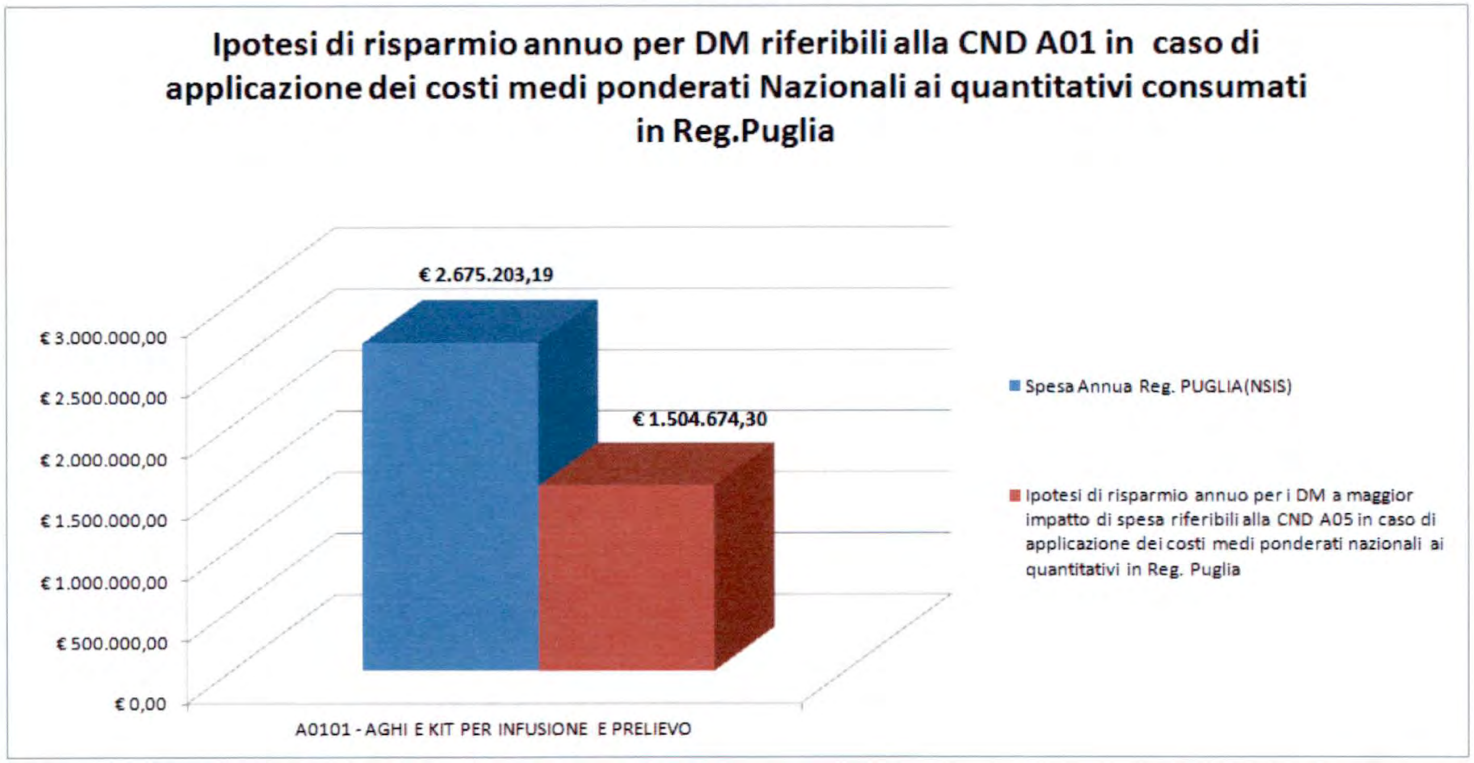
Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti la classe CND - A (Dispositivi da Somministrazione, Prelievo e Raccolta)".

Tabella 11



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

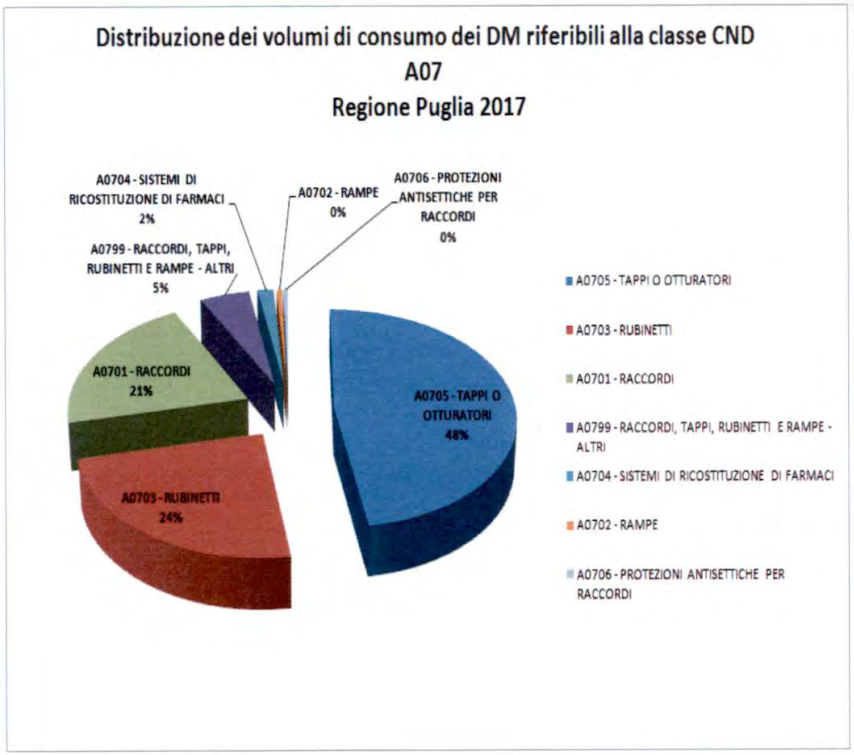
Tabella 12

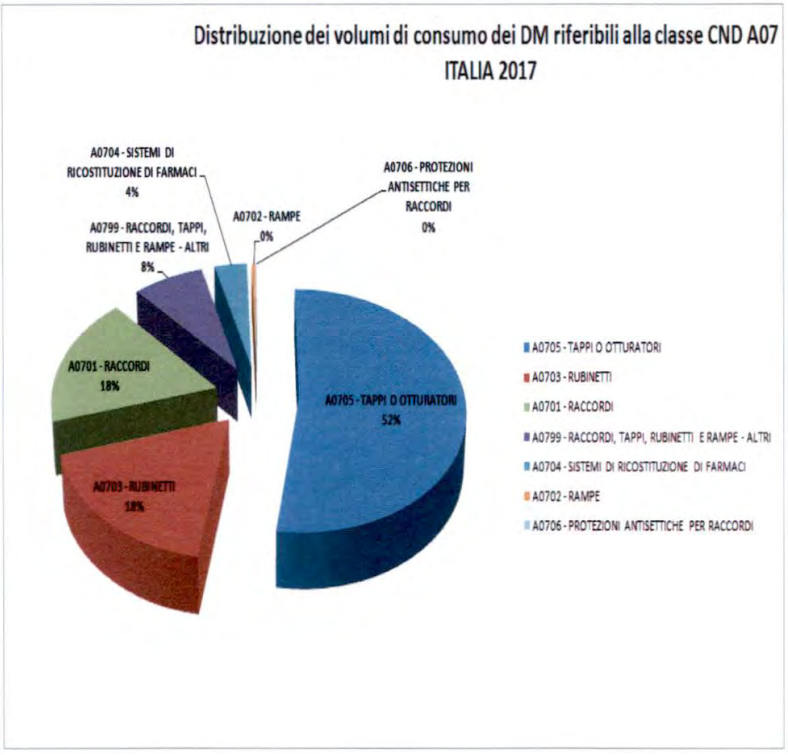


Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti la classe CND - A (Dispositivi da Somministrazione, Prelievo e Raccolta)".

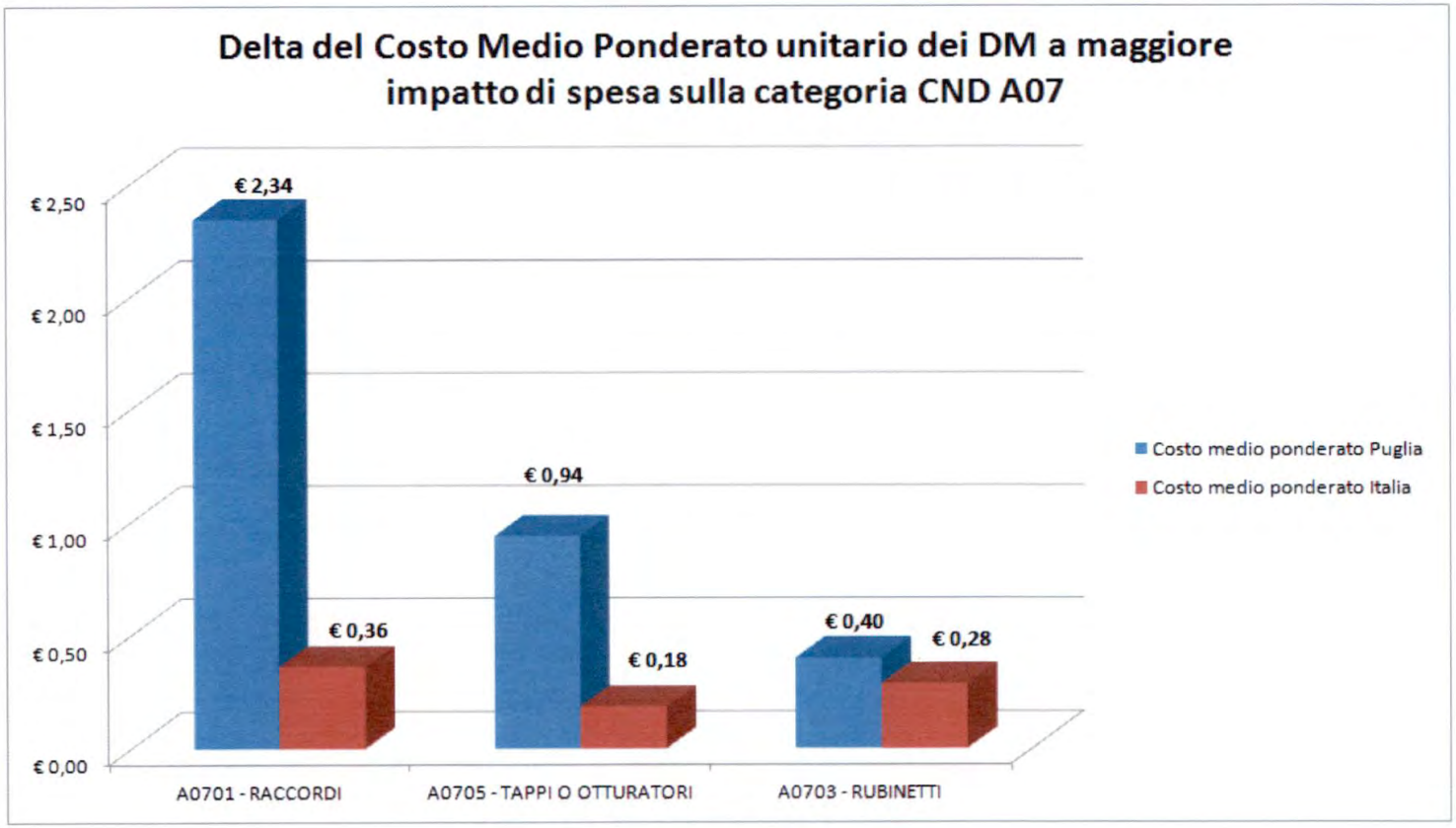
Tabella 13





Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

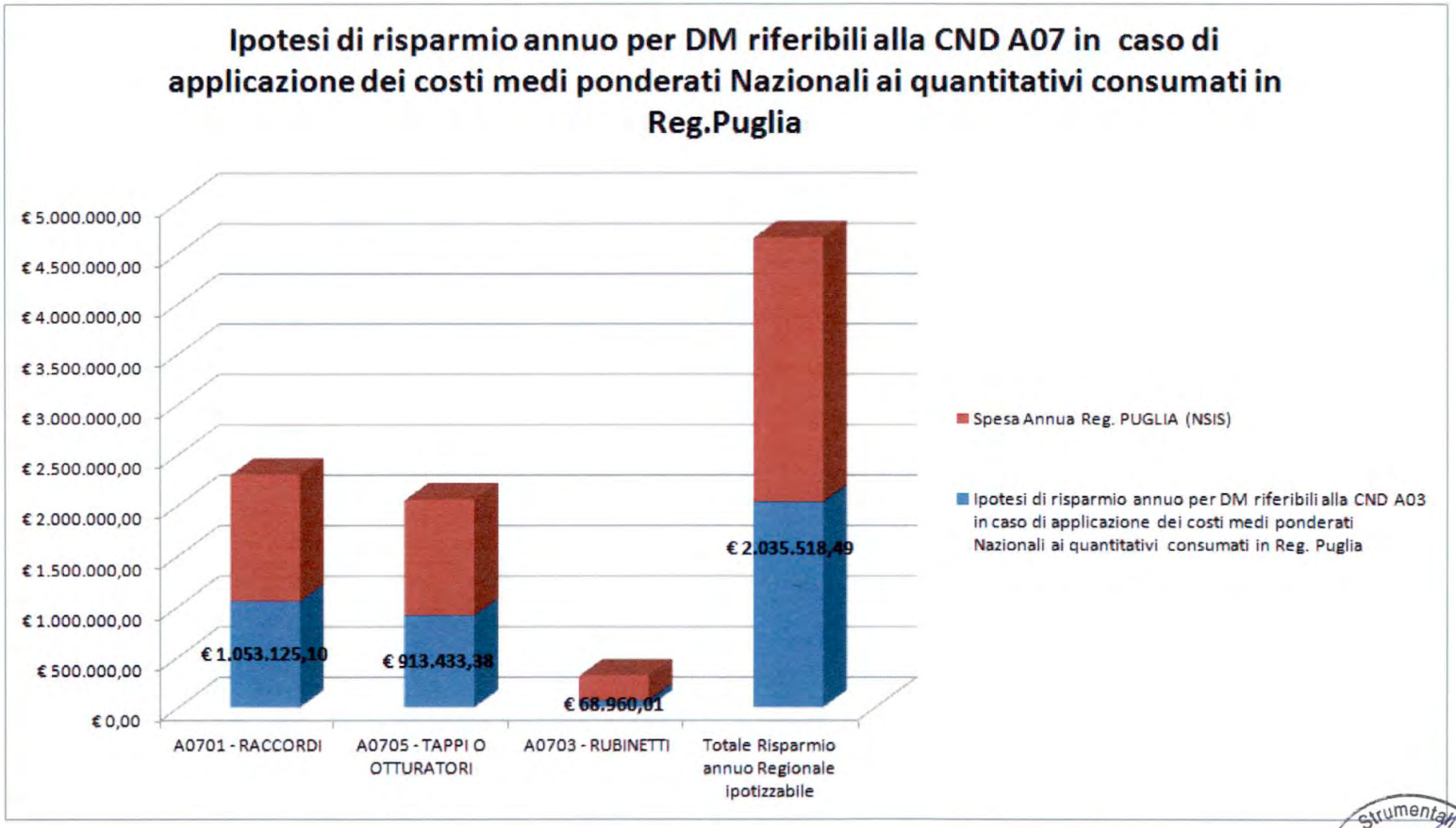
Tabella 14



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

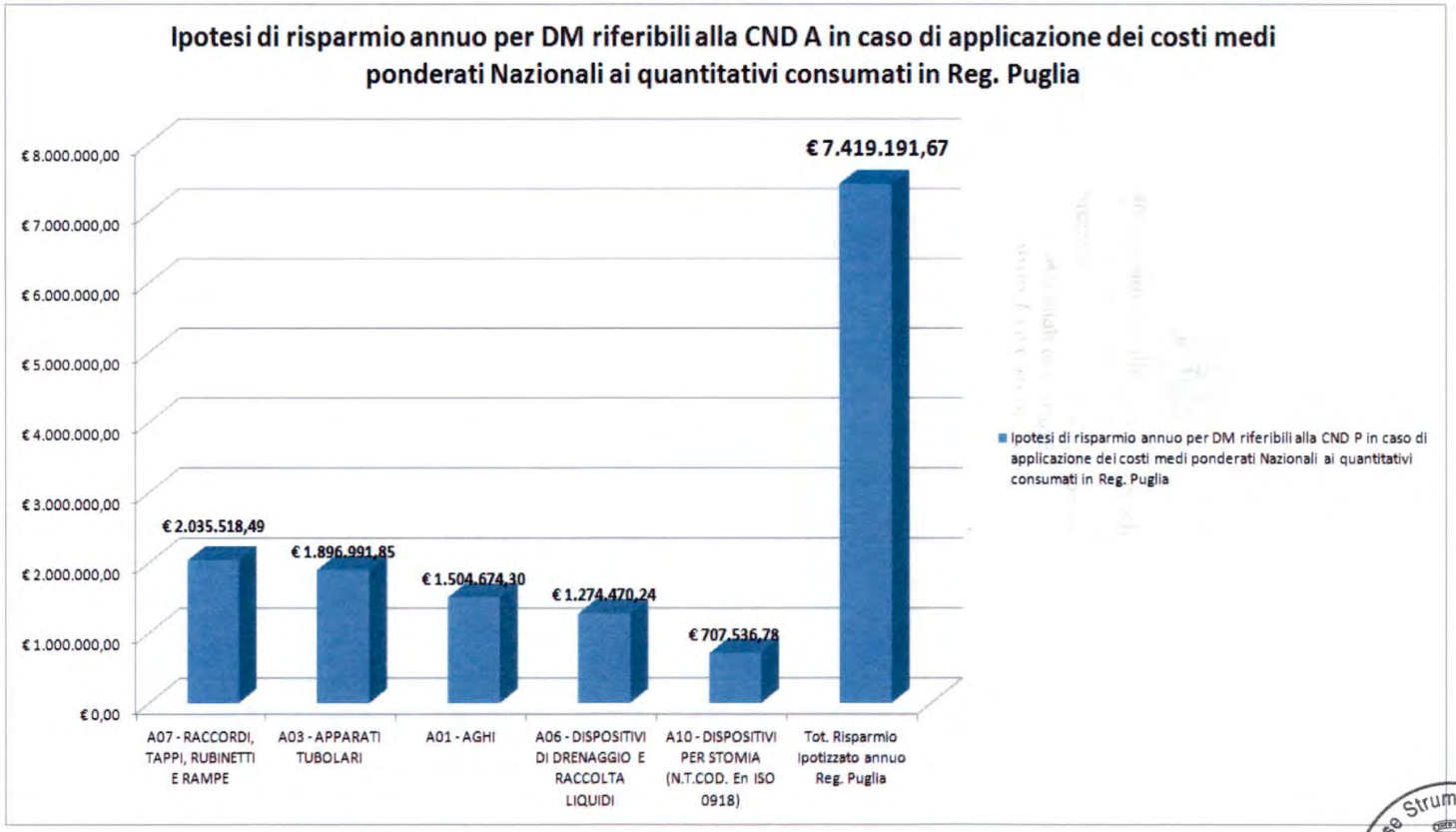
Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti la classe CND - A (Dispositivi da Somministrazione, Prelievo e Raccolta)".

Tabella 15



Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

Tabella 16



Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2414

Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri. Progetto: "La Puglia non Tratta-Insieme per le vittime". Stanziamento cofinanziamento regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA";
- con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto delia Regione Puglia;
- il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza;
- con D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014 n. 126, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

VISTA

- la L.R. n. 67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018)".
- la L.R. n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020".
- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D. Lgs 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- Vista la DGR n. 1618/2018 con cui è stato conferito l'incarico di dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale al dott. Agostino De Paolis;

CONSIDERATO CHE:

- il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e successive modificazioni;
- la legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone", e successive modificazioni;
- l'articolo 18, comma 3-bis, del citato decreto legislativo n. 286 del 1998, il quale prevede che per gli stranieri e per i cittadini di cui al comma 6-bis del medesimo articolo 18, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18 si applichi, sulla base del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, di cui all'articolo 13, comma 2-bis, della legge n. 228 del 2003, un programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale che garantisca, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto, e di assistenza sanitaria, ai sensi del citato articolo 13 della legge n. 228 del 2003 e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 18, e che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il

Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro delia salute, previa intesa con la Conferenza unificata, sia definito il programma di emersione, assistenza e di protezione sociale e le relative modalità di attuazione e finanziamento;

- il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, recante "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016, di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della salute, registrato alla Corte dei Conti il 16 giugno 2016, con il quale è definito il Programma unico di emersione, assistenza e di integrazione sociale e le relative modalità di attuazione e finanziamento, di cui al citato articolo 18, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 286 del 1998;
- l'articolo 1 del suddetto Decreto dei Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016 che prevede altresì che il citato Programma unico si realizza mediante progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale;
- l'articolo 3 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016 che prevede che entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto stesso, il Dipartimento per le pari opportunità adotta, sentita la Conferenza Unificata, e con le risorse a tal fine stanziate nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito bando per l'individuazione dei progetti finanziabili;
- il Bando 2/2017 del Dipartimento per le pari opportunità, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 153 del 3 luglio 2017 e sul sito istituzionale www.pariopportunita.gov.it, per il finanziamento dei suddetti progetti attuati a livello territoriale;
- il Decreto del Capo dipartimento del 20 ottobre 2017 di approvazione della graduatoria finale delle proposte progettuali ammesse alla concessione del contributo, redatta dalla Commissione di valutazione, e l'indicazione, considerato lo stanziamento disponibile pari a 22.500.000,00 di euro (a valere sul cap. 520 - centro di responsabilità n. 8 del bilancio di previsione della Presidenza del consiglio dei Ministri per l'esercizio finanziario 2017) delle proposte progettuali ammesse al finanziamento (dal n. 1 al n. 21 della graduatoria finale);
- che il predetto Bando 2/2017 prevede che siano disciplinate le modalità di attuazione dei progetti approvati mediante atti di concessione da stipulare tra le parti;
- Con DGR n. 1448 del 19.09.2017, la Regione Puglia ha aderito al Bando 2/2017 del Dipartimento per le pari opportunità, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 153 del 3 luglio 2017, nell'ambito del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sotiale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)", presentando il progetto "La Puglia non Tratta 2 - Insieme per le vittime", impegnandosi a cofinanziare, in caso di ammissione a finanziamento, con **€ 190.000,00** di cui:
  - € 100.000,00 quale quota parte a carico della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
  - € 90.000,00 quale quota parte a carico dell'Assessorato Lavoro e Formazione Professionale per l'avvio di tirocini extracurriculari
- Con nota del 27.10.2017 - DPO 0008943 P-4.25.3 -, la Presidenza del Consiglio ha comunicato l'ammissione a finanziamento del progetto, cui è stato attribuito il punteggio di 83/100.
- Con DGR 2200 del 12.12.2017, di presa d'atto della concessione del contributo da parte del Dipartimento

per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per complessivi € 1.600.241,38, è stato approvato lo Schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila, e i Soggetti Attuatori di seguito indicati:

- - Soc. Coop. Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco onlus;
- - Cooperativa Sociale a r.l. C.A.P.S. onlus;
- - Associazione Giraffah! Onlus;
- - Coop. Sociale Onlus Atuttotenda;
- - Soc. Cooperativa Sociale IRIS;
- - Associazione Micaela Onlus;
- - Associazione Comunità Papa Giovanni XIII

ritenuti dalla commissione Interministeriale "rispondenti alle finalità e agii obiettivi" di cui ai bando pubblico sopracitato;
tutti i soggetti attuatoci sono iscritti ai Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati;

le cooperative sociali e associazioni sopra citate operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratte di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e In altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D.Lgs. n. 286/98);

le suddette cooperative sociali e associazioni hanno dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime delle tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali Interventi sono tuttora in atto:

l'avvio del progetto è avvenuto il 1° dicembre 2017 e dovrà essere realizzato nei successivi 15 mesi, ovvero avrà termine febbraio 2019.

SI PROPONE:

di approvare lo stanziamento del cofinanziamento di euro **100.000,00** (centomiia/00), con copertura sul Cap. 941043 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009 - TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - E.F. 2018, cosi come previsto con la DGR n. 1448 del 19.09.2017, demandando al Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale ogni adempimento attuativo;

di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per una spesa complessiva di Euro 100.000,00 (centomila/00), trovano copertura sul Cap. 941043 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 LR. 32/2009 - TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - E.F. 2018

- **Piano dei conti finanziario: U.1.04.04.01.001**
- **Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1 - Macroaggreeato 4**

La spesa è autorizzata ai fini dei vincoli di finanza pubblica con specifico riferimento ai "pareggio di bilancio"

"La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15.

All'impegno di spesa provvederà il dirigente della Sezione Sicurezza dei Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'esigibilità della spesa E.F. 2018.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione dei seguente atto finale ai sensi deila L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

L A G I U N T A

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;

- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

− Per le motivazioni espresse in narrativa che qui sì intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo stanziamento del cofinanziamento di euro **100.000,00**, con copertura sul Cap. 941043 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009 - TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - E.F. 2018;
- di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di adottare i conseguenti provvedimenti di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo;
- di dare atto che la copertura finanziarla rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglla.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2416

Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 6 e 6-ter D.Lgs. 165/2001 s.m.i. e delle Linee di indirizzo ministeriali approvate con D.M. dell'8/5/2018 – Approvazione.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Gestione monitoraggio controllo fabbisogno personale S.S.R", confermata dal Dirigente del Servizio "Rapporti istituzionali e Capitale Umano S.S.R." e dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce quanto segue:

Visto il D.lgs. n. 165/2001 recante le "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", così come novellato da ultimo dal D.lgs. n. 75/2017, ed in particolare:

- l'art. 6, il quale prevede che "*allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adattono il piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter*" (comma 2). In sede di definizione del piano di cui al predetto comma 2, "*ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziano massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunziani consentite a legislazione vigente*" (comma 3). Le amministrazioni pubbliche che non provvedono ai predetti adempimenti "*non possono assumere nuovo personale*" (comma 6).
- l'art. 6-ter, il quale al comma 1 stabilisce che "*con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali*".

Visto l'art. 22, comma 1 del d.lgs. n. 75/2017 in materia di "*Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ai sensi del quale "le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo*".

Visto il Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione recante le "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogno di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche*", adottato in data 8/5/2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27/7/2018, il quale con specifico riferimento alle Aziende ed Enti del S.S.N. dispone che i Piani triennali di Fabbisogno del personale "*sono approvati dalle rispettive Regioni di appartenenza, secondo quanto eventualmente previsto dalla disciplina regionale in materia, anche tenuto conto della riorganizzazione della rete ospedaliera effettuata ai sensi del D.M. 70/2015 e successivamente adottati in via definitiva dalle Aziende ed Enti stessi*", prevedendo altresì a supporto dell'analisi dei fabbisogni finalizzata alla predisposizione del PTFP di ciascuna Amministrazione - tra l'altro - eventuali "*fabbisogni standard definiti a livello territoriale*".

Considerato che:

- Il Dipartimento regionale per la Promozione della salute, in attuazione dell'art. 1, co. 541, della Legge n. 208/2015, con nota prot. n. AOO_005-120 del 23/3/2018 ha trasmesso la proposta di Piano del Fabbisogno di personale ospedaliero del S.S.R. pugliese al Tavolo tecnico ministeriale per la verifica degli Adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza: tale fabbisogno è stato definito sulla base della rete ospedaliera regionale, approvata con Regolamento regionale n. 7/2017 s.m.i. nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture sanitarie dedicate all'assistenza ospedaliera di cui all'Allegato 1 del D.M. 70/2015.
- I Ministeri affiancanti, nel verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico del 29/3/2018, hanno espresso la valutazione di propria competenza rispetto al citato Piano regionale del Fabbisogno di personale ospedaliero, indicando espressamente - con riferimento al personale medico, infermieristico, ostetrico ed OSS - i valori di fabbisogno di personale minimo e massimo (FTE MIN ed FTE MAX) ed il conseguente numero di unità da assumere/stabilizzare a livello regionale.
- In applicazione del suddetto verbale ministeriale, al fine di fornire indicazioni alle Aziende ed Enti del S.S.R. per la definizione dei rispettivi Piani di fabbisogno del personale ospedaliero, con nota prot. AOO-183-9730 del 26/06/2018 il Dipartimento regionale della Salute ha proceduto alla disaggregazione su base aziendale dei valori di fabbisogno minimo (FTE min) e massimo (FTE max) indicati dai Ministeri affiancanti. Tale disaggregazione del fabbisogno di personale a livello aziendale, per profilo professionale e per disciplina, è stata operata ridistribuendo i valori di fabbisogno riconosciuti dal Ministero con il citato verbale del 29/3/2018 in misura proporzionale all'incidenza percentuale di ciascun fabbisogno aziendale rispetto al fabbisogno regionale proposto al Ministero nel marzo 2018;
- Successivamente, a seguito di valutazioni approfondite e del confronto con le Aziende ed Enti del S.S.R., la Regione con nota prot. AOO_005-250 del 23.7.2018 ha prospettato ai Ministeri affiancanti le criticità rivenienti dalla pedissequa applicazione delle previsioni sul fabbisogno di personale di cui al verbale ministeriale del 29/3/2018 e dalla conseguente disaggregazione a livello aziendale. In particolare, è stata rilevata l'inadeguatezza dei valori ministeriali di fabbisogno per taluni reparti/servizi previsti dalla rete ospedaliera regionale, in quanto insufficienti ad assicurare il funzionamento minimo degli stessi e dunque l'erogazione dei relativi Livelli Essenziali di Assistenza ovvero in quanto non coerenti con i requisiti organizzativi minimi previsti, per specifici settori o attività, da Decreti o Linee guida ministeriali ovvero da Accordi Stato-Regioni. La Regione ha pertanto comunicato ai Ministeri affiancanti la necessità di conformare, nelle predette ipotesi le indicazioni ministeriali di cui al citato verbale al contesto sanitario ed organizzativo di riferimento.
- Allo stato non risulta ancora pervenuto alcun riscontro da parte dei Ministeri affiancanti alla suddetta nota regionale prot. AOO_005-250 del 23.7.2018, mentre risulta improcrastinabile l'adozione dei Piani triennali del fabbisogno di personale da parte delie Aziende ed Enti del SSR.
- Non figurano, allo stato, specifici standard o indicazioni ministeriali relative al personale ospedaliero non sanitario, al personale delle strutture sanitarie territoriali ed al personale amministrativo delle Aziende ed Enti del S.S.R.

Per quanto innanzi, si ritiene opportuno procedere all'approvazione delle "*Linee guida regionali per l'adozione dei Piani triennali del Fabbisogno di personale delle Aziende ed Enti del S.S.R.*", allegate al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza delia Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Gestione monitoraggio controllo fabbisogno personale S.S.R.", dal Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R." e dal Dirigente della Sezione S.G.O.;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per tutto quanto in premessa specificato:

- Di approvare - ai sensi degli artt. 6 e 6-ter del D.Lgs. 165/2001 come novellati dall'art. 4 del D.Lgs. 75/2017, nonché delle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche" approvate con Decreto dell'8/5/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione - le "Linee guida regionali per l'adozione dei Piani triennali del Fabbisogno di personale delle Aziende ed Enti del S.S.R.", allegate al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR

Il presente allegato si compone di complessive n. 10 pagine, esclusa la presente.

Il Dirigente di Sezione
(Giovanni Campobasso)

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA REGIONALI
PER L'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PUGLIESE

Sommario_

PARTE I - Principi generali

1. Quadro normativo nazionale di riferimento
2. Il Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R. – Struttura e modalità di definizione
3. Procedure di adozione e di approvazione
4. Vincoli finanziari

PARTE II – Il fabbisogno di personale ospedaliero

Parte III – Il fabbisogno di personale territoriale

1. Distretto Socio-Sanitario
2. Dipartimento di Salute Mentale
3. Dipartimento delle Dipendenze Patologiche
4. Dipartimento di Prevenzione

PARTE I

Principi generali.

1. **Quadro normativo nazionale di riferimento**.

Il D.lgs. n. 165/2001, così come novellato dal D.lgs. n. 75/2017, all'art. 6, comma 2, prevede che "*allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonchè con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter*". Al successivo comma 3 dell'art. 6, il medesimo Decreto stabilisce che, in sede di definizione del piano di cui al predetto comma 2, "*ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente*". Inoltre, come previsto dal comma 6 dello stesso art. 6, le amministrazioni pubbliche che non provvedono ai predetti adempimenti "*non possono assumere nuovo personale*".
Il medesimo D.lgs. n. 165/2001 s.m.i., all'art. 6-ter, comma 1, stabilisce che "*con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali*".

In applicazione della previsione di cui al citato art. 6-ter del D.lgs. n. 165/2001 s.m.i., il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha adottato con proprio Decreto dell'8 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018, le "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei Fabbisogni di Personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche*", volte ad orientare le Amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri Piani dei fabbisogni di personale, prevedendo anche disposizioni espressamente dedicate alle Amministrazioni del settore sanitario.
In particolare, il paragrafo 7 (rubricato "Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale") delle Linee guida allegate al citato Decreto ministeriale - cui integralmente si rinvia - prevede che le Regioni approvino i Piani dei fabbisogni di personale delle Aziende ed Enti del S.S.R., nel rispetto del quadro normativo nazionale e degli indirizzi ministeriali, "*secondo quanto eventualmente previsto dalla disciplina regionale in materia, anche tenuto conto della riorganizzazione della rete ospedaliera effettuata ai sensi del D.M. 70/2015*".

Pertanto, le presenti Linee guida regionali per la predisposizione dei Piani aziendali di fabbisogno di personale del S.S.R. della Puglia sono definite al fine di dettare criteri specifici ed uniformi sul territorio regionale, sulla base dei principi fissati a livello nazionale come innanzi richiamati nonchè sulla base della disciplina regionale di settore.

2. **Il Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R. - Struttura e modalità di definizione**

La normativa statale innanzi citata ha assegnato al Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) il ruolo di strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance di ciascuna Azienda, qualificandolo dunque quale strumento programmatico modulabile e flessibile per il reclutamento e la gestione delle risorse umane.

Il PTFP si configura quale atto di programmazione triennale adottato annualmente - entro il 15 novembre di ciascun anno - dal Direttore Generale dell'Azienda o Ente del S.S.R., potendo pertanto di anno in anno *"essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale"*, come evidenziato dalle citate Linee di indirizzo ministeriali. Le Aziende del S.S.R. potranno dunque procedere annualmente ad una rimodulazione qualitativa e quantitativa del proprio fabbisogno di personale. In via residuale, inoltre, è consentita l'eventuale modifica in corso di anno del PTFP, *"al solo fine di fronteggiare situazioni nuove e non prevedibili al momento della sua adozione e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata"*.

Propedeutica rispetto alla definizione del Piano dei Fabbisogni da parte delle Aziende ed Enti del S.S.R. è un'analisi complessiva dei propri bisogni in termini di obiettivi, competenze, attività esercitate e professionalità necessarie, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, al fine di dare attuazione alla programmazione sanitaria regionale sia in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera che di riorganizzazione della rete per l'assistenza territoriale.

Il Piano del fabbisogno triennale, da sviluppare nel rispetto dei vincoli finanziari di ciascuna Amministrazione ed in armonia con gli obiettivi definiti nel relativo Piano della performance, dovrà recare – distintamente per ciascuno dei tre anni di riferimento – il fabbisogno di personale programmato dall'Azienda per consentirle di assolvere alla propria *mission*.

Considerato che il fabbisogno di personale delle Aziende ed Enti del S.S.R. riguarda tutto il personale – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e con rapporti di lavoro flessibile (a tempo determinato, a progetto, in convenzione, ecc.) – necessario per svolgere le proprie funzioni istituzionali, il Piano di fabbisogno dovrà presentare una articolazione del personale per ruolo, categoria e profilo, tenendo conto dei seguenti elementi:

- Distinzione tra attività continuative, da soddisfare dunque con contratti a tempo indeterminato, e attività connesse ad esigenze di carattere temporaneo o eccezionale;
- Esigenze delle singole unità operative (previa analisi delle specifiche modalità di erogazione di ciascun servizio e delle eventuali criticità organizzative riscontrate);
- Presenza di personale universitario conferito all'assistenza, il cui impegno orario per l'assistenza pari a 22 ore settimanali (stante la compresenza della didattica e ricerca) va computato, ai fini della trasformazione in FTE, in misura pari al 50%;
- Presenza di specialisti ambulatoriali, per i quali occorre convertire le ore di specialistica ambulatoriale assegnate in FTE ;
- Presenza di personale assunto nell'ambito di progetti di ricerca finanziati con fondi regionali, nazionali o comunitari ;
- Presenza di personale fornito attraverso convenzioni con altre Aziende del SSN.

Il fabbisogno di personale delle Aziende ed Enti del S.S.R., come espressamente previsto dalle Linee di indirizzo ministeriali allegate al Decreto ministeriale del 8.5.2018, *"deve essere espresso in unità di personale a tempo pieno equivalente (FTE)"*.
Ai fini della conversione del numero di unità di personale (teste) in unità *full time equivalent* (FTE), le Aziende dovranno utilizzare il parametro relativo al debito orario del personale dipendente – distinto per comparto e dirigenza – elaborato dal Ministero della salute nel documento recante *"Metodologia di valutazione Piani di fabbisogno personale"*, definito nel febbraio 2017 da un gruppo tecnico composto da alcuni componenti regionali del Tavolo DM 70/2015 e da clinici specializzati in organizzazione delle strutture sanitarie ai fini di quanto previsto dall'art. 1, co. 541 ss., L. 208/2015.
Secondo tale impostazione, il debito orario del personale dipendente – identificato sulla base delle ore lavorabili a tempo pieno previste da CCNL al netto delle ore di non presenza (per ferie, festività soppresse, festività infrasettimanali; assenza per malattia o infortunio; formazione; astensione obbligatoria per maternità; fruizione L. 104/1992 [media nazionale], distacco sindacale, cariche pubbliche elettive) – è stato stimato come segue:

- Ore lavorate all'anno per la dirigenza medica pari a 1.454 ore;

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

- Ore lavorate all'anno per il personale del comparto (personale infermieristico, OSS ed OTA) pari a 1.418.

Potranno essere oggetto di valutazione – ai fini della determinazione del FTE anche in ragione della garanzia dei turni di lavoro per l'effettiva erogazione delle prestazioni – le assenze per malattie di lunga durata, le assenze per gravidanza oltre il periodo di astensione obbligatoria ovvero relative a specifiche categorie professionali, la presenza/incidenza in singole Unità operative di assenze per L. 104/1992 (ove legge e contrattazione collettiva consentono al beneficiario anche la possibilità di astenersi dai turni di notte), la presenza/incidenza di personale con limitazioni funzionali, le assenze per aspettativa, limitatamente all'Unità operativa ed al periodo in cui perdurano le relative assenze.
Analogo oggetto di valutazione potranno essere le categorie professionali per le quali la contrattazione collettiva prevede un maggiore numero di giorni di riposo in ragione di particolari condizioni di lavoro (ad es. "riposo biologico" per rischio radiologico e per rischio da esposizione a gas anestetici).
La determinazione del FTE dovrà altresì tenere conto delle peculiarità organizzative locali e/o regionali, con particolare riferimento al grado di applicazione del D.M. 70/2015 in relazione all'apertura, chiusura o aggregazione di reparti ospedalieri, nonchè alla logistica ospedaliera e/o territoriale (ad es. ospedale a monoblocco/a padiglioni; viabilità e collegamenti fra le varie strutture sanitarie; ecc.).

I PTFP delle Aziende ed Enti del S.S.R., inoltre, devono essere predisposti in coerenza con i rispettivi Atti aziendali di cui all'art. 3, co. 1-bis del D.Lgs. 502/1992.

3. Procedure di adozione e di approvazione

I Piani di Fabbisogno devono essere adottati preliminarmente dai Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. e trasmessi alla Regione per la loro approvazione. Una volta approvato, ciascun Piano dovrà essere adottato in via definitiva dal Direttore Generale della Azienda/Ente di riferimento.
Entro 30 giorni dall'adozione definitiva, i contenuti di ciascun Piano dovranno essere comunicati dall'Azienda/Ente al Ministero dell'Economia e Finanze tramite il sistema SICO di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001.

Il Piano – articolato su base triennale – dovrà essere adottato, preferibilmente entro il 15 novembre di ciascun anno, al fine di poter programmare ed avviare le procedure di reclutamento del triennio successivo.

L'adozione del PTFP, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.lgs. 165/2001, deve essere sottoposta alla preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali di riferimento.

Le Aziende od Enti che non provvedano ad adottare il PTFP o non comunichino lo stesso al Sistema informativo SICO di cui all'art. 60 del D.lgs.165/2001, ovvero che non rispettino i vincoli finanziari imposti dalla normativa nazionale, incorrono nel divieto di procedere a nuove assunzioni per il triennio di riferimento ai sensi del par. 2.3. delle Linee di indirizzo ministeriali innanzi citate.
Il suddetto divieto riguarda esclusivamente le assunzioni ordinarie, non incidendo viceversa su quelle straordinarie disciplinate da norme speciali, tra cui quelle stabilite dall'art. 1, co. 542, 543 e 544 della L. 208/2015.

4. Vincoli Finanziari

I Piani triennali di fabbisogno di personale devono essere compatibili con la cornice finanziaria per il S.S.R. e devono essere redatti nel rispetto della legislazione vigente in materia di contenimento del costo del personale e dunque, nello specifico, nel rispetto dei seguenti tetti di spesa:

- Limite di spesa ex art. 2, comma 71, L. 191/2009 (spesa sostenuta per il personale nell'anno 2004 diminuita dell'1,4%), come disaggregato per Azienda con Deliberazione di Giunta regionale n. 2293 dell'11/12/2018 ;
- Limite di spesa ex art. 9, co. 28, D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 (50% spesa di personale a tempo determinato sostenuta nell'anno 2009).

I predetti Piani dovranno indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli stessi distinguendo, per ogni anno:

- i costi del personale a tempo indeterminato (in tale voce va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo);
- i costi del personale con contratto a tempo determinato o ulteriori tipologie di contratto di lavoro flessibile;
- i costi delle categorie protette, pur considerando che - nei limiti della quota d'obbligo - queste non rientrano nel limite di spesa complessivo.

Il rispetto dei predetti vincoli finanziari, attestato dal Direttore generale dell'Azienda nel provvedimento di prima adozione del PTFP, deve essere certificato dal Collegio sindacale di ciascuna Azienda ed Ente del S.S.R. ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 20 D.Lgs. 123/2011.

Parte II

Il fabbisogno di personale ospedaliero

In materia di fabbisogno di personale ospedaliero, il Ministero della Salute ha elaborato una "Metodologia di valutazione Piani di fabbisogno di personale", condivisa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di Tavolo ex D.M. 70/2015 nel febbraio 2017, nel rispetto della quale si muovono le presenti Linee guida, fatti salvi alcuni correttivi connessi alla specificità del contesto sanitario ed organizzativo regionale nonché alla necessità di garantire il rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro.
La metodologia ministeriale per la definizione del fabbisogno teorico di personale ospedaliero di cui innanzi – riferita esclusivamente ai profili di dirigenti medici, infermieri, ostetriche e operatori socio-sanitari – è stata elaborata sulla scorta dei seguenti criteri di riferimento:

- L'organizzazione della rete di offerta: identificazione del ruolo delle strutture nella rete regionale ospedaliera e di emergenza-urgenza secondo la classificazione del D.M. 70/2015;
- La produzione: l'attività ospedaliera, specialistica e di emergenza-urgenza erogata in ambito ospedaliero nel corso del 2015;
- Il tempo di lavoro: rispetto dell'orario di lavoro e della turnistica ai sensi della L. n. 161/2014.

Il Dipartimento regionale per la Promozione della salute, in attuazione dell'art. 1, co. 541 della Legge n. 208/2015, e nel rispetto dei criteri previsti dalla metodologia ministeriale su citata, ha elaborato il Piano del Fabbisogno di personale ospedaliero del S.S.R. pugliese, definito sulla base della rete ospedaliera regionale, approvata con Regolamento regionale n. 7/2017 s.m.i. nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture sanitarie dedicate all'assistenza ospedaliera individuati nell'Allegato 1 del D.M. 70/2015.
Tale Piano dei Fabbisogni di personale è stato trasmesso con nota prot. n. AOO_005-120 del 23/3/2018 al Tavolo tecnico ministeriale per la verifica degli Adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza.
I Ministeri affiancanti, nel verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico del 29/3/2018, hanno espresso la valutazione di propria competenza rispetto al citato Piano del Fabbisogno di personale ospedaliero e, con riferimento al personale medico, infermieristico, ostetrico ed OSS, hanno determinato i valori di FTE MIN ed FTE MAX e la conseguente capacità assunzionale a livello regionale.
In applicazione delle risultanze del suddetto verbale ministeriale, al fine di fornire indicazioni a ciascuna Azienda/Ente del S.S.R. circa la definizione dei rispettivi Piani di fabbisogno del personale ospedaliero, con nota prot. AOO-183 n. 9730 del 26/06/2018 il Dipartimento regionale della Salute ha proceduto alla disaggregazione su base aziendale dei valori di fabbisogno minimo (FTE min) e massimo (FTE max) indicati dai Ministeri affiancanti.
Tale disaggregazione ha fatto emergere tuttavia una serie di criticità applicative rispetto a specifiche discipline, che la Regione ha illustrato ai Ministeri affiancanti con nota prot. AOO_005 n. 250 del 23/7/2018, comunicando contestualmente la necessità – ai fini della definizione del relativo FTE – di apportare alcuni

correttivi che consentano di garantire il rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro, anche su turni, tenendo altresì conto del contesto sanitario ed organizzativo regionale di riferimento.

Ciò premesso, le Aziende ed Enti del S.S.R. sono tenute ad elaborare il proprio fabbisogno di personale ospedaliero determinandolo entro un FTE massimo, per ciascuna disciplina e profilo professionale, sulla scorta dei presenti criteri:

- Con riferimento ai profili professionali di dirigente medico, infermiere, ostetrica e operatore socio-sanitario, espressamente previsti dal metodo ministeriale, le Aziende ed Enti devono determinare i valori del proprio PTFP secondo le disaggregazioni su base aziendale di cui alla citata nota prot. AOO-183 n. 9730 del 26/06/2018. Rispetto a tali disaggregazioni, le uniche deroghe ammesse riguardano le ipotesi in cui ricorrano le criticità richiamate dalla successiva nota AOO_005 n. 250 del 23.7.2018 – di seguito elencate – potendo in questi casi far riferimento, quale FTE_MAX, ai valori di fabbisogno definiti dalla Regione con nota prot. n. AOO_005-120 del 23/3/2018:
  - Valori di fabbisogno di personale medico ospedaliero FTE_MIN e FTE_MAX a livello regionale che risultino incongrui/inammissibili, come definiti dal verbale ministeriale del 29/3/2018 (ad es. FTE MIN regionale – FTE MAX regionale = 0-0, 1-1).
  - Valori di fabbisogno di personale medico ospedaliero FTE_MIN e FTE_MAX, come disaggregati per Azienda/Ente del S.S.R. con la nota regionale del 26/06/2018 attuativa del suddetto verbale ministeriale, che risultino inadeguati in quanto insufficienti ad assicurare il funzionamento dei reparti/servizi previsti dalla rete ospedaliera regionale vigente.
  - Valori di fabbisogno di personale ospedaliero FTE_MIN e FTE_MAX, come definiti con il suddetto verbale ministeriale e successivamente disaggregati per Azienda/Ente del SSR con la citata nota regionale del 26/06/18, che non risultino coerenti con i requisiti organizzativi minimi previsti, per specifici settori o attività, da Decreti o Linee guida ministeriali, da Accordi Stato-Regioni, ovvero da Linee guida regionali (come ad es. le Linee di indirizzo sull'organizzazione del Sistema di Trasporto Materno Assistito (STAM) e del Sistema in Emergenza del Neonato (STEN) come da Accordo Stato-Regioni n. 137/CU del 16/12/2010, recepito con D.G.R. n. 136 del 23/2/2016 e successiva D.G.R. n. 1933 del 30/11/2016; la "Rete Nefrologico-dialitica e trapiantologica pugliese" di cui alla D.G.R. n. 1679 del 26/9/2018; i requisiti organizzativi minimi della Medicina di Laboratorio di cui al Regolamento regionale n. 9/2018; ecc.).
  - Unità operative per le quali il Ministero nel citato verbale non ha previsto alcuna valorizzazione del fabbisogno di personale ospedaliero FTE_MIN ed FTE_MAX. Si richiamano, a titolo esemplificativo, le discipline di Laboratorio analisi, Microbiologia e virologia, Servizio trasfusionale, Terapia del dolore, Tossicologia.
- Con riferimento a tutti gli altri profili professionali non contemplati dal metodo ministeriale, le Aziende ed Enti del S.S.R. devono elaborare il proprio fabbisogno di personale ospedaliero facendo riferimento, quale FTE_MAX, ai valori di cui alla citata nota prot. n. AOO_005-120 del 23/3/2018.

Parte III

Il fabbisogno di personale territoriale

Per la determinazione del fabbisogno di personale delle strutture sanitarie territoriali, in assenza di una metodologia o di indicazioni ministeriali, le Aziende Sanitarie Locali definiscono il relativo PTFP nell'ambito dei requisiti organizzativi previsti da leggi, regolamenti o atti amministrativi regionali.
Ove non si rilevi alcuna regolamentazione specifica di settore, le Aziende ed Enti del S.S.R. definiscono il fabbisogno di personale territoriale comunque nel rispetto dei minimi previsti dal R.R. n. 3/2005 recante *"Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie"*, come successivamente integrato dai Regolamenti regionali n. 18 del 30 luglio 2009, n. 3 del 5 febbraio 2010, n. 8 del 10 febbraio 2010, n. 9 del 18 aprile 2014 e n. 14 del 8 luglio 2014.

Si richiamano di seguito, con riferimento alle macro-strutture territoriali delle Aziende Sanitarie Locali, le principali disposizioni regionali in materia di requisiti organizzativi.

➢ **Distretto Socio-Sanitario_**

Il Distretto Socio-Sanitario, ai sensi dell'art. 3-quinquies, co. 2, D.lgs. 502/1992, è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale volta a garantire il coordinamento e l'integrazione di tutte le attività sanitarie e socio-sanitarie a livello territoriale, di seguito richiamate:
a) assistenza specialistica ambulatoriale;
b) attività o servizi per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze;
c) attività o servizi consultoriali per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia;
d) attività o servizi rivolti a disabili ed anziani;
e) attività o servizi di assistenza domiciliare integrata;
f) attività o servizi per le patologie da HIV e per le patologie in fase terminale.

Nella predisposizione del Piano del fabbisogno di personale relativo alle strutture sanitarie e sociosanitarie afferenti al Distretto, fermi restando i requisiti organizzativi minimi di cui al R.R. 3/2005 s.m.i., le Aziende ed Enti del S.S.R. dovranno tenere conto della disciplina regionale di settore vigente *pro-tempore*.

Al riguardo si richiamano, in particolare, le disposizioni vigenti all'atto della predisposizione del presente schema di provvedimento :

- Regolamento regionale n. 16/2010, come modificato dal Regolamento n. 20/2011, recante "Assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi ex art. 26 della L. n. 833/78";
- "Riorganizzazione della rete consultoriale pugliese", approvata con D.G.R. n. 3066/2012;
- "Schema di Regolamento regionale sull'assistenza residenziale extra-ospedaliera ad elevato impegno sanitario – Residenza Sanitaria Assistenziale R1", adottato in via definitiva con D.G.R. n. 2023 del 15.11.2018 (Regolamento reg. in fase di emanazione);
- "Schema di Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza", adottato in via definitiva con D.G.R. n. 2025 del 15.11.2018 (Regolamento reg. in fase di emanazione).

Si richiamano inoltre, quale indicazione di massima suscettibile di variazione ad avvenuta approvazione definitiva, le disposizioni attualmente *in itinere* :

- "Schema di Regolamento regionale sulle prestazioni ambulatoriali erogate dai presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste: fabbisogno, autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio, accreditamento, requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici", approvato in prima lettura con D.G.R. n. 1448 del 2.8.2018.
- "Schema di Regolamento regionale sull'assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza sanitaria assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti", approvato in prima lettura con D.G.R. n. 2051 del 15.11.2018.
- "Schema di Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili", approvato in prima lettura con D.G.R. n. 2052 del 15.11.2018.
- "Schema di Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dell'ospedale di Comunità", approvato in prima lettura con D.G.R. n. 1977 del 6.11.2018.

Il fabbisogno di personale per le attività di specialistica ambulatoriale nell'ambito dei distretti va determinato in relazione alle ore di specialistica ambulatoriale formalmente riconosciute a ciascuna Azienda dalla Regione, disaggregate per ruolo e profilo professionale, espresse in FTE.

➢ **Dipartimento di Salute Mentale_**

Il Dipartimento di Salute Mentale (DSM), disciplinato dalle Leggi Regionali n. 36/1994 e n. 30/1998, è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale che svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale a livello ambulatoriale, domiciliare ed ospedaliero.

REGIONE PUGLIA

Nell'ambito dell'organizzazione di ciascun Dipartimento di Salute Mentale, definita dagli artt. 2 e seguenti della citata L.R. 30/1998 s.m.i. ed integrata da specifiche regolamentazioni regionali di settore, si distinguono le seguenti articolazioni:

a) Centri Salute Mentale (CSM), allocati in sede extra-ospedaliera;
b) Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC), ubicati nelle Aziende ospedaliere, nei Policlinici universitari e nei Presidi ospedalieri di AUSL con Pronto soccorso funzionante H/24;
c) Servizio di Psicologia Clinica;
d) Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
e) Rete riabilitativa salute mentale;
f) Centri per Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA);
g) Rete autismo;
h) Residenze per Esecuzione Misure di Sicurezza (REMS).

Nella predisposizione del Piano del fabbisogno di personale relativo alle strutture del Dipartimento di Salute mentale innanzi elencate, fermi restando i requisiti organizzativi minimi di cui al R.R. 3/2005 s.m.i., le Aziende ed Enti del S.S.R. dovranno tenere conto della disciplina regionale di settore vigente *pro-tempore*.

In linea generale, l'art. 1, co. 3, della Legge regionale n. 30/1998 prevede che "*l'organico del DSM è unico e deve prevedere almeno un operatore ogni 1.500 abitanti. In tale rapporto sono compresi medici psichiatri, psicologi, infermieri professionali e psichiatrici, sociologi, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, educatori professionali ausiliari o operatori tecnici di assistenza (OTA) e, inoltre, personale amministrativo adeguato per numero e qualifica. L'organico è determinato dai Direttori Generali, sulla base della verifica dei carichi di lavoro distinti per figura professionale, tenendo conto sia dell'attività svolta sia del complesso delle attività istituzionali previste dalla presente legge e non ancora svolte.*"

Con specifico riferimento a ciascuna delle articolazioni organizzative del DSM innanzi citate, inoltre, si richiamano le disposizioni vigenti all'atto della predisposizione del presente schema di provvedimento :

a) **Centri Salute Mentale (CSM)**: Standard organizzativi definiti con D.G.R. n. 1400/2007;
b) **Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC):** Standard organizzativi definiti con D.G.R. n. 1442/2009;
c) **Servizi di Psicologia Clinica:** Assenza di disposizioni specifiche di settore;
d) **Servizi Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA)**: Assenza di disposizioni specifiche di settore. Valgono, in tal caso, i requisiti organizzativi minimi previsti dal R.R. 3/2005;
e) **Rete Riabilitativa salute mentale:** La rete riabilitativa della salute mentale si compone delle seguenti strutture: Comunità Riabilitative Assistenziali Psichiatriche (CRAP), ivi comprese le CRAP per autori di reato; Comunità Alloggio (CA); Centri DIURNI (CD); Gruppi Appartamento (GA); Centri di riabilitazione residenziali e semi-residenziali per minori (CRTM e CSRTM). I relativi fabbisogni di personale devono essere determinati nel rispetto dei requisiti organizzativi minimi previsti dal R.R. 3/2005 s.m.i., eventualmente integrati da specifiche disposizioni relative alle singole tipologie di struttura. Si richiamano, a tale riguardo, il Regolamento regionale n. 18/2014, recante *"Requisiti strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione alla realizzazione, all'esercizio e per l'accreditamento delle Comunità riabilitative assistenziali psichiatriche dedicate ai pazienti autori di reato ad elevata complessità. Fabbisogno regionale"*, ed il Regolamento regionale n. 14/2014, artt. 1 e 2, recante "*Integrazione del Regolamento Regionale 13 Gennaio 2005, n. 3. Strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche dedicate per il trattamento extraospedaliero dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza. Requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio e per l'accreditamento. Fabbisogno*".
f) **Centri per Disturbi del Comportamento Alimentare** (DCA): Requisiti organizzativi definiti dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 8/2017, recante *"Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento della Rete di assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare. Fabbisogno*".
g) **Rete Autismo** : Requisiti organizzativi definiti con Regolamento regionale n. 9/2016, recante *"Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali*".

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

h) **Residenze per Esecuzione Misure di Sicurezza (REMS):** Requisiti organizzativi definiti con Decreto del Ministro della Salute 1 ottobre 2012, in attuazione delle disposizioni per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari di cui alla Legge n. 9/2012, integrati a livello regionale con D.G.R. n. 1496/2015 recante "Programma assistenziale regionale per il completamento del processo di superamento OPG ai sensi della L. 9/2012". Specifici requisiti, inoltre, sono previsti per le Sezioni destinate agli imputati e condannati con infermità psichica all'interno degli Istituti di pena (Sezione prevista attualmente, in Puglia, presso l'Istituto Penale di Lecce) dalla D.G.R. n. 215/2014, recante *"Individuazione del modulo-tipo di Sezione intramuraria per la tutela della salute mentale delle persone ristrette. Autorizzazione alla realizzazione all'interno dell'Istituto Penitenziario di Lecce"*.

➢ **Dipartimento delle Dipendenze Patologiche**

Il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche (DDP) è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale che, a norma del combinato disposto dell'art. 15, co. 4 della L.R. 36/1994 e della Legge regionale n. 27/1999, svolge "*attività di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale, a livello ambulatoriale, territoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale, di strada, inerenti le tossicodipendenze, l'alcolismo e altre dipendenze patologiche*".
Ai sensi degli artt. 2 e 6 della citata L.R. n. 27/1999, il Dipartimento si articola in Sezioni dipartimentali (SER.T.) ed Unità operative (U.O.), in relazione alle esigenze del territorio.

Nella predisposizione del Piano del fabbisogno di personale relativo alle strutture del Dipartimento Dipendenze Patologiche innanzi elencate, fermi restando i requisiti organizzativi minimi di cui al R.R. 3/2005 s.m.i., le Aziende ed Enti del S.S.R. dovranno tenere conto della disciplina regionale di settore vigente *pro-tempore*.

L'art. 11 della medesima L.R. n. 27/1999 – tuttora vigente nella sua formulazione originaria del 1999 – contiene disposizioni in materia di "pianta organica" del D.D.P. e delle sue articolazioni organizzative.

➢ **Dipartimento di prevenzione**

Il Dipartimento di prevenzione (DP) è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale che, ai sensi dell'art. 7-bis del D.lgs. 502/1992, *"garantisce la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita"*.
La Legge regionale n. 25/2006, all'art. 13, co. 3, ne ha definito l'articolazione in linea generale ed il Regolamento regionale n. 13/2009 ne ha disciplinato l'articolazione organizzativa in dettaglio, prevedendo la costituzione di Aree Territoriali composte dalle seguenti Unità Operative Complesse:
a) Igiene e Sanità Pubblica (SISP);
b) Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL);
c) Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN);
d) Sanità animale (SIAV AREA A);
e) Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (SIAV AREA B);
f) Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (SIAV AREA C).

Nella predisposizione del Piano del fabbisogno di personale relativo alle strutture del Dipartimento di Prevenzione, fermi restando i requisiti organizzativi minimi di cui al R.R. 3/2005 s.m.i., le Aziende ed Enti del S.S.R. dovranno tenere conto della disciplina regionale di settore vigente *pro-tempore*.
Mancano tuttavia, all'atto della predisposizione del presente schema di provvedimento, disposizioni specifiche di settore. Si applicano, pertanto, i requisiti organizzativi minimi previsti dal R.R. 3/2005.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2418

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione vincolato 2018 - 2020 per l'iscrizione di risorse con vincolo di destinazione per l'attuazione degli interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari - Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, e Foreste Dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dagli uffici dell'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014-2020, Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente Prof. Gianluca Nardone, riferisce:

Il PSR contribuisce alla realizzazione della strategia Europea 2020, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'ambito dell'Unione, in sinergia con gli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC), della politica di coesione e dell'accordo di partenariato. Esso persegue le seguenti priorità:

1. trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e rurale;
2. competitività del settore agricolo e gestione sostenibile delle foreste;
3. organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste;
5. migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e nel clima;
6. favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

I compiti da adempiere da parte dell'Amministrazione regionale per attuare correttamente il PSR sono numerosi, complessi ed articolati, tali da determinare un significativo carico di lavoro aggiuntivo, rispetto all'ordinarietà, con conseguente assunzioni di responsabilità dedicate.

Con nota n. 001/3930 del 5/11/2018 e successiva di integrazione n. 001/4005 del 9/11/2018, è stato richiesto alla Sezione Personale e Organizzazione di pubblicare un avviso interno per n. 74 unità di personale di categoria D, preferibilmente in possesso di diploma di laurea.

Con nota della Sezione Personale e Organizzazione n. 21/018/RMC del 13/11/2018 è stato pubblicato su Prima Noi avviso interno di mobilità per n.74 unità di personale che, pur non potendo coprire all'istante l'enorme fabbisogno del Dipartimento Agricoltura, sono funzionali a soddisfare le esigenze derivanti dall'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale e dalle azioni di contrasto alla Xylella fastidiosa. Tali attività sono tra le più rilevanti del Dipartimento stesso e trovano le criticità soprattutto negli ambiti territoriali provinciali.

In risposta al suddetto avviso interno sono pervenute solo n. 7 istanze di dipendenti regionali, di cui 2 non di dipendenti regionali a tempo indeterminato, per le quali si seguirà l'iter conseguente per il trasferimento, pertanto si rende necessario coprire detto fabbisogno con differenti modalità.

Dalla su indicata nota n. 001/3930 del 5/11/2018 sì evince che l'efficace attuazione del Programma richiede l'impiego di non meno di 60 unità di personale. In particolare, trattasi di personale da impegnare nelle seguenti attività:

- N. 45 per attività connesse alla gestione tecnico-amministrativo delle domande afferenti alle diverse Misure del Programma;
- N. 6 per attività connesse al controllo e rendicontazione delle spese sostenute durante l'attuazione del programma;
- N. 6 per attività connesse alla gestione dei contenzioni relativi al Programma e gestione giuridico amministrativa dei rapporti di lavoro;
- N. 3 per attività connesse all'informazione e comunicazione del PSR Puglia 2014/2020 e social media marketing.

A fronte di tale fabbisogno, sulla Misura 20 del PSR Puglia 2014-2020 risultano disponibili € 2.369.764,80 in

grado di consentire l'impegno finanziario per conferire a solo 30 unità di personale un incarico di collaborazione coordinata e continuativa con durata di 36 mesi e compenso annuo previsto per ciascuna unità di € 20.000,00 - a cui si aggiungono € 4.630,72 per contributi Inps ed Inail a carico dell'Amministrazione e € 1.700,00 per IRAP - per un totale lordo di **€ 26.330,72**.

Conseguentemente, con DGR n.2118 del 27/11/2018 è stato autorizzato l'avvio di una procedura per il conferimento n. 30 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, mediante selezione da effettuarsi con procedura semplificata ai sensi dell'art. 6 del suddetto Regolamento n. 11 del 30/06/2009, per svolgere attività di supporto all'Autorità di Gestione, al Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca, ai Responsabili di Raccordo, Misure, Sottomisure ed Operazioni del PSR Puglia 2014/2020 con particolare riferimento alle funzioni assegnate alle sedi territoriali, così suddivisi:

- n. 15 figure di esperti nella gestione tecnico-amministrativa delle domande di pagamento afferenti al PSR Puglia 2014/2020;
- n. 6 figure di esperti in contenzioni e gestione giuridico amministrativa relativi all'attuazione del PSR Puglia 2014/2020;
- n. 6 figure di esperti in attività di controllo e di rendicontazione afferenti sia alla fase di transizione che a quella attuativa del Programma di Sviluppo Rurale;
- n. 3 esperti di attività di informazione e comunicazione del PSR, di gestione di attività di pubbliche relazioni e di rapporti con la stampa; creazione e sviluppo di files interattivi, ideazione di testi, creazione di contenuti e gestione di social network; diffusione attività di monitoraggio.

Il relativo Avviso è stato approvato con Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. n. 263 del 28/11/2018, con una previsione di spesa complessiva per il triennio pari ad **€ 2.369.764,80.**

Tuttavia, dall'analisi complessiva della spesa sostenuta e da sostenere fino al termine della programmazione per la Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR Puglia e, soprattutto, alla luce delle risultanze delle domande di sostegno e di pagamento trasmesse ad AGEA a tutto il 30 novembre 2018, è emersa la possibilità di destinare ulteriori risorse finanziarie per consentire di stipulare ulteriori contratti con incarico di lavoro autonomo, mediante scorrimento della relativa graduatoria.

Tutto ciò premesso,

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020";

VISTA la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

VISTO l'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Si propone:

- di operare una variazione amministrativa al bilancio vincolato 2018 - 2020 così come specificato nella sezione "Copertura finanziaria", per consentire di scorrere la graduatoria e stipulare ulteriori n. 30 contratti con incarico di lavoro autonomo con profilo di "***esperto nella gestione tecnico - amministrativa delle domande di pagamento afferenti al PSR Puglia 2014/2020***", per una spesa complessiva di **€ 2.369.764,80**.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. n. 28/2001 e s.m.i. e Decreto legislativo n. 118/2011

Si chiede di operare ie variazioni amministrative al bilancio di previsione vincolato 2018 - 2020 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con l'iscrizione delle seguenti somme:

BILANCIO VINCOLATO

Centro di Responsabilità Amministrativa:

- **64 Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**
- **01 Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

PARTE ENTRATA

CODICE UE: 1 - ENTRATE RICORRENTI

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	Variazione Esercizio 2018	Variazione Esercizio 2019	Variazione Esercizio 2020	Variazione (*) Esercizio 2021
3065110	Rimborso da parte dell'AGEA per spese dirette della Regione Puglia connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 – Dec. U.E. 24.112015 n. C(2015) 8412 Pdcf: 2.01.01.01.999	**32.462,53**	**789.921,60**	**789.921,60**	**757.459,07**

(*) Per l'esercizio 2021 si provvederà con appositi stanziamenti nel bilancio di previsione 2019 - 2021.

Debitore: AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura -

Si attesta che l'importo complessivo di **€ 2.369.764,80** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, correlato alle attività previste dalla Misura 20 "Assistenza tecnica" del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014 - 2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 8412 del 24 novembre 2015.

All'accertamento contabile pluriennale di entrata si provvederà mediante specifico atto del dirigente dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014 - 2020, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

PARTE SPESA - In termini di competenza e cassa -

BILANCIO VINCOLATO

CODICE UE: 4 - SPESE RICORRENTI

Missione 16 - Programma 3 - Titolo 1

Capitolo di spesa	DECLARATORIA	Variazione Esercizio 2018	Variazione Esercizio 2019	Variazione Esercizio 2020	Variazione (*) Esercizio 2021
1150909	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Lavoro flessibile – Collaborazioni coordinate a progetto – P.d.C. 1.03.02.12	**+ 24.657,53**	**+ 600.000,00**	**+ 600.000,00**	**+ 575.342,47**

1150903	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Contributi sociali a carico dell'Ente – P.d.C. 1.01.02.01	**+ 5.709,11**	**+ 138.921,60**	**+ 138.921,60**	**+ 133.212,49**
1150912	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 – Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) – P.d.C. 1.02.01.01	**+ 2.095,89**	**+ 51.000,00**	**+ 51.000,00**	**+ 48.904,11**
		32.462,53	**789.921,60**	**789.921,60**	**757.459,07**

(*) Per l'esercizio 2021 si provvederà con appositi stanziamenti nel bilancio di previsione 2019 - 2021.

All'impegno pluriennale di spesa si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014 - 2020, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017", secondo quanto autorizzato con DGR n. 357/2018.

L'Assessore Leonardo Di Gioia relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. f) e k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, e Foreste Dott. Leonardo Di Gioia;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014-2020 - Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'ambiente Prof. Gianluca Nardone che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

— di prendere atto di quanto esposto in narrativa;

— di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare la variazione amministrative al bilancio di previsione vincolato per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con l'iscrizione delle somme cosi come indicate nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

— di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017";

— di approvare gli allegati E 1 relativi alle variazioni di Bilancio per gli esercizi 2018 2019 e 2020, parti integranti della presente deliberazione;

— di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria della Regione i prospetti E/1 di cui all'art. 10/com. 4 del D.LGS n. 118/11

— di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

— di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 1 (uno) FOGLI

Il Direttore del Dipartimento

.....

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera della Giunta Regionale del ... .n. .....

SPESE ESERCIZIO 2018

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	16	*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*					
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53
TOTALE MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
Categoria	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				32.462,53
			previsione di cassa				32.462,53

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 7 (sette) FOGLI

Il Direttore del Dipartimento

.....

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera della Giunta Regionale del ... .n. .....

SPESE ESERCIZIO 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	16	*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*					
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
Categoria	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N.....1(uno)... FOGLI

Il Direttore del Dipartimento

.....

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera della Giunta Regionale del ... .n. .....

SPESE ESERCIZIO 2020

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	*16*	*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*					
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
Categoria	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				0,00
			previsione di competenza				789.921,60
			previsione di cassa				789.921,60

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2419

Art. 22 ter, comma 1 lett. c) e art. 22 sexies, comma 1 e 3, lett. c), L.R. 4/13 e art. 27 comma 3, L.R. n.27/1995. Alienazione immobili Riforma Fondiaria mediante asta pubblica.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della Riforma Fondiaria", confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con **L.R. n. 4/2013** sono state dettate disposizioni in materia di dismissione dei beni ex Riforma Fondiaria, stabilendo, tra l'altro, **all'art. 22 ter, comma 1, lett. c)** che *«i beni ex Riforma Fondiaria possono essere:.... lett. c) alienati con procedura di evidenza pubblica, con offerte al rialzo, se liberi.»*...., all'**art. 22 sexies, comma 1**, che *«i beni liberi o rientrati nella disponibilità dell'Amministrrazione sono alienati con procedura di evidenza pubblica, con offerte al rialzo sul prezzo a base d'asta»* e **3, lett. c)**, che «Il prezzo a base d'asta, determinato dai soggetti di cui all'***art. 28, comma 1, della L.R. n. 27/1995***, è stimato, con riferimento alla data di presentazione dell'istanza, come segue:....*«per i fabbricati urbani e quelli extrapoderali, in base al prezzo attuale di mercato»*.
  La Regione Puglia è proprietaria di alcuni immobili siti in Agro di Canosa, meglio identificati nella tabella sottostante;

VALUTATA la necessità di procedere alla vendita, si ritiene di poter disporre un bando pubblico a base d'asta, con il sistema delle offerte segrete, conformemente al disposto del comma 1, dell'art. 27, della Legge Regionale 26 Aprile 1995, n. 27;

CONSIDERATO che il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Territoriale BA-BAT - ha già comunicato il prezzo congruo dei terreni siti in Agro di Canosa di Puglia, Località Posta Piana e Posticchia, con nota Prot. n. AOO_180/71547-71564-71568 del 20.11.2017 (Lotti nn. 1,2 e 3); mentre, riguardo i fabbricati il prezzo è stato fissato dall'Agenzia delle Entrate con nota Prot. 58305 del 25.05.2016, e che gli stessi sono stati attualizzati in base agli indici ISTAT, come da tabella sottostante:

Comune di Canosa di Puglia									
			DATI CATASTALI				PREZZO CONGRUO/STIMA AGENZIA DEL TERRITORIO		
LOTTO N.	LOCALITA'	DESCRIZIONE IMMOBILE	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA E CLASSSE	CONSISTENZA / SUOPERFICE	VALORE	PROTOCOLLO E DATA	PREZZO BASE ASTA
-1	Posta Piana	Terreno	84	317-456-457-458-478-479	vigneto-1	Ha 2.33.55	€ 47.323,82	n.AOO_180/71568 20/11/2018	€ 47.323,82
-2	Posta Piana	Terreno	84	320-375	vigneto-1	Ha 1.61.10	€ 32.674,42	n.AOO_180/71564 20/11/2018	€ 32.674,42
-3	Posticchia	Terreno	81	264-784-785	sem-3	Ha 0.90.94	€ 18.557,60	n.AOO_180/71547 20/11/2018	€ 18.557,60
-4	Crocifisso	Locale P.T.	86	69/1	C/2-3	mq. 125,00	€ 60.660,00	n.58305-25/05/2016	€ 60.660,00
	Crocifisso	Locale P.T.	86	69/2	C/2-4	mq. 31,00			
	Crocifisso	Locale P.T.	86	69/3	C/2-5	mq. 28,00			
	Crocifisso	Abitazione P. 1°	86	69/4	A/3 -3	6,5 vani			
	Crocifisso	Area	86	69/5		mq. 869,00			

RILEVATO che gli adempimenti di cui agli art. 22 ter, comma 1, lett. c) e art. 22 sexies, comma 1 e 3, lett. c), L.R. 4/13 e art. 27 comma 1, sono stati già espletati con le deliberazioni di Giunta n. 819/2016 e 820/2016;

PRECISATO che in caso di aggiudicazione dei beni di cui al citato elenco, tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo catastali, ecc.), saranno a totale carico dei soggetti risultati aggiudicatari, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e L R. 28/2001 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K), della Legge regionale 7/97 e degli art. 22 ter, comma 1, lett. c) e art. 22 sexies, comma 1 e 3, lett. c), L.R. 4/13, e dell'art. 27 comma 1 della L.R. 27/1995, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della R.F.", dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e **Riforma Fondiaria** e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di dichiarare** ai sensi dell'art. 24, L.R. n. 27/1995, gli immobili oggetto del presente atto deliberativo non fruibili per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- **di autorizzare**, la vendita a base d'asta, conformemente al dettato regionale di cui all'art. 27 comma 1 della L.R. n.27/1995;
- **di disporre**, ai sensi degli art. 22 ter, comma 1, lett. c), e art. 22 sexies, comma 1 e 3, lett. c), L.R. 4/13, l'alienazione dei citati beni immobili mediante ricorso a procedura concorsuale di gara pubblica con offerte segrete in aumento sui corrispondenti prezzi base, riportati nell'allegato A), unito al presente provvedimento per divenirne parte integrante e sostanziale;
- **di stabilire**, che la vendita di tutti i beni immobili avvenga nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, con spese notarili di registrazione, di iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti a totale carico dell'acquirente e con esonero dell'Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE BENI DEL DEMANIO ARMENTIZIO, ONC E RIFORMA FONDIARIA

ALLEGATO (A)

Comune di Canosa di Puglia									
			DATI CATASTALI				PREZZO CONGRUO/STIMA AGENZIA DEL TERRITORIO		
LOTTO N.	LOCALITA'	DESCRIZIONE IMMOBILE	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA E CLASSSE	CONSISTENZA / SUOPERFICE	VALORE	PROTOCOLLO E DATA	PREZZO BASE ASTA
-1	Posta Piana	Terreno	84	317-456-457-458-478-479	vigneto-1	Ha 2.33.55	€ 47.323,82	n.AOO_180/715 68 20/11/2018	€ 47.323,82
-2	Posta Piana	Terreno	84	320-375	vigneto-1	Ha 1.61.10	€ 32.674,42	n.AOO_180/715 64 20/11/2018	€ 32.674,42
-3	Posticchia	Terreno	81	264-784-785	sem-3	Ha 0.90.94	€ 18.557,60	n.AOO_180/715 47 20/11/2018	€ 18.557,60
-4	Crocifisso	Locale P.T.	86	69/1	C/2-3	mq. 125,00	€ 60.660,00	n.58305-25/05/2016	€ 60.660,00
	Crocifisso	Locale P.T.	86	69/2	C/2-4	mq. 31,00			
	Crocifisso	Locale P.T.	86	69/3	C/2-5	mq. 28,00			
	Crocifisso	Abitazione P. 1°	86	69/4	A/3 - 3	6,5 vani			
	Crocifisso	Area Urbana	86	69/5		mq. 869,00			

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 1 PAGINA

REGIONE PUGLIA
La Dirigente del Servizio
Amministrazione beni del demani
armentizio, onc e riforma fondiari
avv. Costanza Moreo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2420

T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 -. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Castellaneta (TA).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. della Struttura Provinciale di Taranto, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Il comma 2, dell'art. 22 ter, della L.R n. 4/2013 "Trasferimento e alienazione" dispone che le Infrastrutture pubbliche stradali della ex Riforma Fondiaria sono trasferite a titolo gratuito agli enti territoriali tenuti alla loro gestione;
- Il comma 3 dello stesso articolo, inoltre, prevede che il trasferimento e l'alienazione dei beni di cui sopra sono disposti con deliberazione di Giunta regionale;

Considerato che:

- Con verbale del 13.06.2005, la Regione Puglia ha consegnato al Comune di Castellaneta le strade rurali interpoderali dell'ex ERSAP, utilizzate come rete viaria dal predetto Comune, definendo nel dettaglio l'intero compendio delle predette strade e delle opere di viabilità da trasferire, per un totale complessivo pari a circa Km. 76,47;
- Il Commissario Straordinario, con deliberazione del n. 11 del 29.01.2007, ha preso atto della deliberazione di giunta regionale n. 1364 del 28.09.2005 e, per l'effetto, ha acquisito al demanio comunale le strade rurali interpoderali di cui al predetto verbale;
- Detta consistenza, a seguito di aggiornamento del piano inventariale dei beni immobili della ex Riforma Fondiaria, comprensiva anche di tutte le opere di viabilità realizzate dall'ex ERSAP, è stata ridefinita in mq. 495.253 pari a Ha 49.52.53;

Evidenziato che:

- ai sensi del comma 1, dell'art. 22 *quater*, della L.R n. 4/2013, per i beni di cui al comma 2 dell'art. 22 ter, al trasferimento si provvede con decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituisce titolo di proprietà;

Ritenuto, pertanto, di:

- dover procedere ai sensi dell'art. 22 ter della L.R. n.4/2013 al trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali e delle opere di viabilità dell'ex Riforma Fondiaria come riportate nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in favore del Comune di Castellaneta (TA);
- dover dare atto che il trasferimento del strade sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituirà titolo di proprietà, per l'espletamento delle formalità ipo catastali;
- di dover dare atto che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento delle predette strade interpoderali rurali e delle opere di viabilità, sono a totale carico del Comune di Castellaneta (TA);

Tutto dò premesso e considerato, al fine di dare attuazione all'art 22 ter della L.R. n. 4/2013, occorre che la Giunta Regionale autorizzi il trasferimento delle strade specificate nell'Allegato "A" e l'emanazione del relativo DPGR di trasferimento.

COPERTURA FINANZIARIA di cui al DLgs 118/2011 e s.m.i. e LR. n.28/2001 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nelle competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97 e dell'art. 22 ter della Legge regionale n.4/2013

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore;
Viste le sottoscrizioni poste in calce ai presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Responsabile di P.O. e dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio.

A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **di fare proprio** quanto riportato in premessa, quale parte integrante e sostanziale della presente disposizione;

- **di procedere** ai sensi del comma 2, dell'art. 22 *ter* della L.R. n. 4/2013 al trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali e delle opere di viabilità pubblica della ex Riforma Fondiaria, a titolo gratuito, in favore del Comune di Castellaneta (TA), catastalmente individuate nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **di dare atto** che il trasferimento del strade sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituirà titolo di proprietà, per l'espletamento delle formalità ipocatastali;

- **di stabilire** che il trasferimento definitivo delle infrastrutture pubbliche stradali e opere di viabilità pubblica avvenga a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente;

- **di dare atto** che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento sono a totale carico del Comune di Castellaneta (TA), con esonero dell'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivante;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della L.r. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Elenco strade rurali realizzate dall ex ERSAP, da trasferire al Comune di Castellaneta ai sensi dell' art 22 ter - T.U. Legge regionale N. 4/2013

Allegato A

Agro	Località	F	P.lla	Sub.	SUPERFICIE					R.D. €.	R.A. €.
					in mq	HA	A	CA	Sup Tot		
Castellaneta	Trio	6	76		3.078	0	30	78	0,3078	€ 14,31	€ 9,54
Castellaneta	Trio	6	101		3.378	0	33	78	0,3378	€ 15,70	€ 10,47
Castellaneta	Trio	7	48		15.880	1	58	80	1,5880	€ 73,81	€ 49,21
Castellaneta	Trio	7	106		890	0	8	90	0,0890	€ 4,14	€ 2,76
Castellaneta	Trio	11	5		963	0	9	63	0,0963	€ 2,98	€ 2,49
Castellaneta	Trio	11	40		2.882	0	28	82	0,2882	€ 5,95	€ 5,95
Castellaneta	Trio 1	11	41		862	0	8	62	0,0862	€ 1,78	€ 1,78
Castellaneta	Trio 1	22	30		775	0	7	75	0,0775	€ 3,60	€ 2,40
Castellaneta	Trio 1	22	157		14	0	0	14	0,0014	€ 0,07	€ 0,04
Castellaneta	Trio 1	22	158		28	0	0	28	0,0028	€ 0,13	€ 1,09
Castellaneta	Trio 1	22	159		590	0	5	90	0,0590	€ 2,74	€ 1,83
Castellaneta	Trio 1	25	201		2.644	0	26	44	0,2644	€ 12,29	€ 8,19
Castellaneta	Rosario	36	257		5.610	0	56	10	0,5610	€ 26,08	€ 17,38
Castellaneta	Rosario	36	401		534	0	5	34	0,0534	€ 2,48	€ 1,65
Castellaneta	Rosario	36	402		26	0	0	26	0,0026	€ 0,12	€ 0,08
Castellaneta	Rosario	37	97		4.085	0	40	85	0,4085	€ 29,54	€ 14,77
Castellaneta	Matine 2^	46	29		770	0	7	70	0,0770	€ 0,99	€ 0,32
Castellaneta	Matine 2^	46	31		540	0	5	40	0,0540	€ 1,67	€ 1,39
Castellaneta	Matine 2^	46	82		1.214	0	12	14	0,1214	€ 5,64	€ 3,76
Castellaneta	Matine 2^	46	84		38	0	0	38	0,0038	€ 0,18	€ 0,12
Castellaneta	Montedoro	53	77		73	0	0	73	0,0073	€ 0,08	€ 0,02
Castellaneta	Montedoro	53	83		194	0	1	94	0,0194	€ 0,90	€ 0,60
Castellaneta	Montedoro	53	84		175	0	1	75	0,0175	€ 0,81	€ 0,54
Castellaneta	Montedoro	53	97		3	0	0	3	0,0003	€ 0,01	€ 0,01
Castellaneta	Montedoro	53	141		1.212	0	12	12	0,1212	€ 3,76	€ 3,13
Castellaneta	Montedoro	53	143		95	0	0	95	0,0095	€ 0,29	€ 0,25
Castellaneta	Montedoro	63	96		41	0	0	41	0,0041	€ 0,19	€ 0,13
Castellaneta	Montedoro	63	98		1.927	0	19	27	0,1927	€ 8,96	€ 5,97
Castellaneta	Olivetello	73	168		2.479	0	24	79	0,2479	€ 12,80	€ 8,96
Castellaneta	Olivetello	73	179		3.545	0	35	45	0,3545	€ 16,48	€ 11,90
Castellaneta	Olivetello	73	209		3.043	0	30	43	0,3043	€ 14,14	€ 9,43
Castellaneta	Olivetello	73	301		165	0	1	65	0,0165	€ 0,77	€ 0,55
Castellaneta	Olivetello	73	433		2.456	0	24	56	0,2456	€ 11,42	€ 7,61
Castellaneta	Olivetello	73	434		29	0	0	29	0,0029	€ 0,13	€ 0,09
Castellaneta	Panettieri	74	14		3.790	0	37	90	0,3790	€ 11,74	€ 9,79
Castellaneta	Radoogna 1	75	69		3.920	0	39	20	0,3920	€ 10,12	€ 7,09
Castellaneta	Radoogna 1	75	76		480	0	4	80	0,0480	€ 1,49	€ 1,24
Castellaneta	Ponte	75	226		306	0	3	6	0,0306	€ 0,24	€ 0,09
Castellaneta	Ponte	75	271		312	0	3	12	0,0312	€ 0,32	€ 0,56
Castellaneta	Ponte	75	309		1.280	0	12	80	0,1280	€ 1,32	€ 2,31
Castellaneta	Ponte	75	311		150	0	1	50	0,0150	€ 0,15	€ 0,27
Castellaneta	Ponte	75	335		3.250	0	32	50	0,3250	€ 8,39	€ 5,87
Castellaneta	Ponte	75	336		60	0	0	60	0,0060	€ 0,15	€ 0,11
Castellaneta	Ponte	75	337		58	0	0	58	0,0058	€ 0,15	€ 0,10
Castellaneta	Ponte	75	352		26	0	0	26	0,0026	€ 0,02	€ 0,01
Castellaneta	Ponte	75	353		568	0	5	68	0,0568	€ 0,44	€ 0,18
Castellaneta	Giacoia	76	47		6.432	0	64	32	0,6432	€ 6,64	€ 11,63
Castellaneta	Giacoia	76	57		8.546	0	85	46	0,8546	€ 22,07	€ 15,45
Castellaneta	Giacoia	76	95		3.960	0	39	60	0,3960	€ 20,45	€ 14,32
Castellaneta	Giacoia	76	123		20.503	2	5	3	2,0503	€ 105,89	€ 74,12
Castellaneta	Giacoia	76	254		13.260	1	32	60	1,3260	€ 27,39	€ 27,39
Castellaneta	Giacoia	76	287		6.560	0	65	60	0,6560	€ 6,78	€ 11,86
Castellaneta	Giacoia	76	294		492	0	4	92	0,0492	€ 1,52	€ 1,27
Castellaneta	Giacoia	76	317		814	0	8	14	0,0814	€ 2,52	€ 2,10
Castellaneta	Giacoia	76	318		629	0	6	29	0,0629	€ 1,95	€ 1,62
Castellaneta	Giacoia	76	319		415	0	4	15	0,0415	€ 1,29	€ 1,07
Castellaneta	Giacoia	76	326/p		134	0	1	34	0,0134	€ -	€ -

Castellaneta	Giacoia	76	328		600	0	6	0	0,0600	€	0,93	€ 0,31
Castellaneta	Giacoia	76	432		781	0	7	81	0,0781	€	0,81	€ 1,41
Castellaneta	Giacoia	77	22		22.310	2	23	10	2,2310	€	69,13	€ 57,61
Castellaneta	Giacoia	77	102		39.790	3	97	90	3,9790	€	205,50	€ 143,85
Castellaneta	Gaudella	77	183		883	0	8	83	0,0883	€	1,37	€ 0,46
Castellaneta	Giacoia	77	247		19.513	1	95	13	1,9513	€	90,70	€ 60,47
Castellaneta	Giacoia	77	249		5.900	0	59	0	0,5900	€	27,42	€ 18,28
Castellaneta	Giacoia	77	317		1.373	0	13	73	0,1373	€	2,13	€ 0,71
Castellaneta	Gaudella	77	318		655	0	6	55	0,0655	€	1,01	€ 0,34
Castellaneta	Gaudella	77	322		12.563	1	25	63	1,2563			
Castellaneta	Tafuri	81	191		2.874	0	28	74	0,2874	€	13,36	€ 8,91
Castellaneta	Tafuri	81	351		12.650	1	26	50	1,2650	€	19,60	€ 6,53
Castellaneta	Tafuri	81	352		257	0	2	57	0,0257	€	0,40	€ 0,13
Castellaneta	Tafuri	81	353		835	0	8	35	0,0835	€	1,29	€ 0,43
Castellaneta	Papatonno	100	34		240	0	2	40	0,0240	€	1,12	€ 0,74
Castellaneta	Papatonno	100	53		10.786	1	7	86	1,0786	€	8,36	€ 4,46
Castellaneta	Papatonno	100	60		400	0	4	0	0,0400	€	0,31	€ 0,17
Castellaneta	Papatonno	101	68		880	0	8	80	0,0880	€	2,73	€ 2,27
Castellaneta	Anela	101	75		608	0	6	8	0,0608	€	2,83	€ 2,04
Castellaneta	Renè S. Matteo	102	49		12.905	1	29	5	1,2905	€	39,99	€ 33,32
Castellaneta	Renè S. Matteo	102	59		13.434	1	34	34	1,3434	€	41,63	€ 34,69
Castellaneta	Anela	108	24		1.705	0	17	5	0,1705	€	7,93	€ 5,28
Castellaneta	Anela	108	52		11.666	1	16	66	1,1666	€	24,10	€ 24,10
Castellaneta	S.Andrea	108	63		9.192	0	91	92	0,9192	€	28,48	€ 23,74
Castellaneta	S.Andrea	108	91		9.900	0	99	0	0,9900	€	30,68	€ 25,56
Castellaneta	S. Andrea	108	94		652	0	6	52	0,0652	€	2,02	€ 1,68
Castellaneta	S.Andrea	108	101		5.905	0	59	5	0,5905	€	18,30	€ 15,25
Castellaneta	S.Andrea	108	120		4.087	0	40	87	0,4087	€	12,66	€ 10,55
Castellaneta	S.Andera	108	299		900	0	9	0	0,0900	€	1,86	€ 1,86
Castellaneta	S.Andrea	108	323		140	0	1	40	0,0140	€	0,43	€ 0,36
Castellaneta	S.Andrea	108	394		112	0	1	12	0,0112	€	0,35	€ 0,29
Castellaneta	S.Andrea	108	395		48	0	0	48	0,0048	€	0,15	€ 0,12
Castellaneta	S. Andrea	108	402		246	0	2	46	0,0246	€	0,76	€ 0,64
Castellaneta	S.Andrea	108	403		15	0	0	15	0,0015	€	0,05	€ 0,04
Castellaneta	S.Andrea	108	477		148	0	1	48	0,0148	€	0,42	€ 0,42
Castellaneta	Tartaretta 2^	109	63		4.652	0	46	52	0,4652	€	9,61	€ 9,61
Castellaneta	Tartaretta 2^	109	203		106	0	1	6	0,0106	€	0,22	€ 0,22
Castellaneta	Tartaretta 2^	109	204		96	0	0	96	0,0096	€	0,20	€ 0,20
Castellaneta	Tartaretta 2^	109	205		138	0	1	38	0,0138	€	0,29	€ 0,29
Castellaneta	Tartaretta 2^	109	206		7.780	0	77	80	0,7780	€	16,07	€ 16,07
Castellaneta	Tartaretta 2^	109	233		140	0	1	40	0,0140	€	0,20	€ 0,29
Castellaneta	Tartaretta 2^	109	248		612	0	6	12	0,0612	€	0,47	€ 0,25
Castellaneta	Tartaretta 2^	110	36		3.030	0	30	30	0,3030	€	7,82	€ 5,48
Castellaneta	Tartaretta 1^	110	50		4.130	0	41	30	0,4130	€	19,20	€ 13,86
Castellaneta	Tartaretta 1^	110	75		645	0	6	45	0,0645	€	3,00	€ 2,00
Castellaneta	Tartaretta 1^	110	104		860	0	8	60	0,0860	€	4,00	€ 2,66
Castellaneta	Matinelle	114	16		1.980	0	19	80	0,1980	€	6,14	€ 5,11
Castellaneta	Matinelle	114	17		2.680	0	26	80	0,2680	€	8,30	€ 6,92
Castellaneta	Matinelle	114	19		3.210	0	32	10	0,3210	€	9,95	€ 8,29
Castellaneta	Matinelle	114	59		6.760	0	67	60	0,6760	€	33,17	€ 15,71
Castellaneta	Matinelle	114	90		16.280	1	62	80	1,6280	€	79,88	€ 37,84
Castellaneta	Matinelle	114	231		30	0	0	30	0,0030	€	0,01	€ 0,08
Castellaneta	Matinelle	114	232		10	0	0	10	0,0010	€	0,03	€ 0,03
Castellaneta	Matinelle	114	233		30	0	0	30	0,0030	€	0,09	€ 0,08
Castellaneta	Matinelle	114	234		30	0	0	30	0,0030			€ 0,09
Castellaneta	Perrone	116	87		28.627	2	86	27	2,8627	€	133,06	€ 88,71
Castellaneta	Perrone	116	390		9.762	0	97	62	0,9762	€	-	€ -
Castellaneta	Perrone	116	496		245	0	2	45	0,0245	€	0,76	€ 0,63
Castellaneta	Perrone	117	1		880	0	8	80	0,0880	€	1,82	€ 1,82
Castellaneta	Perrone	117	20		80	0	0	80	0,0080	€	0,37	€ 0,25
Castellaneta	Perrone	117	157		1.910	0	19	10	0,1910	€	0,99	€ 0,39
Castellaneta	Perrone	117	346		236	0	2	36	0,0236	€	0,37	€ 0,12
Castellaneta	Perrone	117	347		248	0	2	48	0,0248	€	0,38	€ 0,13

Castellaneta	Perrone	117	348		3.651	0	36	51	0,3651	€	5,66	€ 1,89
Castellaneta	Frisini	119	86		5.040	0	50	40	0,5040	€	15,62	€ 13,01
Castellaneta	Frisini	119	104		2.234	0	22	34	0,2234	€	4,62	€ 4,62
Castellaneta	Frisini	119	378		86	0	0	86	0,0086	€	0,27	€ 0,22
Castellaneta	Carabella	120	76		3.420	0	34	20	0,3420	€	16,78	€ 7,95
Castellaneta	Carabella	120	93		3.860	0	38	60	0,3860	€	18,94	€ 8,97
Castellaneta	Carabella	120	119		3.540	0	35	40	0,3540	€	17,37	€ 8,23
Castellaneta	Carabella	120	132		4.877	0	48	77	0,4877	€	10,08	€ 10,08
Castellaneta	Carabella	120	361		54	0	0	54	0,0054	€	0,11	€ 0,11
Castellaneta	Carabella	120	510		450	0	4	50	0,0450	€	5,81	€ 3,72
Castellaneta	Borgo Perrone	122	40		5.700	0	57	0	0,5700	€	26,49	€ 17,66
Castellaneta	Borgo Perrone	122	69		2.640	0	26	40	0,2640	€	12,27	€ 8,18
Castellaneta	Cicciariello	122	4		4.129	0	41	29	0,4129			
Castellaneta	Borgo Perrone	122	78		5.240	0	52	40	0,5240	€	16,24	€ 13,53
Castellaneta	Borgo Perrone	122	87		7.339	0	73	39	0,7339	€	22,74	€ 18,95
Castellaneta	Borgo Perrone	122	104		1.585	0	15	85	0,1585	€	7,37	€ 4,91
Castellaneta	Borgo Perrone	122	164		1.440	0	14	40	0,1440	€	0,74	€ 0,30
Castellaneta	Borgo Perrone	127	43		2.962	0	29	62	0,2962	€	13,77	€ 9,18
Castellaneta	Borgo Perrone	127	106		683	0	6	83	0,0683	€	-	
		Totali			495.253	49	52	53	49,5253			

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N. 3 PAGINE

REGIONE PUGLIA
La Dirigente del Servizio
Amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria
avv. Costanza Moreo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2421

T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 -. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Laterza (TA).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. della Struttura Provinciale di Taranto, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Il comma 2, dell'art. 22 ter, della L.R n. 4/2013 "*Trasferimento e alienazione*" dispone che le infrastrutture pubbliche stradali della ex Riforma Fondiaria, sono trasferite a titolo gratuito agli enti territoriali tenuti alla loro gestione;
- Il comma 3 dello stesso articolo, inoltre, prevede che il trasferimento e l'alienazione dei beni di cui sopra sono disposti con deliberazione di Giunta regionale;

Considerato che:

- Con verbale dell'08.03.2005, la Regione Puglia ha consegnato al Comune di Laterza le strade rurali interpoderali dell'ex ERSAP, utilizzate come rete viaria dal predetto Comune;
- Con il medesimo verbale dell'08.03.2005, inoltre, è stata accertata l'effettiva consistenza delle strade interpoderali rurali dell'ex ERSAP in agro di Laterza ed è stato definito nel dettaglio l'intero compendio delle predette strade e delle opere di viabilità da trasferire, per un totale complessivo pari a circa Km. 11,99;
- Detta consistenza, a seguito di aggiornamento del piano inventariale dei beni immobili della ex Riforma Fondiaria, comprensiva anche di tutte le opere di viabilità realizzate dall'ex ERSAP, è stata ridefinita in mq. 67.605, pari a Ha 06.76.05;

Evidenziato che:

- ai sensi del comma 1, dell'art. 22 *quater*, L.R n. 4/2013, per i beni di cui al comma 2 dell'art. 22 ter, al trasferimento si provvede con decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituisce titolo di proprietà;

Ritenuto, pertanto, di:

- dover procedere ai sensi dell'art. 22 *ter* della L.R. n.4/2013 al trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali e delle opere di viabilità dell'ex Riforma Fondiaria come riportate nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in favore del Comune di Laterza (TA);
- dover dare atto che, il trasferimento del strade sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituirà titolo di proprietà, per l'espletamento delle formalità ipo-catastali;
- di dover dare atto che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento delle predette strade interpoderali rurali e delie opere di viabilità, sono a totale carico del Comune di Laterza;

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di dare attuazione all'art 22 *ter* della L.R. n. 4/2013, occorre che la Giunta regionale autorizzi il trasferimento delle strade specificate nell'Allegato "A" e l'emanazione del relativo DPGR di trasferimento.

COPERTURA FINANZIARIA di cui al DLgs 118/2011 e s.m.i. e L. R. 28/2001 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziarla sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone l'adozione del presente atto, trattandosi di

materia rientrante nelle competenza della alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97 e dell'art. 22 ter della Legge regionale n.4/2013

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Responsabile di P.O., dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio.

A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **di fare proprio** quanto riportato in premessa, quale parte integrante e sostanziale della presente disposizione;

- **di procedere** ai sensi del comma 2, dell'art. 22 *ter* della L.R n. 4/2013 al trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali e delle opere di viabilità pubblica della ex Riforma Fondiaria, a titolo gratuito, in favore del Comune di Laterza (TA), catastalmente individuate nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **di dare atto** che, il trasferimento del strade sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituirà titolo di proprietà, per l'espletamento delle formalità Ipo catastali;

- **di stabilire** che il trasferimento definitivo delle infrastrutture pubbliche stradali e opere di viabilità pubblica avvenga a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente;

- **di dare atto** che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento sono a totale carico del Comune di Laterza, con esonero dell' Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivante;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Elenco infrastrutture pubbliche stradali e opere di viabilità pubblica realizzate dall ex Riforma Fondiaria, da trasferire al Comune di Laterza ai sensi dell' art 22 ter L.R. n.4/2013

Allegato A

Agro	Località	F	P.lla	Sub.	SUPERFICIE					R.D. €.	R.A. €.
					in mq	HA	A	CA	Sup Tot		
LATERZA	Sarole	19	31		1.470	0	14	70	0,1470	€ 3,32	€ 4,18
LATERZA	Sarole	31	101		3.620	0	36	20	0,3620	€ 20,57	€ 14,02
LATERZA	Pantano	64	13		438	0	4	38	0,0438	€ 1,02	€ 1,24
LATERZA	Pantano	69	39		369	0	3	69	0,0369	€ 0,38	€ 0,15
LATERZA	Distacco	90	6		48.365	4	83	65	4,8365	€ 74,94	€ 22,48
LATERZA	Distacco	90	239		698	0	6	98	0,0698	€ 0,72	€ 0,29
LATERZA	Distacco	90	242		894	0	8	94	0,0894	€ 0,92	€ 0,37
LATERZA	Distacco	90	319		166	0	1	66	0,0166	€ 0,17	€ 0,07
LATERZA	Distacco	90	321		968	0	9	68	0,0968	€ 1,25	€ 0,30
LATERZA	Distacco	90	328		60	0	0	60	0,0060	€ 0,06	€ 0,02
LATERZA	Distacco	90	329		54	0	0	54	0,0054	€ 0,06	€ 0,02
LATERZA	Distacco	90	331		288	0	2	88	0,0288	€ 0,30	€ 0,12
LATERZA	Distacco	142	40		1.945	0	19	45	0,1945	€ 3,52	€ 3,52
LATERZA	Distacco	142	48		50	0	0	50	0,0050	€ 0,08	€ 0,02
LATERZA	Distacco	142	49		440	0	4	40	0,0440	€ 0,68	€ 0,20
LATERZA	Distacco	142	88		253	0	2	53	0,0253	€ 0,46	€ 0,46
LATERZA	Distacco	142	89		348	0	3	48	0,0348	€ 0,63	€ 0,63
LATERZA	Distacco	143	20		1.400	0	14	0	0,1400	€ 1,45	€ 0,43
LATERZA	Distacco	143	40		944	0	9	44	0,0944	€ 1,71	€ 1,71
LATERZA	Distacco	143	41		174	0	1	74	0,0174	€ 0,31	€ 0,31
LATERZA	Distacco	143	42		581	0	5	81	0,0581	€ 1,05	€ 1,05
LATERZA	Distacco	144	16		2.050	0	20	50	0,2050	€ 2,65	€ 1,38
LATERZA	Distacco	144	34		72	0	0	72	0,0072	€ 0,09	€ 0,05
LATERZA	Distacco	144	35		240	0	2	40	0,0240	€ 0,31	€ 0,16
LATERZA	Distacco	144	36		18	0	0	18	0,0018	€ 0,02	€ 0,01
LATERZA	Distacco	144	37		1.700	0	17	0	0,1700	€ 2,19	€ 1,14
		Totali			67.605	6	76	05	6,7605		

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N. 1 PAGINA

REGIONE PUGLIA
La Dirigente del Servizio
Amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria
avv. Costanza Moreo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2422

T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 -. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Palagianello (TA).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. della Struttura Provinciale di Taranto, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Il comma 2, dell'art. 22 ter, della L.R n. 4/2013 *"Trasferimento e alienazione"* dispone che le infrastrutture pubbliche stradati della ex Riforma Fondiaria sono trasferite a titolo gratuito agli enti territoriali tenuti alla loro gestione;
- Il comma 3 dello stesso articolo, inoltre, prevede che il trasferimento e l'alienazione dei beni di cui sopra sono disposti con deliberazione di Giunta Regionale;

Considerato che:

- Con verbale del 04.11.2004, la Regione Puglia ha consegnato al Comune di Palagianello le strade rurali interpoderali dell'ex ERSAP, utilizzate come rete viaria dal predetto Comune;
- Con il medesimo verbale del 04.11.2004, inoltre, è stata accertata l'effettiva consistenza delle strade interpoderali rurali dell'ex ERSAP in agro di Palagianello ed è stato definito nel dettaglio l'intero compendio delle predette strade e delle opere di viabilità da trasferire, per un totale complessivo pari a circa Km. 12,43;
- Detta consistenza, a seguito di aggiornamento del piano inventariale dei beni immobili della ex Riforma Fondiaria, comprensiva anche di tutte le opere di viabilità realizzate dall'ex ERSAP, è stata ridefinita in mq. 67.250, pari a Ha 06.72.50;

Evidenziato che:

- ai sensi del comma 1, dell'art. 22 *quater*, L.R n. 4/2013, per i beni di cui al comma 2 dell'art. 22 *ter*, al trasferimento si provvede con decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituisce titolo di proprietà;

Ritenuto, pertanto, di:

- dover procedere ai sensi dell'art. 22 *ter* della L.R. n.4/2013 al trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali e delle opere di viabilità dell'ex Riforma Fondiaria come riportate nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in favore del Comune di Palagianello (TA);
- dover dare atto che il trasferimento delle strade sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituirà titolo di proprietà, per l'espletamento delle formalità ipo-catastali;
- di dover dare atto che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento delle predette strade interpoderali rurali e delle opere di viabilità, sono a totale carico del Comune di Palagianello (TA);

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di dare attuazione all'art 22 *ter* della L.R. n. 4/2013, occorre che la Giunta Regionale autorizzi il trasferimento delle strade specificate nell' Allegato "A" e l'emanazione del relativo DPGR di trasferimento.

COPERTURA FINANZIARIA di cui al DLgs 118/2011 e s.m.i. e alla LR. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L' Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nelle competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97 e dell'art. 22 *ter* della Legge regionale n.4/2013

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di P.O., dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio.

A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **di fare proprio** quanto riportato in premessa, quale parte integrante e sostanziale della presente disposizione;
- **di procedere** ai sensi del comma 2, dell'art. 22 *ter* della L.R n. 4/2013 al trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali e delle opere di viabilità pubblica della ex Riforma Fondiaria, a titolo gratuito, in favore del Comune di Palagianello (TA), catastalmente individuate nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di dare atto** che, il trasferimento del strade sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che costituirà titolo di proprietà, per l'espletamento delle formalità ipo-catastali;
- **di stabilire** che il trasferimento definitivo delle infrastrutture pubbliche stradali e opere di viabilità pubblica avvenga a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente;
- **di dare atto** che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento sono a totale carico del Comune di Palagianello (TA), con esonero dell' Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivante;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Elenco infrastrutture pubbliche stradali e opere di viabilità pubblica realizzate dall ex Riforma Fondiaria, da trasferire al Comune di Palagianello ai sensi dell' art 22 ter L.R. n.4/2013

Allegato A

Agro	Località	F	P.lla	Sub.	SUPERFICIE					R.D. €.	R.A. €.
					in mq	HA	A	CA	Sup Tot		
PALAGIANELLO	Parcodistalla	7	75		3.083	0	30	83	0,3083	€ 4,78	€ 5,57
PALAGIANELLO	Parcodistalla	7	184		2.160	0	21	60	0,2160	€ 11,16	€ 7,81
PALAGIANELLO	Parcodistalla	7	240		864	0	8	64	0,0864	€ 4,46	€ 3,12
PALAGIANELLO	Fontana del Fico	10	24		1.960	0	19	60	0,1960	€ 7,59	€ 5,06
PALAGIANELLO	Fontana del Fico	11	94		1.050	0	10	50	0,1050	€ 5,42	€ 3,80
PALAGIANELLO	Fontana del Fico	11	101		3.521	0	35	21	0,3521	€ 18,18	€ 10,91
PALAGIANELLO	Petrosa	11	232		81	0	0	81	0,0081	€ 0,42	€ 0,25
PALAGIANELLO	Petrosa	14	80		5.005	0	50	5	0,5005	€ 19,39	€ 12,92
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	14	91		2.310	0	23	10	0,2310	€ 10,74	€ 7,75
PALAGIANELLO	Petrosa	14	110		5.291	0	52	91	0,5291	€ 24,59	€ 17,76
PALAGIANELLO	Petrosa	14	146		3.091	0	30	91	0,3091	€ 11,97	€ 7,98
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	14	175		1.462	0	14	62	0,1462	€ 5,66	€ 3,78
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	14	214		127	0	1	27	0,0127	€ 0,66	€ 0,46
PALAGIANELLO	Parco di stalla	15	136		2.417	0	24	17	0,2417	€ 12,48	€ 7,49
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	17	77		552	0	5	52	0,0552	€ 11,40	€ 4,28
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	17	108		19.288	1	92	88	1,9288	€ 69,73	€ 39,85
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	20	22		7.075	0	70	75	0,7075	€ 32,89	€ 23,75
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	20	241		165	0	1	65	0,0165	€ 7,67	€ 5,54
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	20	242		1.300	0	13	0	0,1300	€ 6,04	€ 4,36
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	20	300		300	0	3	0	0,0300	€ 1,39	€ 1,01
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	20	301		175	0	1	75	0,0175	€ 0,81	€ 0,59
PALAGIANELLO	Parco di Stalla 1^	24	75		4.031	0	40	31	0,4031	€ 15,61	€ 10,41
PALAGIANELLO	Parco di Stalla	24	85		1.120	0	11	20	0,1120	€ 4,34	€ 2,89
PALAGIANELLO	Parco di Stalla 1^	24	376		822	0	8	22	0,0822	€ 3,18	€ 2,12
TOTALI					67.250	6	72	50	6,7250		

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N. 1 PAGINA

REGIONE PUGLIA
La Dirigente del Servizio
Amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria
avv. Costanza Moreo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2423

Art.22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita unità produttiva n. 197/b in agro di Ascoli Satriano, in favore del Sig. Silba Clemente.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con **Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 - T.U. Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria** -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei **beni della soppressa riforma fondiaria**;
- **l'art.22 *decies*, comma 1, "istanze pregresse"**, di cui alla citata legge regionale, stabilisce che:
  « Le presenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10 per cento prima della data di entrata in vigore delle presenti disposizioni.»;
- lo stato istruttorio per l'alienazione della quota n. **197/b** sita in agro di **Ascoli Satriano**, di proprietà della soppressa Riforma Fondiaria, in favore del **sig. SILBA Clemente**, è stato avviato prima della entrata in vigore del citato "Testo unico" e quindi assoggettato al dispositivo normativo di cui alla ex l.r. 20/99;
- tra la Regione e il proponente acquirente è stato raggiunto uno scambio di intenti conclusosi con l'accettazione del prezzo e il versamento in unica soluzione;

VERIFICATO che:

- il sig. **Silba Clemente**, sin dall'anno **2007**, conduce la quota 184/b, - unitamente al padre Silba Giuseppe - come da verifiche effettuate sul SIAN;
- conformemente al possesso dei requisisti previsti dalla precedente normativa regionale, ricorrono in favore della sig. Silba i presupposti di possesso legittimo e di diritto all'acquisto, alle condizioni di vendita di cui al combinato disposto dell'art.2, comma 2, degli artt. 4 e 5 della ex l.r. n.20/99;
- l'unità produttiva richiesta in assegnazione dal Sig. Silba è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente, a seguito di atto di accettazione di rinunzia ad assegnazione terreni dell'8.10.1969 per Uff. Rog. Dott. Giuseppe Rizzi registrato a Bari il 16.10.1969 al n. 8054 e trascritto presso la Cons. RR. II. di Lucera il 28.10.1969 ai nn. 25851/217589;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del Comune di Ascoli Satriano, in Ditta "Regione Puglia con sede in Bari", con i seguenti identificativi:

Catasto terreni:

Foglio	Particella	Porz.	Qualità Classe		Superficie ha	are	ca	Reddito Dominicale	Reddito Agrario
102	142	AA	Seminativo	4	0	98	10	15,20	22,80
102	142	AB	Pascolo	3	0	00	02	0,01	0,01
			Totale		**0**	**98**	**12**		

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad **€ 4.298,48** , è stato determinato ai sensi del combinato disposto dell'art.2, comma 4/bis, e artt.4 e 5, comma 1/bis, della ex l.r. n.20/99, come da prospetto:
  1. **€ 3.916,00** - valore del terreno, determinato ai sensi del comma 1 dell'art.4 della ex l.r. n.20/99, ovvero, valutando la classe del terreno sulla base delle tabelle della Commissione Provinciale Prezzi, competente per territorio, con riferimento all'anno di inizio di possesso del predio.

2. **€ 282,48** - recupero oneri fondiari;
3. **€ 100,00** - spese istruttorie;

- **Il valore del terreno, di cui al punto 1.), è stato dichiarato congruo del Servizio Territoriale dell'Agricoltura con nota prot. n. 13253 del 23.11.2016;**

PRESO ATTO che il sig. Silba ha già provveduto al pagamento dell'intero prezzo di vendita;

ACCERTATO che:

- Il prezzo complessivo di vendita di **€ 4.298,48** è stato già pagato dagli assegnatari con versamento effettuato sul c/c postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria, a mezzo bonifico bancario emesso dal Banco di Napoli filiale n. 762 del 01.03.2018 - codice IBAN beneficiario IT49Z0760104000000016723702 con le seguente modalità:
  - **€ 3.916,00** - da imputarsi sul **capitolo n. 2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999**, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - **€ 282,48** - da imputarsi sul **capitolo 4091100 - p.c.f. 3.05.02.03.004** "introiti diversi provenienti da vendite o recuperi d'anticipazioni- Legge n.386/76";
  - **€ 100,00** - da imputarsi sul **capitolo 3062100 - p.c.f. 3.01.02.01.999** "Proventi e Diritti per prestazioni rese da Uffici e Servizi regionali":

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc., saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. L.R. n.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa, non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k), della Legge Regionale n.7/97 ed ai sensi dell'art.22 *decies* della L.R. n.4/2013, dell'art.2, comma 4/bis e artt. 4 e 5, comma 1/bis della ex l.r. n.20/99, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;

- **di prendere atto** del disposto dell'art. 22 *decies* della Legge 5 febbraio 2013 n. 4, Testo Unico dispositivo in materia di gestione del Demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti e della soppressa Riforma fondiaria;
- **di autorizzare**, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art.2, comma 4/bis e artt.4 e 5, comma 1/bis, della ex l.r. n.20/99, la vendita dell'unità produttiva n. 197/b, in favore del Sig. Silba Clemente, al prezzo complessivo di **€ 4.298,48**;
- **di prendere** atto che il sig. Silba Clemente ha già corrisposto, l'intero prezzo di vendita di **€ 4.298,48**;
- **di nominare** rappresentante regionale la Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, **avv. Costanza Moreo**, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che tutte le spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, saranno a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2424

Art.22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita unità produttiva n. 184/b in agro di Ascoli Satriano, in favore della Sig.ra Colia Antonella.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con **Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 - T.U. Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria** -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei **beni della soppressa riforma fondiaria**;
- **l'art.22 *decies*, comma 1, "istanze pregresse"**, di cui alla citata legge regionale, stabilisce che:
  « Le presenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate,..... »;
- lo stato istruttorio per l'alienazione della quota n. **184/b** sita in agro di **Ascoli Satriano**, di proprietà della soppressa Riforma Fondiaria, in favore della **sig.ra COLIA Antonella**, è stato avviato prima della entrata in vigore del citato "Testo unico" e quindi assoggettato al dispositivo normativo di cui alla ex l.r. 20/99;
- tra la Regione e la proponente acquirente è stato raggiunto uno scambio di intenti conclusosi con l'accettazione del prezzo e il versamento in unica soluzione dell'importo di vendita;

VERIFICATO che:

- la sig.ra **Colia Antonella**, come da verifiche effettuate sul SIAN, conduce la quota 184/b dall'annata agraria 2012/13;
- conformemente al possesso dei requisisti previsti dalla precedente normativa regionale, ricorrono in favore della sig.ra Colia i presupposti di possesso legittimo e di diritto all'acquisto, alle condizioni di vendita di cui al combinato disposto dell'art.2, comma 2, degli art. 4 e 5 della ex L.R. n.20/99;
- l'unita produttiva richiesta in assegnazione dalla Sig.ra Colia, è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente da Zampaglione Giorgio e Luigi fu Lorenzo a seguito di esproprio con D.P.R. n. 248 del 02.04.1952 pubbl. nel S.O. n. 1 alla G.U. n. 93 del 19/04/1952;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del Comune di Ascoli Satriano, in Ditta "Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in puglia e Lucania", con i seguenti identificativi:

Catasto terreni

Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	Superficie			Reddito Dominicale	Reddito Agrario
					ha	are	ca		
105	144	AA	SEMINATIVO	3	1	05	00	32,54	27,11
105	144	AB	ULIVETO	2	0	01	36	0,63	0,39
					1	**06**	**36**		

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad **€ 8.233,11**, è stato determinato ai sensi del combinato disposto dell'art.2, comma 4/bis, e art.4, comma 1/bis, della L.R. n.20/99, come da prospetto:
  1. **€ 7.560,72** - valore del terreno, determinato, valutando la classe del terreno sulla base delle tabelle della Commissione Provinciale Prezzi, competente per territorio, con riferimento all'anno di inizio di possesso del predio.
  2. **€ 572,39** - recupero oneri fondiari;
  3. **€ 100,00** - spese istruttorie;

- **Il valore del terreno, di cui al punto 1.), è stato dichiarato congruo del Servizio Territoriale dell'Agricoltura con nota prot. n. 30032 del 29/05/2018;**

PRESO ATTO che la sig.ra Colia ha già provveduto al pagamento dell'intero prezzo di vendita;

ACCERTATO che:
- Il prezzo complessivo di vendita di **€ 8.233,11** è stato già pagato dagli assegnatari con versamento effettuato sul c/c postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria, a mezzo bonifico bancario emesso dalla BPER S.p.A. filiale di Stornarella del 12.09.2018 - codice IBAN beneficiario IT49Z0760104000000016723702 con le seguente modalità:
  - **€ 7.560,72** - da imputarsi sul **capitolo n. 2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999**, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - **€ 572,39** - da imputarsi sul **capitolo 4091100 - p.c.f. 3.05.02.03.004** "Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi d'anticipazioni- Legge n.386/76";
  - **€ 100,00** - da imputarsi sul **capitolo 3062100 - p.c.f. 3.01.02.01.999** "Proventi e Diritti per prestazioni rese da Uffici e Servizi regionali";

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc., saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. L.R. n.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa, non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulta base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k), della Legge Regionale n.7/97 ed ai sensi dell'art.22 *decies* della L.R. n.4/2013, dell'art.2, comma 4/bis e art.4, comma 1/bis della ex L.R. n.20/99, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di prendere atto** del disposto dell'art. 22 *decies* della Legge 5 febbraio 2013 n. 4, Testo Unico dispositivo in materia di gestione del Demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti e della soppressa Riforma fondiaria;

- **di autorizzare**, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art.2, comma 4/bis e art.4, comma 1/bis, della ex L.R. n.20/99, la vendita dell'unità produttiva n.89/b, in favore della Sig.ra Colia Antonella, al prezzo complessivo di **€ 8.233,11**;
- **di prendere** atto che la sig.ra Colia ha già corrisposto, l'intero prezzo di vendita di **€ 8.233,11**;
- **di nominare** rappresentante regionale la Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, **avv. Costanza Moreo**, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che tutte le spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, saranno a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2425

Art.22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione vendita unità produttiva n. 89/b in agro di Apricena, in favore dei Sigg.ri Di Lella Salvatore e Antonio Matteo.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con **Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 - T.U. Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria** -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei **beni della soppressa riforma fondiaria**;
- **l'art.22 *decies*, comma 1, "istanze pregresse"**, di cui alla citata legge regionale, stabilisce che:
  « Le presenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10 per cento prima della data di entrata in vigore delle presenti disposizioni.»;
- lo stato istruttorio per l'alienazione della quota integrativa n. 89/b sita in agro di Lesina, di proprietà della soppressa Riforma Fondiaria, in favore dei **sigg.ri Di Lella Salvatore e Di Lella Antonio Matteo**, si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 *decies*, in quanto, preliminarmente e comunque prima della entrata in vigore del citato testo unico, tra la Regione e il proponente acquirente è stato raggiunto uno scambio di intenti conclusosi con l'accettazione del prezzo e il versamento in unica soluzione;

CONSIDERATO pertanto, che stante la disposizione del richiamato art. 22 *decies*, la presente alienazione resta assoggettata al dispositivo normativo di cui alla L.R. 20/99;

VERIFICATO che:

- i sigg.ri Di Lella Salvatore e Di Lella Antonio Matteo, hanno assunto la conduzione diretta del predio subito dopo il decesso del *de cuius* Di Lella Donato, avvenuto in data 15.06.1998, quest'ultimo già autorizzato all'assegnazione dall'allora Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria con atto amministrativo del 07/04/1986, prot. n. 25333 ASS./CAT.1/1902;
- conformemente alla precedente normativa regionale (L.R. 20/99), per i sigg.ri Di Lella ricorrono i presupposti di possesso legittimo e di diritto all'acquisto alle condizioni di vendita di cui al combinato disposto dell'art.2, comma 4/bis, e art.4, comma 1/bis, della L.R. n.20/99, modifiche introdotte con L.R. n.15/2015 art.4, comma 1 lettere a) e b);
- l'unità produttiva richiesta in assegnazione dai Sigg.ri D Lella, è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente da Piccirella Antonietta, Giuseppina, Luigi e Matteo fu Alfonso a seguito di esproprio con D.P.R. n. 1646 del 18.12.1951 pubbl. nel S.O. alla G.U. n. 29 del 04.02.1952;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del Comune di Apricena, in Ditta "Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in puglia e Lucania", con i seguenti identificativi:

Catasto terreni

Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	Superficie			Reddito Dominicale	Reddito Agrario
					ha	are	ca		
77	431	-	Ente Urbano	-	0	21	45	--	--

Catasto fabbricati

Foglio	Particella	Sub	Zona cens.	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita
77	431	===	========	Unità collabenti	=====	=========	=======

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad **€ 2.774,21**, è stato determinato ai sensi del combinato disposto dell'art.2, comma 4/bis, e art.4, comma 1/bis, della L.R. n.20/99, modifiche disposte con L.R. n.15/2015 art.4, comma 1 lettere a e b), come da prospetto:
  1. **€ 2.456,34** - valore del terreno, determinato ai sensi del **comma 1** dell'**art.4 della L.R. n.20/99**, ovvero, valutando la classe del terreno sulla base delle tabelle della Commissione Provinciale Prezzi, competente per territorio, con riferimento all'anno di inizio di possesso del predio.
  2. **€ 217,87** - recupero oneri fondiari - **comma 2 art.4 LR. n.20/99**;
  3. **€ 100,00** - spese istruttorie - **comma 2 art.4 LR. n.20/99**;
- **Il valore del terreno, di cui al punto 1.), è stato dichiarato congruo del Servizio Territoriale dell'Agricoltura con nota Prot. n. 8471 del 14/02/2018**;

PRESO ATTO che i sigg.ri Di Lella hanno già provveduto al pagamento dell'intero prezzo di vendita;

ACCERTATO che:
- Il prezzo complessivo di vendita di **€ 2.774,21** è stato già pagato dagli assegnatari con versamento effettuato sul c/c postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria, a mezzo bollettino di c/c postale n. 26/003-07 VCYL 0039 del 04.09.2018 - codice IBAN beneficiario IT49Z0760104000000016723702 con le seguente modalità:
  - **€ 2.456,34** - da imputarsi sul **capitolo n. 2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999**, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - **€ 217,87** - da imputarsi sul **capitolo 4091100 - p.c.f. 3.05.02.03.004** "Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi d'anticipazioni- Legge n.386/76";
  - **€ 100,00** - da imputarsi sul **capitolo 3062100 - p.c.f. 3.01.02.01.999** "Proventi e Diritti per prestazioni rese da Uffici e Servizi regionali";

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc., saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. L.R. n.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa, non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k), della Legge Regionale n.7/97 ed ai sensi dell'art.22 decies della L.R. n.4/2013, dell'art.2, comma 4/bis e art.4, comma 1/bis della L.R. n.20/99 e s.m.i. di cui alla L.R. n.15/2015, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di prendere atto** del disposto dell'art. 22 *decies* della Legge 5 febbraio 2013 n. 4, Testo Unico dispositivo in materia di gestione del Demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti e della soppressa Riforma fondiaria;
- **di autorizzare**, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art.2, comma 4/bis e art.4, comma 1/bis, della L.R. n.20/99 - modifiche disposte con L.R. n.15/2015, art.4, comma 1 lettere a) e b) -, la vendita dell'unità produttiva n.89/b, in favore dei Sigg.ri Di Lella Salvatore e Di Lella Antonio Matteo, al prezzo complessivo di **€ 2.774,21**;
- **di prendere** atto che i sigg.ri Di Lella hanno già corrisposto, l'intero prezzo di vendita di **€ 2.774,21**;
- **di nominare** rappresentante regionale la Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, avv. Costanza Moreo, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che tutte le spese notarili, di registrazione, iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, saranno a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2426

Art.22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione alla vendita di terreno sito in agro di Castellaneta (TA), Fg. n.122 p.lla 392 sub. 2 e p.lla 393 sub. 2 di complessivi mq. 237, in favore di Loforese Anna Maria.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. della Struttura Provinciale di Taranto - Sezione Demanio e Patrimonio - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 - T.U. Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria;
- L'. 22 *decies* della predetta legge dispone: "***Istanze pregresse***". 1. *Le seguenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10 per cento prima della data di entrata in vigore delle presenti disposizioni*;
- L'istanza presentata dalla sig.ra Loforese Anna Maria, oggetto del presente atto, è sussumibile nella previsione sopra citata, essendo la procedura di acquisto in favore della stessa, essere stata già avviata e avendo l'interessata accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10% in data 08.01.2018, dunque, prima dell'entrata in vigore della suddetta normativa che modifica la precedente L.R. n. 20/99;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota del 17.04.2009, la sig. ra Loforese Anna Maria ha presentato istanza di acquisto sensi dell'art. 13 della L.R. n. 20/'99 di terreno sito in **agro di Castellaneta (TA)** - Fg. n. 122, p. lla 392 sub. 2 e p. lla 393 sub. 2 - di complessivi mq. 237;
- La stessa Loforese Anna Maria, ha assunto la conduzione diretta del terreno in parola, subito dopo il decesso del *de cuius* Loforese Vito Michele, avvenuto in data 09.12.1993, previa rinuncia degli altri germani, già autorizzati all'assegnazione in qualità di eredi con determinazione dirigenziale n. 640 del 27.10.2006 e successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1907 dell'11.12.2006;
- L'esigua superficie di terreno oggetto di vendita è pervenuto nella materiale disponibilità dell'Ente con atto di esproprio della ditta Giovinazzi Ida fù Nicola, a seguito di DPR. 823 del 30/08/1951 e pubblicato sul G.U. n. 210 del 13/09/1951;
- Il terreno in parola è riportato nell'archivio catastale del Comune di Castellaneta, in ditta "Regione Puglia", con i seguenti identificativi catastali: Fg. n. 122, p. lla 392 sub. 2 e p. lla 393 sub. 2 - di complessivi mq. 237

ACCERTATO CHE

- La Struttura Provinciale di Taranto, con nota del 20.05.2005, n. 5653 ha chiesto all' Agenzia delle Entrate di Taranto - Ufficio del Territorio, la valutazione di detto terreno;
- L'Agenzia delle Entrate di Taranto - Ufficio del Territorio, con propria relazione di stima del 12.04.2006, prot. n. 10013, trasmessa alla Struttura con nota del 13.04.2006, n. 5867, ha determinato il valore di mercato del terreno di cui sopra in € 1.433,25 (millequattrocentotrentatre/25};

ATTESO CHE:

- Con Decreto del 10.07.2012, il Giudice Tutelare del Tribunale di Taranto, Sez. distaccata di Ginosa, a seguito di procedura promossa ai sensi dell'art. 404 c.c., ha nominato l'Avv. Elena D'Ettorre amministratore di sostegno a beneficio della sig. ra Loforese Anna Maria;
- Con nota prot. N. 2019 del 21.02.2014, la Struttura Provinciale di Taranto ha comunicato all'avv. Elena D'Ettorre, quale amministratore di sostegno della sig.ra Loforese Anna Maria, il prezzo complessivo di

vendita del terreno sito in Castellaneta alla loc. "Cicciariello", determinato in **€ 2.822,76**, di cui € 1.672,60, quale valore di stima aggiornato ed € 1.150,16, per canoni d'uso, per l'accettazione;

- Con nota del 21.06.2016, acquisita la protocollo in pari data al n. 7633, l'Avv. Elena D'Ettorre, giusta ordinanza di autorizzazione del 15.01.2015 del Giudice Tutelare, ha formalmente accettato il prezzo di vendita e ha provveduto al pagamento dell'intera somma di **€ 2.822,76 (duemilaottocentoventidue/76)**, in data 08.01.2018, sul c/c n. 16723702, intestato a: Regione Puglia - Direzione Provinciale Riforma Fondiaria di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sonnino, 177 Bari, importo già incassato e rendicontato per cassa nel bilancio 2018;

VISTO CHE:

- L'art. 13, ai commi 3 e 5 della L.r. 20/'99 dispone che i beni possono essere alienati in favore degli attuali possessori, in ordine ai quali sia stata definita la trattativa mediante scambio di lettere di intenti, autorizzando la Giunta regionale al trasferimento definitivo in favore dei promissari acquirenti;
- Dall'istruttoria svolta dalla Struttura Provinciale di Taranto, Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C, e Riforma Fondiaria, in virtù dell'art. 22 *decies*, della L.R. n. 4/2013, di modifica alla L. r. 20/'99, detto immobile è alienabile in favore del promissario acquirente, sig.ra Loforese Anna Maria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, commi 3 e 5 della L.R. n. 20/'99;

RITENUTO quindi:

- Di dover prendere atto del decreto del Giudice Tutelare di Taranto, Sez. distaccata di Ginosa del 10.07.2012, a seguito di procedura promossa ai sensi dell'art. 404 c.c., di nomina dell'avv. Elena D'Ettorre, quale amministratore di sostegno a beneficio di Loforese Anna Maria;
- Di dover prendere atto dell'ordinanza del 15.01.2015 del Giudice Tutelare di autorizzazione all'acquisto;
- Di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *decies*, L. R. n. 4/2013., l'alienazione del terreno sito in agro di Castellaneta, località "Cicciariello", riportato in catasto al Fg. 122 p.lla 392 sub. 2 e p.lla 393 sub 2, di complessivi mq. 237 in favore della sig.ra Loforese Anna Maria, al prezzo complessivo di **€ 2.822,76 (duemilaottocentoventidue/76)**, già versato e accertato per cassa;
- Di dover nominare rappresentante regionale, il dott. Antonio Alberto Isceri, nato in data 05/02/1958, Responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della R.F." del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, quale rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;
- Di dover stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. lgs.vo 118/2001 - L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

L'Assessore alle Risorse Agroallmentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della giunta, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4 lett. K), della Legge regionale 7/97, e della L. r. n. 4/2013 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento del Responsabile del Procedimento della "Struttura di Taranto" e dalla Dirigente della Sezione;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;
- **di prendere atto** del Decreto emesso dal Giudice Tutelare del Tribunale di Taranto, Sez. distaccata di Ginosa, del 10.07.2012, a seguito di procedura promossa ai sensi dell'art. 404 c.c., di nomina dell' avv. Elena D'Ettorre quale amministratore di sostegno a beneficio della sig.ra Loforese Anna Maria;
- **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 22 *decies*, L. R. n. 4/2013., l'alienazione di un terreno, sito in agro di Castellaneta, località "Cicciariello", della superficie complessiva di mq. 237, riportato in catasto al Fg. 122 p.lla 392 sub. 2 e p.lla 393 sub 2, in favore del sig.ra **Loforese Anna Maria**, al prezzo complessivo di **€ 2.822,76 (duemilaottocentoventidue/76)**, già versato e accertato per cassa nel bilancio 2018;
- **di nominare** rappresentante regionale, il dott. Antonio Alberto Isceri, nato il 05/02/1958, Responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della R.F." del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, quale rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali;
- **di autorizzare** il responsabile A.P., incaricato alla stipula, ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2428

Autorizzazione cessione di volumetria su bene demaniale, identificato al catasto terreni del Comune di Galatone (LE) al Fg. 32 - P.lla 781 in favore della Tundo Group s.r.l.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. "Attività Tecnico-Giuridica" della Sezione, confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con Decreto di esproprio, prot. 128557/AQP del 21/12/2015, reg. a Bari il 22/12/2015 al n. 10330, l'Acquedotto Pugliese espropriava, in favore della Regione Puglia -Demanio Acquedotto, il terreno identificato al C.T. del Comune di Galatone (Le) ,Fg. 32, p.lla 781;
- con istanza del 1 agosto 2017, acquisita al prot. d'ufficio A00108/11708/17 n. 18257 la Tundo Group s.r.l., con sede in Galatone (Le), chiedeva la cessione della volumetria sviluppata dalla particella 781 - I Fg. 32 del Comune di Galatone, al fine della realizzazione di una casa colonica;
- il Servizio Amministrazione del Patrimonio, chiedeva all'A.Q.P. s.p.a., con nota prot. A00108/05/09/2017 n. 0019228, di voler fornire tutte le informazioni inerenti il predetto terreno, specificando se lo stesso risultasse ancora strumentale alla funzione per il quale era stato espropriato;
- tale richiesta, rimasta inevasa, veniva reiterata con nota prot. A00108/15/02/2018 n. 3483.

Atteso che:

- l'AQP s.p.a. riscontrava le predette note regionali con nota prot. 33097/AQP del 26/03/2018, confermando che con Decreto di esproprio prot. 128557/AQP del 21/12/2015, reg. a Bari il 22/12/2015 al n. 10330 veniva espropriata anche la p.lla 781(ex 556) - Fg.32 del N.C.T. del Comune di Galatone (Le) per "l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'Acquedotto "Sinni III Lotto" condotta adduttrice del nuovo serbatoio di San Paolo al serbatoio di Seclì;
- specificava l'attualità della strumentalità della funzione per la quale l'area era stata espropriata, facendo presente che la condotta in esso ubicata era un vettore idrico potabile in esercizio;
- concedeva il proprio nulla osta all'accoglimento dell'istanza della Tundo Group s.r.l., fermo restando il rispetto delle distanze dall'acquedotto di cui all'art. 8 della Legge 381 del 08-07-1904.

Dato atto che:

- il Servizio Attività Tecniche regionale, incaricato di stimare il valore della volumetria rinveniente dall'area sopra descritta, determinava in € 521,40 (cinquecentoventuno/quarantacentesimi) il valore della cessione di cubatura con relazione tecnica di stima, prot. A00108/19/10/2018.

Verificato che:

- l'area per la quale si chiede la cessione di volumetria, sopra identificata, appartiene al demanio regionale;
- la cessione di volumetria sviluppata dalla particella 781 (ex 556) - Fg.32 - N.C.T. del Comune di Galatone (Le) non pregiudica la funzione pubblica dell'area stessa, sulla quale persiste la classificazione di bene demaniale.

Considerato che:

- l'Amministrazione regionale, ricaverebbe un'utilità economica dalla cessione di volumetria e, al contempo, concorrerebbe alla realizzazione di un interesse di un'esponente della collettività.

Dato atto che :

- è stato assicurato il principio dell'evidenza pubblica per la cessione del diritto di specie, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.puglia.it/urp, all'Albo della Sezione Demanio e Patrimonio e all'albo del Comune di Galatone, del Rende Noto prot. A00/108/21/11/2018 per osservazioni e/o istanze concorrenti;
- nel termine previsto, non è pervenuta alcuna osservazione né istanza concorrente.

Visti:

- la Legge regionale n.27/1995 rubricata *"Disciplina del demanio e patrimonio regionale"*;
- il Regolamento regionale n.15/2017 rubricato *"Regolamento per l'Alienazione dei Beni Immobili Regionali"*.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dall'A.P. Attività Tecnico -Giuridica della Sezione, confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dal Dirigente della Sezione medesima;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di autorizzare la cessione della volumetria sviluppata dalla p.lla 781 (ex 556) del Fg.32 del N.C.T. del Comune di Galatone (Le) in favore della Tundo Group s.r.l;
- dare atto che il predio sopra identificato conserva la classificazione di bene demaniale;
- dare atto che è stato già assicurato il rispetto del principio dell'evidenza pubblica, con il Rende noto prot. A00/108/21/11/2018, pubblicato nelle forme idonee;
- di incaricare la dirigente pro tempore del Servizio Amministrazione del Patrimonio, dott.ssa Anna De Domizio, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di cessione, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- dare atto che tutte le spese occorrenti per la successiva stipula dell'atto pubblico di cessione di volumetria (oneri notarili, diritti, imposte, tasse dovute per legge, spese per attività ipocatastali) resteranno a carico del cessionario;
- di dare atto che la Dirigente sopra nominata potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale dei beni, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;
- di confermare quant'altro disposto con il prefato atto deliberativo;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della L.r. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2429

Approvazione Regolamento interno delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020 di cui al Protocollo d'Intesa Regione Puglia–Partenariato economico e sociale. Seguito Deliberazione Giunta Regionale n. 1146 del 4 giugno 2014.

L'Assessore alla Programmazione Unitaria, Dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020, riferisce:

In coerenza con il Regolamento Generale (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e con il Regolamento delegato della Commissione Europea n. 240/2014 recante un Codice Europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento europei (SIE), la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1146 del 14 giugno 2014, ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le parti economiche e sociali (PES) finalizzato all'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020.

La Regione Puglia, anche sulla base delle positive esperienze avviate nei cicli di programmazione europea precedenti, ha inteso proseguire nel percorso tracciato promuovendo la massima inclusione delle organizzazioni/associazioni e delle rappresentanze dei soggetti potenzialmente influenzati dall'uso dei Fondi SIE nell'intero ciclo di programmazione. Al partenariato, portatore di conoscenze e istanze di carattere generale nelle scelte per l'impiego delle risorse 2014-2020, viene quindi riconosciuto, in coerenza con il principio partenariale richiamato dall'art. 5 del Reg. (UE 1303/2013), uno specifico valore aggiunto volto a migliorare la predisposizione e l'attuazione della programmazione unitaria.

In linea con la normativa europea, l'art. 5 del citato Protocollo d'Intesa definisce i livelli di articolazione partenariale, individuando le sedi nelle quali si sviluppano le relazioni ed attribuendo a ciascuna di esse rappresentatività ed ambiti di intervento diversi. In particolare rileva ai fini del presente provvedimento l'Assemblea del Partenahato-PES che rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici nelle sue diverse articolazioni territoriali.

Il medesimo art. 5 del Protocollo d'Intesa prevede che il funzionamento dell'Assemblea del Partenariato-PES sia definito in un Regolamento interno che la Giunta Regionale, con la citata deliberazione n. 1146/2014, ha affidato per la predisposizione al Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, oggi Sezione Programmazione Unitaria, di concerto con il partenariato.

Il Regolamento interno, predisposto con il contributo delle organizzazioni partenariali, è stato oggetto di specifici incontri ed approfondimenti e definitivamente approvato nella riunione del 5 dicembre 2018.

Nelle more della definizione del Regolamento interno, l'Assemblea del Partenariato-PES è stata tuttavia coinvolta sistematicamente nelle fasi di preparazione ed attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020.

In fase di preparazione, il partenariato ha partecipato attivamente alla definizione del Programma Operativo Regionale ed ai documenti richiesti a corredo (Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente e Piano di Rafforzamento Amministrativo) segnalando istanze e priorità di investimento su strategie e temi specifici che hanno positivamente contribuito a rendere il Programma maggiormente aderente ai fabbisogni delle comunità e dei territori.

Successivamente all'approvazione del Programma, l'Assemblea è stata assiduamente convocata nelle fasi attuative del Programma secondo modalità coerenti con i contenuti del Regolamento interno che con il

presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di approvare. L'Assemblea infatti è stata convocata all'interno del complesso processo decisionale per contribuire alla definizione degli strumenti attuativi del Programma (Avvisi, Programmi, Strategie, Piano di Rafforzamento Amministrativo - PRA II fase, Piano di Valutazione) in circa 50 riunioni nell'ultimo triennio. Questa intensa attività partenariale ha attivato un percorso di crescita comune che ha contribuito ad innalzare la qualità complessiva del Programma ponendo le basi per una ulteriore evoluzione delle relazioni partenariali nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027.

Tanto premesso, si propone alla Giunta Regionale di approvare il *"Regolamento interno delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020"* dell'Assemblea del partenariato-PES di cui all'art. 5 del Protocollo d'intesa approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1146/2014, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante.

Il Regolamento è stato esaminato dalla Sezione Supporto Legislativo del Segretariato della Giunta Regionale che ha effettuato le analisi di cui all'art. 7 della L.R. 29/2011.

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Programmazione Unitaria, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione la conseguente proposta dell'Assessore alla Programmazione Unitaria;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione dell'Assessore alla Programmazione Unitaria che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare il *"Regolamento interno delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020"* dell'Assemblea del partenariato-PES di cui all'art. 5 del Protocollo d'intesa approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1146/2014;
- di affidare al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, anche nella qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, l'attuazione del Regolamento che con il presente atto si approva autorizzandolo all'assunzione di atti e provvedimenti che ne garantiscano l'efficace implementazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito Istituzionale e sul Bollettino Ufficiaie della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato alla DGR n._____ del _____

REGIONE PUGLIA

Regolamento delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020

Art. 1 Ambito di applicazione
Art. 2 Oggetto del Regolamento
Art. 3 Impegni delle parti

TITOLO I – Assemblea del Partenariato Regione–PES
Art. 4 Composizione
Art. 5 Funzioni
Art. 6 Convocazione delle riunioni
Art. 7 Ordine del giorno e trasmissione della documentazione
Art. 8 Deliberazioni
Art. 9 Verbali

Titolo II – Comitato di monitoraggio paritetico
Art. 10 Composizione
Art. 11 Funzioni
Art. 12 Convocazioni
Art. 13 Clausola di riservatezza

Titolo III – Ulteriori disposizioni
Art. 14 Disposizioni sul conflitto di interessi
Art. 15 Norme finali

Il presente allegato è composto

da n. CINQUE **facciate**

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr. Pasquale ORLANDO

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Allegato alla DGR n._____ del _____

REGIONE PUGLIA

Regolamento interno delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020

Art. 1 Ambito di applicazione
Art. 2 Oggetto del Regolamento
Art. 3 Impegni delle parti

TITOLO I – Assemblea del Partenariato Regione–PES
Art. 4 Composizione
Art. 5 Funzioni
Art. 6 Convocazione delle riunioni
Art. 7 Ordine del giorno e trasmissione della documentazione
Art. 8 Deliberazioni
Art. 9 Verbali

Titolo II – Comitato di monitoraggio paritetico
Art. 10 Composizione
Art. 11 Funzioni
Art. 12 Convocazioni
Art. 13 Clausola di riservatezza

Titolo III – Ulteriori disposizioni
Art. 14 Disposizioni sul conflitto di interessi
Art. 15 Norme finali

Regolamento delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020

Art. 1
Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina le relazioni partenariali nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020, così come sancito dal protocollo di intesa sottoscritto il 9 giugno 2014 tra la regione Puglia e le parti economiche e sociali (di seguito "Protocollo di intesa").

Art. 2
Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento:
   a. dell'Assemblea del Partenariato economico e sociale;
   b. del Comitato di Monitoraggio paritetico;
   di cui all'art. 5 del Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Puglia e le parti economico sociali a seguito dell'approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1146 del 4 giugno 2014.
2. L'attività consultiva del partenariato concorre ad assicurare una migliore conoscenza, trasparenza e partecipazione nella definizione, attuazione e monitoraggio, diffusione ed animazione delle politiche di sviluppo rafforzando il dialogo sociale nei processi decisionali in tutto il loro svolgimento, al fine di rendere efficace e coerente con il programma le azioni messe in atto (bandi, avvisi ecc), accompagnando la Regione nella realizzazione di quanto definito.

Art. 3
Impegni delle parti

1. Il partenariato opera nel rispetto dell'autonomia decisionale delle singole parti e delle competenze istituzionali dell'amministrazione regionale.
2. Ai fini del conseguimento degli obiettivi definiti nel Protocollo d'Intesa:
   a) La Regione assume l'impegno di diffondere le informazioni attraverso canali di comunicazione riservati al PES. Tale impegno riguarda:
      - la costante informazione sui tempi di pubblicazione dei bandi e degli avvisi così come deciso nelle riunioni con il PES;
      - l'informazione su eventuali modifiche apportate ai bandi ed agli avvisi al fine di consentirne al PES il tempestivo esame;
      - l'esito dello svolgimento dei bandi e degli avvisi, con la pubblicazione dei soggetti beneficiari ed il monitoraggio periodico dell'andamento della spesa, anche al fine di verificarne l'efficacia sul territorio e sul tessuto economico, produttivo e sociale.
   b) Regione e PES danno ampia visibilità ai metodi ed ai risultati del confronto partenariale, al fine di rafforzarne il ruolo nella programmazione generale.
   c) il PES garantisce:
      - la qualità tecnico-professionale e la continuità della partecipazione alle attività partenariali;
      - adeguati flussi informativi relativi alle decisioni assunte in sede partenariale, all'interno delle proprie strutture.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

TITOLO I
Assemblea del Partenariato - PES

Art. 4
Composizione

1. L'Assemblea del Partenariato Regione – PES è presieduta dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato ed è composta, ai sensi dell'art. 5 (1) del Protocollo d'Intesa, dai rappresentanti delle parti economiche e sociali, sottoscrittrici del Protocollo, oltre che dal rappresentante della Regione.
2. Le organizzazioni di cui al comma 1 designano i propri rappresentanti (effettivo e supplente) entro 15 giorni dall'adozione del presente Regolamento.
3. I rappresentanti di cui al comma 2 partecipano alle riunioni dell'Assemblea a titolo gratuito.

Art. 5
Funzioni

1. L'Assemblea del Partenariato Regione – PES rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici nelle sue diverse articolazioni.
2. Essa:
   a) esamina i temi strategici nelle fasi di pianificazione del ciclo di programmazione 2014-2020, contribuendo all'elaborazione di strumenti coerenti con le caratteristiche del tessuto socio-economico regionale;
   b) fornisce il proprio contributo sulle proposte della Regione Puglia relativamente all'attuazione dei Programmi, e nel contempo ne avanza di proprie;
   c) suggerisce, con riferimento alla semplificazione amministrativa, proposte per conciliare le esigenze di accelerazione della spesa e quelle di controllo dell'Amministrazione regionale;
   d) partecipa alle attività di valutazione, sia in itinere che ex post dei Programmi;
   e) assicura nelle sue diverse articolazioni territoriali, anche con iniziative congiunte, la diffusione delle opportunità di sviluppo e finanziamento approvate dalla Regione Puglia;
   f) recepisce gli esiti del monitoraggio suggerendo eventuali correttivi che possano rendere più efficaci le politiche di sviluppo approvate dalla Regione Puglia.

Art. 6
Convocazione delle riunioni

1. L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente o suo delegato.
2. L'Assemblea può essere, altresì, convocata in caso di necessità, anche su richiesta di almeno 3 rappresentanti del PES. In tal caso il Presidente stabilisce per la riunione una data non successiva a 15 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.
3. Le riunioni si svolgono presso la sede indicata nell'atto di convocazione e può coincidere, in virtù di specifiche esigenze, anche con sedi e luoghi diversi all'interno del territorio regionale.

Art. 7
Ordine del giorno e trasmissione della documentazione

1. Il Presidente dell'Assemblea o suo delegato stabilisce l'Ordine del Giorno delle riunioni, valutando l'inserimento di eventuali questioni proposte dai soggetti di cui al precedente art. 4 (2), componenti l'Assemblea.
2. Le parti ricevono le convocazioni, l'Ordine del Giorno e la documentazione necessaria alla discussione per posta elettronica almeno sette giorni prima della riunione.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

3. In casi di necessità il Presidente può derogare dai termini di cui al paragrafo precedente. Qualora i punti iscritti all'Ordine del Giorno investano specifici settori di intervento, le parti possono estendere la partecipazione alle riunioni alle rispettive articolazioni settoriali o territoriali.

Art. 8
Deliberazioni

1. Il carattere, la natura e le funzioni dell'Assemblea richiedono che le deliberazioni siano condivise e assunte secondo la prassi della ricerca del consenso. Eventuali dissensi saranno riportati nel verbale della seduta.
2. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta delle parti, può rinviare la decisione su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della stessa è emersa l'esigenza di una modifica sostanziale che necessita di un ulteriore approfondimento.

Art. 9
Verbali

1. Il verbale della seduta viene trasmesso alle parti per posta elettronica entro due settimane dallo svolgimento della riunione.
2. I verbali delle riunioni riportano in forma sintetica, oltre alle decisioni assunte, anche i contributi espressi dalle parti.

TITOLO II
Comitato di Monitoraggio paritetico

Art. 10
Composizione

1. Il Comitato di Monitoraggio paritetico è costituito da otto componenti in rappresentanza del PES e dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale.
2. Esso si riunisce periodicamente anche al fine di poter fornire al PES un resoconto sempre aggiornato dello stato di avanzamento del programma, dei bandi e degli avvisi.
3. Il PES individua, entro 20 giorni dall'adozione del presente Regolamento e con una comunicazione scritta al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, quattro componenti in rappresentanza delle associazioni datoriali nei settori dell'industria, del commercio e turismo, dell'artigianato e quattro componenti in rappresentanza delle associazioni sindacali secondo il criterio di maggiore rappresentatività su scala nazionale, tra i soggetti firmatari.

Art. 11
Funzioni

Il Comitato:

a) monitora l'andamento dei Programmi attraverso i dati messi a disposizione dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
b) fornisce all'Assemblea del Partenariato – PES gli esiti del monitoraggio effettuato.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Art. 12
Convocazioni

1. Il Comitato si riunisce su convocazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.
2. Il Comitato può essere convocato su iniziativa del Dirigente della Sezione programmazione Unitaria o su richiesta di almeno 4 componenti del Comitato.

Art. 13
Clausola di riservatezza

1. I rappresentanti delle parti individuati nel Comitato di Monitoraggio sono obbligati alla riservatezza delle informazioni fornite sino a quando la divulgazione delle stesse non sia autorizzata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.

Titolo III
Ulteriori disposizioni

Art. 14
Disposizioni sul conflitto di interessi

1. I rappresentanti delle parti, qualora si trovino in conflitto di interessi in quanto coinvolti come singoli nella presentazione di proposte per operazioni cofinanziate dalla programmazione unitaria 2014-2020, dovranno astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse, i criteri di selezione e, in generale, tutte le tematiche che potrebbero determinare conflitti di interesse.

Art. 15
Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, valgono le norme di riferimento indicate nel protocollo di intesa Regione PES sottoscritto il 9 giugno 2014 nonché la normativa regionale vigente.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2430

Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia 2014/2020, di cui alla D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 e s.m.i. Modifica.

L'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e, in particolare, l'art. 123, ove al paragrafo 6, prevede che *"lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto";*
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- i Regolamenti delegati e di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020;
- il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 (CCI 2014IT16M2OP002), approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, da ultimo modificato con Decisione C(2018)7150 del 23/10/2018;
- l'Atto Dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 39 del 21 giugno 2017 e s.m.i. con il quale è stato adottato il documento descrittivo del Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 redatto ai sensi degli artt.72,73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1166 del 18 luglio 2017 con cui il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014/2020 istituita a norma dell'art. 123 par. 3 del Regolamento UE 1303/2013;
- il Regolamento Regionale n. 14 del 16 ottobre 2018, "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 135 del 19/10/2018;

Premesso che:

- con Deliberazione n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale, in continuità con il ciclo di Programmazione 2007/2013, ha designato la società Puglia Sviluppo SpA quale Organismo Intermedio nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 per l'attuazione de regimi di Aiuto;
- in data 10/12/2014 è stata sottoscritta la relativa Convenzione repertoriata al n. 016369 in data 23/12/2014;
- con Deliberazione n. 1051 del 19/06/2018 la Giunta Regionale ha deliberato di procedere, per le ragioni ivi specificate, ad una modifica ed integrazione della suddetta Convenzione in corso con la società Puglia Sviluppo SpA, in particolare attraverso la modifica dell'art.2 della Convenzione ("Oggetto"), dell'art.5 ("Durata") e dell'art.7 ("Risorse finanziarie"), nonché della scheda attività PS0100 "Funzioni di organismo Intermedio per l'attuazione di regimi di aiuto";
- in data 27/07/2018 è stata sottoscritta la Convenzione integrativa con i relativi allegati repertoriata al n. 021042 in data 01/08/2018;

Considerato che:

- nella DGR 1877 del 24.10.2018 veniva rappresentato che le istanze di agevolazione relative alle misure di cui al Titolo II - CAPO III e CAPO VI - del Reg. Reg. n. 17/2014 hanno registrato un incremento particolarmente elevato, con una media di 130 nuove istanze al mese, di fatto non prevedibile sulla base dell'andamento registrato nel ciclo di programmazione 2007/2013;
- per effetto di ciò, nella succitata DGR, emergeva, tra l'altro, la necessità di rafforzare l'integrazione delle attività di controllo espletate da Puglia Sviluppo SpA con quelle condotte dall'Autorità di Gestione del POR 2014/2020 attraverso il supporto del servizio di assistenza tecnica, al fine:
  - *di scongiurare il notevole pregiudizio all'attuazione del POR Puglia e di conseguenza all'intero tessuto economico-imprenditoriale regionale scaturente dalla dismissione di tali attività;*
  - *di proseguire con gli interventi di ottimizzazione dei processi di controllo funzionali all'efficientamento degli stessi, processi già avviati nel corso degli ultimi mesi e rivelatisi particolarmente utili nell'ottica di una migliore e maggiormente performante gestione operativa delle misure agevolative nonché del conseguimento dei target di spesa di periodo necessari ad evitare il disimpegno automatico delle risorse;*

- a ciò và ad aggiungersi la sopravvenuta necessità, di assoluta rilevanza strategica per l'Amministrazione regionale, di consentire all'OI Puglia Sviluppo SpA -di ottimizzare l'effort rispetto alle attività istruttorie ad esso delegate, anche attraverso la riorganizzazione dei procedimenti e la razionalizzazione dell'impiego delle unità di personale interno, massimizzandone l'efficacia in termini di ricadute positive per il tessuto imprenditoriale e più in generale per l'intero territorio regionale;

Rilevato che:

- al fine di dare esecuzione a quanto sopra esposto, si rende indispensabile procedere alla modifica della Convenzione in corso con Puglia Sviluppo SpA, in particolare dell'Allegato 1) (Scheda attività Codice PS0100), nella parte relativa alle attività che l'Organismo Intermedio dovrà realizzare in funzione della delega conferitagli in qualità di Organismo Intermedio (punto 5) "Descrizione sintetica delle attività").

Ritenuto che:

- per effetto di tale modifica, le attività di cui alle lettere d), e), f), g), h), i) del punto 5 ("Descrizione sintetica dell'attività") della Scheda PS0100, limitatamente allo strumento di cui al Titolo II - Capo III del Reg. Reg. n. 17/2014 (ora Regolamento Regionale n. 14/2018), debbano rientrare nella competenza dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 20142020.

Per tutto quanto su esposto si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare le modifiche all'Allegato 1) alla Convenzione tra la Regione Puglia e la società in house Puglia Sviluppo SpA (così come integrata con DGR 1051/2018 e repertoriata al n. 021042 in data 01/08/2018);
- di confermare ogni altra disposizione attuativa di cui alla Convenzione rep. 016569 del 23/12/2014 così come modificata ed integrata dalla Convenzione rep. repertoriata al n. 021042 in data 01/08/2018.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria;
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le modifiche all'Allegato 1) alla Convenzione tra la Regione Puglia e la società in house Puglia Sviluppo SpA (così come integrata con DGR 1051/2018 e repertoriata al n. 021042 in data 01/08/2018);
- di sostituire la scheda attività PS0100 (allegato 1) alla Convenzione rep. n. 021042 in data 01/08/2018) con quella riportata in Allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato 1);
- di dare atto che, per effetto di tale modifica, le attività di cui alle lettere d), e), f), g), h), i) del punto 5 ("Descrizione sintetica dell'attività") della Scheda PS0100, limitatamente allo strumento di cui al Titolo II - Capo III del Reg. Reg. n. 17/2014 (ora Regolamento Regionale n. 14/2018), rientreranno nelle competenze dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 20142020;
- di confermare ogni altra disposizione attuativa di cui alla Convenzione rep. 016569 del 23/12/2014 così come modificata ed integrata dalla Convenzione rep. repertoriata al n. 021042 in data 01/08/2018;
- di demandare al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014/2020 - gli adempimenti consequenziali delegandolo altresì alla sottoscrizione della nuova scheda attività PS0100.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato 1

Convenzione Regione Puglia / Puglia Sviluppo S.p.A. (*in house*)

SCHEDA ATTIVITA'

Codice **PS0100**

1	Titolo dell'attività	Funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto
2	Tempi di attuazione	Periodo 2014-2020
3	Costo complessivo Costo annuale programmato Copertura finanziaria	€ 32.000.000,00 €/anno 3.500.000,00 (2015-2023) Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 – APQ Sviluppo Locale (€ 12.000.000) POR Puglia 2014/2020 – Asse XIII "Assistenza Tecnica" (€ 20.000.000)
4	Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta attuazione delle azioni finalizzate al sostegno degli investimenti produttivi a valere sulla programmazione Comunitaria e unitaria. Gli obiettivi dei compiti e funzioni di organismo intermedio nell'attuazione dei regimi di aiuto compresi nel titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17/2014 (ora Regolamento Regionale n. 14/2018), a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono relativi ai seguenti strumenti: a) Aiuti ai programmi di investimento delle PMI - Titolo II – Capo 3 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 (ora Regolamento Regionale n. 14/2018); b) Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Titolo II – Capo 1 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 – Contratti di Programma (ora Regolamento Regionale n. 14/2018); c) Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese ai sensi dell'articolo 26 del Titolo II – Capo 2 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 – PIA (ora Regolamento Regionale n. 14/2018); d) Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Titolo II – Capo 2 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - PIA Piccole Imprese (ora Regolamento Regionale n. 14/2018); e) Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione – PIA Turismo Titolo II – Capo 5 Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 (ora Regolamento Regionale n. 14/2018); f) Aiuti ai programmi di investimento delle PMI - Titolo II Turismo – Capo 6 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 (ora Regolamento Regionale n. 14/2018).
5	Descrizione sintetica dell'attività	Le attività di Organismo intermedio saranno realizzate in attuazione di quanto disposto dal Regolamento (UE) n.

Il presente allegato è composto
da n. TRE facciate
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr. Pasquale ORLANDO

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Allegato 1

		1303/2013 e dal Regolamento Regionale n. 17/2014. In particolare, ai meri fini di indirizzo, a Puglia Sviluppo sono indicate le seguenti aree di intervento: a) valutare le proposte pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico; b) raccogliere i dati e monitorare l'attivazione dell'iniziativa; c) attuare, d'intesa con i competenti uffici regionali, le attività di comunicazione e di informazione ai beneficiari; d) acquisire e monitorare i dati relativi all'attuazione dell'iniziativa con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti; e) operare la corretta tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'iniziativa nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione; f) eseguire i controlli, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, per accertare l'effettiva fornitura di prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali ed eseguire le verifiche di gestione dell'attività degli Organismi intermedi; g) verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali; h) acquisire, per la conservazione, tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli; i) comunicare le irregolarità riscontrate al Responsabile della Linea di Intervento e alla struttura competente presso l'ADG, nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari. Relativamente allo strumento di cui alla lettera a) del punto 4 della presente scheda (Aiuti ai programmi di investimento delle PMI - Titolo II – Capo 3 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 (ora Regolamento Regionale n. 14/2018)) la delega si riferisce esclusivamente ai succitati punti a), b) e c).
6	Dipartimento e Sezione interessati	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Programmazione Unitaria Sezione Competitività e ricerca dei Sistemi Produttivi
7	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Gestione delle singole commesse con l'impego di risorse interne, nel rispetto delle disposizioni previste nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società. Eventuale ricorso a professionalità esterne, necessarie per

2

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Allegato 1

		l'espletamento delle procedure attuative dei singoli interventi, con particolare riferimento alla valutazione degli investimenti in attivi materiali e in materia di Ricerca. Inoltre, si potrà fare ricorso a supporti specialistici e scientifici per le analisi di contesto connesse all'efficacia degli strumenti finanziari.
8	Responsabile tecnico dell'attività	Dott. Antonio De Vito

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2431

Area Interna Monti Dauni. Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 riferisce quanto segue.

La Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando, con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 870/2015, i Monti Dauni quale area pilota.

Con DGR n. 2187/2016 sono stati definiti gli Orientamenti per la fase di attuazione della Strategia ed è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del Por Puglia Fesr-Fse 2014-2020 di avviare e coordinare la procedura negoziale per la selezione degli interventi a valere sul POR.

Il Comitato Nazionale Aree Interne con nota Prot. DPCOE-0004753 del 19 dicembre 2017 ha approvato e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro la Strategia d'Area "Monti Dauni.

Con Delibera n. 951 del 5 giugno 2018, la Giunta regionale ha preso atto della Strategia d'area e approvato l'esito della procedura negoziale, con l'elenco dei progetti selezionati tramite la suddetta procedura.

Lo strumento di cooperazione interistituzionale individuato per dare attuazione alla Strategia è l'Accordo di Programma Quadro (APQ), di cui all'art. 2, comma 203, lettera e) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 che sarà sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, quindi Regione, Agenzia, Ministeri competenti per materia, il Comune capofila dell'Area che risulta composto dai seguenti allegati:

- la Strategia d'area, così come approvata dal Comitato nazionale Aree Interne
- il programma degli interventi, composto da una scheda sintetica per ogni intervento selezionato nell'ambito della strategia e una tabella riepilogativa
- l'elenco degli interventi cantierabili

In particolare le procedure di finanziamento dell'APQ prevedono l'individuazione del:

• Rappresentante unico delle parti (RUPA) che si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla parte da esso rappresentata

• Rappresentante unico dell'Accordo al quale spetta il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione dell'APQ, in quanto rappresenta in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, nonché la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne, in materia di:

1. riattivazione o annullamento degli interventi;
2. riprogrammazione di risorse ed economie;
3. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
4. promozione di atti integrativi;
5. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Nell'APQ confluiscono tutti i progetti che concorrono alla realizzazione della Strategia Monti Dauni compresi quelli finanziati a valere sul POR FESR FSE 2014-2020 e PSR 2014-2020, con la precisazione all'art. 14 che "per ogni fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento". Di conseguenza per tutti i progetti selezionati nell'ambito del POR e del PSR Puglia, i beneficiari sono tenuti al rispetto delle procedure di cui ai sistemi di gestione e controllo ivi previsti, nonché dei regolamenti comunitari specifici.

Lo schema di APQ nei suoi contenuti, è applicabile agli Accordi che saranno stipulati con le altre Aree Interne individuate dalla Giunta Regionale, ovvero Sud Salento, Gargano, Murgia pur con le dovute precisazioni e specifici adeguamenti.

In riferimento all'Area interna dei Monti Dauni, quale atto propedeutico alla sottoscrizione dell'APQ da parte del Comune di Bovino, Capofila dell'Area, tutti i Consigli Comunali hanno deliberato l'approvazione della strategia d'Area, il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazioni attuative della strategia d'area, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale.

Con nota prot. N.15693 dell'11/12/2018 il Comune di Bovino ha trasmesso tutte le suddette deliberazioni di Consiglio Regionale.
Alla luce di quanto suddetto, si propone alla Giunta di:
- approvare lo schema di APQ con i relativi allegati, di cui al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- individuare il Rappresentante Unico delle Parti e Responsabile Unico dell'Accordo
- prendere atto delle Delibere dei Consigli comunali di tutti i Comuni dell'Area Monti Dauni;

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del d.lgs 118/2011 s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Programmazione Unitaria, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.r. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Programmazione Unitaria;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, di:

- approvare lo schema di APQ e relativi allegati, di cui al presente provvedimento e di esso parte integrante
- individuare il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Rappresentante Unico delle Parti e Responsabile Unico dell'Accordo
- confermare che la verifica e il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti di cui al suddetto APQ, finanziati a valere sul PSR rimangono nella titolarità e responsabilità dell'Autorità Di Gestione del PSR Puglia 2014-2020
- dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di sottoscrivere l'APQ con l'Area interna dei Monti Dauni dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di sottoscrizione dell'APQ
- autorizzare il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria a utilizzare lo stesso schema, pur con i dovuti adeguamenti, per gli Accordi di Programma che verranno stipulati con le Aree interne del Sud Salente, Gargano, Murgia prendere atto delle Delibere dei Consigli comunali di tutti i Comuni dell'Area Monti Dauni di trasmettere il seguente provvedimento, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, all'Agenzia per la Coesione territoriale, all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, al Comune di Bovino
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo

Ministero della Salute

Regione ……..

Sindaco del ……

Accordo di programma quadro Regione ……

"AREA INTERNA - ……..."

Roma, ……

Il presente allegato è composto

da n. TRENTADUE **facciate**

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr. Pasquale ORLANDO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonchè degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. l, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggisull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:
Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

a) riattivazioneo annullamento degli interventi;
b) riprogrammazione di risorse ed economie;
c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica " a quella "attuativa".
e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.8 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che all'art. 4-ter reca riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n.191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014 , recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17. della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:
a)"13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";
b)"14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";
c)"15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";
d)"16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato"
e)"17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13".

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante "elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne";

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella "Strategia

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della strategia nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:
1) Prima classe di interventi- Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale,anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

a) tutela del territorio e comunità locali;
b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziate dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziate dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:
"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."

VISTO il Regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell'area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare più Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziate con la legge 23 dicembre 2014, n. 190", che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regolamenta la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziate con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016" , modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-Pdel 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le Linee guida di Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:
811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13,della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.
812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

Vista la legge Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" e in particolare i commi 895 e 896 che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, e' incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari,complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'area interna ..... del ..... che ha validato Strategia e operazioni ad essa collegate;

VISTE le Linee Guida per costruire una "Strategia di area-progetto" versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo (POR FESR-FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015)5854 .del 13 agosto 2015, e ss.mm.ii, che destina un finanziamento di € 43.5400.000 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015) 8412 del 24 novembre 2015 con ss.mm.ii, prevede una riserva da destinare alle Aree interne, pari a 17.000.000 euro;

RICHIAMATI:

- la DGR .....con cui è stato individuato il territorio .....quale .....area candidata al percorso della Strategia Nazionale Aree Interne e con cui si dà mandato all'Autorità di Gestione del Por Puglia Fesr-Fse di avviare e coordinare la procedura negoziale per la selezione degli interventi
  –

PRESO ATTO della trasmissione, con nota prot. .... del ... del Comune di ...., Soggetto Capofila:

- della Strategia d'Area Interna ....;
- delle schede operazione attuative della Strategia d'Area.

VISTA la comunicazione del Comitato Tecnico Aree Interne del .... (Prot. .....) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'Area ".....";

VISTA la DGR ..... del ..... che ha provveduto a:

- prendere atto della Strategia d'Area "....." e le schede operazione attuative della stessa;
- approvare l'esito della procedura negoziale

PRESO ATTOdelle seguenti Delibere di Consiglio Comunale:

ENTE	DATA ESTREMI ATTO	ESTREMI ATTO

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

con cui :

- è stata approvato la Strategia d'Area ".....", il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d'Area, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale;

VISTA la DGR del che ha provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna ....." (APQ) tra Comune di ....., Regione ....., Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fine all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l'Area Interna .....;
- delegare il XXXXX dott. ..... alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione ..... per i compiti in esso definiti;
- prendere atto delle Delibere dei Consigli Comunali

Tutto ciò premesso

L' Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione .....

Il Sindaco del Comune di....., Soggetto capofila dell'Area Interna .....

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
   a) la "*strategia d'area*" Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);

   b) il "*programma degli interventi*"Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
   Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
   2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
   2b) piano finanziario per annualità.

   c) l'elenco degli "*interventi cantierabili*" Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

   d) le "schede monitoraggio" Allegato 4) che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'allegato2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'allegato sub b); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2
Definizioni

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
   a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro – Regione ..... – "Area Interna .....";
   b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
   c) per "Strategia d'area", la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all'Accordo);
   d) per "intervento", ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
   e) per "tipologia di intervento" la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
   f) per "Programma di interventi" l'insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (allegato 2 all'Accordo);
   g) per "interventi cantierabili" quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
   h) per "Sistema di Monitoraggio Unitario", la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
   i) per "Gestione Progetti, ovvero "Gespro" o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi/progetti-operazioni;

   j) per "Soggetto Capofila", il Sindaco a cui i comuni dell'area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell'area con atto di natura negoziale;
   k) per "Soggetto attuatore", la stazione appaltante/centrale di committenza;
   l) per "Soggetto beneficiario", significa un organismo pubblico o privato o una persona fisica responsabile dell'avvio, o di entrambi l'avvio e l'attuazione, delle operazioni:
      a.nell'ambito degli aiuti di Stato, l'organismo che riceve l'aiuto, tranne qualora l'aiuto per impresa sia inferiore a 200 000 EUR, nel qual caso lo Stato membro interessato può decidere che il beneficiario sia l'organismo che concede l'aiuto, fatti salvi i regolamenti della Commissione (UE) n. 1407/2013 (*), (UE) n. 1408/2013 (**) e (UE) n. 717/2014.
   m) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell'Accordo per tale figura;
   n) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato dall'Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
   o) per "Responsabile dell'intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

p) per "Amministrazione capofila", l'amministrazione regionale competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Del. Cipe n. 80/2017

q) per "Tavolo dei Sottoscrittori", l'organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;

r) per "Comitato tecnico Aree interne", il Comitato di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;

s) per "Sistema di gestione e controllo" (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa.

Articolo 3
Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d'area Regione Puglia – "....." mediante l'attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell'Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell'area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4
Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro .....ed è assicurata dalle seguenti risorse:
   a) Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro
   b) POR FESR-FSE: euro
   c) PSR FEASR: euro

Articolo 5
Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
   a) L'**Agenzia per la coesione territoriale,** ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove ogni azione utile a garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;;
   d) Il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo,** Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi della Strategia per quanto di competenza ; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza qualora necessari; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;

   e) Il **Ministero della Salute,**Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a garantire l'attuazione della Strategia.

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

f) **L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro** garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi della Strategiaper quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

h) la **Regione Puglia** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (.....), ed per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data
In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della delibera CIPE del 7 agosto 2017 n.80 che ha sostituito il punto 4 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

progetto e per ciascun intervento e alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
   a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
   b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
   a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
   c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
   d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
   e) procedere, , alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
   f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6
Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne", in materia di:

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

a) riattivazione o annullamento degli interventi;
b) riprogrammazione di risorse ed economie;
c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
d) promozione di atti integrativi;
e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sul POR Puglia FESR – FSE 2014 -2020 e PSR Puglia 2014 -2020, che non incidono, sentito il Comitato Tecnico Aree Interne, in modo sostanziale sulla strategia, saranno convocati solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento.

Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica"

3. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
   a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
   b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
   c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto1;
   d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
   e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

4. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione, detenuta dai soggetti attuatori, relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

5. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:
   a) la verifica del monitoraggio in base all' alimentazione della banca dati;
   b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
   c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera n. 80/2017.

6. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Art.7
Responsabile unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Art.8
Responsabile unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente ....., dott. .....

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
   a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
   b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
   c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
   d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
   e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
   f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedure previste;
   g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine,

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;

h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
   a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
   b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
   c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
   e) trasmettere al RUA e al RUPA, su richiesta degli stessi, , una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10
Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Articolo 11
Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015, utilizzando, per quanto concerne gli interventi a valere su POR Puglia 2014 – 2020 e Feasr 2014 – 2020, gli strumenti e le procedure già in uso per la gestione dei fondi comunitari.

2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo,in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna ..... è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.

4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www. opencoesione.gov.it).

5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale AreeInterne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12
Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.

2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.

2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.

3. In caso gravi e particolari criticità relative ai singoli interventi , l'Agenzia per la coesione territoriale, d'intesa con la Regione, richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14
Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015,come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, secondo la seguente modalità:
   - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
   - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Articolo 16
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore Area Progetti e Strumenti
Dott. Alberto Versace

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
DirettoreGenerale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale
Dott. Angelo Mautone

Ministero dell'Università e Ricerca
Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Dott.ssa Carmela Palumbo

Ministero dell'Università e Ricerca
Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Dott.ssa Daniela Beltrame

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Direttore Generale
Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e del Turismo Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,
Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute
Direttore Generale della programmazione sanitaria
Dott. Andrea Urbani

Regione ……..
……

Soggetto Capofila – Comune di ……..
……

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	
2	Costo e copertura finanziaria	
3	Oggetto dell'intervento	
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

27

Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
Costo totale		

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

29

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	
8	Risultati attesi	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	
12	Progettazione attualmente disponibile	
13	Soggetto attuatore	
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Allegato A 2 Programma interventi

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020

31

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

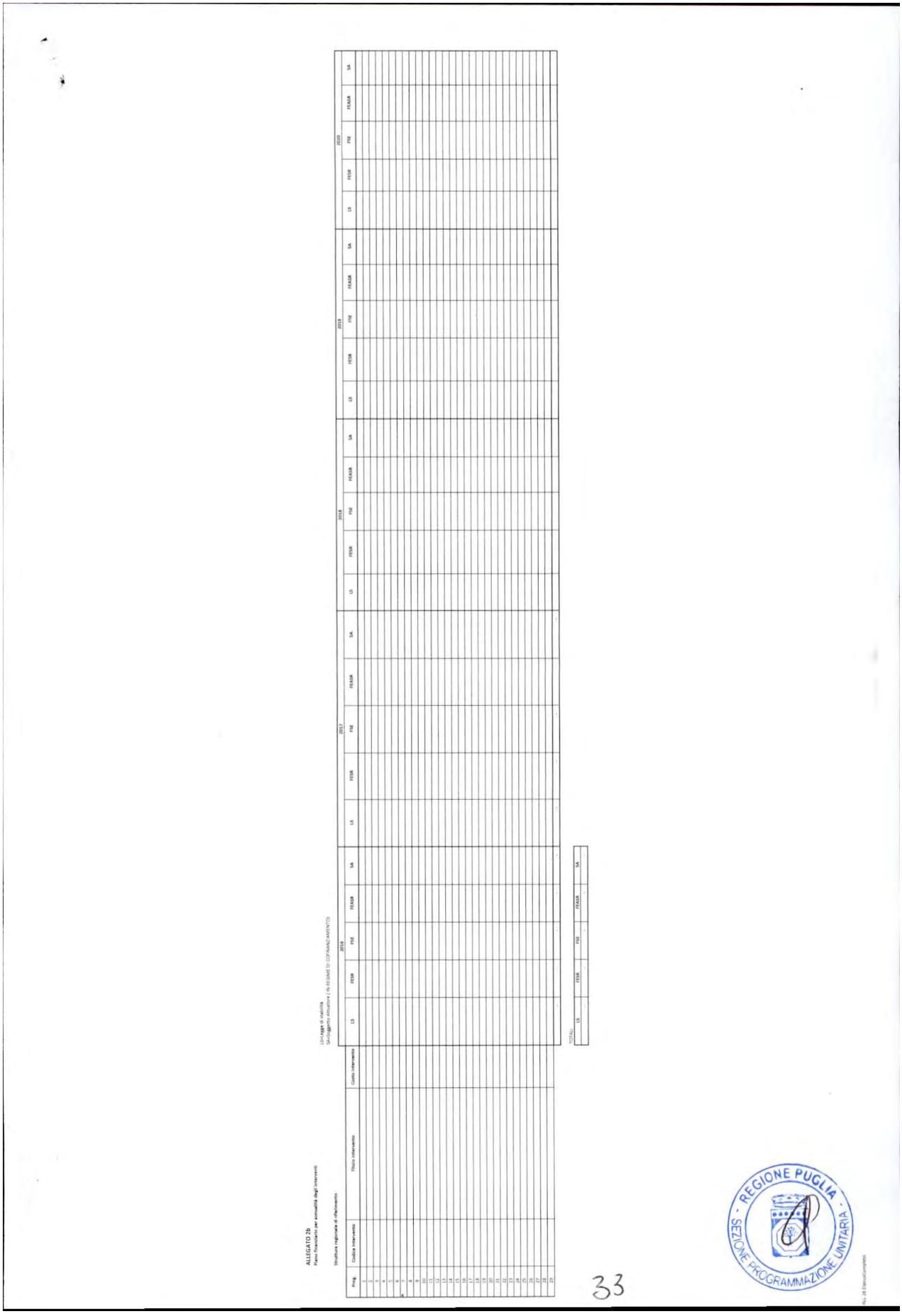
Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

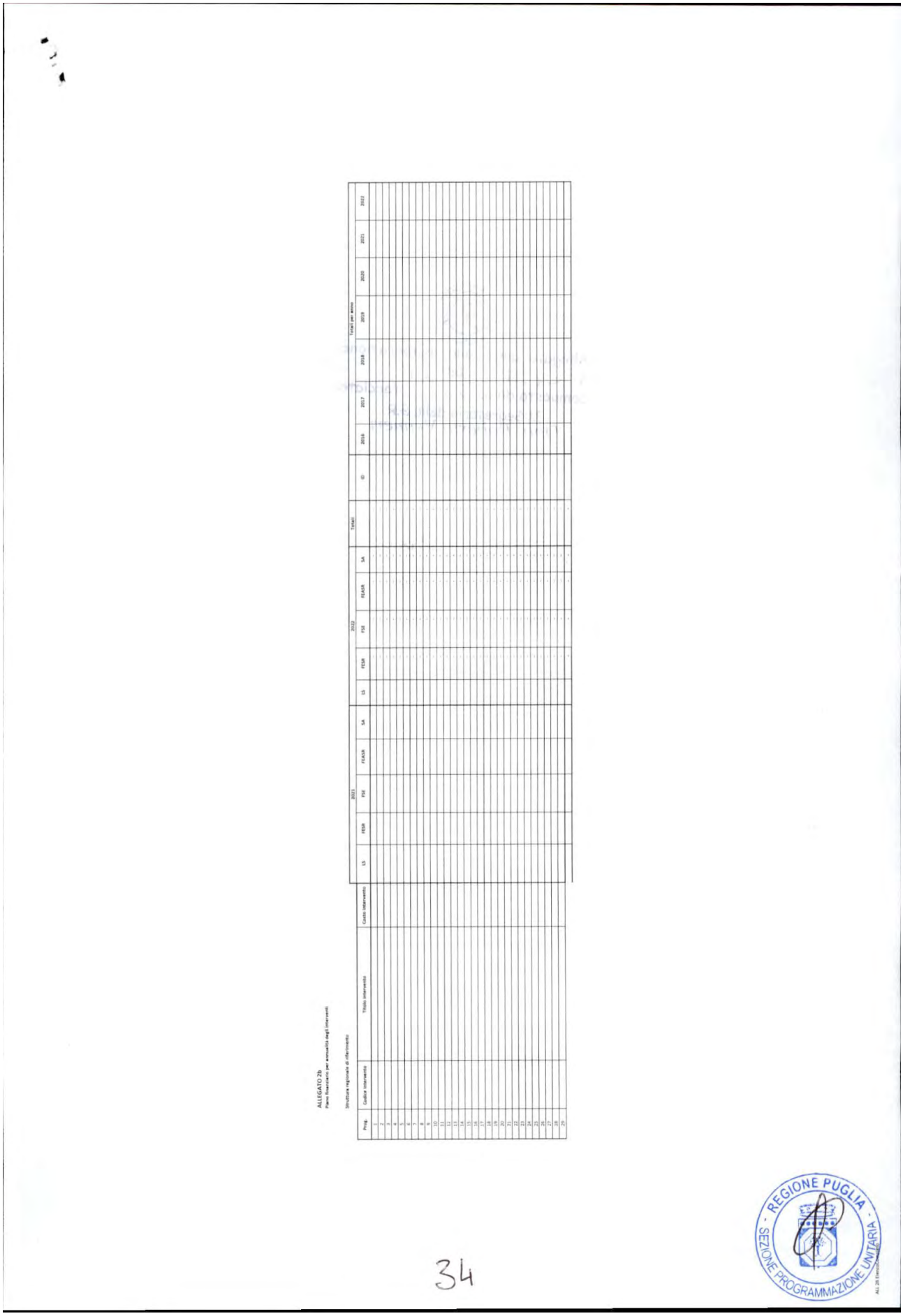
COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Altro

*Settore di intervento

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

32


REGIONE PUGLIA
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA



ALLEGATO 2b

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022						Totali	Totali per anno					
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA			2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1																	
2																	
3																	
4																	
5																	
6																	
7																	
8																	
9																	
10																	
11																	
12																	
13																	
14																	
15																	
16																	
17																	
18																	
19																	
20																	
21																	
22																	
23																	
24																	
25																	
26																	
27																	
28																	
29																	

34

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2433

Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della LEGGE REGIONALE 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Anna Lobosco, riferisce quanto segue.

Vista la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea II 30 dicembre 2006/L 394;

Vista la Legge n.92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

Visto il Decreto Legislativo n.81 del 15 giugno 2015, "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", ed in particolare il Capo V "Apprendistato";

Visto il D.M. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81."

Vista la Legge regionale, n. 15 del 7/08/2002: Riforma della formazione professionale (art. 30) e ss mi.

Vista la Legge Regionale 29 settembre 2011, n. 25 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro"

Vista la Legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 142 del 02/11/2015, disciplina il riordino delle funzioni amministrative delle Province, delle aree vaste, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana di Bari.

Vista la legge regionale 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola" ;

Visto il REGOLAMENTO REGIONALE 22 ottobre 2012, n. 28 recante "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia e s.m.i. ";

Vista la DGR n. 1604 del 12/07/2011: Adozione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze.

Vista la D.G.R n. 195 del 31/01/2012 ha approvato le "Linee guida per l'accreditamento degli organismi formativi" (DGR modificata da Deliberazioni di Giunta n. 598 del 28/03/2012, n. 1105 del 05/06/2012 e n. 1560 del 31/07/2012}

Vista la D.G.R. n. 1584 del 31/07/2012 Regolamento Regionale recante "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro" di cui alla Legge regionale 29 settembre 2011, n. 25. Adozione ai sensi dell'art. 44, comma 2 dello Statuto

Vista la DGR n. 2273 del 13/11/2012: Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale delle Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale.

Vista la DD n. 1395 del 20/12/2013: Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali.

Vista la DGR n. 327 del 7/03/2013: Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Impianto descrittivo metodologico.

Vista la DD n. 1277 del 2/12/ 2013 "Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi".

CONSIDERATO CHE

- il d.lgs 81/2015 ha abrogato il d.lgs 167/2011 delineando un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato definendo le seguenti tipologie:
  a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (apprendistato di I livello);
  b) apprendistato professionalizzante (apprendistato di II livello);
  c) apprendistato di alta formazione e ricerca (apprendistato di III livello);
- il suddetto D.lgs. 81/2015 introduce novità significative nella disciplina dell'apprendistato prevedendo che il I e il III livello integrino formazione e lavoro in un sistema duale con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualifiche professionali di cui al repertorio nazionale - art. 8 del d.lgs 16 gennaio 2013, n. 13 nell'ambito del Quadro europeo delle Qualifiche (EQF);
- il D.M. del 12 ottobre 2015 ha dato attuazione all'art. 46, comma 1 del D.lgs 81/2015 definendo gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di I e III livello;
- l'art. 44 del D. lgs. 81/2015 demanda alla disciplina regionale, sentite le parti sociali e tenuto conto di quanto previsto dalle *"Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere"*, l'offerta formativa pubblica, interna o esterna all'azienda finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante di II livello;
- l'art. 45, comma 4 del D.lgs. 81/2015 demanda alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, la regolamentazione e la durata del periodo di apprendistato per attività di ricerca o per percorsi di alta formazione (III livello), per i soli profili che attengono alla formazione in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le università, gli istituti tecnici superiori e le altre istituzioni formative o di ricerca comprese quelle in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione, della innovazione e del trasferimento tecnologico;

Rilevato che:

- si rende necessario dare attuazione a quanto previsto dal D. lgs. 81/2015 in materia di apprendistato e demandato alla disciplina regionale;

Considerato che:

- Con nota prot. n. 295 del 10/10/2018 è stato convocato un incontro per il giorno 17 ottobre 2018 con il Partenariato istituzionale e socio-economico per la discussione delle "Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della LEGGE REGIONALE 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola";
- durante il suddetto incontro e per mezzo di osservazioni trasmesse successivamente, il Partenariato ha proposto alcune modifiche alla bozza del documento, recepite nei limiti del quadro normativo nazionale e regionale.

L'Assessore competente pertanto, sulla base delle istruttorie espletate come indicate in narrativa, procede ad illustrare alla Giunta le "Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della LEGGE REGIONALE 19 giugno 2018, n. 26 **"Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola"**;, secondo il testo allegato alla presente proposta di deliberazione.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare le **"Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della LEGGE REGIONALE 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola"** allegate al presente provvedimento per farne parte integrante

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e l'illustrazione delle "Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della LEGGE REGIONALE 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola" proposta dall'Assessore relatore;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente della Sezione Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le **"Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della LEGGE REGIONALE 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola"** contenute nell'allegato 1 al presente atto per costituirne parte integrante;

- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Segretario Generale della Giunta Regionale;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad adottare ogni atto conseguente al presente provvedimento e necessario alla concreta attuazione ed operatività delle linee guida sull'apprendistato;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Linee guida regionali per l'attuazione dei percorsi di apprendistato e del sistema duale in Puglia

ai sensi della legge regionale 19 giugno 2018, n. 26,del D.lgs. 81/2015, della deliberazione del 20 febbraio 2014 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e del D.M. del 12 ottobre 2015 (definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per l'attuazione dei percorsi di apprendistato in attuazione dell'art. 46, comma 1, D.lgs. 81/2015)

Indice

PREMESSA 3

TITOLO I (disciplina comune a tutti i contratti di apprendistato)
Art.1 - Ambito di applicazione e tipologie dei percorsi 4
Art.2 - Forma del contratto e disciplina generale dei rapporti di apprendistato 4

TITOLO II (apprendistato professionalizzante)
Art.3 - Definizione e ambito di applicazione 6
Art.4 - Piano formativo Individuale (PFI), durata e svolgimento del rapporto 6
Art.5 - Tutor aziendale 6
Art.6 - Retribuzione 7
Art.7 - Articolazione delle componenti formative 7
Art.8 - Registrazione della formazione 7

TITOLO III (disciplina generale dell'apprendistato nel sistema duale)
Art.9 - Ambito di applicazione, tipologia dei percorsi e finalità 8
Art.10 - Requisiti del datore di lavoro 8
Art.11 - Informazione dell'apprendista 8
Art.12 - Individuazione dell'apprendista 9
Art.13 - Piano Formativo Individuale (PFI) 9
Art.14 - Tutor aziendale e tutor formativo 9
Art.15 - Valutazione e certificazione delle competenze 10
Art.16 - Esami finali 10
Art.17 - Monitoraggio 10
Art.18 - Programmazione finanziaria 10
Art.19 - Disposizioni finali 10

PARTE I - Disciplina specifica dell' Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore
Art.20 - Definizione e destinatari 11
Art.21 - Modalità di attivazione, retribuzione, svolgimento del rapporto 11
Art.22 - Durata ed erogazione della componente formativa 11
Art.23 - Requisiti dei destinatari, standard formativi, limiti alla durata della formazione esterna 13

PARTE II - Disciplina specifica dell' Apprendistato di alta formazione e ricerca
Art.24 - Definizione e destinatari 15
Art.25 - Modalità di attivazione, retribuzione, svolgimento del rapporto 15
Art.26 - Durata ed erogazione della componente formativa 15
Art.27 - Requisiti dei destinatari, standard formativi, limiti alla durata della formazione esterna 17

ALLEGATI
All.1 - Schema di protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa 19
All.1a - Schema di piano formativo individuale (PFI) 25
All.2 - Schema di dossier individuale 19

PREMESSA

Il D.lgs. 15 giugno 2015 n. 81, rubricato "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", ha abrogato il D.lgs. n. 167/2011, meglio conosciuto come "Testo Unico dell'Apprendistato".

In particolare,all'art. 41 comma 3, ha disposto che l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e quello di alta formazione e ricerca integrino organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualificazioni. Il Decreto Ministeriale 12 ottobre 2015, emanato dalMinistro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell' università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze, in attuazione dell'articolo 46 comma 1 del D.lgs. n. 81/2015, ha definito gli standard formativi delle citate tipologie contrattuali e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226.

L'innovata normativa ha lasciato sostanzialmente intatta la disciplina nazionale dell'apprendistato professionalizzante, affidata primariamente alle previsioni degli accordi interconfederali e dei contratti collettivi di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale nonché, per ciò che concerne gli elementi di potestà legislativa regionale, a quanto previstonella deliberazione del 20 febbraio 2014 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Con la L.R. n. 26 del 19 giugno 2018, rubricata "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di 'Bottega scuola'", la Regione Puglia si è dotata di un nuovo strumento di contesto teso a riordinare l'intera materia dell'apprendistato per quanto di competenza regionale. L'art.9 di tale norma rimanda alla Giunta regionale l'onere di completare il quadro regolatorio, con proprio provvedimento emanato di concerto con il partenariato economico e sociale, sentita la Commissione consiliare competente.

Con le presenti linee guida, pertanto, tenuto conto di quanto osservato dal partenariato economico e sociale, la Regione Puglia recepisce la disciplina vigente per tutte le tre tipologie di apprendistato previste dal D.lgs. 81/2015, con particolare attenzione agli "standard formativi" relativi all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (c.d.I livello) e all'apprendistato di alta formazione e ricerca (c.d.III livello) e regolamenta,ai sensi del medesimo D.lgs. ,quanto rientrante nella propriapotestà legislativa.

La Regione Puglia garantisce pari opportunità tra uomini e donne nella regolamentazione e nell'attuazione delle presenti linee guida. L'uso del genere maschile per indicare le persone è dovuto solo ad esigenze di semplicità del testo.

TITOLO I

Disciplina comune a tutti i contratti di apprendistato
(I-II-III livello)

Art.1 - Ambito di applicazione e tipologie dei percorsi

1. L'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione ed all'occupazione dei giovani.

2. Le presenti linee guida disciplinano, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, dai decreti ministeriali citati in premessa, dagli Accordi Stato - Regioni e dalla legge regionale n.26 del 19 giugno 2018, le modalità attuative dei percorsi di apprendistato in Puglia, coordinando i diversi livelli della vigente disciplina in materia per i singoli percorsi previsti dal D.lgs. 81/2015 ossia:

a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (c.d. I livello);
b) apprendistato professionalizzante (c.d. II livello);
c) apprendistato di alta formazione e ricerca (c.d. III livello).

3. I percorsi di cui alle lettere a) e c) integrano organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualificazioni.

4. Attraverso il ricorso ai contrattidi apprendistato di cui al comma 2, la Regione Puglia – nel limite delle risorse disponibili e in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali e formativi interessati nonché con le articolazioni territoriali delle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale – attua una strategia condivisa finalizzata a diffondere la conoscenza e l'agibilità di tali tipologie di contratto, a migliorare le condizioni che determinano l'incontro tra giovani, imprese ed istituzioni formative per l'assunzione in apprendistato, a qualificare la relativa offerta formativa.

Art.2 - Forma del contratto e disciplina generale dei rapporti di apprendistato

1. Le disposizioni di cui al presente titolo trovano applicazione in relazione a tutte le tipologie di contratto di apprendistato. La disciplina concreta della singola tipologia scaturisce pertanto dalla lettura in combinato disposto delle presenti disposizioni con il contenuto di dettaglio dei titoli seguenti.

2. Il contratto di apprendistato è stipulato in forma scritta ai fini della prova e contiene, in forma sintetica, il piano formativo individuale (PFI).

3. Il contratto di apprendistato ha, in ogni caso, una durata minima non inferiore a sei mesi, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 43, comma 8 e 44, comma 5 del D.lgs. 81/2015 relativamente allo svolgimento di apprendistato di I o II livello in cicli stagionali secondo il dettato dei contratti collettivi di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

4. Durante il periodo di apprendistato trovano applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente per il licenziamento illegittimo.

5. Al termine del periodo di apprendistato le parti possono recedere dal contratto, ai sensi dell'articolo 2118 del codice civile, con preavviso decorrente dal medesimo termine. Durante il periodo di preavviso continua a trovare applicazione la disciplina del contratto di apprendistato. Se nessuna delle parti recede, il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

6. Salvo quanto disposto dai commi da 2 a 4 del presente articolo, la disciplina del contratto di apprendistato è rimessa ad accordi interconfederali ovvero ai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto dei seguenti principi stabiliti dal D.lgs. 81/2015, art.42:

a) divieto di retribuzione a cottimo;
b) possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto a quello spettante in applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro ai lavoratori addetti a mansioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al cui conseguimento è finalizzato il contratto, o, in alternativa, di stabilire la retribuzione dell'apprendista in misura percentuale e proporzionata all'anzianità di servizio;
c) presenza di un tutor o referente aziendale;
d) possibilità di finanziare i percorsi formativi aziendali degli apprendisti per il tramite dei fondi paritetici interprofessionali di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 12 del decreto legislativo n. 276 del 2003, anche attraverso accordi con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
e) possibilità del riconoscimento, sulla base dei risultati conseguiti nel percorso di formazione esterna e interna alla impresa, della qualificazione professionale ai fini contrattuali e delle competenze acquisite ai fini del proseguimento degli studi nonché nei percorsi di istruzione degli adulti;

f) registrazione della formazione effettuata e della qualificazione professionale ai fini contrattuali eventualmente acquisita nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 276 del 2003;
g) possibilità di prolungare il periodo di apprendistato in caso di malattia, infortunio o altra causa di sospensione involontaria del lavoro, di durata superiore a trenta giorni;
h) possibilità di definire forme e modalità per la conferma in servizio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al termine del percorso formativo, al fine di ulteriori assunzioni in apprendistato.

7. Per gli apprendisti, l'applicazione delle norme sulla previdenza e assistenza sociale obbligatoria si estende alle seguenti forme:
a) assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
b) assicurazione contro le malattie;
c) assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia;
d) maternità;
e) assegno familiare;
f) assicurazione sociale per l'impiego, in relazione alla quale, in aggiunta a quanto previsto in relazione al regime contributivo per le assicurazioni di cui alle precedenti lettere, ai sensi della disciplina di cui all'articolo 1, comma 773, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con effetto sui periodi contributivi maturati a decorrere dal 1° gennaio 2013 é dovuta dai datori di lavoro per gli apprendisti artigiani e non artigiani una contribuzione pari all'1,31 per cento della retribuzione imponibile ai fini previdenziali, con riferimento alla quale non operano le disposizioni di cui all'articolo 22, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183.

8. Il numero complessivo di apprendisti che un datore di lavoro può assumere, direttamente o indirettamente per il tramite delle agenzie di somministrazione autorizzate, non può superare il rapporto di 3 a 2 rispetto alle maestranze specializzate e qualificate in servizio presso il medesimo datore di lavoro. Tale rapporto non può superare il 100 per cento per i datori di lavoro che occupano un numero di lavoratori inferiore a dieci unità. È in ogni caso esclusa la possibilità di utilizzare apprendisti con contratto di somministrazione a tempo determinato. Il datore di lavoro che non abbia alle proprie dipendenze lavoratori qualificati o specializzati, o che comunque ne abbia in numero inferiore a tre, può assumere apprendisti in numero non superiore a tre. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle imprese artigiane per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 8 agosto 1985, n. 443.

TITOLO II
Apprendistato professionalizzante
(c.d. II livello)

Art.3 - Definizione e ambito di applicazione

1. Ai sensi dell'art. 44, D.lgs. 81/2015, l'apprendistato professionalizzante è un contratto di lavoroa tempo indeterminato finalizzato all'acquisizione di una qualificazione professionale ai fini contrattuali. Tale qualificazione è determinata dalle parti del contratto sulla base dei profili o qualificazioni professionali previsti per il settore di riferimento dai sistemi di inquadramento del personale dei contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
2. Possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione professionale ai fini contrattuali, i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
3. Per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.
4. Come previsto dall'art. 2 della legge regionale 19 giugno 2018, n.26, la Regione promuove, ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale,il ricorso all'utilizzo dell'apprendistato professionalizzante per l'assunzione, senza limiti di età, di lavoratori beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione ai sensi dell'articolo 47, comma 4, del D.lgs. 81/2015. Per essi trovano applicazione, in deroga alle previsioni di cui all'articolo 42, comma 4, del D.lgs.81/2015 le disposizioni in materia di licenziamenti individuali, nonché, per i lavoratori beneficiari di indennità di mobilità, il regime contributivo agevolato di cui all'articolo 25, comma 9, della legge n. 223 del 1991, e l'incentivo di cui all'articolo 8, comma 4, della medesima legge.

Art.4 - PFI, durata, svolgimento del rapporto e limiti.

1. Il contratto di apprendistato professionalizzante contiene, in forma sintetica, il piano formativo individuale definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 276 del 2003.
2. La durata e le modalità di erogazione della formazione per l'acquisizione delle relative competenze tecnico-professionali e specialistiche sono quelle stabilite dagli accordi interconfederali e dai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, in ragione del tipo di qualificazione professionale ai fini contrattuali da conseguire.
3. I medesimi accordi e contratti collettivi di cui al comma 1 possono anche definire la durata minima del periodo di apprendistato, comunque non inferiore a sei mesi, fermo restando che la durata massima non può essere superiore a tre anni ovvero cinque per i profili professionali caratterizzanti la figura dell'artigiano individuati dalla contrattazione collettiva di riferimento.
4. Ferma restando la possibilità per i contratti collettivi nazionali di lavoro, stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, di individuare limiti diversi da quelli previsti dal presente comma, esclusivamente per i datori di lavoro che occupano almeno cinquanta dipendenti, l'assunzione di nuovi apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante è subordinata alla prosecuzione, a tempo indeterminato, del rapporto di lavoro al termine del periodo di apprendistato, nei trentasei mesi precedenti la nuova assunzione, di almeno il 20 per cento degli apprendisti dipendenti dallo stesso datore di lavoro, restando esclusi dal computo i rapporti cessati per recesso durante il periodo di prova, dimissioni o licenziamento per giusta causa. Qualora non sia rispettata la predetta percentuale, è in ogni caso consentita l'assunzione di un apprendista con contratto professionalizzante. Gli apprendisti assunti in violazione dei limiti di cui al presente comma sono considerati, ai sensi dell'art.42, comma 8 del D.lgs. 81/2015, ordinari lavoratori subordinati a tempo indeterminato sin dalla data di costituzione del rapporto.

Art. 5 - Tutor aziendale

1. Per l'erogazione della componente formativa professionalizzante, l'apprendista è affidato alla supervisione di un tutor o referente aziendale avente le caratteristiche individuate dagli accordi interconfederali e dai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale ruolo può altresì essere svolto direttamente dal datore di lavoro.
2. Ferma restando la possibilità per gli accordi e contratti di cui al comma precedente di stabilire diversamente, ai tutor/referenti aziendali non è richiesta alcuna formazione aggiuntiva per lo svolgimento del proprio ruolo.

Art. 6 - Retribuzione

1. I livelli retributivi da applicare agli apprendisti assunti con apprendistato professionalizzante sono quelli stabiliti dagli accordi interconfederali e dai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto dei principi di cui all'art. 42, D.lgs. 81/2015.

Art. 7 - Articolazione delle componenti formative

1. L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato professionalizzante si articola in periodi di formazione professionalizzante ed eventuali periodi di formazione trasversale.

2. La componente formativa professionalizzante è svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro. Gli accordi interconfederali e i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale stabiliscono, in ragione del tipo di qualificazione professionale ai fini contrattuali da conseguire, la durata e le modalità di erogazione di tale componente formativa per l'acquisizione delle relative competenze tecnico-professionali e specialistiche.

3. La componente formativa professionalizzante è integrata, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, dall'offerta formativa pubblica, interna o esterna all'azienda, finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali.

Come precisato all'interno delle linee guida per l'apprendistato professionalizzante emanate dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 febbraio 2014, tale offerta è da intendersi obbligatoria unicamente nella misura in cui non solo sia disciplinata come tale nell'ambito della regolamentazione regionale, anche attraverso specifici accordi, ma sia realmente disponibile per l'impresa e l'apprendista, intendendosi per "disponibile" un'offerta formativa formalmente approvata e finanziata dalla pubblica amministrazione competente che consenta all'impresa l'iscrizione all'offerta medesima affinché le attività formative possano essere avviate entro 6 mesi dalla data di assunzione dell'apprendista; ovvero, in via sussidiaria e cedevole sia definita obbligatoria dalla disciplina contrattuale vigente.

4. In attesa del completamento del quadro regolatorio e delle procedure regionali che consentano il pieno adempimento di quanto previstoall'art. 44, comma 3 del D.lgs. 81/2015 anche per ciò che concerne la comunicazione da parte della Regione delle modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, in assenza di specifica previsione nel senso dell'obbligatorietà della formazione di base e trasversale da parte della contrattazione collettiva sviluppata da associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e dalle relative strutture territoriali, non si configura la responsabilità del datore di cui all'art. 47, comma 1, D.lgs. 81/2015 in meritoa tale componente formativa(v. Circolare MLPS n. 18/2014).

Art. 8 - Registrazione della formazione

1. L'impresa è tenuta a registrare sul libretto formativo del cittadino la formazione effettuata e la qualifica professionale eventualmente acquisita dall'apprendista ai fini contrattuali.

2. In attesa del completamento di quanto necessario all'attivazione del libretto formativo del cittadino, la registrazione viene effettuata in un documento che deve avere i contenuti minimi del modello di libretto formativo del cittadino di cui al decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 10 ottobre 2005 recante "Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino". Il documento deve prevedere le informazioni personali dell'apprendista (cognome, nome, codice fiscale ecc.) e la descrizione dei contenuti e delle attività formative svolte in apprendistato.

Resta in ogni caso salva la possibilità di utilizzare la modulistica predispostadalla contrattazione collettiva sviluppata dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nonché dalle relative articolazioni territoriali.

TITOLO III
Disciplina generale dell'apprendistato nel sistema duale
(da applicarsi ai contratti di I e III livello)

Art. 9- Ambito di applicazione, tipologia dei percorsi e finalità

1. Le disposizioni del presente titolo recepiscono gli standard formativi, definiti con il D.M. 12 ottobre 2015, ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.lgs. 15 giugno 2015 n. 81, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 226 del 2005 (livelli essenziali dell'offerta formativa), nonché i criteri e le modalità di attuazione delle seguenti tipologie di apprendistato:

A)apprendistato ex art. 43 del D.lgs. n.81/2015 (c.d. I livello)finalizzato:
- al conseguimento della Qualifica e del Diploma professionale;
- al conseguimento del Diploma di istruzione e formazione professionale per coloro che sono in possesso della qualifica di istruzione e formazione professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente;
- al conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore;
- al conseguimento del Certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS;
- alla frequenza del corso annuale integrativo per l'ammissione all'esame di Stato di cui all'art. 15, comma 6, del D.lgs. 226/2005;

B) apprendistato ex art. 45 del D.lgs. n.81/2015(c.d. III livello)finalizzato al conseguimento:
- del Diploma di Istruzione Tecnica Superiore - ITS;
- del Diploma di Alta formazione artistica, musicale, e coreutica;
- del Diploma di Laurea triennale;
- del Diploma di Laurea magistrale;
- del Diploma di Laurea magistrale a ciclo unico (di durata quinquennale ed esennale);
- di un Master universitario di I e II livello;
- di un Dottorato di ricerca;

o allo svolgimento di:
- attività di ricerca;
- praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

2. Le presenti linee guida trovano applicazione nei percorsi formativi, scolastici ed universitari di qualsiasi ordine e grado disponibili in Puglia.

Art. 10- Requisiti del datore di lavoro

1.Il datore di lavoro è il soggetto giuridico titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva.

2. Ai fini dell'attivazione del contratto di apprendistato di I e III livello di cui all'art. 9 delle presenti linee guida e per poter consentire lo svolgimento della formazione interna, il datore di lavoro deve possedere le capacità strutturali, tecniche e formative previste dall'art. 3 delD.M. del 12 ottobre 2015, ossia:

a) capacità strutturali, ossia spazi per consentire lo svolgimento della formazione interna e in caso di studenti con disabilità, il superamento o abbattimento delle barriere architettoniche;
b) capacità tecniche, ossia una disponibilità strumentale per lo svolgimento della formazione interna, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, anche reperita all'esterno dell'unità produttiva;
c) capacità formative, garantendo la disponibilità di uno o più tutor aziendali per lo svolgimento dei compiti di cui all'art.14.

3. L'offerta formativa in apprendistato di I e III livello, in coerenza con la tipologia del percorso prescelto, è realizzata dalle "istituzioni formative", così come individuate all'articolo 2 del D.M. 12 ottobre 2015.

Art. 11-Informazione dell'apprendista

1. Ai fini dell'attivazione del contratto di apprendistato, l'istituzione formativa presso la quale lo studente è iscritto - d'intesa con il datore di lavoro - informa i giovani e, nel caso di minorenni, i titolari della responsabilità genitoriale, con modalità tali da garantire la consapevolezza della scelta, anche ai fini degli sbocchi occupazionali, attraverso iniziative di informazione e diffusione idonee ad assicurare la conoscenza:

a) degli aspetti educativi, formativi e contrattuali del percorso di apprendistato e della coerenza tra le attività e il settore di interesse del datore di lavoro con la qualificazione da conseguire;

b) dei contenuti del protocollo di cui rispettivamente agli artt. 21 e 25 delle presenti linee guida del piano formativo individuale;

c) delle modalità di candidatura e di selezione degli apprendisti;
d) del doppio "status" di studente e di lavoratore, per quanto concerne l'osservanza delle regole comportamentali nell'istituzione formativa e nell'impresa, e, in particolare, delle norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e degli obblighi di frequenza delle attività di formazione interna ed esterna.

Art.12 - Individuazione dell'apprendista

1.I soggetti interessati al percorso di apprendistato presentano la domanda di candidatura mediante comunicazione scritta all'istituzione formativa.
2. L'individuazione degli apprendisti è compiuta dal datore di lavoro, sulla base dei criteri e procedure predefiniti e delle proprie esigenze, sentita anche l'istituzione formativa, nel rispetto dei principi di trasparenza e di pari opportunità di accesso, mediante eventuale somministrazione di questionari di orientamento professionale ed effettuazione di colloquio individuale ovvero attraverso percorsi propedeutici di alternanza scuola-lavoro o tirocinio al fine di evidenziare motivazioni, attitudini, conoscenze, anche in ragione del ruolo da svolgere in azienda.

Art. 13 - Piano Formativo Individuale (PFI)

1. Il D.lgs. 81/2015, all'art. 42, comma 1, stabilisce che il contratto di apprendistato contiene, in forma sintetica, il Piano Formativo Individuale (PFI), definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o degli enti bilaterali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), deldecreto legislativo n. 276 del 2003.
Nell'apprendistato di I e III livello il PFI è redatto dall'istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro secondo lo schema allegato al D.M. 12 ottobre 2015 (Allegato **1a** anche alle presenti linee guida) che stabilisce il contenuto e la durata della formazione dei percorsi e contiene, altresì, i seguenti elementi:

a) i dati relativi all'apprendista, al datore di lavoro, al tutor formativo e al tutor aziendale;
b) ove previsto, la qualificazione da acquisire al termine del percorso;
c) il livello di inquadramento dell'apprendista;
d) la durata del contratto di apprendistato e l'orario di lavoro;
e) i risultati di apprendimento, in termini di competenze della formazione interna ed esterna, i criteri e le modalità della valutazione iniziale, intermedia e finale degli apprendimenti e, ove previsto, dei comportamenti, nonché le eventuali misure di riallineamento, sostegno e recupero, anche nei casi di sospensione del giudizio.

2. Il PFI deve contemplare anche la formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che fa parte, a tutti gli effetti, del monte formativo interno.
3. Il PFI può essere modificato nel corso del rapporto, a seguito di concordi valutazioni dell'apprendista e dell'impresa anche su richiesta dei tutor formativi esterni ed interni, fermo restando la qualificazione, il titolo o l'obiettivo da raggiungere ad esito del percorso.
4. Al PFI, per la quota a carico dell'istituzione formativa, si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 14- Tutor aziendale e tutor formativo

1. Il tutor formativo e il tutor aziendale sono individuati nel piano formativo individuale, rispettivamente dalla istituzione formativa e dal datore di lavoro e garantiscono l'integrazione tra la formazione interna ed esterna. La funzione tutoriale è finalizzata a promuovere il successo formativo degli apprendisti, a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa e si esplica nell'affiancamento dell'apprendista nel percorso di apprendimento e nel monitoraggio costante del suo corretto svolgimento.
2. Il tutor formativo assiste l'apprendista nel rapporto con l'istituzione formativa, monitora l'andamento del percorso e interviene nella valutazione del periodo di apprendimento.
3. Il tutor aziendale, che può essere anche il datore di lavoro, favorisce l'inserimento dell'apprendista nell'impresa, lo affianca e lo assiste nel percorso di formazione interna, gli trasmette le competenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative e, in collaborazione con il tutor formativo, fornisce all'istituzione formativa ogni elemento atto a valutare le attività dell'apprendista e l'efficacia dei percorsi formativi.
4. Il tutor formativo ed il tutor aziendale collaborano alla compilazione del Dossier individuale dell'apprendista redatto secondo lo schema definito nell'allegato del D.M. del 12 ottobre 2015(allegato **2**anche alle presenti linee guida)e garantiscono l'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dall'apprendista al termine del periodo di apprendistato, anche in caso di risoluzione anticipata.
5. Ai fini del raccordo tra attività di formazione interna e formazione esterna possono essere previsti momenti di formazione in servizio, anche congiunta, destinata prioritariamente al tutor formativo e al tutor aziendale per la condivisione della progettazione, della gestione dell'esperienza e la valutazione dei risultati.

6. I compiti svolti dal tutor formativo possono essere riconosciuti nel quadro degli esistenti strumenti di valorizzazione della professionalità ai sensi e alle condizioni stabilite dall'art. 7, comma 6 del D.M. 12 ottobre 2015.

Art. 15 - Valutazione e certificazione delle competenze

1. In coerenza con quanto stabilito dall'art. 8 del D.M. del 12 ottobre 2015, sulla base dei criteri ivi richiamati e compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, l'istituzione formativa, anche avvalendosi del datore di lavoro per la parte di formazione interna, effettua il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti, anche ai fini dell'ammissione agli eventuali esami conclusivi dei percorsi in apprendistato, ne dà evidenza nel dossier individuale dell'apprendista e ne comunica i risultati a quest'ultimo e, nel caso di minorenni, ai titolari della responsabilità genitoriale.
2. Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale di cui al presente articolo, l'apprendista, al termine del percorso, deve aver frequentato almeno i tre quarti sia della formazione interna che della formazione esterna di cui al piano formativo individuale. Laddove previsto nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, la frequenza dei tre quarti del monte ore sia di formazione interna sia di formazione esterna di cui al piano formativo individuale costituisce requisito minimo anche al termine di ciascuna annualità, ai fini dell'ammissione all'annualità successiva.
3. Le competenze acquisite dall'apprendista sono certificate dall'istituzione formativa di provenienza dello studente secondo le disposizioni di cui al D.lgs. n.13 del 2013 (registrazione della formazione nel libretto formativo del cittadino), e in particolare, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni ivi disciplinati.
4. Nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo, l'istituzione formativa ne attesta comunque gli eventuali crediti formativi o apprendimenti maturati anche per la parte svolta presso il datore di lavoro.

Art. 16 - Esami finali

1. Gli esami conclusivi dei percorsi in apprendistato si effettuano, laddove previsti, in applicazione delle vigenti norme relative ai rispettivi percorsi ordinamentali, anche tenendo conto delle valutazioni espresse dal tutor formativo e dal tutor aziendale nel dossier individuale e in funzione dei risultati di apprendimento definiti nel piano formativo individuale.
2. La sospensione del giudizio in occorrenza di un debito formativo non configura attestazione di mancato raggiungimento degli obiettivi formativi ai fini dell'art. 42, comma 3, del D.lgs. n.81 del 2015.
3. Per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore inseriti in percorsi di apprendistato, ai fini dell'esame di Stato, la terza prova scritta è predisposta secondo le modalità e le condizioni stabilite all'art. 8, comma 5, del D.M. del 12 ottobre 2015.

Art. 17 - Monitoraggio

1. I percorsi di I e III livello sono oggetto di monitoraggio e valutazione annuale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il supporto di INAPP, INDIRE e ANVUR, anche ai fini dell'aggiornamento degli standard e dei criteri generali contenuti nel D.M. del 12 ottobre 2015.
2. L'istituzione formativa per i fini stabiliti dall'art. 9, comma 1 del D.M. del 12 ottobre 2015 ed anche in relazione ai compiti istituzionali previsti dai rispettivi ordinamenti, realizza apposite azioni di monitoraggio e autovalutazione dei percorsi oggetto delle presenti linee guida, di cui viene data specifica comunicazione alla Regione Puglia Sezione Formazione Professionale (indirizzo PEC servizio.formazioneprofessionale@pec.rupar.puglia.it)
3. Ai fini di consentire alla Regione Puglia di avere l'esatta cognizione delle attività formative nell'esercizio dell'apprendistato, le istituzioni formative dovranno far pervenire alla Regione una copia sia del piano formativo individuale dell'apprendista, che del dossier individuale, da inviarsi alla Sezione Formazione professionale (indirizzo PEC: servizio.formazioneprofessionale@pec.rupar.puglia.it).

Art. 18 - Programmazione finanziaria

1. Con proprio atto, la Giunta regionale può, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e destinate allo scopo e, in ogni caso, previa individuazione delle attività formative finanziabili, all'esito anche di una eventuale e preventiva fase di ricognizione delle imprese interessate all'attivazione di contratti di apprendistato di I e III livello, stabilire le modalità e le risorse a sostegno dei rispettivi percorsi formativi, secondo la tipologia e la durata della formazione, nel rispetto della regolamentazione regionale e di quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2015.

Art. 19 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dalle presenti linee guida regionali, si rinvia al D.M. del 12 ottobre 2015 ed alla vigente normativa in materia di contratto di apprendistato. La Regione Puglia, trascorso un anno

dall'entrata in vigore della presente disciplina, si riserva di verificare, con le articolazioni regionali delle associazioni di categoria e dei associazioni dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, eventuali interventi correttivi e/o integrativi, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità dei percorsi formativi.

PARTE I
Disciplina specifica dell'Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (I livello)

Art. 20 - Definizione e destinatari

1. Ai sensi dell'art. 43, D.lgs. 81/2015, l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e il certificato di specializzazione tecnica superiore è un contratto di lavoro a tempo indeterminato strutturato in modo da coniugare la formazione effettuata in azienda con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle istituzioni formative che operano nell'ambito dei sistemi regionali di istruzione e formazione sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, e di quelli di cui all'articolo 46 del D.lgs. 81/2015. Esso è finalizzato:
- al conseguimento della Qualifica e del Diploma professionale;
- al conseguimento del Diploma di istruzione e formazione professionale per coloro che sono in possesso della qualifica di istruzione e formazione professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente;
- al conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore;
- al conseguimento del Certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS;
- alla frequenza del corso annuale integrativo per l'ammissione all'esame di Stato di cui all'art. 15, comma 6, del D.lgs. 226/2005.

2. Possono essere assunti con il contratto di cui al comma 1, in tutti i settori di attività, i giovani che hanno compiuto i 15 anni di età e fino al compimento dei 25.

Art. 21- Modalità di attivazione, retribuzione, svolgimento del rapporto

1. Il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore deve sottoscrivere un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto, che stabilisce il contenuto e la durata degli obblighi formativi del datore di lavoro, secondo lo schema definito dal D.M. del 12 ottobre 2015 (allegato **1**alle presenti linee guida).
2. Oltre al contratto di lavoro, datore di lavoro e lavoratore sottoscrivono un PFI ai sensi dell'art.13 delle presenti linee guida.Nell'apprendistato che si svolge nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale regionale, la formazione esterna all'azienda è impartita dall'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto.
3. Ai sensi del D.lgs. 81/2015, art. 43, per le ore di formazione svolte nella istituzione formativa il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo. Per le ore di formazione a carico del datore di lavoro è riconosciuta al lavoratore una retribuzione pari al 10 per cento di quella che gli sarebbe normalmente dovuta secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva sviluppata dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e dalle relative articolazioni territoriali. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni sviluppate da tale contrattazione o pattuizioni migliorative in sede di contratto individuale.
3. Una volta che la Regione abbia definito un sistema di alternanza scuola-lavoro, i contratti collettivi stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale possono prevedere specifiche modalità di utilizzo della presente tipologia di apprendistato, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali.
4. Nel contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, fermo restando quanto previsto dalla disciplina generale dell'apprendistato, costituisce giustificato motivo di licenziamento il mancato raggiungimento degli obiettivi formativi come attestato dall'istituzione formativa.

Art. 22 - Durata ed erogazione della componente formativa

1. La durata del contratto di apprendistato di I livello, fermi restando i limiti massimi stabiliti dall'art. 43, comma 2, del D.lgs. 81/2015, e dall'art. 4 del D.M. del 12 ottobre 2015, è commisurata al titolo di studio da conseguire, non può, in ogni caso, essere inferiore a 6 mesi, ed è pari nel massimo alla durata dei percorsi formativi collegati

Nella seguente tabella sono indicati i percorsi formativi che è possibile svolgere nell'ambito dell'apprendistato di I livello, la relativa durata massima del percorso e l'istituzione formativa che eroga la formazione esterna all'impresa.

APPRENDISTATO I LIVELLO		
Finalità del percorso formativo	***Durata massima percorso***	***Istituzione formativa che può erogare la componente esterna***
Conseguimento della qualifica di istruzione e formazione professionale	3 anni	- Organismi di formazione accreditati ai sensidella vigente disciplina regionale D.G.R.195 /2012 e s.m.i. - Istituzioni scolastiche che, ai sensi delladisciplina regionale, erogano percorsi diistruzione e formazione professionale inregime di sussidiarietà.
Conseguimentodel diploma di istruzione eformazione professionale	4 anni	- Organismi di formazione accreditati ai sensidella vigente disciplina regionale D.G.R.195/2012 e s.m.i. - Istituzioni scolastiche che, ai sensi delladisciplina regionale, erogano percorsi diistruzione e formazione professionale inregime di sussidiarietà.
Conseguimento del diploma di istruzione e formazione professionale per i soggetti in possesso della qualifica di istruzione e formazione professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente	1 anno	- Organismi di formazione accreditati ai sensidella vigente disciplina regionale D.G.R.195/2012 e s.m.i. - Istituzioni scolastiche che, ai sensi delladisciplina regionale, erogano percorsi diistruzione e formazione professionale inregime di sussidiarietà.
Conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore	4 anni	Istituzioni scolastiche di istruzione scolastica di secondo grado.
Frequenza del corso annuale integrativo per l'ammissione all'esame di Stato di cui all'art. 15, comma 6, D.lgs. 226/2005	2 anni	Istituzioni scolastiche di istruzione scolastica di secondo grado.
Conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore	1 anno	Strutture formative che attuano i percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui agli articoli 9 e 10 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.

2. La durata del contratto di apprendistato di I livello può essere prorogata fino ad un anno, per iscritto e previo aggiornamento del piano formativo individuale nei seguenti casi:
a) nel caso in cui l'apprendista abbia concluso positivamente i percorsi per la qualifica e il diploma professionale, per il consolidamento e l'acquisizione di ulteriori competenze tecnico-professionali e specialistiche, utili anche ai fini dell'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore o del diploma di maturità professionale, previa frequenza del corso annuale integrativo di cui all'art. 15, comma 6, del D.lgs. 226/2005;
b) nel caso in cui, al termine dei percorsi individuati nella tabella riportata al comma1, l'apprendista non abbia conseguito la qualifica, il diploma, il certificato di specializzazione superiore o il diploma di maturità professionale.
3. La previsione di ulteriori cause di proroga del periodo di apprendistato in caso di malattia, infortunio o altra causa di sospensione involontaria del lavoro, di durata superiore a trenta giorni è, come previsto dall'art.42, comma 5, let. g) del D.lgs.81/2015, affidata alle eventuali previsioni degli accordi interconfederali ovvero ai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

4. Per le attività formative che potranno essere svolte dai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) si procederà con successivi atti d'intesa con l'Ufficio Scolastico regionale ed eventualmente le strutture formative accreditate.

Art. 23 - Requisiti dei destinatari, standard formativi, limiti alla durata della formazione esterna

1. La tabella seguente illustra, per ciascuna tipologia di percorso formativo, i requisiti di cui devono essere in possesso i destinatari del contratto di apprendistato di I livello, gli standard formativi ed i limiti di durata massima della formazione esterna:

Finalità del percorso	*Requisiti destinatari*	*Standard Formativi (SF) e Risultati di apprendimento (RA)*	*Limiti durata formazione esterna in rapporto all'orario obbligatorio del percorso formativo*
Qualifica di istruzione e formazione professionale	Possesso diploma di scuola secondaria di I grado.	**SF**:gli standard definiti in attuazione degli articoli 17 e 18 del decreto legislativo n. 226 del 2005, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi del medesimo decreto; **RA**: risultati previsti per il conseguimento della qualifica professionale.	- max 60% per il II anno; - max 50% per il III anno; In caso di apprendistato attivato a partire dal I anno: - max 60% per I e II anno; - max 50% per il III anno;
Diploma di istruzione e formazione professionale	Possesso di: - diploma di scuola secondaria di I grado (per ammissione al percorso quadriennale); - qualifica di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma di istruzione e formazione professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente.	**SF**:gli standard definiti in attuazione degli articoli 17 e 18 del decreto legislativo n. 226 del 2005, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi del medesimo decreto; **RA**: risultati previsti per il conseguimento della qualifica professionale.	- max 60% per il II anno; - max 50% per il III e IV anno; In caso di apprendistato attivato a partire dal I anno: - max 60% per I e II anno; - max 50% per il III e IV anno;
Diploma di istruzione secondaria superiore	Soggetti iscritti a partire dal secondo anno dei percorsi di istruzione secondaria superiore (art.43, comma 5, D.lgs. 81/2015).	**SF**: gli standard definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali previsti dai DPR nn. 87, 88 e 89 del 2010 e relativi decreti attuativi; **RA**: risultati relativi al profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi, anche ai fini del superamento dell'esame.	- max 65% dell'orario ordinamentale
Frequenza del corso annuale integrativo per l'ammissione all'esame di Stato di cui all'art. 15,	Soggetti che hanno superato con esito positivo il IV anno dei percorsi di istruzione e	**SF**: gli standard definiti in attuazione degli articoli 17 e 18 del decreto legislativo n. 226 del	

comma 6, D.lgs. 226/2005	formazione professionale ed iscritti presso istituzioni scolastiche operanti in Puglia.	2005, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi del medesimo decreto; **RA**: risultati relativi al profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi, anche ai fini del superamento dell'esame.	- max 65% dell'orario ordinamentale
Certificato di specializzazione tecnica superiore	In coerenza con i requisiti indicati all'art. 10, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, soggetti in possesso di: - diploma professionale di tecnico (art. 20, comma 1, lettera c del D.lgs. 226/2005); - diploma di istruzione secondaria di secondo grado; - ammissione al quinto anno dei percorsi liceali (art.2, comma 5, del D.lgs. 226/2005); - certificazione delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione o IeFP successivi ad assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139, se privi del diploma di istruzione secondaria superiore.	**SF**: standard definiti in attuazione degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008; **RA**: risultati relativi alle figure nazionali di ciascuna area tecnologica.	- max 50% dell'orario ordinamentale

2. La durata complessiva del percorso nelle sue componenti formative è costituita dalla somma dei periodi di formazione interna ed esterna previsti dai relativi ordinamenti, con la precisazione che la formazione interna è pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna.
3. Ai soli fini dell'esatta definizione del monte orario destinato alla formazione esterna in caso di assunzione in apprendistato di I livello di uno studente frequentante o che ha frequentato un percorso per il conseguimento della qualifica o del diploma di istruzione e formazione professionale, di un certificato di istruzione e formazione tecnica superiore o di un diploma di istruzione superiore, la percentuale delle ore di formazione esterna è calcolata sulla base delle ore ordinamentali effettive, tenendo conto delle ore di formazione già svolte prima dell'avvio del contratto stesso, accertata la coerenza con il percorso di studio e formazione già in corso.
4. In caso di interruzione o di cessazione anticipata del contratto di apprendistato di I livello è assicurato il rientro nel percorso scolastico o formativo ordinario, anche con il supporto del tutor formativo.

PARTE II
Disciplina specifica dell'Apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello)

Art. 24 - Definizione e destinatari

1. Ai sensi dell'art. 45, D.lgs. 81/2015, l'apprendistato di alta formazione e ricerca è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato al conseguimento:
- del Diploma di Istruzione Tecnica Superiore – ITS;
- del Diploma di Alta formazione artistica, musicale, e coreutica;
- del Diploma di Laurea triennale;
- del Diploma di Laurea magistrale;
- del Diploma di Laurea magistrale a ciclo unico (di durata quinquennale ed esennale);
- di un Master universitario di I e II livello;
- di un Dottorato di ricerca;

o allo svolgimento di:
- attività di ricerca;
- praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

2. Possono essere assunti con contratto di apprendistato di III livello i giovani di età compresa tra i 18 anni e i 29 anni, in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma professionale conseguito nei percorsi di istruzione e formazione professionale integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore o del diploma di maturità professionale all'esito del corso annuale integrativo.

Art. 25 - Modalità di attivazione, retribuzione, svolgimento del rapporto

1. Il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca deve sottoscrivere un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto o con l'ente di ricerca, che stabilisce il contenuto e la durata degli obblighi formativi del datore di lavoro, secondo lo schema definito dal D.M. del 12 ottobre 2015 (allegato 1alle presenti linee guida). Tale protocollo stabilisce altresì il numero dei crediti formativi riconoscibili a ciascuno studente per la formazione a carico del datore di lavoro in ragione del numero di ore di formazione svolte in azienda, anche in deroga al limite di cui all'articolo 2, comma 147, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

2. Oltre al contratto di lavoro, datore di lavoro e lavoratore sottoscrivono un PFI ai sensi dell'art.13 delle presenti linee guida. La formazione esterna all'azienda è svolta nell'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto o che, in ogni caso, ha sottoscritto il protocollo di cui di cui al comma 1.

3. Ai sensi del D.lgs. 81/2015, art. 45, per le ore di formazione svolte nella istituzione formativa il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo. Per le ore di formazione a carico del datore di lavoro è riconosciuta al lavoratore una retribuzione pari al 10 per cento di quella che gli sarebbe normalmente dovuta secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva sviluppata dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e dalle relative articolazioni territoriali. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni sviluppate da tale contrattazione o pattuizioni migliorative in sede di contratto individuale.

Art. 26 - Durata

1. La durata dei contratti di apprendistato di III livello, così come stabilita all'art. 4 del D.M. del 12 ottobre 2015, è commisurata al titolo di studio da conseguire. Non può, in ogni caso, essere inferiore a 6 mesi, ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

2. La durata dei contratti di apprendistato per attività di ricerca non può essere inferiore a sei mesi, è definita in rapporto alla durata del progetto di ricerca e non può essere superiore a tre anni.

3. La durata dei contratti di apprendistato per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche non può essere inferiore a sei mesi ed è definita, quanto alla durata massima, in rapporto al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica per l'ammissione all'esame di Stato secondo quanto stabilito nei regolamenti predisposti dai singoli Ordini professionali per tale materia.

Nella seguente tabella sono indicati i percorsi formativi che è possibile svolgere nell'ambito dell'apprendistato di III livello, la relativa durata massima contrattuale e l'istituzione formativa che eroga la formazione esterna all'impresa.

APPRENDISTATO III LIVELLO		
Finalità del percorso	*Durata massima percorso*	*Istituzione formativa che può erogare la componente esterna*
Conseguimento del diploma di tecnico superiore (ITS)	1 anno	Istituti tecnici superiori di cuiagli articoli da 6 a 8 del Decreto del PresidentedelConsiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 operanti in Puglia nell'ambito dellaprogrammazione regionale.
Conseguimento della laurea triennale	3 anni	Atenei abilitati al rilascio del titolo di laurea triennale.
Conseguimento della laurea magistrale	2 anni	Atenei abilitati al rilascio del titolo della laurea magistrale.
Conseguimento della laurea a ciclo unico	5/6 anni a seconda della durata prevista dal corso a ciclo unico	Atenei abilitati al rilascio del titolo di laurea a ciclo unico.
Conseguimento di diplomi di alta formazione artistica, musicale o coreutica (AFAM)	Durata ordinamentale del relativo percorso	Istituzioni autorizzate a rilasciare i titoli di alta formazione artistica, musicale o coreutica (DPR 212 dell'8/07/2005).
Conseguimento di master e short master universitari di I e II livello nonché titoli assimilabili anche nel campo dell'alta formazione (cioè approvati dai competenti Organi universitari o delle Istituzioni AFAM)	Durata del relativo percorso	Atenei abilitati al rilascio del titolo di master di I e II livello/short master universitari o di percorsi di Alta Formazione nonché istituzioni AFAM.
Conseguimento del dottorato di ricerca	3 anni	Atenei abilitati al rilascio del titolo di dottore di ricerca.
Svolgimento di attività di ricerca	Durata definita dal PFI per il completamento del progetto di ricerca, comunque non inferiore nel minimo a 6 mesi e non superiore nel massimo a 3 anni fatto salvo quanto previsto dal comma 4 del presente articolo.	- Istituzioni formative ed enti di ricerca in possesso di un riconoscimento istituzionale di rilevanza comunitaria, nazionale o regionale, aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, dell'innovazione (organizzativa, di processo e di prodotto) e del trasferimento tecnologico; - Atenei abilitati al rilascio di titoli accademici.
Praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche	La durata massima, indicata nel PFI, è definita in rapporto al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica necessario per l'ammissione all'esame di Stato ed in coerenza con i rispettivi ordinamenti professionali/contrattazione collettiva nazionale.	- Istituzioni formative in possesso di un riconoscimento istituzionale di rilevanza comunitaria, nazionale o regionale.

4. La durata del contratto di apprendistato per attività di ricerca può essere prorogata fino ad un anno, per iscritto e previo aggiornamento del piano formativo individuale, in presenza di particolari esigenze legate al progetto di ricerca.

5. La previsione di ulteriori cause di proroga del periodo di apprendistato in caso di malattia, infortunio o altra causa di sospensione involontaria del lavoro, di durata superiore a trenta giorni è, come previsto dall'art.42, comma 5, let. g) del D.Lgs.81/2015, affidata alle eventuali previsioni degli accordi interconfederali ovvero ai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Art. 27- Requisiti destinatari, standard formativi, limiti di durata della formazione esterna

1. Per ciascuna tipologia di percorso formativo, i requisiti di cui devono essere in possesso i destinatari del contratto di apprendistato, gli standard formativi ed i limiti di durata massima della formazione esterna sono così definiti:

Finalità del percorso	*Requisiti destinatari*	*Standard Formativi (SF) e Risultati di apprendimento (RA)*	*Limiti durata formazione esterna in rapporto all'orario obbligatorio del percorso formativo*
Conseguimento del diploma di tecnico superiore (ITS)	Iscrizione al secondo anno dell'Istituto Tecnico Superiore.	SF: standard definiti in attuazione degli articoli da 6 ad 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008; RA: risultati relativi alla qualificazione da conseguire.	max 60% dell'orario obbligatorio ordinamentale.
Conseguimento della laurea triennale	Iscrizione ad un percorso universitario triennale.	Standard definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti.	max 60% delle ore impegnate nelle lezioni frontali previste nell'ambito dei crediti formativi di ciascun ordinamento universitario per il singolo percorso.
Conseguimento della laurea magistrale	Iscrizione ad un percorso universitario magistrale.	Standard definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti.	max 60% delle ore impegnate nelle lezioni frontali previste nell'ambito dei crediti formativi di ciascun ordinamento universitario per il singolo percorso.
Conseguimento della laurea a ciclo unico	Iscrizione ad un percorso universitario a ciclo unico.	Standard definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti.	max 60% delle ore impegnate nelle lezioni frontali previste nell'ambito dei crediti formativi di ciascun ordinamento universitario per il singolo percorso.
Conseguimento di diplomi di alta formazione artistica, musicale o coreutica (AFAM)	Possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (art.6, comma1, D.M. 270/2004).	Standard definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti.	max 60% delle ore impegnate nelle lezioni frontali previste nell'ambito dei crediti formativi di ciascun ordinamento universitario per il singolo percorso.
Conseguimento di master e short master universitari di I e II	Possesso del titolo necessario all'accesso allo specifico percorso.	Standard definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali ed	max 60% delle ore impegnate nelle lezioni frontali previste nell'ambito

livello nonché titoli assimilabili anche nel campo dell'alta formazione (cioè approvati dai competenti Organi universitari o delle Istituzioni AFAM)		universitari vigenti.	dei crediti formativi di ciascun ordinamento universitario per il singolo percorso.
Conseguimento del dottorato di ricerca	Essere ammessi/iscritti ad un dottorato di ricerca	Standard definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti.	max 60% delle ore impegnate nelle lezioni frontali previste nell'ambito dei crediti formativi di ciascun ordinamento universitario per il singolo percorso.
Svolgimento di attività di ricerca	Possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado	Gli standard formativi, i contenuti e la durata della formazione sono definiti nel PFI sottoscritto dal datore di lavoro e dall'apprendista, in coerenza con il progetto di ricerca e le mansioni assegnate all'apprendista.	- La formazione esterna NON è obbligatoria. - La formazione interna non può essere inferiore al 20% del monte orario annuale contrattualmente previsto.
Praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche		Gli standard formativi, i contenuti e la durata della formazione sono definiti nel PFI sottoscritto dal datore di lavoro e dall'apprendista, in coerenza con i singoli ordinamenti professionali e con la contrattazione collettiva nazionale.	- La formazione esterna NON è obbligatoria. - La formazione interna non può essere inferiore al 20% del monte orario annuale contrattualmente previsto.

2. La durata complessiva del percorso nelle sue componenti formative è costituita dalla somma dei periodi di formazione interna ed esterna previsti dai relativi ordinamenti, con la precisazione che la formazione interna è pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna, salvo i casi di apprendistato per attività di ricerca e praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, così come indicati nella tabella di cui al comma 1.

3. Ai soli fini dell'esatta definizione del monte orario destinato alla formazione esterna in caso di assunzione in apprendistato di III livello di uno studente frequentante o che ha frequentato un percorso per il conseguimento del Diploma di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), la percentuale delle ore di formazione esterna è calcolata sulla base delle ore ordinamentali effettive, tenendo conto delle ore di formazione già svolte prima dell'avvio del contratto stesso, accertata la coerenza con il percorso di studio e formazione già in corso.

ALLEGATI

Allegato 1

Schema di protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa

Il presente allegato definisce, in forma di schema, gli elementi minimi del protocollo di cui all'art. 1, comma 2, del decretointerministeriale 12 ottobre2015 (definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per l'attuazione dei percorsi di apprendistato in attuazione dell'art. 46, comma 1, D.lgs. 81/2015) come recepito dalla legge regionale della Puglia 19 giugno 2018 n.26. Nel rispetto delle normative e degliordinamenti vigenti a livello nazionale e regionale, può esseresuscettibile di integrazioni e modulazioni da parte dell'istituzioneformativa e del datore di lavoro, in funzione di specifiche esigenzevolte a migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventiprogrammati.

Protocollo tra

[Generalità dell'istituzione formativa: denominazione, naturagiuridica, sede, rappresentanza legale]

e

[Generalità del datore di lavoro: denominazione, natura giuridica,sede, rappresentanza legale]

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante:«Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione dellanormativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 dellalegge 10 dicembre 2014, n. 183» che ha riorganizzato la disciplinadel contratto di apprendistato e, all'art. 46, comma 1, ha demandatoad un decreto interministeriale la definizione degli standardformativi e dei criteri generali per la realizzazione dei contrattidi apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, ildiploma di istruzione secondaria superiore e il certificato dispecializzazione tecnica superiore e di apprendistato per l'altaformazione e ricerca;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politichesociali, di concerto del Ministro dell'istruzione, dell'università edella ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 ottobre 2015,(di seguito decreto attuativo) che dà attuazione all'art. 46, comma1, del decreto legislativo n. 81 del 2015 e, reca in allegato loschema di protocollo che il datore di lavoro e l'istituzioneformativa sottoscrivono, ai fini dell'attivazione dei contratti diapprendistato;

Vista la legge regionale della Puglia n. 26 del 19 giugno 2018 e le relative linee guida adottate a livello regionale in recepimento della suindicata normativa nazionale;

Premesso che

[Denominazione istituzione formativa]

risponde ai requisiti soggettivi definiti all'art. 2, comma 1,lettera a), del decreto attuativo, in quanto ***[precisare la tipologiadi cui all'art. 2, comma 1, lettera a), numeri da 1) a 7) del decreto attuativo]*** e ai finidella presente protocollo rappresenta l'istituzione formativa;

[Denominazione datore di lavoro]
risponde ai requisiti soggettivi definiti all'art. 2, comma 1,lettera b), del decreto attuativo in quanto ***[precisare la naturagiuridica]*** e ai fini del presente protocollo rappresenta il datore dilavoro;

contestualmente alla sottoscrizione del presente protocollo,consapevole delle responsabilità penali e degli effettiamministrativi derivanti in caso di dichiarazioni non veritiere, aisensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente dellaRepubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara di essere in possessodei requisiti definiti all'art. 3 del decreto attuativo e nellospecifico:

[requisiti di cui alla lettera a. dell'art. 3 del decreto attuativo]
[requisiti di cui alla lettera b. dell'art. 3 del decreto attuativo]
[requisiti di cui alla lettera c. dell'art. 3 del decreto attuativo]

Tutto ciò premesso
Le Parti convengono quanto segue

Art. 1
Oggetto

1. Il presente protocollo regola i compiti e le responsabilitàdell'istituzione formativa e del datore di lavoro per larealizzazione di percorsi di

[specificare:
- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, ildiploma di istruzione secondaria superiore e il certificato dispecializzazione tecnica superiore, di cui all'art. 43 del decretolegislativo n. 81 del 2015 ovvero
- apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'art. 45del decreto legislativo n. 81 del 2015]
attraverso la definizione della durata, dei contenuti edell'organizzazione didattica dei percorsi, nonché la tipologia deidestinatari dei contratti.

Art. 2
Tipologia e durata dei percorsi

1. Il presente protocollo individua le modalità di attuazionedelle seguenti tipologie di percorsi:

[specificare:
- apprendistato finalizzato al conseguimento di una qualifica odiploma di istruzione e formazione professionale ai sensi del decretolegislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- apprendistato finalizzato al conseguimento di un diploma diistruzione secondaria superiore di cui ai decreti del Presidentedella Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 e relativi decretiattuativi
- apprendistato finalizzato al conseguimento di unaspecializzazione tecnica superiore di cui al capo III del decreto delPresidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008
- apprendistato per il corso annuale integrativo per l'ammissioneall'esame di Stato di cui all'art. 15, comma 6 del decretolegislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- apprendistato finalizzato al conseguimento di un titolo di studiouniversitario, compresi i dottorati, e dell'alta formazione artisticomusicale e coreutica ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

- apprendistato finalizzato al conseguimento di una qualificazionedell'alta formazione professionale regionale
- apprendistato finalizzato al conseguimento di un diploma ditecnico superiore di cui al capo II del decreto del Presidente delConsiglio dei ministri 25 gennaio 2008
- apprendistato per attività di ricerca
- apprendistato per il praticantato per l'accesso alle professioniordinistiche]

2. I criteri per la definizione della durata dei contratti diapprendistato di cui al comma 1 nonché per la durata dellaformazione interna ed esterna sono definiti agli articoli 4 e 5 deldecreto attuativoe specificati all'interno delle linee guida della Regione Puglia, Titolo III.

3. La durata effettiva del contratto di apprendistato nonché ladeterminazione della formazione interna ed esterna sono definitinell'ambito del piano formativo individuale di cui all'art. 4 del decreto attuativoe specificati all'interno delle linee guida della Regione Puglia, Titolo III,inrapporto alla durata ordinamentale prevista per la qualificazione daconseguire e tenendo anche conto delle competenze possedute iningresso dall'apprendista e delle funzioni e mansioni assegnate allostesso nell'ambito dell'inquadramento contrattuale.

Art. 3
Tipologia e modalità di individuazione dei destinatari

1. Possono presentare candidatura per i percorsi di cui all'art.2.

[specificare in base alla tipologia di apprendistato:
- i soggetti che hanno compiuto i 15 anni di età e fino alcompimento dei 25
- i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni in possesso didiploma di istruzione secondaria superiore o di un diplomaprofessionale conseguito nei percorsi di istruzione e formazioneprofessionale integrato da un certificato di specializzazione tecnicasuperiore o del diploma di maturità professionale all'esito del corso annuale integrativo]

2. L'istituzione formativa, anche coadiuvata dal datore dilavoro, provvede alle misure di diffusione, informazione epubblicità delle modalità di candidatura per i percorsi di cuiall'art. 2.

3. L'istituzione formativa, d'intesa con il datore di lavoro,informa i giovani e, nel caso di minorenni, i titolari dellaresponsabilità genitoriale, con modalità tali da garantire laconsapevolezza della scelta, anche ai fini degli sbocchioccupazionali, attraverso iniziative di informazione e diffusioneidonee ad assicurare la conoscenza:

a) degli aspetti educativi, formativi e contrattuali del percorso di apprendistato e della coerenza tra le attività e il settore diinteresse del datore di lavoro con la qualificazione da conseguire;

b) dei contenuti del protocollo e del piano formativoindividuale;

c) delle modalità di selezione degli apprendisti;

d) del doppio 'status' di studente e di lavoratore, per quantoconcerne l'osservanza delle regole comportamentali nell'istituzioneformativa e nell'impresa, e, in particolare, delle norme in materiadi igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e degli obblighidi frequenza delle attività di formazione interna ed esterna.

4. I soggetti interessati al percorso in apprendistato presentanola domanda di candidatura mediante comunicazione scrittaall'istituzione formativa.

5. L'individuazione degli apprendisti è compiuta dal datore dilavoro, sulla base di criteri e procedure predefiniti, sentita anchel'istituzione formativa, nel rispetto dei principi di trasparenza edi pari opportunità di accesso, mediante eventuale somministrazionedi questionari di orientamento professionale ed effettuazione dicolloquio individuale ovvero attraverso percorsi propedeutici dialternanza scuola-lavoro o tirocini. Al fine

di evidenziaremotivazioni, attitudini, conoscenze, anche in ragione del ruolo dasvolgere in azienda.

6. Nel caso di gruppi classe, la procedura di individuazione degli apprendisti è attivata a fronte di un numero di candidatureadeguato alla formazione di una classe. In tali casi, la stipula dicontratti di apprendistato è subordinata all'effettivaindividuazione di un numero di allievi sufficiente alla formazione diuna classe di almeno n. ... unità.

7. I soggetti individuati sono assunti con contratto di

[specificare:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, ildiploma di istruzione secondaria superiore e il certificato dispecializzazione tecnica superiore, di cui all'art. 43 del decretolegislativo 15 giugno 2015 n. 81

ovvero

- apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'art. 45del decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81]

e il rapporto di lavoro è regolato in conformità alladisciplina legislativa vigente e alla contrattazione collettiva diriferimento.

Art. 4
Piano formativo individuale

1. L'avvio del contratto di apprendistato e le eventuali proroghedi cui all'art. 4 del decreto attuativo nonché artt. 22 e 26 delle linee guida regionali sono subordinati allasottoscrizione del piano formativo individuale, da partedell'apprendista, del datore di lavoro e dell'istituzione formativa.

2. Il piano formativo individuale, redatto dall'istituzioneformativa con il coinvolgimento del datore di lavoro secondo ilmodello di cui all'allegato 1A, che costituisce parte integrante deldecreto attuativo e delle linee guida regionali, stabilisce il contenuto e la durata dellaformazione dei percorsi e contiene, altresì, iseguenti elementi:

a) i dati relativi all'apprendista, al datore di lavoro, al tutorformativo e al tutor aziendale;

b) ove previsto, la qualificazione da acquisire al termine delpercorso;

c) il livello di inquadramento contrattuale dell'apprendista;

d) la durata del contratto di apprendistato e l'orario di lavoro;

e) i risultati di apprendimento, in termini di competenze della formazione interna ed esterna, i criteri e le modalità dellavalutazione iniziale, intermedia e finale degli apprendimenti e, oveprevisto, dei comportamenti, nonché le eventuali misure diriallineamento, sostegno e recupero, anche nei casi di sospensionedel giudizio.

3. Il piano formativo individuale può essere modificato nelcorso del rapporto, ferma restando la qualificazione da acquisire altermine del percorso.

Art. 5
Responsabilità dell'istituzione formativa e del datore di lavoro

1. La disciplina del rapporto di apprendistato e laresponsabilità del datore di lavoro è da riferire esclusivamenteall'attività, ivi compresa quella formativa, svolta presso ilmedesimo secondo il calendario e l'articolazione definita nell'ambitodel piano formativo individuale. È cura del datore di lavoro, inconformità alla normativa vigente, fornire agli apprendisti e, incaso di apprendisti minorenni, anche ai titolari dellaresponsabilità genitoriale, informazione e formazione in materia disalute e sicurezza sul luogo di lavoro.

2. La frequenza della formazione esterna si svolge sotto laresponsabilità della istituzione formativa, ivi compresi gli aspettiassicurativi e di tutela della salute e della sicurezza.

3. L'istituzione formativa e il datore di lavoro provvedono a individuare le figure del tutor formativo e del tutor aziendale ai

sensi dell'art. 7 del decreto attuativo e dell'art.14 delle linee guida regionali.

4. Ai fini del raccordo tra attività di formazione interna eformazione esterna possono essere previsti interventi di formazionein servizio, anche congiunta, destinata prioritariamente al tutorformativo e tutor aziendale per la condivisione della progettazione,la gestione dell'esperienza e la valutazione dei risultati.

Art. 6
Valutazione e certificazione delle competenze

1. In conformità a quanto definito dall'art. 8 del decretoattuativo e dall'art.15 delle linee guida regionali, l'istituzione formativa, nel rispetto delle vigentidisposizioni in materia di valutazione previste dalle norme di settore nonché dai rispettivi ordinamenti e in collaborazione con ildatore di lavoro, definisce nel piano formativo individuale:

a) i risultati di apprendimento, in termini di competenze dellaformazione interna ed esterna;

b) i criteri e le modalità della valutazione iniziale,intermedia e finale degli apprendimenti e, ove previsto, deicomportamenti;

c) le eventuali misure di riallineamento, sostegno e recupero,anche nei casi di sospensione del giudizio.

2. Sulla base dei criteri di cui al comma 1 e compatibilmente conquanto previsto dai rispettivi ordinamenti, l'istituzione formativaanche avvalendosi del datore di lavoro, per la parte di formazioneinterna, effettua il monitoraggio e la valutazione degliapprendimenti anche ai fini dell'ammissione agli esami conclusivi deipercorsi in apprendistato, ne dà evidenza nel dossier individualedell'apprendista e ne comunicai risultati all'apprendista e, nel casodi studenti minorenni, ai titolari della responsabilità genitoriale.

3. Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale dicui al presente articolo, l'apprendista, al termine del propriopercorso, deve aver frequentato almeno i tre quarti sia dellaformazione interna che della formazione esterna di cui al pianoformativo individuale. Laddove previsto nell'ambito dei rispettiviordinamenti, la frequenza dei tre quarti del monte ore sia diformazione interna che di formazione esterna di cui al pianoformativo individuale costituisce requisito minimo anche al terminedi ciascuna annualità, ai fini dell'ammissione all'annualitàsuccessiva.

4. Gli esami conclusivi dei percorsi in apprendistato sieffettuano, laddove previsti, in applicazione delle vigenti normerelative ai rispettivi percorsi ordinamentali, anche tenendo contodelle valutazioni espresse dal tutor formativo e dal tutor aziendalenel dossier individuale di cui al comma 2 e in funzione dei risultatidi apprendimento definiti nel piano formativo individuale.

5. In esito al superamento dell'esame finale e al conseguimentodella qualificazione, l'ente titolare ai sensi del decretolegislativo 16 gennaio 2013, n. 13 rilascia un certificato dicompetenze o, laddove previsto, un supplemento al certificato che,nelle more della definizione delle Linee guida di cui all'art. 3,comma 6, del decreto legislativo n. 13 del 2013, dovrà comunquecontenere:

a) gli elementi minimi ai sensi dell'art. 6 riguardante glistandard minimi di attestazione del decreto legislativo n. 13 del2013;

b) i dati che consentano la registrazione dei documenti nelsistema informativo dell'ente titolare in conformità al formato delLibretto formativo del cittadino, ai sensi all'art. 2, comma 1,lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

6. Agli apprendisti è garantito il diritto alla validazionedelle competenze ai sensi del decreto legislativo n. 13 del 2013,anche nei casi di abbandono o risoluzione anticipata del contratto, apartire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi dalla data diassunzione.

Art. 7
Monitoraggio

1. Ai fini del monitoraggio di cui all'art. 9 del decreto attuativo e all'art.17 delle linee guida regionali,l'istituzione formativa realizza, anche in relazione ai compitiistituzionali previsti dai rispettivi ordinamenti, apposite azioni dimonitoraggio e autovalutazione dei percorsi di cui al presenteprotocollo.

Art. 8
Decorrenza e durata

1. Il presente protocollo entra in vigore alla data della stipulaed ha durata [...], con possibilità di rinnovo. Potranno essereapportate variazioni previo accordo tra le Parti.
2. Per quanto non previsto dal presente protocollo e dai relativiallegati, si rinvia al decreto interministeriale del 12 ottobre 2015 nonché alle linee guida della Regione Puglia ed alle normative vigenti.

[Luogo e data]

Firma del legale rappresentante
dell'istituzione formativa

Firma del datore di lavoro

Allegati:
Copia del documento di identità in corso di validità del legalerappresentante dell'istituzione formativa e del datore di lavoro.

Allegato 1a – Schema di Piano formativo individuale

Il presente allegato definisce, in forma di schema, gli elementi minimi del piano formativo individuale e, nel rispetto delle normative e degli ordinamenti vigenti a livello nazionale e regionale, può essere suscettibile di integrazioni e modulazioni da parte dell'istituzione formativa e del datore di lavoro, in funzione di specifiche esigenze volte a migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi programmati.

PIANO FORMATIVO INVIVIDUALE (PFI)

relativo all'assunzione in qualità di apprendista di _____

SEZIONE 1 - DATORE DI LAVORO

Ragione sociale	
Sede legale	
Sede operativa interessata	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
E-mail o PEC	
Fax	
Codici ATECO attività	
CCNL utilizzato	
Rappresentante legale	
Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Tutor aziendale	
Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Telefono	
E-mail	
Tipologia contratto	❒ dipendente a tempo determinato (scadenza contratto: ___/___/____)[1] ❒ lavoratore parasubordinato/libero professionista (scadenza contratto: ___/___/____)[1] ❒ dipendente a tempo indeterminato ❒ titolare/socio/familiare coadiuvante
Livello di inquadramento o oggetto dell'incarico	
Anni di esperienza	

[1] La scadenza del contratto deve essere successiva al termine di durata del contratto dell'apprendista

SEZIONE 2 - ISTITUZIONE FORMATIVA

Ragione sociale	
Sede legale	
Sede operativa di frequenza	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
E-mail	
Fax	
Rete di appartenenza (eventuale)	
Rappresentante legale	
Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Tutor formativo (redigente il PFI)	
Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Telefono	
E-mail	
Tipologia contratto	❒ dipendente a tempo determinato (scadenza contratto: ___/___/____)[1] ❒ lavoratore parasubordinato/libero professionista (scadenza contratto: ___/___/____)[1] ❒ dipendente a tempo indeterminato ❒ titolare/socio/familiare coadiuvante
Livello di inquadramento o qualifica	
Anni di esperienza	

[1] La scadenza del contratto deve essere successiva al termine di durata del contratto dell'apprendista

SEZIONE 3 – APPRENDISTA[2]

Dati Anagrafici	
Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Cittadinanza	
Numero e scadenza permesso di soggiorno (nel caso di stranieri)	
Luogo e data di nascita	
Residenza	Indirizzo e CAP_____ Comune e Provincia _____
Domicilio (se differente dalla residenza)	Indirizzo e CAP_____ Comune e Provincia _____
Telefono e Cellulare	
E-mail	

Dati relativi ai percorsi di Istruzione e Formazione professionale	
Diploma di scuola secondaria di primo grado (anno di conseguimento e istituto scolastico)	
Diploma di istruzione secondaria superiore (tipologia, anno di conseguimento e istituto scolastico)	
Qualifica o Diploma di istruzione e formazione professionale e specializzazioni IFTS (tipologia, anno di conseguimento e istituto scolastico)	
Titoli di studio universitari, dell'AFAM e ITS (tipologia, anno di conseguimento e istituto universitario)	
Ulteriori titoli di studio, qualificazioni professionali o attestazioni di ogni ordine o grado (tipologia, anno di conseguimento e istituto rilasciante)[3]	
Percorsi di istruzione o formazione professionale di ogni ordine o grado non conclusi	
Ultima annualità di studio frequentata e anno di frequenza	

[2] In caso di apprendisti minorenni occorre integrare la sezione con le informazioni relative alle persone esercenti la potestà genitoriale

[3] Compreso il modello relativo alla certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al DM MIUR n. 9/2010

Ulteriori esperienze	
Alternanza/Tirocini/Stage	dal ___/___/____ al ___/___/____ presso _____ descrizione _____
Apprendistato	dal ___/___/____ al ___/___/____ presso _____ inquadramento e mansioni _____
Lavoro	dal ___/___/____ al ___/___/____ presso _____ inquadramento e mansioni _____
Altro	specificare _____

Validazione di competenze in ingresso[3]	
Descrizione delle modalità di erogazione del servizio di validazione	
Descrizione delle evidenze acquisite e delle valutazioni svolte	
Descrizione delle competenze validate	
Eventuale rideterminazione durata del contratto e dei contenuti del percorso in considerazione delle competenze acquisite ovvero delle mansioni assegnate nell'ambito dell'inquadramento contrattuale	

[3] Per "individuazione e validazione delle competenze" in coerenza con il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 si intende il processo che conduce al riconoscimento, da parte dell'ente titolato a norma di legge, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto formale, non formale o informale.

Aspetti contrattuali	
Data di assunzione	
Tipologia del percorso	❒ apprendistato finalizzato al conseguimento di una qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (specificare_____) ❒ apprendistato finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore di cui ai decreti del Presidente della Repubblica15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89 e relativi decreti applicativi (specificare_____) ❒ apprendistato finalizzato al conseguimento di una specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (specificare_____) ❒ apprendistato per il corso annuale integrativo per l'ammissione all'esame di Stato di cui al capo III, articolo 15, comma 6 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 ❒ apprendistato finalizzato al conseguimento di un titolo di studio universitario, compresi i dottorati, e dell'alta formazione artistica musicale e coreutica ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (specificare_____) ❒ apprendistato finalizzato al conseguimento di una qualificazione dell'alta formazione professionale regionale (specificare_____) ❒ apprendistato finalizzato al conseguimento di un diploma di tecnico superiore di cui al capo II del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (specificare_____) ❒ apprendistato per attività di ricerca (specificare_____) ❒ apprendistato per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche (specificare_____)
Durata del contratto (in mesi)[3]	
CCNL applicato	
Inquadramento contrattuale	In ingresso _____ A conclusione dl contratto _____
Mansioni	
Tipologia del contratto	❒ Tempo pieno ❒ Tempo parziale (specificare _____)

[3] La durata del contratto di apprendistato è di norma definita in rapporto alla durata ordinamentale prevista per la qualificazione da conseguire

SEZIONE 4 - Durata e articolazione annua della formazione interna ed esterna

La sezione andrà replicata per ogni annualità formativa prevista per il percorso

[PRIMA/SECONDA...] ANNUALITÀ dal ___/___/____ al ___/___/____

4.1 Risultati di apprendimento della formazione interna

Unità di apprendimento[4]	Descrizione[5]	Modalità di erogazione	Ore di formazione o Crediti formativi
		❒ in aula ❒ on the job ❒ action learning ❒ e-learning/fad ❒ esercitazione individuale ❒ esercitazione di gruppo ❒ visite aziendali ❒ altro (specificare) _____	
		❒ in aula ❒ on the job ❒ action learning ❒ e-learning/fad ❒ esercitazione individuale ❒ esercitazione di gruppo ❒ visite aziendali ❒ altro (specificare) _____	

Totale formazione interna (A)	
Monte ore/monte ore per numero complessivo dei crediti formativi (B)	
Percentuale formazione interna (B/A*100)	

[4] In questa colonna vanno inserite le competenze ovvero le discipline in cui si articola la descrizione della qualificazione nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e, in prospettiva, con riferimento al costituendo Repertorio nazionale dei titoli di istruzione di formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13.

[5] In questa colonna si descrivono le abilità e conoscenze riferite all'unità di apprendimento, esplicitando la/le competenza/e laddove non sia espressa nella colonna precedente.

4.2 Risultati di apprendimento della formazione esterna

Unità di apprendimento[4]	Descrizione[5]	Modalità di erogazione	Ore di formazione o Crediti formativi
		❒ in aula ❒ on the job ❒ action learning ❒ e-learning/fad ❒ esercitazione individuale ❒ esercitazione di gruppo ❒ visite aziendali ❒ altro (specificare) _____	
		❒ in aula ❒ on the job ❒ action learning ❒ e-learning/fad ❒ esercitazione individuale ❒ esercitazione di gruppo ❒ visite aziendali ❒ altro (specificare) _____	

Totale formazione esterna (C)	
Monte ore/monte ore di lezione frontale per numero dei crediti formativi (B)	
Percentuale formazione esterna (B/C*100)	

4.3 Durata e articolazione dell'orario di lavoro

Mansioni di cui al CCNL applicato	Competenze correlate	Ore di lavoro
	Totale (D)	
	Monte ore lavoro annuo (E)	

Durata oraria giornaliera media[6]	
Ripartizione delle ore di formazione esterna da dettagliare, a seconda della frequenza, in base alla settimana, al mese o all'anno lavorativo.	

[6] Al netto delle pause mendiane.

RIEPILOGO [PRIMA/SECONDA...] ANNUALITA'	
Totale formazione interna (A)	
Totale formazione esterno (C)	
Totale formazione formale (A+C)	
Monte ore (B) = (A+C)	
Monte ore lavoro annuo (E) = (A+C+D)[7]	

[7] Calcolo applicabile solo nei casi di valorizzazione in ore della formazione formale, non nei casi di valorizzazione in crediti.

SEZIONE 5 – Valutazione degli apprendimenti

Criteri e modalità della valutazione iniziale, intermedia e finale degli apprendimenti e, ove previsto, dei comportamenti, nonché le relative misure di riallineamento, sostegno e recupero, anche nei casi di sospensione del giudizio	

[Luogo e data]

Firma dell'apprendista[8]	Firma del legale rappresentante dell'istituzione formativa	Firma del datore di lavoro

Allegato 2 – Schema di dossier individuale

Il presente allegato definisce, in forma di schema, gli elementi minimi del dossier individuale a complemento delle disposizioni e delle prassi già in essere nei rispettivi ordinamenti vigenti a livello nazionale e regionale e, pertanto, può essere suscettibile di integrazioni e modulazioni da parte dell'istituzione formativa e del datore di lavoro, in funzione di specifiche esigenze volte a migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi programmati.

DOSSIER INDIVIDUALE

relativo all'apprendista _____

a) **Documenti generali dell'apprendista**

i. Contratto di assunzione
ii. Piano formativo individuale
iii. Curriculum vitae
iv. Altri documenti amministrativi (ove utile)

b) **Documentazione relativa alla valutazione intermedia e finale degli apprendimenti**

i. Documento di trasparenza e valutazione delle competenze acquisite in apprendistato
ii. Evidenze:
- Reportistica relativa alle valutazioni intermedie di cui alla Sezione 4 del Documento di trasparenza
- Ulteriore documentazione cartacea o multimediale prodotta dall'apprendista e comprovante le competenze acquisite
- Prodotti/servizi realizzati dall'apprendista e comprovanti le competenze acquisite

c) **Attestazioni**

i. Attestato di validazione di competenze nei casi di abbandono o risoluzione anticipata del contratto
ii. Attestato di validazione di competenze a conclusione dell'anno formativo (ove previsto)
iii. Certificato di competenze o supplemento al certificato in esito alla positiva valutazione dell'esame finale

DOCUMENTO DI TRASPARENZA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN APPRENDISTATO

SEZIONE 1 - APPRENDISTA

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Telefono	
Cellulare	
E-mail	

SEZIONE 2 – TUTOR FORMATIVO (Operatore di supporto alla composizione del Dossier individuale)

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
E-mail	

SEZIONE 3 – TUTOR AZIENDALE

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
E-mail	

SEZIONE 4 – Griglia di indicatori di trasparenza per la valutazione degli apprendimenti

La sezione andrà replicata per ogni annualità formativa prevista per il percorso

[PRIMA/SECONDA...] ANNUALITÀ dal ___/___/____ al ___/___/____ Tot. ore frequenza del monte ore di formazione interna ed esterna (%): _____

4.1 Risultati di apprendimento della formazione interna

Competenze (definite nella Sezione 4.1 del PFI)	Evidenze a supporto/Modalità di accertamento	Scala di valutazione (Valutazioni intermedie)	Scala di valutazione (Valutazione sommativa)
	❒ colloquio tecnico ❒ osservazione on the job ❒ prova prestazionale/simulata individuale ❒ prova prestazionale/simulata di gruppo ❒ project work ❒ peer review ❒ altro (specificare) _____	A B C D[1] A B C D A B C D specificare eventuali misure di recupero _____	A B C D
	❒ colloquio tecnico ❒ osservazione on the job ❒ prova prestazionale/simulata individuale ❒ prova prestazionale/simulata di gruppo ❒ project work ❒ peer review ❒ altro (specificare) _____	A B C D A B C D A B C D specificare eventuali misure di recupero _____	A B C D

[1] A = competenza non agita; B = competenza agita in modo parziale; C = competenza agita a livello adeguato; D = competenza agita a livello esperto

4.2 Risultati di apprendimento della formazione esterna

Competenze (definite nella Sezione 4.2 del PFI)	Evidenze a supporto/Modalità di accertamento	Scala di valutazione (Valutazioni intermedie)	Scala di valutazione (Valutazione sommativa)
	❒ colloquio tecnico ❒ osservazione on the job ❒ prova prestazionale/simulata individuale ❒ prova prestazionale/simulata di gruppo ❒ project work ❒ peer review ❒ altro (specificare) _____	A B C D A B C D A B C D specificare eventuali misure di recupero _____	A B C D
	❒ colloquio tecnico ❒ osservazione on the job ❒ prova prestazionale/simulata individuale ❒ prova prestazionale/simulata di gruppo ❒ project work ❒ peer review ❒ altro (specificare) _____	A B C D A B C D A B C D specificare eventuali misure di recupero _____	A B C D

4.3 Risultati di apprendimento della formazione formale

Competenze (definite nelle sezioni 4.1 e 4.2 del PFI)	Scala di valutazione (Valutazione di fine anno formativo/ di ammissione all'esame finale)
	A B C D
	A B C D

SEZIONE 5 – Griglia di indicatori di trasparenza per la valutazione dei comportamenti

(ove prevista, ai sensi del D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009)

La sezione andrà replicata per ogni annualità formativa prevista per il percorso

[PRIMA/SECONDA...] ANNUALITÀ dal ___/___/____ al ___/___/____

5.1 Valutazione del comportamento

Criteri e relative annotazioni (definiti nella Sezione 6 del PFI)	Evidenze a supporto	Scala di valutazione (Valutazioni intermedie)	Scala di valutazione (Valutazione sommativa)
	❒ note disciplinari ❒ ritardi formazione interna ❒ ritardi formazione esterna ❒ provvedimenti disciplinari ❒ altro (specificare) _____	5 6 7 8 9 10 5 6 7 8 9 10	5 6 7 8 9 10

Il presente allegato è composto di n. TRENTANOVE facciate.

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2434

Art. 6 della Legge Regionale n. 9/2016: "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla L.R. n.31/2015 - "Patto di collaborazione" tra Poli biblio-museali pugliesi e organizzazioni della società civile - Approvazione schema di accordo e lettera invito.

Assente l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal Direttore dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue il Presidente:

- la Regione Puglia, in adempimento alla legge 56/2014 e alle proprie leggi n. 31/2015 e n. 9/2016, ha trasferito a sé stessa, divenendone titolare, le funzioni in materia di biblioteche, musei e pinacoteche che esercita attraverso i Poli Biblio-museali;
- la legge regionale n. 17 del 25 giugno 2013 *"Disposizioni in materia di beni culturali"* disciplina gli interventi della Regione e degli enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nonché la cooperazione e l'interazione tra i diversi livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze di settore;
- con la predetta legge la Regione disciplina, altresì, le iniziative volte a valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura, di cui all'articolo 101 del c.d. Codice dei beni culturali, come centri di azione culturale e sociale, anche in forma coordinata con le misure di sostegno alle attività della cultura e dello spettacolo, promuovendo la piena ed effettiva fruizione pubblica degli stessi ed assicurando che vengano adibiti ad usi compatibili con il loro carattere storico o artistico e con le loro finalità, tali da non arrecare pregiudizio alla loro conservazione;
- la Legge Regionale n. 28 del 13 luglio 2017 sulla Partecipazione incentiva la formazione di "organismi di partecipazione" con l'obiettivo di favorire maggiore inclusione e coesione sociali, superando i divari territoriali, digitali, culturali, sociali ed economici.
- Biblioteche e Musei sono per definizione luoghi di incontro e di confronto, presidi di coesione culturale di una comunità, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni culturali e del volontariato;
- la strategia di valorizzazione territoriale della Regione Puglia, basata sull'assegnazione alla cultura della funzione trasversale di leva dello sviluppo e della coesione sociale, incentiva il coinvolgimento delle istituzioni culturali, formative, scientifiche e di ricerca, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni culturali, delle organizzazioni del volontariato sociale e culturale e delle espressioni, a vario titolo costituite, della società civile, anche attraverso la fruizione di spazi idonei, strumentazioni, tecnologie, servizi, nella disponibilità dei Poli Biblio-Museali;
- che i direttori dei Poli Biblio-museali hanno ravvisato la necessità di sperimentare con le associazioni culturali operanti sul territorio forme di fruizione innovativa degli spazi e dei servizi gestiti dai Poli Biblio-museali attraverso la sottoscrizione di un patto finalizzato alla costruzione di rapporti di collaborazione per il perseguimento delle reciproche finalità istituzionali e associative, tramite la fruizione di spazi, attrezzature e servizi idonei alla organizzazione di attività laboratoriali, espositive, di ricerca, studio, lavoro di gruppo, formazione in presenza e on line, di progettazione, *coworking*, comunicazione e promozione delle attività delle associazioni coinvolte e di valorizzazione del patrimonio librario, museale e documentale delle biblioteche e dei musei;
- che conseguentemente hanno elaborato II testo di un accordo denominato "Patto di collaborazione" unitamente ad una lettera di invito per la pubblicizzazione dell'iniziativa di che trattasi.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di autorizzare i direttori dei Poli Biblio-museali a sperimentare forme di fruizione innovativa degli spazi e dei servizi gestisti, attraverso la sottoscrizione di

un patto finalizzato alla costruzione di rapporti di collaborazione con le Associazioni culturali operanti sul territorio, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k, della LR. n. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare** lo schema di accordo, denominato "Patto di collaborazione", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato a regolamentare i rapporti tra i poli Biblio-museali della Regione Puglia e le organizzazioni della società civile che intendono utilizzare spazi e servizi delle biblioteche e dei musei afferenti ai Poli, condividendone le medesime finalità di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale ed intendendo indirizzare le proprie risorse in modo sinergico verso obiettivi di benessere collettivo, attraverso il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali;
- **di approvare** la lettera invito, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, attraverso la quale rendere pubblica l'iniziativa dei Poli Biblio-museali;
- **di autorizzare** i direttori dei Poli Biblio-museali alla sottoscrizione del Patto con le associazioni interessate;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO TURISMO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	LOGO ASSOCIAZIONE

SCHEMA DI PATTO DI COLLABORAZIONE

allegato alla proposta di DGR A04/DEL/2018/_____

TRA

POLO BIBLIO-MUSEALE DI .....

E

L'ASSOCIAZIONE .....

Premesso che,

- la Regione Puglia, in adempimento alla legge 56/2014 e alle proprie leggi n. 31/2015 e n. 9/2016, ha trasferito a se stessa, divenendone titolare, le funzioni in materia di biblioteche, musei e pinacoteche che esercita attraverso i Poli Biblio-Museali;

- la legge regionale n. 17 del 25 giugno 2013 *"Disposizioni in materia di beni culturali"* disciplina gli interventi della Regione e degli enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nonché la cooperazione e l'interazione tra i diversi livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze di settore;

- con la predetta legge la Regione disciplina, altresì, le iniziative volte a valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura, di cui all'articolo 101 del c.d. Codice dei beni culturali, come centri di azione culturale e sociale, anche in forma coordinata con le misure di sostegno alle attività della cultura e dello spettacolo, promuovendo la piena ed effettiva fruizione pubblica degli stessi ed assicurando che vengano adibiti ad usi compatibili con il loro carattere storico o artistico e con le loro finalità, tali da non arrecare pregiudizio alla loro conservazione;

- la Legge Regionale n. 28 del 13 luglio 2017 sulla Partecipazione incentiva la formazione di "organismi di partecipazione" con l'obiettivo di favorire maggiore inclusione e coesione sociali, superando i divari territoriali, digitali, culturali, sociali ed economici;

- biblioteche e musei sono per definizione luoghi di incontro e di confronto, presidi di coesione culturale di una comunità, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni culturali e del volontariato;

- la strategia di valorizzazione territoriale della Regione Puglia, basata sull'assegnazione alla cultura della funzione trasversale di leva dello sviluppo e della coesione sociale, incentiva il coinvolgimento delle istituzioni culturali, formative, scientifiche e di ricerca, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni culturali, delle organizzazioni del volontariato sociale e culturale e delle espressioni, a vario titolo costituite, della società civile, attraverso la fruizione di spazi idonei, strumentazioni, tecnologie, servizi nella disponibilità dei Poli Biblio-museali.

- come diretta conseguenza di quanto premesso, il Polo Biblio-museale di ..... garantisce alle associazioni culturali operanti sul territorio la possibilità di usufruire degli spazi e dei servizi gestiti dai Poli Biblio-museali attraverso la sottoscrizione di un patto finalizzato alla costruzione di rapporti di collaborazione per il perseguimento delle reciproche finalità istituzionali ed associative, tramite la fruizione di spazi, attrezzature e servizi idonei alla organizzazione di attività laboratoriali, espositive, di ricerca, studio, lavoro di gruppo, formazione in presenza e *on line*, di progettazione, *coworking*, comunicazione e promozione delle attività delle associazioni coinvolte e di valorizzazione del patrimonio librario, museale e documentale delle biblioteche e dei musei.

- con atto n. ... del ... è stato approvato lo schema del presente Patto;

- la *mission* del Polo Biblio-museale di ..... è anche quella di garantire l'accesso ai cittadini in forma democratica e senza scopo di lucro a ogni tipo di informazione di comunità; fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese, alle associazioni e ai gruppi di interesse locali; agevolare lo sviluppo delle capacità di uso dell'informazione, di accesso alla conoscenza, essere al servizio della società, e del suo sviluppo, conservare le testimonianze della storia, dell'arte e della cultura degli uomini e delle civiltà per scopi di studio, istruzione e diletto;

- l'associazione ..... ha tra i suoi obiettivi principali quello di favorire la conoscenza del patrimonio culturale del territorio di ... attraverso la valorizzazione e la divulgazione, intese come la produzione di mezzi e la creazione di iniziative ed occasioni in cui il pubblico possa realmente usufruire del bene culturale ed acquisire la conoscenza del suo significato e della sua importanza;

- l'anno ... il giorno ... del mese di ..., presso la ..., sita in ..... al ..., n. ..., si sono riuniti i soggetti interessati alla sottoscrizione del presente Patto. Sono presenti:

  ..., nella sua qualità di Direttore del Polo Biblio-museale di ....., domiciliato per la carica che riveste in .....;

  ..., nella sua qualità di Presidente dell'associazione ..., con sede legale a ... alla via ....

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

fra i soggetti interessati si conviene e si sottoscrive il seguente Patto:

ART. 1
(PREMESSE)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Patto.

ART. 2
(FINALITA')

Le parti, condividendo la necessità che si presti sempre maggiore attenzione alla promozione ed alla valorizzazione del territorio, convengono di stipulare apposito accordo al fine di collaborare nelle attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, con particolare riferimento alla produzione di impatti in termini culturali e al fine di stimolare la partecipazione dei partenariati e delle comunità locali.

Il Patto viene dunque stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali dei Soggetti partecipanti al fine di offrire servizi innovativi per la promozione della lettura e della cultura, finalizzando le risorse pubbliche in modo sinergico verso obiettivi di benessere collettivo, sia attraverso il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali sia di crescita economica sostenibile e di sviluppo territoriale.

ART. 3

(IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI)

Con il presente Patto le Parti, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di benessere collettivo di cui all'art. 2:

- dichiarano di costituire in un'aggregazione finalizzata al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale ed alla costruzione di un presidio di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio;

- stabiliscono, come di seguito dettagliato, i ruoli ricoperti nell'ambito della aggregazione di cui al presente Patto:

POLO BIBLIO-MUSEALE DI .....

- riconoscendo che il contributo alla crescita di una comunità deriva dal supporto di associazioni, famiglie e singoli cittadini le cui risorse devono essere valorizzate, sostenute ed integrate con quelle degli Enti pubblici e dunque riconoscendo l'importanza culturale e sociale delle attività proposte dall'Associazione ..., si impegna a darne massima visibilità e a favorirne la divulgazione nei confronti della cittadinanza e delle istituzioni scolastiche attraverso ogni canale di comunicazione e di informazione a disposizione;

- promuove l'utilizzo di spazi pubblici per la generazione di nuovi servizi o semplicemente per offrire opportunità di aggregazione sociale, si impegna a concedere uno spazio, in uso non esclusivo e previa programmazione concordata, da utilizzare come sede operativa per lo svolgimento delle proprie attività associative. Il Polo Biblio-Museale si impegna inoltre a garantire le migliori condizioni di fruibilità dello spazio concesso, dotando lo stesso di tavoli e sedie da disporre liberamente a seconda del numero dei presenti, di adeguate strumentazioni e risorse tecnologiche per facilitare ricerche, lavoro di gruppo, formazione in presenza o *on line*;

- al fine di sostenere le iniziative della cittadinanza attiva con interventi formativi e di facilitazione, si impegna a fornire il supporto scientifico del proprio personale nella realizzazione delle attività in sede e nelle ricerche bibliografiche;

- al fine di valorizzare la massima fruizione del patrimonio culturale presente sul territorio, si impegna a catalogare attraverso il proprio personale ed a mettere a disposizione degli utenti le raccolte documentarie di proprietà dell'Associazione ... che la stessa vorrà eventualmente depositare, pur conservandone la proprietà;

ASSOCIAZIONE ...

- riconoscendo nelle biblioteche pubbliche e nei musei una via di accesso locale alla conoscenza come condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo

sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali, si impegna a sostenere le attività del Polo Biblio-museale nella sua *mission* di promozione della cultura e della lettura.

ART. 4
(MODIFICHE, DURATA E DECADENZA)

Eventuali modifiche al presente Patto daranno luogo a concordate variazioni dello stesso da recepire con appositi atti non soggetti ad ulteriore sottoscrizione.

Il presente Patto con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà la durata di tre anni e potrà essere rinnovato.

Il presente Patto decade a causa di inadempienza degli accordi in esso specificati. La parte che ritiene d'aver riscontrato l'inadempienza la segnala al presunto responsabile con lettera raccomandata.

Letto, approvato e sottoscritto

_____

Polo Biblio-museale di ...
Il Direttore

Associazione ...
Il Presidente

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE

PATTO DI COLLABORAZIONE
TRA IL POLO BIBLIO-MUSEALE DI ..... E L'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE E SOCIALE
FAC-SIMILE LETTERA INVITO
Allegato alla proposta DGR A04/DEL/2018/000_____

La Regione Puglia, in adempimento alla legge 56/2014 e alle proprie leggi n. 31/2015 e n. 9/2016, ha trasferito a se stessa, divenendone titolare, le funzioni in materia di biblioteche, musei e pinacoteche che esercita attraverso i Poli Biblio-Museali.

La legge regionale n. 17 del 25 giugno 2013 *"Disposizioni in materia di beni culturali"* disciplina gli interventi della Regione e degli enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nonché la cooperazione e l'interazione tra i diversi livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze di settore.

Con la predetta legge la Regione disciplina, altresì, le iniziative volte a valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura, di cui all'articolo 101 del c.d. Codice dei beni culturali, come centri di azione culturale e sociale, anche in forma coordinata con le misure di sostegno alle attività della cultura e dello spettacolo, promuovendo la piena ed effettiva fruizione pubblica degli stessi ed assicurando che vengano adibiti ad usi compatibili con il loro carattere storico o artistico e con le loro finalità, tali da non arrecare pregiudizio alla loro conservazione.

La Legge Regionale n. 28 del 13 luglio 2017 sulla Partecipazione incentiva la formazione di "organismi di partecipazione" con l'obiettivo di favorire maggiore inclusione e coesione sociali, superando i divari territoriali, digitali, culturali, sociali ed economici.

Biblioteche e Musei sono per definizione luoghi di incontro e di confronto, presidi di coesione culturale di una comunità, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni culturale e del volontariato.
La strategia di valorizzazione territoriale della Regione Puglia, basata sull'assegnazione alla cultura della funzione trasversale di leva dello sviluppo e della coesione sociale, incentiva il coinvolgimento delle istituzioni culturali, formative, scientifiche e di ricerca, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni culturali, delle organizzazioni del volontariato sociale e culturale e delle espressioni, a vario titolo costituite, della società civile, attraverso la fruizione di spazi idonei, strumentazioni, tecnologie, servizi, nella disponibilità dei Poli Biblio-Museali.
Come diretta conseguenza di quanto premesso, il Polo Biblio-museale di ..... garantisce alle associazioni culturali operanti sul territorio la possibilità di usufruire degli spazi e dei servizi gestiti dai Poli Biblio-museali attraverso la sottoscrizione di un patto finalizzato alla costruzione di rapporti di collaborazione per il perseguimento delle reciproche finalità istituzionali ed associative, tramite la fruizione di spazi, attrezzature e servizi idonei alla organizzazione di attività laboratoriali, espositive, di ricerca, studio, lavoro di gruppo, formazione in presenza e *on line*, di progettazione, *co-working*, comunicazione e promozione delle attività delle associazioni coinvolte e di valorizzazione del patrimonio librario, museale e documentale delle biblioteche e dei musei.
Il presente invito è rivolto a tutte quelle organizzazioni che, riconoscendo nelle biblioteche e nei musei una via di accesso locale alla conoscenza come condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali, desiderino contribuire a sostenere lo sviluppo delle biblioteche e dei musei e a promuovere occasioni di fruizione del patrimonio bibliotecario e museale, occasioni di incontro e uso condiviso delle biblioteche e dei musei sostenendone l'importanza culturale, civile e sociale.
Le proposte di collaborazione dovranno essere indirizzate alla Direzione del Polo biblio-museale. Le stesse saranno valutate dal Comitato di gestione del Polo, in relazione al valore culturale delle stesse ed alla loro capacità di coinvolgere pubblici nuovi: il Comitato si riserva la facoltà di ascoltare le associazioni proponenti al fine di addivenire a delle soluzioni progettuali condivise attraverso un processo di coprogettazione.
L'adesione al patto non comporta oneri economici.

Per informazioni è possibile rivolgersi al seguente indirizzo e-mail:_____ o contattare il recapito telefonico _____

ALLEGATO COMPOSTO DA N. 05 FACCIATE

Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio
Via P. Gobetti, 26 - 70125 Bari - Tel: 080 540 6413/6510
mail: dipartimento.turismocultura@regione.puglia.it
pec: direttore.dipartimentoturismocultura@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2435

L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. – Costituzione della Commissione Tecnica regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis. Approvazione avviso pubblico di selezione.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, con il supporto tecnico e il coordinamento del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'art. 2 dello Statuto della Regione Puglia stabilisce che *"Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale";*
- la L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. *"Norme per l'abitare sostenibile"* costituisce strumento essenziale per diffondere l'abitare sostenibile nelle città e nei territori pugliesi e mira a promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dalla normativa vigente in materia di rendimento energetico nell'edilizia e di efficienza degli usi finali dell'energia, favorendo contemporaneamente la tutela e la valorizzazione delle peculiarità storiche, ambientali, culturali e sociali della Puglia;
- l'art. 3, comma 1 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. individua le attività di competenza della Regione Puglia in materia di abitare sostenibile, tra le quali l'approvazione e aggiornamento del disciplinare tecnico e delle linee guida per la valutazione energetico-ambientale degli edifici, la definizione di un sistema di procedure per la certificazione di sostenibilità degli edifici, per l'effettuazione dei controlli e l'irrogazione delle eventuali sanzioni, la redazione di un capitolato di tipo prestazionale e di un prezzario di riferimento, la promozione di corsi di formazione professionale anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati finalizzati alla diffusione della conoscenza dei principi di sostenibilità delle costruzioni edilizie e al rilascio delle certificazioni di sostenibilità degli edifici, la predisposizione di un elenco regionale dei certificatoti di sostenibilità;
- l'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. prevede che per l'attuazione delle suddette azioni la Regione si avvalga dell'ausilio di una commissione tecnica regionale, per II cui finanziamento nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, capitolo di spesa 802004 del bilancio regionale autonomo è assegnata, per l'esercizio finanziario 2018, una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, di euro 50.000,00 (euro cinquantamila/00). La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020;

Rilevato che:

- con DGR n. 1147 dell'11/07/2017 è stato approvato il documento denominato "PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI", che costituisce un documento di consultazione obbligatoria per l'applicazione del sistema di analisi multicriteria finalizzato alla valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici non residenziali, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione; con detta deliberazione è stato approvato anche il foglio Excel che, compilato dal certificatore secondo le istruzioni contenute nel software di calcolo e sottoscritto con firma digitale, costituisce documento valido a certificare il livello di sostenibilità ambientale dell'edificio non residenziale secondo il metodo di valutazione definito nell'allegato A alla citata deliberazione;
- con DGR n. 2290 del 21/12/2017 è stato approvato il documento denominato *"PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI RESIDENZIALI"*, che costituisce un documento di consultazione obbligatoria per l'applicazione del sistema di analisi multicriteria finalizzato alla valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione; con detta deliberazione è stato approvato anche il foglio Excel che, compilato dal certificatore secondo le

istruzioni contenute nel software di calcolo e sottoscritto con firma digitale, costituisce documento valido a certificare il livello di sostenibilità ambientale dell'edificio residenziale secondo il metodo di valutazione definito nell'allegato A alla citata deliberazione;

- nelle deliberazioni citate si è stabilito, tra l'altro, che la relazione di cui all'appendice dell'allegato A sia presentata nella versione completa, insieme alla richiesta di permesso di costruire, per tutti gli interventi realizzati con finanziamento pubblico di importo superiore al 50% del costo complessivo dell'opera e per tutti gli interventi privati che intendono avvalersi delle agevolazioni previste dal Piano Casa Puglia e che, ai fini dell'applicazione degli incentivi di cui alla LR. 13/2008 e di cui al Piano Casa Puglia, il procedimento non debba intendersi completo, e quindi valido, fino alla presentazione del Certificato di Sostenibilità Ambientale definitivo e il suo contestuale inoltro presso gli Uffici Regionali;

Considerato che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1518 del 31 ottobre 2015 è stato adottato il modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA";
- con D.P.G.R. n. 443 del 31 luglio 2015 sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni;
- alla Sezione Politiche Abitative del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio è stata attribuita, tra l'altro, la funzione di promuovere la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali mediante politiche di sostenibilità dell'abitare ai sensi della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- occorre procedere, alla luce di quanto sopra, alla istituzione della Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis della LR. n. 13/2008 ss.mm.ii. presieduta dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative e composta da n. 5 componenti da individuare sulla base dei requisiti minimi personali e professionali fissati dall'Avviso pubblico di selezione;
- d'intesa con il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio sono stati predisposti uno schema di Avviso pubblico di selezione recante i requisiti di partecipazione (allegato A) e il modulo di presentazione delle relative domande (allegato B), prevedendo che il termine perentorio per la presentazione delle candidature sia di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- un'apposita commissione interna curerà l'istruttoria delle domande pervenute e la formazione delle graduatorie mediante l'attribuzione dei punteggi secondo le griglie riportate nel medesimo avviso; dette graduatorie saranno approvate con determinazione del Dirigente della Sezione Politiche Abitative del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- nella predisposizione del suddetto schema di Avviso pubblico di selezione si è tenuto conto delle disposizioni normative di cui al D.lgs. n. 39/2013;

Si propone di:

- istituire la Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;
- approvare lo schema di Avviso pubblico dì selezione allegato al presente provvedimento (allegato A);
- prevedere che il termine perentorio per la presentazione delle candidature sia di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/1997, lett. K).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI ISTITUIRE** la Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. presieduta dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative e composta da n. 5 componenti da individuare sulla base dei requisiti minimi personali e professionali fissati dall'Avviso pubblico di selezione;
- **DI APPROVARE** lo schema di Avviso pubblico di selezione (allegato A), recante i requisiti di partecipazione, la documentazione da presentare a corredo della domanda di contributo e l'attribuzione del punteggio per la definizione della graduatoria e il modulo di presentazione delle relative domande (allegato B), entrambi facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **DI PREVEDERE** che il termine perentorio per la presentazione delle candidature sia di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

(in esecuzione della Deliberazione di G.R. n. ___ del __/__/20__)

per la nomina dei componenti della Commissione tecnica regionale per l'Abitare sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.

Amministrazione procedente: Regione Puglia

La Regione Puglia intende procedere alla selezione di candidati aventi i requisiti richiesti per ricoprire l'incarico di componente della Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.

1. FUNZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA REGIONALE PER L'ABITARE SOSTENIBILE

Il compito della Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile è di fornire consulenza e supporto tecnico – normativo, sin dalle fasi istruttorie dei singoli procedimenti, agli uffici regionali per lo svolgimento delle attività di competenza della Regione Puglia elencate al comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii., attraverso la formulazione di contributi scritti relativi all'ambito di valutazione di competenza, fornendo il proprio parere e fornendo, su richiesta e sempre per iscritto, il proprio parere facoltativo e non vincolante utile alla definizione della conclusione dei procedimenti stessi.

Ai sensi dell'art. 3, comma i) della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. la Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile dovrà coadiuvare gli uffici regionali nella:

a) definizione delle linee guida per la salvaguardia delle risorse idriche e del loro uso razionale di cui all'articolo 5 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;
b) definizione di criteri e modalità di risparmio delle risorse energetiche a uso delle strutture edilizie e del loro uso razionale di cui all'articolo 6 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;
c) definire di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche a uso delle strutture edilizie di cui all'articolo 7 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;
d) redazione di un capitolato tipo prestazionale e di un prezzario per la realizzazione degli interventi oggetto della presente legge, secondo i criteri di cui all'articolo 8 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;
e) definizione e aggiornamento del sistema di procedure per la certificazione di sostenibilità degli edifici di cui all'articolo 9 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

f) definizione e aggiornamento del sistema di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio della certificazione di cui all'articolo 9, comma 4, lett. b) della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;

g) definizione e aggiornamento del sistema di procedure per l'effettuazione dei controlli di cui all'articolo 9, comma 5 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;

h) aggiornamento del disciplinare tecnico e delle linee guida per la valutazione della sostenibilità degli edifici di cui all'articolo 10 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;

i) definizione di criteri e modalità per l'accesso agli incentivi di cui all'articolo 12 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;

j) promozione della formazione professionale di operatori pubblici e privati di cui all'art. 14 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii., nonché dei soggetti accreditati a svolgere le attività di certificazione di cui all'art. 9 della medesima legge;

k) definizione e aggiornamento del sistema di procedure per l'irrogazione delle eventuali sanzioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.;

l) rilascio di pareri su quesiti di natura tecnica e amministrativa posti da soggetti pubblici e privati;

m) indicazioni operative per l'organizzazione del catasto degli edifici certificati e dei certificati di sostenibilità;

n) valutazione di conformità dei software di supporto all'applicazione del Protocollo ITACA.

2. COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE, SOGGETTI AMMESSI ALLA CANDIDATURA E DURATA DELL'INCARICO

La Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile è composta da un numero massimo di 5 (cinque) componenti con particolare, pluriennale e qualificata esperienza in:

- edilizia sostenibile;
- bioarchitettura;
- rigenerazione urbana;
- riqualificazione urbana e ambientale;
- rigenerazione ambientale;
- rendimento energetico in campo edilizio;
- sostenibilità ambientale.

I componenti nominati dureranno in carica per 2 (due) anni con decorrenza dalla data di nomina; l'incarico è rinnovabile per una sola volta.

3. COMPENSI

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA 02

La L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii., al comma 1 bis dell'art. 3, prevede, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, l'assegnazione di una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, di euro 50.000,00 (euro cinquantamila/00) per l'esercizio finanziario 2018; medesima dotazione in termini di competenza è prevista per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Essendo trascorsi i termini utili per poter usufruire della dotazione finanziaria prevista per l'anno 2018, per l'erogazione dei compensi dovuti ai membri della Commissione durante i due anni di carica previsti dal presente Avviso si farà riferimento alla dotazione finanziari prevista per gli anni 2019 e 2020.

I compensi previsti per i componenti esperti della Commissione sono così costituiti:

a) una quota fissa per ciascuna seduta plenaria, per ciascun componente, di entità pari a € 120,00 comprensivi di oneri fiscali, previdenziali e IRAP. Tale compenso sarà dovuto a condizione che la partecipazione effettiva sia pari ad almeno il 70% del tempo di durata della seduta o alla metà degli argomenti trattati, così come risulta dai verbali redatti dal Segretario della medesima Commissione;
b) i sopralluoghi e le missioni all'interno del territorio regionale dei componenti la Commissione sono equiparati, ai fini del compenso, ad una seduta plenaria; a tale compenso sarà aggiunto il rimborso delle spese di viaggio fino a un massimo di € 100,00.

La liquidazione del compenso e dei rimborsi viene disposta dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia ogni tre mesi a partire dalla prima riunione ufficiale della Commissione sulla base di una relazione predisposta dal RUP che documenta l'attività svolta.

4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO DI SELEZIONE

Ai fini della nomina a componente della Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile è necessario possedere, al momento della presentazione della candidatura, pena esclusione dal procedimento di selezione, i seguenti requisiti personali e professionali:

1) cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea;
2) possesso dei diritti civili e politici;
3) idoneità fisica all'impiego;
4) non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Amministrazione Pubblica oppure interdetti dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato;
5) non avere carichi pendenti e non aver riportato condanne penali (intendendo come tale anche quella che segue al cosiddetto patteggiamento);

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio SEZIONE POLITICHE ABITATIVE REGIONE PUGLIA 03

6) assenza di conflitti di interesse e di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 bis della legge 241/1990 ss.mm.ii., del D.lgs. n. 39/2013 ss.mm.ii. e del D.P.R. n. 62/2013;
7) non possono presentare la manifestazione di interesse coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, ovvero siano stati rinviati a giudizio, per uno dei delitti contro la pubblica amministrazione, l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'ambiente, il sentimento per gli animali e la salute pubblica;
8) comprovata professionalità e competenza, di almeno cinque anni, in materia di:
   - edilizia sostenibile;
   - bioarchitettura;
   - rigenerazione urbana;
   - riqualificazione urbana e ambientale;
   - rigenerazione ambientale;
   - rendimento energetico in campo edilizio;
   - sostenibilità ambientale;
9) diploma di laurea (DL), di cui all'articolo 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341, equiparato alle classi di laurea magistrale, ovvero laurea specialistica (LS) o laurea magistrale (LM), di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, e successivo decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, che consentano l'iscrizione in quegli ordini/collegi professionali i cui iscritti siano accreditabili come certificatori di sostenibilità degli edifici.
   I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE E ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Al fine della valutazione delle candidature e formazione della graduatoria, alle stesse verranno attribuiti i punteggi secondo le modalità di seguito riportate:

TITOLI DI STUDIO	max punti 5
Seconda laurea (anche triennale) esclusivamente attinente alle materie di cui al punto 2 dell'Avviso. Saranno attribuiti massimo 2 punti di cui: - 1 punto da 66/110 a 105/110; - 1,5 punti da 105/110 a 110/110; - 2 punti per il 110/110 con lode	2
Master o Corso di specializzazione o Dottorato di ricerca esclusivamente attinenti alle materie di cui al punto 2 del presente Avviso.	3

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Politiche Abitative – REGIONE PUGLIA

Saranno attribuiti massimo 3 punti di cui: - 2 punti primo titolo; - 0,5 punti per il secondo e più titoli;	
ATTIVITÀ PROFESSIONALE SVOLTA E DESUMIBILE DAL CURRICULUM VITAE	**max punti 30**
Attività professionale di base almeno triennale. Saranno attribuiti massimo 10 punti di cui 1 punto per ogni anno di attività oltre il primo triennio e considerando le frazioni superiori a 6 mesi come 1 annualità. Verrà presa in considerazione, ai fini della valutazione, l'esperienza maturata nell'ultimo triennio successivo al primo.	10
Servizio presso la P.A.. Saranno attribuiti massimo 5 punti di cui 1 punto per ogni anno di attività, frazioni escluse, intesa come forma di collaborazioni, convenzioni, co.co.co., consulenze o comunque qualsiasi rapporto inerente le materie di cui al punto 2 del presente Avviso purché svolto con continuità senza periodi di interruzione.	5
Servizi presso aziende private per lo svolgimento di attività inerenti le materie di cui al punto 2 del presente Avviso. Saranno attribuiti massimo 5 punti, 1 per ogni anno di attività svolto.	5
Curriculum (valutazione comparativa di elementi attinenti le materie di cui al punto 2 del presente Avviso e non presi in considerazione nei punti precedenti	10

Le candidature saranno valutate da un'apposita commissione interna, nominata e presieduta dal Dirigente della Sezione Politiche abitative della Regione Puglia, che curerà l'istruttoria delle domande pervenute e la formazione delle graduatorie mediante l'attribuzione dei punteggi secondo le griglie riportate nel medesimo avviso.

Dette graduatorie saranno approvate con determinazione del Dirigente della Sezione Politiche Abitative del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.

6. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli interessati devono redigere la domanda di partecipazione al presente Avviso utilizzando l'apposito modulo allegato (allegato B) e sottoscriverla in forma autografa, allegando:

- copia fotostatica fronte retro, debitamente sottoscritta, di un documento di identità in corso di validità;
- *curriculum vitae et studiorum*, in formato europeo, redatto in lingua italiana, siglato in ogni sua pagina, datato e sottoscritto in forma autografa ovvero con firma digitale, ai sensi dell'art. 65,

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

comma 1, lett. a) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, compilato in modo da riportare, dettagliatamente, tutti gli elementi relativi ai requisiti posseduti, alla professionalità, alle competenze e all'esperienza maturata (con indicazione delle date, della durata, dei settori professionali, dei datori di lavoro/committenti, delle posizioni ricoperte, mansioni e responsabilità, *etc.*), avendo cura di inserire in calce, pena l'esclusione, la seguente dichiarazione:

"Il sottoscritto (nome e cognome)*, consapevole che - ai sensi dell'art. 76 de D.P.R. n. 445/2000 – le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara che le informazioni rispondono a verità. Il sottoscritto, in merito al trattamento dei dati personali, esprime il proprio consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui al Regolamento UE 2016/679 ed al decreto legislativo n. 196/2003, così come modificato dal decreto legislativo n. 101/2018.".*

Il *curriculum* dovrà essere siglato in ogni sua pagina, datato e sottoscritto in forma autografa ovvero con firma digitale, ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Il presente avviso e il modulo per la presentazione della domanda di partecipazione saranno resi disponibili sul sito istituzionale della Regione Puglia nella sezione O.R.C.A. Puglia – Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa all'interno dell'Area tematica "Paesaggio, Qualità urbana e Politiche abitative".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà vanno rese, rispettivamente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. L'Amministrazione Regionale potrà procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle suddette dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 71 del citato D.P.R..

La domanda ed il curriculum vitae professionale devono essere inviati congiuntamente **entro e non oltre il trentesimo giorno consecutivo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P.**.

L'invio della domanda e dei relativi allegati può avvenire esclusivamente a mezzo raccomandata A/R e/o mediante Posta Elettronica Certificata (PEC).

Nel caso di invio a mezzo raccomandata A/R faranno fede il timbro e l'orario apposto dall'ufficio postale accettante; l'indirizzo cui inviare detta raccomandata A/R è:

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA).

Sul plico dovrà essere riportata la dicitura "Candidatura per nomina Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile".

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Nel caso di invio a mezzo PEC la stessa dovrà essere inoltrata entro e non oltre le ore 23:59 del trentesimo giorno consecutivo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P. al seguente indirizzo PEC: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it; nell'oggetto si dovrà indicare "Candidatura per nomina Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile".
Sempre nel caso di invio a mezzo PEC l'istanza di partecipazione e gli allegati dovranno essere predisposti in formato PDF non modificabile e firmati digitalmente.

Verranno considerate irricevibili e, pertanto, escluse le domande:

- presentate successivamente al termine perentorio su indicato;
- trasmesse con modalità differenti da quella indicata;
- inviate ad una casella di posta elettronica diversa da quella indicata nel presente avviso;
- inviate da casella di posta ordinaria anche se indirizzate alla casella di PEC su indicata;
- inviate spontaneamente prima della data di pubblicazione sul B.U.R.P. del presente Avviso;
- utilizzando un modulo di istanza diverso da quello allegato al presente avviso;
- mancante del *curriculum vitae et studiorum*, in formato europeo, redatto in lingua italiana, siglato in ogni sua pagina, datato e sottoscritto;
- prive della copia fotostatica fronte retro, debitamente sottoscritta, di un documento di identità in corso di validità;
- prive della firma di sottoscrizione;
- non contenenti tutte le dichiarazioni richieste, nonché le indicazioni e gli elementi utili per l'effettuazione dei controlli di cui agli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000.

Nel caso di più invii verrà presa in considerazione esclusivamente la manifestazione di interesse inviata per ultima.

Informazioni potranno essere richieste, entro e non oltre il ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.P., esclusivamente inviando una pec al seguente indirizzo: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it, indicando nell'oggetto "richiesta informazioni Candidatura per Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile".

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il funzionario amministrativo dott. Fabrizio Sforza in servizio presso la Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia, tel. 080/5406897, e-mail f.sforza@regione.puglia.it..

8. PUBBLICAZIONE ESITI

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Gli esiti del presente Avviso saranno resi disponibili sul sito istituzionale della Regione Puglia nella sezione O.R.C.A. Puglia – Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa all'interno dell'Area tematica "Paesaggio, Qualità urbana e Politiche abitative".

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

ALLEGATO B

Regione Puglia
Sezione Politiche Abitative
via G. Gentile n. 52
70126 Bari

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a il __/__/_____ a _____, prov. _____,

residente a _____, prov. _____,

alla via _____, n. civ. _____,

codice fiscale _____,

numero di telefono _____,

fax _____,

indirizzo email: _____,

indirizzo pec: _____,

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico per la nomina dei componenti della Commissione tecnica regionale per l'abitare sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii..

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

A tale proposito, consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n.445/2000, le dichiarazione mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, il/la sottoscritto/a

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1. di essere cittadino _____;
2. di godere dei diritti civili e politici;
3. di essere fisicamente idoneo all'impiego;
4. di non essere stato/a destituito/a, dispensato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso una Amministrazione Pubblica oppure interdetto/a dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato;
5. di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, ovvero di non essere stato/a rinviato/a a giudizio, per uno dei delitti contro la pubblica amministrazione, l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'ambiente, il sentimento per gli animali e la salute pubblica;
6. di non avere carichi pendenti e non aver riportato condanne penali (intendendo come tale anche quella che segue al cosiddetto patteggiamento);
7. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
8. l'insussistenza di conflitti di interesse con l'incarico eventualmente da ricoprire;
9. di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito presso _____ nell'anno _____ eventualmente riconosciuto con provvedimento di equipollenza _____;
10. di essere iscritto/a all'Albo _____, con il numero _____, iscrizione che consente l'accreditamento come certificatore di sostenibilità degli edifici;
11. di essere consapevole che i propri dati personali saranno trattati nell'ambito delle procedure e per le finalità di cui al presente avviso pubblico nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs n. 196/2003 ss.mm.ii.;

CHIEDE

che la comunicazione riguardante l'avviso pubblico in oggetto sia inoltrata al seguente recapito:

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politiche.abitative@pec.rupar.puglia.it

10

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Nome _____ Cognome _____

via _____ n.____ CAP _____

Città _____ (___)

PEC _____;

email _____.

Data _____ Firma (per esteso e leggibile)

_____

Si allega alla presente istanza:

1) copia fotostatica fronte retro, debitamente sottoscritta, di un documento di identità in corso di validità;
2) *curriculum vitae et studiorum*, in formato europeo, redatto in lingua italiana, siglato in ogni sua pagina, datato e sottoscritto in forma autografa ovvero con firma digitale, ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante la dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 30.06.2003 n.196.

Informativa ai sensi dell'art.13 del D. Lgs 196/2003 sulla protezione dei dati personali.

Il/La sottoscritto/a ..... dichiara di essere a conoscenza che, ai sensi e per gli effetti del DLgs.30 giugno 2003, n.196 – Codice per la protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per la divulgazione o comunicazione a terzi dei medesimi, al fine di provvedere agli adempimenti di obblighi istituzionali, di legge o discendenti dall'applicazione dell'Avviso e pertanto acconsente al loro trattamento.

Data _____ Firma (per esteso e leggibile)

_____

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Sezione Politiche abitative
indirizzo: via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA)
email: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it
pec: sezione.politiche abitative@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2436

Comune di San Severo (FG) Adeguamento del PUG al PPTR. Parere di Compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.a delle NTA del PPTR. Aggiornamento del PPTR ex art. 2 della L.R. n. 20/2009.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e confermata dalla dirigente della stessa Sezione, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con Deliberazione n. 1534 del 24.07.2014 la Giunta Regionale ha attestato la compatibilità definitiva del PUG di San Severo al DRAG e al PUTT/P ai sensi della LR 20/2001.
- Con DCC n. 33 del 03.11.2014 pubblicata sul BURP n. 173 del 18.12.2014 il Comune di San Severo ha approvato definitivamente il Piano Urbanistico Generale.
- Con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

Rilevato che:

- L'art. 97 delle NTA del PPTR, nel richiamare l'art. 2 co. 9 della LR n. 20/2009, stabilisce che i Comuni adeguino i propri piani urbanistici generali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore.
- L'art. 96 delle NTA del PPTR stabilisce che il parere di compatibilità paesaggistica richiesto per l'adeguamento alle previsioni del PPTR dei vigenti piani urbanistici generali e territoriali, è espresso su istruttoria della competente struttura organizzativa regionale, che verifica la coerenza e la compatibilità dello strumento con:
  a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
  b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
  c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
  d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.
- L'art. 97 comma 5 delle NTA del PPTR stabilisce che qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune o dalla Provincia, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, propongano più puntuali delimitazioni dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti, ovvero una disciplina d'uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR, l'Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR a cura della struttura regionale competente in materia di paesaggio.

Richiamato:

- L'art. 12 comma 3 bis lett. c della LR 20/2001 il quale stabilisce che *"la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni agli strumenti urbanistici generali vigenti non costituisce variante urbanistica quando concerne: (...)*
  b) le modifiche obbligatorie delle perimetrazioni e della relativa disciplina, ove determinate dall'adeguamento a nuovi vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, a disposizioni normative o a piani o programmi sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento delle prescrizioni ivi contenute;"
- L'art. 2 comma 8 della LR n. 20/2009 il quale stabilisce che: *"Le variazioni del PPTR seguono lo stesso procedimento di cui ai commi precedenti. I termini sono ridotti della metà. L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".*
- L'art. 7 comma 7.2 lett. b del RR 18/2013 il quale stabilisce che si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS, per le *"modifiche obbligatorie ai piani urbanistici comunali volte all'adeguamento a disposizioni normative o a piani e programmi sovraordinati finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, in caso di esclusivo recepimento delle prescrizioni che non comporta incremento*

del dimensionamento insediativo globale, o trasferimento su aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali) dei diritti edificatori derivanti da aree a differente destinazione".

Visto che:

- Con Determinazione Dirigenziale del Servizio regionale Assetto del Territorio n.256 del 12 giugno 2015 è stato concesso al Comune di San Severo il finanziamento per avviare le attività di sperimentazione a livello locale del Progetto Territoriale Patto Città Campagna del PPTR, come da Avviso Pubblico approvato con D.D. n.132/2015.
- Con Deliberazione n. 285 del 25/11/2016 la Giunta Comunale ha preso atto degli esiti del suddetto Percorso di Sperimentazione;
- In esito al Percorso di Sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PPTR, con Deliberazione n. 185 del 26.07.2017 avente ad oggetto "*Adeguamento del PUG al PPTR-Proposta per l'adozione da parte del Consiglio Comunale*" la Giunta Comunale si è impegnata ad avviare il procedimento finalizzato all'approvazione dell'Adeguamento del PUG al PPTR, così come previsto e disciplinato dall'art. 97 delle NTA del PPTR e dall'art. 11 della LR 20/2001.
- Con DCC n.43 del 07.09.2017 il Comune di San Severo ha adottato la proposta di Adeguamento al PPTR, dando così avvio al procedimento di adeguamento come previsto dall'art. 97 co. 3 delle NTA del PPTR.
- Con DCC n. 31 del 14.06.2018 il Comune di San Severo ha controdedotto le osservazioni all'Adeguamento del PUG al PPTR.
- Con nota n. 14073 del 11.07.2018 il Comune di San Severo ha trasmesso l'Adeguamento del PUG al PPTR per l'acquisizione del parere di cui all'art. 96 co. 1 lett. a) delle NTA del PPTR.
- In data 16.07.2018 il Comune di San Severo ha avviato la procedura di registrazione prevista dall'art. 7.4 del Regolamento Regionale n. 18/2013 in materia di VAS. Con DD 170 del 21.09.2018 la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali ha dichiarato la sussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 7.2 lett. a) punto VIII del Regolamento Regionale n. 18/2013 e l'assolvimento in materia di VAS per l'Adeguamento del PUG al PPTR.

- con nota n. 14731 del 18.07.2018, il Comune ha indetto la Conferenza di Servizi per il parere di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del PUG vigente al PPTR ai sensi degli artt. 96 comma 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.
- La Conferenza di Servizi di cui all'art. 97 delle NTA del PPTR si è svolta in n.4 sedute complessive tenutesi nelle date 02/08/2018, 13/09/2018, 26/09/2018, 04/10/2018.

Dato atto che:

- con nota prot. n. A00_079 8746 del 04.10.2018 la Sezione Urbanistica ha ritenuto che per il procedimento in questione non sussistono profili di competenza.

- con nota prot. n. 56303 del 03.10.2018 la Provincia di Foggia ha rilevato la piena rispondenza del sistema delle tutele individuato nel PUG/S e dei progetti territoriali strategici del PUG/P agli obiettivi di tutela e allo scenario strategico del PTCP della Provincia di Foggia e dei suoi piani attuativi, di cui ne costituisce approfondimento alla scala comunale.

Visti:

- i verbali della suddetta Conferenza di Servizi che si riportano di seguito integralmente

VERBALE
DELLA CONFERENZA DI CO-PIANIFICAZIONE Al SENSI DELL'ART. 97, COMMA 4, NTA DEL PPTR PRIMA RIUNIONE DEL 2/8/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno 2 del mese di agosto, si tiene la prima riunione della Conferenza di co-pianificazione prevista dall'art. 97, comma 4, delle NTA del PPTR, convocata con nota prot. n. 14731 del 18/7/2018 dal Comune di San Severo nella forma della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 e segg. della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per condividere gli approfondimenti operati alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi e delle disposizioni normative del PPTR.

Sono presenti:
-per il Comune di San Severo, l'ing. Luigi Montorio, nella qualità di Assessore alla Pianificazione Strategica,

delegato dal Sindaco con nota prot. n. 149/Gab. del 1/8/2018 a partecipare ai lavori della Conferenza, nonché l'arch. Fabio Mucilli, nella qualità di Responsabile del Procedimento;
-per la Regione Puglia - Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: arch. Luigia Capurso, Responsabile del Procedimento;
-per il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia: archeologa Ebe Princigalli, giusta delega del Segretario Regionale prot.. n. 8082 del 1/8/2018;
-per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia: la dott.ssa Ida Fini, arch. Sara Orabona e dott. Italo M. Muntoni, giusta delega del Soprintendente prot. n. 6809 del 1/8/2018.
Si prende atto dell'assenza del rappresentante della Provincia di Foggia. Alle ore 11.00 si aprono i lavori
Presiede i lavori della Conferenza l'Assessore ing. Luigi Montorio, il quale rammenta preliminarmente che in applicazione dell'art. 97, comma 6, delle NTA del PPTR e dell'art. 14-ter, comma 2, della L. n. 241/90 e ss. mm. ed ii. i lavori della Conferenza dovranno concludersi entro 90 giorni dalla data della prima riunione, quindi entro il 31 ottobre 2018. Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante, la dott.ssa Angela Pilota, dipendente afferente al Comune di San Severo.

Si premette che:
- *che con Deliberazione di C.C. n. 33 del 03/11/2014, pubblicata sul BURP n. 173 del 18/12/2014 e sulla GURI — Parte Seconda n. 152 del 27/12/2014, è stato approvato il Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di San Severo;*
- *che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015, è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);*
- *che la L.R. n. 20/2009 art. 2 co. 9 prevede che i Comuni e le Province adeguino i propri piani urbanistici e territoriali alle previsioni del PPTR e che l'art. 97 delle NTA del PPTR conferma tale previsione, indicandone le modalità;*
- *che il Comune di San Severo ha condotto, in attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto il 1 settembre 2015 con la Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, il Percorso di Sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale (PPTR) finalizzato anche all'Adeguamento del PUG al PPTR;*
- *che con Deliberazione n. 185 del 26/07/2017 avente ad oggetto "Adeguamento del PUG al PPTR - Proposta per l'adozione da parte del Consiglio comunale" la Giunta Comunale ha avviato il procedimento finalizzato all'approvazione dell'Adeguamento del PUG al PPTR, così come previsto e disciplinato dall'art. 97 delle NTA del PPTR dall'art. 11 della L.R. 20/2001;*
- *con Deliberazione n. 43 del 7/9/2017 il Consiglio Comunale ha deliberato l'adozione dell'Adeguamento del PUG al PPTR, predisposto in esito al Percorso di Sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PPTR;*
- *con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 14/06/2018 si è deliberato in ordine all'esame delle osservazioni e delle controdeduzioni;*
- *in applicazione dell'art. 5, comma 3, delle NTA del PPTR, l'Adeguamento del PUG al PPTR non è soggetto alla procedura di VAS, in quanto trattasi di modifiche al PUG finalizzate unicamente all''Adeguamento di detto Piano alle previsioni del PPTR;*
- *si è proceduto ad avviare la procedura di registrazione prevista dall'art. 7.4 del Regolamento Regionale n.18/2013 in materia di VAS;*

L'arch. Fabio Mucilli relaziona ai presenti sui contenuti dell'Adeguamento del PUG al PPTR, a partire dal Percorso di Sperimentazione dei Progetti Territoriali del Paesaggio Regionale del PPTR, condotto in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Servizio Assetto del Territorio (oggi Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio) il 1 settembre 2015, che ha visto un ampio coinvolgimento della cittadinanza, in primis degli istituti scolastici superiori della Città, e che fatto proprio il fondamentale contributo del Laboratorio di Progettazione, costituitosi durante il Percorso di Sperimentazione e strutturatosi in forma permanente, al quale afferiscono architetti, ingegneri, geologi ed agronomi della città.
L'Adeguamento del PUG al PPTR costituisce uno degli esiti del Percorso di Sperimentazione, che ha dato luogo all'elaborazione della "Carta del Mosaico di San Severo", ed attiene principalmente alla "funzione regolativa", essendo volto prioritariamente all'approfondimento del Sistema delle Tutele del PPTR alla scala locale; vengono comunque recepiti nel PUG anche gli approfondimenti rinvenienti dal Percorso di Sperimentazione relativi all'attuazione dello Scenario Strategico del PPTR.

Il dott. Italo M. Muntoni, propone di approfondire lo studio delle aree a rischio archeologico, ai fini di procedere in alcuni casi alla loro diversa classificazione come UCP siti storico-culturali; a tal proposito chiede di acquisire lo studio del cultore di topografia storica Vittorio Russi per una migliore valutazione. Evidenzia inoltre:
- *la necessità di effettuare una sovrapposizione degli shape file per verificare la coincidenza del tracciato dei tratturi dell'Adeguamento con il Quadro di Assetto dei Tratturi (tav. C3.6);*
- *di valutare la possibilità di adeguare il perimetro del proposto CTS (Contesto Topografico Stratificato) n. 71 "CTS del Mosaico" al fine di assicurare la continuità territoriale con il CTS n. 61 "Castel Pagano" (tav. E1);*

L'arch. Luigia Capurso, evidenzia:

- *la presenza di un refuso nella norma delle NTA relativa alle Misure di salvaguardia delle testimonianze della stratificazione insediativa, laddove "alla data di entrata in vigore del presente Piano" va sostituito con "alla data di entrata in vigore del PPTR";*
- *con riferimento alla tavola C4.1ter "Perimetrazione delle aree di cui all'art. 142 c. 2 del D.lgs. 42/2004", la necessità di produrre la documentazione a supporto della definizione della perimetrazione;*
- *l'opportunità di riportare nelle NTA del PUG adeguato al PPTR gli obiettivi di qualità paesaggistica presenti nella parte C della Scheda d'Ambito;*
- *con riferimento agli UCP "Strade a valenza paesaggistica", la necessità di prevedere specifiche norme di dettaglio.*

Alle ore 12.45 si conclude la prima riunione della conferenza, finalizzata all'illustrazione dei contenuti ed al riscontro alle richieste di chiarimenti e/o precisazioni da parte degli enti intervenuti e la conferenza si aggiorna al 13 settembre alle ore 10:30.

VERBALE
DELLA CONFERENZA DI CO-PIANIFICAZIONE Al SENSI DELL'ART. 97, COMMA 4, NTA DEL PPTR SECONDA RIUNIONE DEL 13/9/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno 13 del mese di settembre, si riunisce la Conferenza di co-pianificazione prevista dall'art. 97, comma 4, delle NTA del PPTR, convocata con nota prot. n. 17273 del 06/09/2018 dal Comune di San Severo nella forma della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 e segg. della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per condividere gli approfondimenti operati alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi e delle disposizioni normative del PPTR. Sono presenti:
-per il Comune di San Severo: ing. Luigi Montorio, nella qualità di Assessore alla Pianificazione Strategica, delegato dal Sindaco con nota prot. n. 149/Gab. del 1/8/2018 a partecipare ai lavori della Conferenza; arch. Fabio Mucilli, Responsabile del Procedimento;
-per la Regione Puglia - Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: ing. Barbara Loconsole, Dirigente; arch. Luigia Capurso, Responsabile del Procedimento; arch. Stefania Raimondo, funzionario;
-per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia: dott.ssa Ida Fini, arch. Sara Orabona e dott. Italo M. Muntoni, giusta delega del Soprintendente prot. n. 6809 del 1/8/2018.
Si prende atto dell'assenza del rappresentante della Provincia di Foggia, nonché della nota prot. n. 9484/2018 del 12/9/2018 trasmessa a mezzo PEC dal Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo della Puglia con la quale si comunica la non partecipazione ai lavori della Conferenza.

Presiede i lavori della Conferenza l'Assessore ing. Luigi Montorio. Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante, la dott.ssa Angela Pilota, dipendente afferente al Comune di San Severo.
Alle ore 11.00 si aprono i lavori.
Si richiama il verbale del 2/8/2018.

Viene consegnata in Conferenza di Servizi al dott. Muntoni, così come richiesto nel corso della precedente riunione, la planimetria relativa allo studio del cultore di topografia storica Vittorio Russi, elaborata nell'ambito del Percorso di Sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PPTR, relativa all'implementazione dei siti archeologici presenti nel territorio comunale di San Severo. La Soprintendenza si riserva di verificare, sulla base delle proprie conoscenze, tali segnalazioni e quindi di valutare per alcune di esse la possibilità di classificazione come UCP Aree a rischio archeologico. Altresì, il Dott. Muntoni, per la Soprintendenza, con riferimento a n.5 siti classificati UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa - lett. c) Aree a rischio archeologico (Serpente, Casone, Torrione del Casone, Motta del Lupo, Motta della Regina), attesa la consistenza delle stesse e la presenza di dati consistenti sotto il profilo archeologico, chiede che gli stessi vengano classificati come UCP — Testimonianze della stratificazione insediativa—lett. a) Segnalazioni archeologiche, con la previsione del relativo UCP — Area annessa alle testimonianze della stratificazione insediativa (100 mt) e si riserva di verificarne in dettaglio la perimetrazione alla luce delle specifiche conoscenze archeologiche finora acquisite mediante scavi archeologici e fotointerpretazione. Il Comune recepisce tale richiesta e procederà all'aggiornamento degli elaborati dell'Adeguamento.

L'arch. Luigia Capurso interviene su alcune situazioni riscontrate:
-in ordine all'UCP Tratturi, dal confronto tra il Piano Comunale dei Tratturi, il PPTR e il Quadro di Assetto Regionale si riscontrano disallineamenti sui tracciati dei tratturi; in particolare, con riferimento al Tratturello Foggia-Sannicandro vengono segnalati un disallineamento nei pressi della località Casone ed un disallineamento in prossimità del confine con il Comune di Apricena, peri quali si ritiene di coinvolgere l'Ufficio Demanio per un approfondimento sul tema nella successiva riunione.
-in ordine all'UCP Segnalazioni architettoniche viene rilevato che alcune di quelle presenti nel PPTR non vengono inserite nell'Adeguamento, anche se le stesse vengono comunque inserite quali componenti dell'UCP Paesaggio Rurale; l'arch. Mucilli per il Comune fa presente che tale previsione è stata elaborata in coerenza con l'Atlante delle

Segnalazioni Architettoniche ed Archeologiche del PUG, che costituirà comunque parte integrante dell'Adeguamento, in quanto in tale sede era stato effettuato un approfondimento delle Segnalazioni Architettoniche previste dal PPTR adottato e per alcune di queste era stata operata la classificazione i Beni diffusi nel Paesaggio Agrario in ragione della ridotta rilevanza storico-architettonica.
-con riferimento agli shp file relativi alle componenti di paesaggio censite dall'Adeguamento si fa presente che essi dovranno essere conformi al "modello logico" di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e al "modello fisico" definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR la cui realizzazione è costituita dai file in formato shapefile pubblicati sul sito web www.paesaggiopuglia.it, sezione "Tutti gli elaborati del PPTR - Il sistema delle tutele: file vettoriali". In particolare sarà necessario denominare i siti non già presenti nel PPTR al fine di consentirne il successivo aggiornamento.

Con riferimento alla Tav. C4.1 relativa alla perimetrazione di cui all'art. 142 comma 2, l'arch. Mucilli produce in Conferenza la tavola originale della zonizzazione del PRG di San Severo vigente dal 1971, che riporta la perimetrazione delle Zone A e B; il Comune si riserva di operare ulteriori approfondimenti in ordine ai Piani Pluriennali di Attuazione, in modo da definire la perimetrazione in coerenza con quanto stabilito dall'art. 142 comma 2 del D.lgs. 42/2004 e con gli indirizzi applicativi approvati dalla Regione Puglia.

In ordine alla disciplina dell'UCP - Strade a valenza paesaggistica, tenendo conto della disciplina del Codice della Strada ed al relativo Regolamento di Attuazione, l'arch. Mucilli fa presente la possibilità di disciplinare la realizzazione delle recinzioni fronte strada escludendo la possibilità di realizzare recinzioni con filo spinato, rete metallica, paletti in cemento e simili. Inoltre fa presente la possibilità di disciplinare l'incompatibilità di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che rientrino nel campo visivo dalle strade a valenza paesaggistica. La Conferenza condivide tale valutazione.

L'arch. Capurso propone di inserire nella disciplina relativa agli UCP strade a valenza paesaggistica ulteriori approfondimenti finalizzati ad orientare le trasformazioni verso progetti e interventi non solo attenti alla tutela dei suddetti tracciati viari, ma anche alla valorizzazione delle visuali che da essi si aprono verso il paesaggio.

L'arch. Sara Orabona chiede l'inserimento di una specifica norma attuativa che preveda di sottoporre a parere preventivo della Soprintendenza gli interventi ricadenti in zona A al fine di perseguire la tutela del patrimonio artistico storico tipologico e paesaggistico del nucleo storico di San Severo.

| lavori della Conferenza vengono aggiornati a mercoledì 26 settembre alle ore 10.30, stabilendo altresì che la riunione conclusiva si terrà il 4 ottobre sempre alle ore 10.30. La Conferenza concorda sulla necessità di convocare alla successiva riunione la Sezione Demanio e la Sezione Urbanistica della Regione Puglia.
Alle ore 13.30 si concludono i lavori.

VERBALE
DELLA CONFERENZA DI CO-PIANIFICAZIONE Al SENSI DELL'ART. 97, COMMA 4, NTA DEL PPTR TERZA RIUNIONE DEL 26/9/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno 26 del mese di settembre, si riunisce la Conferenza di co-pianificazione prevista dall'art. 97, comma 4, delle NTA del PPTR, convocata con nota prot. n. 18229 del 18/09/2018 dal "Comune di San Severo nella forma della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 e segg. della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per condividere gli approfondimenti operati alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi e delle disposizioni normative del PPTR.
Sono presenti:
-per il Comune di San Severo: ing. Luigi Montorio, nella qualità di Assessore alla Pianificazione Strategica, delegato dal Sindaco con nota prot. n. 149/Gab. del 1/8/2018 a partecipare ai lavori della Conferenza; arch. Fabio Mucilli, Responsabile del Procedimento;
-per la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: ing. Barbara Loconsole, Dirigente; arch. Luigia Capurso, Responsabile del Procedimento; arch. Stefania Raimondo, funzionario;
-perla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia: arch. Sara Orabona e dott. Italo M. Muntoni;
-Per la Regione Puglia — Sezione Demanio e Patrimonio: ing. Maria Antonia Somma;
-Per la Regione Puglia — Sezione Urbanistica: arch. Maria Macina.
Si prende atto dell'assenza del rappresentante della Provincia di Foggia e del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Presiede i lavori della Conferenza l'Assessore ing. Luigi Montorio. Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante, l'arch. Fabio Murcilli, Responsabile del Servizio Pianificazione Strategica e Qualità del Paesaggio del Comune di San Severo.
Alle ore 11.00 si aprono i lavori.

Si richiamano i verbali del 2/8/2018 e del 13/09/2018.

L'arch. Mucilli per il Comune di San Severo informa la conferenza di servizi che la Sezione Valutazioni Ambientali della Regione Puglia ha provveduto a perfezionare la registrazione dell'Adeguamento del PUG del Comune di San Severo al PPTR ai fini dell'esclusione dalla VAS; a seguire l'arch. Mucilli produce in conferenza di servizi le Tav. E1 ed ES con il perimetro del CTS del Mosaico adeguato così come convenuto nella precedente riunione; inoltre produce la Tav. C4.1 relativa alla perimetrazione prevista dall'art. 142 comma 2 del D.lgs. 42/2004 adeguata con riferimento alla zonizzazione del PRG del Comune di San Severo approvato nel 1971, che identifica con chiarezza le zone classificate A e B. La Conferenza le condivide e le fa proprie.

Il dott. Muntoni per la Soprintendenza consegna in conferenza di servizi la perimetrazione di dettaglio dei n. 5 siti da riclassificare come UCP — Testimonianze della stratificazione insediativa — lett. a) Segnalazioni archeologiche (Serpente, Casone, Torrione del Casone, Motta del Lupo, Motta della Regina), così come preannunciato nel corso della precedente riunione, nonché le nuove individuazioni da classificare come UCP — Testimonianze della stratificazione insediativa — lett. c) Aree a rischio archeologico, rinvenienti da documentazione agli atti della Soprintendenza e relativa a valutazioni di rischio archeologico connesse ad istruttorie relative ad impianti di energie rinnovabili e a grandi infrastrutture. Il Comune recepisce tali indicazioni e procederà ad adeguare conseguentemente la Tav. C3.6 e l'Elab. C4.2 dell'Adeguamento del PUG al PPTR.

L'ing. Maria Antonia Somma per la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia interviene in merito agli approfondimenti effettuati sui percorsi tratturali in sede di redazione del Quadro di Assetto dei Tratturi. Per quanto riguarda il Tratturello Sannicandro-Foggia, evidenzia la necessità di rettificare il tracciato in prossimità del confine con il territorio comunale di Apricena, al fine di superare l'attuale disallineamento tra i due comuni, coerentemente con il percorso indicato nel QAT e nel PPTR e supportato da quanto riportato nel catasto di impianto.
Per quanto riguarda il tracciato del Tratturello Ratino-Casone, evidenzia che nei pressi di Masseria Casone c'è una differenza tra il percorso riportato nel PUG del Comune di San Severo (Piano Comunale dei Tratturi) e nel PPTR rispetto a quanto proposto nel Quadro di Assetto e chesi ritiene più fondato. Infatti, nel QAT tale tratto ripercorre quello riportato nel catasto di impianto, inoltre, attualmente la quasi totalità dello stesso è costituita da particelle - individuate nel NCTal fg 113 p.lle 243-246, 249, 251-257 - che risultano intestate al Demanio pubblico della Regione Puglia-Ramo Tratturi.
Il Comune, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e la Soprintendenza, considerata l'evidenza documentale, convengono sulle rettifiche proposte, nonché sulla necessità di utilizzare la perimetrazione dei tratturi definita nel Quadro di Assetto (in approvazione) in sede di Adeguamento del PUGdi San Severo al PPTR, in quanto maggiormente dettagliata.
D'altro canto con l'approvazione del Quadro di Assetto, ai sensi dell'art.6, comma 4, della L.R. 4/2013, il PCT di San Severo sarà dallo stesso recepito e aggiornato relativamente al tracciato.

L'arch. Maria Macina per la Sezione Urbanistica, prende atto che l'Adeguamento del PUG al PPTR del Comune di San Severo non introduce modificazioni al PUG in ordine agli aspetti urbanistici e pertanto non sarà tenuta all'espressione di specifico parere; di tale circostanza verrà dato atto con specifica comunicazione della Sezione Urbanistica alla conferenza di servizi.

L'arch. Luigia Capurso interviene su alcune situazioni riscontrate:
-in ordine all'UCP Paesaggi Rurali dovrà essere prevista una specifica disciplina per le componenti 'Beni diffusi nel paesaggio agrario', 'Alberi in filari e 'Aree della Riforma Fondiaria';
-viene condivisa la disciplina proposta dal Comune per l'UCP Strade a valenza paesaggistica, prevedendo anche ulteriori approfondimenti finalizzati ad orientare le trasformazioni verso progetti e interventi non solo attenti alla tutela dei suddetti tracciati viari, ma anche alla valorizzazione delle visuali che da essi si aprono verso il paesaggio.

Con riferimento alla richiesta dell'arch. Sara Orabona per la Soprintendenza, espressa nella precedente riunione, relativa all'inserimento di una specifica norma che preveda di sottoporre a parere preventivo della Soprintendenza gli interventi ricadenti in zona A al fine di perseguire la tutela del patrimonio archeologico, artistico, storico, tipologico e paesaggistico del centro antico di San Severo, la Conferenza ritiene di condividere la modalità di recepimento di tale richiesta proposta dal Comune, prevedendo il parere obbligatorio preventivo della Soprintendenza, da rendere in 30 gg. dalla richiesta, per gli interventi sugli edifici antichi diversi dal Livello 1 e dal Livello 2, così come disciplinati dall'art. 8.1.2.4 delle NTA del PUG; il Comune si riserva inoltre di richiedere il parere della Soprintendenza nel caso di interventi sugli edifici di origine moderna. Il Comune procederà ad integrare tale previsione nella disciplina dell'UCP Città consolidata - Ambito nucleo antico.
Il Comune si impegna a produrre nella successiva riunione gli elaborati grafici e le NTA modificate ed integrate così come stabilito dalla Conferenza.
La riunione conclusiva della Conferenza si terrà giovedì 4 ottobre alle ore 10.30. Alle ore 13.30 si concludono i lavori.

VERBALE
DELLA CONFERENZA DI CO-PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 97, COMMA 4, NTA DEL PPTR
RIUNIONE DEL 04/10/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno 4 del mese di Ottobre, si riunisce la Conferenza di co-pianificazione prevista dall'art. 97, comma 4, delle NTA del PPTR, convocata con nota prot. n. 19055 del 01/10/2018 dal Comune di San Severo nella forma della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 e segg. della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per condividere gli approfondimenti operati alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi e delle disposizioni normative del PPTR.
Sono presenti:

- *per il Comune di San Severo: ing. Luigi Montorio, nella qualità di Assessore alla Pianificazione Strategica, delegato dal Sindaco con nota prot. n. 149/Gab. del 1/8/2018 a partecipare ai lavori della Conferenza; arch. Fabio Mucilli, Responsabile del Procedimento;*
- *per la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: ing. Barbara Loconsole, Dirigente; arch. Luigia Capurso, Responsabile del Procedimento;*
- *per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia: dott.sa Ida Fini, arch. Sara Orabona e dott. Italo M. Muntoni;*
- *per il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia: archeologa Ebe Chiara Principalli, giusta delega del Segretario Regionale prot.. n. 10317 del 02/10/2018;*

Presiede i lavori della Conferenza l'Assessore ing. Luigi Montorio. Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante, l'arch. Fabio Mucilli, Responsabile Servizio Pianificazione Strategica del Comune di San Severo.
Alle ore 10.30 si aprono i lavori.
Si richiamano i verbali del 2/8/2018, del 13/09/2018 e del 26/09/2018.
Si dà atto che sono pervenute le seguenti note che si allegano al presente verbale:

- *Provincia di Foggia acquisita al protocollo comunale n. 19295 del 3.10.2018.*
- *Regione Puglia - Sezione Urbanistica- prot. n. 079 8746 del 04.10.2018.*

L'arch. Mucilli per il Comune di San Severo produce in Conferenza i seguenti elaborati grafici e le NTA, che modificano e/o integrano gli elaborati del PUG vigente così come condiviso dalla Conferenza nelle precedenti riunioni:

- *Relazione - Il Mosaico di San Severo*
- *NTA - Integrazioni e modifiche*
- *NTA - Testo coordinato*
- *<u>PUG Parte Strutturale - Adeguamento del PUG al PPTR - Il Sistema delle Tutele</u>*
- *Tav. c3.1ter "Ambiti Paesaggistici e figure territoriali"*
- *Tav. c3.2ter "Struttura idrogeomorfologica - Componenti idrologiche"*
- *Tav. c3.3ter "Struttura idrogeomorfologica - Componenti geomorfologiche"*
- *Tav. c3.4ter "Struttura ecosistemica e ambientale - Componenti botanico-vegetazionali"*
- *Tav. c3.5ter "Struttura ecosistemica e ambientale - Componenti aree protette e siti naturalistici"*
- *Tav. c3.6ter "Struttura antropica e storicoculturale - Componenti culturali e insediative -Stratificazione storica del sistema insediativo"*
- *Tav. c3.7ter "Struttura antropica e storicoculturale - Componenti culturali e insediative -Paesaggi rurali"*
- *Tav. c3.8ter "Struttura antropica e storicoculturale - Componenti dei valori percettivi"*
- *Tav. c4.1 ter "Perimetrazione delle aree ex art. 142 comma 2 del D.lgs. 42/2004"*
- *Tav. c4.2 ter "Atlante degli UCP Testimonianze della stratificazione insediativa"*

- *<u>PUG Parte Programmatica - Adeguamento del PUG al PPTR - Attuazione dello Scenario Strategico</u>*
- *Tav. E1 "Implementazione dei Progetti Territoriali"*
- *Tav. E2 "Patto Città Campagna - Territorio rurale"*
- *Tav, E3 "Patto Città Campagna -Schema di Assetto del Margine Urbano"*
- *Tav, E4 "Patto Città Campagna - Ambiti di Rigenerazione Urbana"*
- *Tav, E5 "Sistema della mobilità dolce - Sistema per la fruizione dei beni patrimoniali".*

Il Comune comunica di aver rettificato la perimetrazione dell'UCP Coni visuali al fine di riferirla correttamente al punto panoramico Sant'Eleuterio.
Il Comune comunica di aver provveduto a rettificare le NTA come di seguito specificato.
Dall'art. s7.5 "Invarianti strutturali del territorio extraurbano: elementi naturali emergenti", sono stati stralciati i riferimenti ai seguenti elementi naturali emergenti: "stagni acquitrini e zone palustri", "orlo di scarpata delimitante forme semispianate" in quanto riferiti al previgente PUTT/P. Inoltre dallo stesso articolo è stato stralciato il riferimento agli "alberi in filari" la cui disciplina di tutela è riportata nell'UCP Paesaggi Rurali art. 7.6.3.8 comma 5.
Il Comune illustra inoltre le NTA adeguate alle determinazioni della Conferenza di servizi di cui ai precedenti verbali ed in particolare: la normativa relativa alle componenti paesaggistiche (rete tratturale, aree della riforma fondiaria, alberi in filari, sistema insediativo) inserite nell'UCP Paesaggi rurali, l'aggiornamento della disciplina relativa agli UCP Strade a valenza paesaggistica e all'UCP città consolidata.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio esaminati gli elaborati costituenti l'Adeguamento del PUG al PPTR come aggiornati ad esito delle determinazioni della Conferenza di Servizi, ritiene, come previsto dall'art. 96 co. 2 delle NTA del PPTR, l'Adeguamento coerente e compatibile, con:
a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR;
b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento del PPTR;
c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR;
d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso la Conferenza di Servizi si pronuncia favorevolmente in merito alla proposta di adeguamento del PUG di San Severo al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR, così come integrata a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia condividono le modifiche apportate dall'Adeguamento del PUG di San Severo al PPTR come integrate a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità (Art. 97, comma 7 delle NTA del PPTR) discusse e aggiornate in sede di Conferenza di Servizi e concordano di aggiornare e rettificare il PPTR.

La Regione si riserva, al fine di rettificare e aggiornare gli elaborati del PPTR, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009, che stabilisce al secondo periodo: "L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".

La Regione specifica inoltre che a seguito dell'approvazione definitiva dell'adeguamento del PUG al PPTR, ai sensi del comma 8 dell' art. 91 delle NTA del PPTR la "realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale".

Si chiede pertanto al Comune di San Severo di trasmettere alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, al Segretariato Regionale del MIBAC e alla competente Soprintendenza territoriale, gli elaborati costituenti l'Adeguamento al PPTR in formato pdf con firma digitale e gli shp file relativi al sistema delle tutele, entro il termine di 15 giorni.
Alle ore 13.30 si concludono i lavori.

Dato atto che:

Il Comune di San Severo ha trasmesso con nota prot. 21412 del 31.10.2018 acquisita al protocollo regionale A00 145 8520 del 05.11.2018, in formato digitale Pdf e digitale vettoriale, gli elaborati modificati e/o integrati in ottemperanza alle determinazioni della Conferenza di Servizi.

L'elenco degli elaborati trasmessi in formato Pdf costituenti l'Adeguamento è il seguente:

- Relazione - Mosaico di San Severo
- NTA- Integrazioni e modifiche
- NTA- Testo coordinato
-
- **PUG Parte Strutturale - Adeguamento del PUG al PPTR - Il Sistema delle Tutele**
- Tav. c3.1ter "Ambiti Paesaggistici e figure territoriali"
- Tav. c3.2ter "Struttura idrogeomorfologica - Componenti idrologiche"
- Tav. c3.3ter "Struttura idrogeomorfologica - Componenti geomorfologiche"
- Tav. c3.4ter "Struttura ecosistemica e ambientale - Componenti botanico-vegetazionali"
- Tav. c3.5ter "Struttura ecosistemica e ambientale - Componenti aree protette e siti naturalistici"
- Tav. c3.6ter "Struttura antropica e storicoculturale - Componenti culturali e insediative - Stratificazione storica del sistema insediativo"
- Tav. c3.7ter "Struttura antropica e storicoculturale - Componenti culturali e insediative - Paesaggi rurali"
- Tav. c3.8ter "Struttura antropica e storicoculturale - Componenti dei valori percettivi"
- Tav. c4.1ter "Perimetrazione delle aree ex art. 142 comma 2 del D.lgs. 42/2004"
- Tav. c4.2ter "Atlante degli UCP — Testimonianze della Stratificazione Insediativa"
- **PUG Parte Programmatica - Adeguamento del PUG al PPTR- Attuazione dello Scenario Strategico**

- Tav.E1 “Implementazione dei Progetti Territoriali”
- Tav. E2 “Patto Città Campagna Territorio rurale”
- Tav, E3 “Patto Città Campagna -Schema di Assetto del Margine Urbano”
- Tav, E4 “Patto Città Campagna - Ambiti di Rigenerazione Urbana”
- Tav, E5 “Sistema della mobilità dolce - Sistema perla fruizione dei beni patrimoniali”.

Si riporta di seguito l'elenco dei file vettoriali in formato shp trasmessi unitamente alla relativa impronta MD5:

File	MD5
C4_art. 142 comma 2 D.lgs. 42-2004\Perimetrazione_art142_comma2.dbf	8e183cb68f19ff49c343440943a801f8
C4_art. 142 comma 2 D.lgs. 42-2004\Perimetrazione_art142_comma2.shp	258cdd14f9a1c57dfb445957fcf96e0e
C4_art. 142 comma 2 D.lgs. 42-2004\Perimetrazione_art142_comma2.shx	b9610777342dc2f5a207d1b0a67aab4e
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua\BP_142_C_150m.dbf	3c0fc5103230da746f018c8e75ae8cc5
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua\BP_142_C_150m.shp	d486741e29990b3d7fcb66c7e81cc77b
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua\BP_142_C_150m.shx	eaf67f3a9f4003831a9a41d6cad0cc24
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (75m)\UCP_connessioneRER_75m.dbf	1d6a0ba29e3e5ca7b1e1d4b597935f3f
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (75m)\UCP_connessioneRER_75m.shp	4800b888866b6bf2a2331022f246df33
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (75m)\UCP_connessioneRER_75m.shx	e9942b3623ead92b31ea1ebd4dde2197
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (75m)\connessioneRER_75m.dbf	fb20a531a28e9cdcd196ab7ebdd75783
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (75m)\connessioneRER_75m.shp	3db7d1a28db5d5ff28a493496c73da70
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (75m)\connessioneRER_75m.shx	eba27f5d2f49e7c8568f446e5a83b1a0
UCP - Versanti\UCP_versanti_pendenza20%.dbf	1278dff9f0b1e4848a3a3447abe0258b
UCP - Versanti\UCP_versanti_pendenza20%.shp	fc334a8a2b294abf3f959247a0cbb54c
UCP - Versanti\UCP_versanti_pendenza20%.shx	65a0714954e6a712138bfc36171337a1
BP - Boschi\BP_142_G.dbf	1262221403e1e613ed9dd62fdbc9c4ae
BP - Boschi\BP_142_G.shp	ff0ab63f369e61c9166ca00406dbe56c
BP - Boschi\BP_142_G.shx	9c211c6cc75b6c611a532f87734d2ab0
UCP - Prati e pascoli naturali\UCP_pascoli naturali.dbf	398897c1082df90b8c1b887b37f9d4b6
UCP - Prati e pascoli naturali\UCP_pascoli naturali.shp	211398d0e9b59fc325330b8f249cb18d
UCP - Prati e pascoli naturali\UCP_pascoli naturali.shx	f3de7a520c5198aa398bf4ee1488e029
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale\UCP_formazioni arbustive.dbf	2bd8cc9e7a5d15c01bd5549ae469466e
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale\UCP_formazioni arbustive.shp	a27b0e3c322fa7cff1730594522e2451
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale\UCP_formazioni arbustive.shx	c90b926541a75b31241c5023f97f9562
UCP - Aree umide\UCP_aree umide.dbf	d5d370b3b4f00beb47fe363b84f50799
UCP - Aree umide\UCP_aree umide.shp	0dc33ffe354e81ea00cec7062d6f7555
UCP - Aree umide\UCP_aree umide.shx	cdf4df2f5409132e56f9afd376d5537e
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m-50m-20m)\UCP_rispetto boschi.dbf	2f901c692aead0e03811d203b4a44e60
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m-50m-20m)\UCP_rispetto boschi.shp	be51a8d29428f4dd60f03e16dcc8f7ae
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m-50m-20m)\UCP_rispetto boschi.shx	a2ccfa7b75f5a51fc0921410ed9cc3fb
UCP - Citta consolidata\UCP_citt... consolidata.dbf	b260253dc3e5e89449ce3443bc9d9daf
UCP - Citta consolidata\UCP_citt... consolidata.shp	051304b31b92028658bd774367dc1fba
UCP - Citta consolidata\UCP_citt... consolidata.shx	c24dcbfb26856d0fa8958b5768449aab
UCP - segnalazioni\UCP_stratificazione_siti.dbf	8559b7988a73b772ff77bdfff4bcb2c6
UCP - segnalazioni\UCP_stratificazione_siti.shp	8f9ee3e4e23925964a3473c858e55315

UCP - segnalazioni\UCP_stratificazione_siti.shx	c92b59591353c2543d12f967828424e7
UCP - aree a rischio archeologico\UCP_Aree a rischio archeologico.dbf	9c3626096da271210363cd60409bc98d
UCP - aree a rischio archeologico\UCP_Aree a rischio archeologico.shp	13090436a087b2b0ab450814d47764e7
UCP - aree a rischio archeologico\UCP_Aree a rischio archeologico.shx	e906b789a9534a40cd7c744a99be6c81
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative\UCP_area_rispetto_siti.dbf	836b572c2ff582a06b4c9afc78cb97c6
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative\UCP_area_rispetto_siti.shp	e3fd00a4360be15d7f859fb94c88200a
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative\UCP_area_rispetto_siti.shx	998ab1215cd62c0b9cd2f80c0397e7e1
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative\UCP_area_rispetto_tratturi.dbf	970f53a44c151c657c10c5e242dff852
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative\UCP_area_rispetto_tratturi.shp	b1b558c0e65fee1fca570ea2c1ec93c2
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative\UCP_area_rispetto_tratturi.shx	69b80ce43c1987af27dfe4c236a4e5fa
UCP - tratturi\UCP_stratificazione_trat.dbf	05213c5e7cd198eee1e6ea5c73a3c4ac
UCP - tratturi\UCP_stratificazione_trat.shp	b54b2b0d1cfb092c47c953342aff74b4
UCP - tratturi\UCP_stratificazione_trat.shx	f7c6c9d17e91dbb5f9704a46cc151759
paesaggirurali\UCP_paesaggi rurali.dbf	caa82377220a7e674a261fae81d0d75c
paesaggirurali\UCP_paesaggi rurali.shp	adea86f2b5f52e1879c81e7823fa8ead
paesaggirurali\UCP_paesaggi rurali.shx	16da8fe3108d462eb9c40d9d6ffe880f
UCP - Luoghi panoramici\UCP_luoghi panoramici.dbf	0355a7071fad8ff05edced4c8a43430f
UCP - Luoghi panoramici\UCP_luoghi panoramici.shp	9df76639abebe70931bdacff2ea1ca52
UCP - Luoghi panoramici\UCP_luoghi panoramici.shx	5bd424e30c6ed1f4dc2639028522941a
UCP - Strade a valenza paesaggistica\UCP_strade valenza paesaggistica.dbf	0c6c21fe3ad6c25e02a1864f746d9e31
UCP - Strade a valenza paesaggistica\UCP_strade valenza paesaggistica.shp	d14af89a0b769543ae6d744faf8a067a
UCP - Strade a valenza paesaggistica\UCP_strade valenza paesaggistica.shx	99496f6726c0ae2f6d53b6c641036d86
UCP - Coni visuali\UCP_coni visuali.dbf	5d48d8d0a413fd5d360a5ad0fb94d132
UCP - Coni visuali\UCP_coni visuali.shp	014bb8ff31d485b6f57d596412d9ecbd
UCP - Coni visuali\UCP_coni visuali.shx	5630eac9b5c33269c24a992098d9709b
Componenti del paesaggi rurali\Alberi in filari\Alberi in filari.dbf	c33dcb8c309800859959b5c9f2f915f3
Componenti del paesaggi rurali\Alberi in filari\Alberi in filari.shp	807b426f4ad20790f7dc23d9c8db601c
Componenti del paesaggi rurali\Alberi in filari\Alberi in filari.shx	71d632be3aec4bdb5993dccd19c2adc3
Componenti del paesaggi rurali\Aree della riforma fondiaria\Aree riforma.dbf	7e4cece443872dec2db8e59ee4224f46
Componenti del paesaggi rurali\Aree della riforma fondiaria\Aree riforma.shp	f01cdcbd735ccda380c77660e81ddf3f
Componenti del paesaggi rurali\Aree della riforma fondiaria\Aree riforma.shx	268104afbe98cf1639d576b4d3a4a2d3
Componenti del paesaggi rurali\Contesto del Radicosa\Contesto del Radicosa.dbf	8aafc08fabe61a62a2b7de958aec8091
Componenti del paesaggi rurali\Contesto del Radicosa\Contesto del Radicosa.shp	5217e820f8c2f63e42b3044d0437f69d
Componenti del paesaggi rurali\Contesto del Radicosa\Contesto del Radicosa.shx	a12c2a7175a85e782ee9012d11b5f468
Componenti del paesaggi rurali\Contesto del Triolo\Contesto del Triolo.dbf	ec55261c652da86327f1a6fb26481e98
Componenti del paesaggi rurali\Contesto del Triolo\Contesto del Triolo.shp	2d719839482681707d18566c9ced44e1
Beni diffusi nel paesaggio agrario\Beni diffusi.dbf	e6815fb97187dbf516ed9d8eadb77925
Beni diffusi nel paesaggio agrario\Beni diffusi.shp	9f3e8d0a99a3c229564cf85c280f1b23
Beni diffusi nel paesaggio agrario\Beni diffusi.shx	bcb529af31cdf492ce78282b70cc8d7e
Contesto agricolo pregiato\Contesto agricolo pregiato.dbf	d31a9f107b18c5d6c69c2a5775dd9afc
Contesto agricolo pregiato\Contesto agricolo pregiato.shp	0a6d5a8dc370ce6a48ad448452d45003
Contesto agricolo pregiato\Contesto agricolo pregiato.shx	124111f41cf889963029160fa60a4f14

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELL'ADEGUAMENTO DEL PUG AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) E ASPETTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PPTR AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LR N. 20/2009.

Tutto ciò premesso, preso atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi e sulla base degli elaborati dell'Adeguamento trasmessi, si analizzano di seguito gli aspetti relativi alla compatibilità paesaggistica al PPTR e al conseguente aggiornamento del PPTR ai sensi dell'art. 2 della LR 20/2009.

1. Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR

Dalla consultazione degli elaborati dell'Adeguamento del PUG al PPTR si evince che il Comune di San Severo ha provveduto alla perimetrazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 come previsto dal comma 5 dell'art. 38 delle NTA dell'approvato PPTR il quale stabilisce che *"in sede di adeguamento ai sensi dell'art. 97 e comunque entro due anni dall'entrata in vigore del PPTR, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice"*.

Si ritiene condivisibile quanto operato dal Comune.

2. Compatibilità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.

Il PPTR individua all'art. 27 delle NTA i seguenti"*obiettivi generali"*:

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali;

I suddetti "*obiettivi generali"* di cui all'art. 27 delle NTA sono articolati in "*obiettivi specifici*", elaborati alla scala regionale (art. 28 delle NTA).

In particolare ai sensi del comma 4 art. 28 "*Gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2*".

Come si evince dall'art. S4 bis 1 co.4 delle NTA, l'Adeguamento recepisce e fa propri gli obiettivi generali e specifici del PPTR. Essi assumono valore di riferimento per l'attuazione nel territorio comunale, sulla base degli indirizzi e della disciplina precisati negli elaborati del PUG , dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale, nonchè per gli interventi e le attività oggetto di piani e programmi, generali o di settore, finalizzati a contrastare le tendenze di degrado del paesaggio e a costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile.

3. Compatibilità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento.

Il territorio comunale di San Severo ricade interamente nell'ambito del "*Tavoliere*" e nello specifico nelle figure territoriali denominate "Il Mosaico di San Severo" e "La piana foggiana della Riforma".

Il PPTR stabilisce all'art. 37.4 delle NTA che: "*Il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento"*.

Come si evince dall'art S4 bis.1 co.3 delle NTA, l'Adeguamento coerentemente con le previsioni del PPTR ha recepito e ha fatto propri l'Interpretazione Identitaria e Statutaria (Scheda dell'ambito paesaggistico "Tavoliere"- Sezione B) e gli "Obiettivi di qualità e Normative d'uso" (Scheda dell'ambito paesaggistico "Tavoliere"- Sezione C2) del PPTR relativi all'Ambito Paesaggistico "Tavoliere" e alle Figure territoriali "Mosaico di San Severo" e

"Piana foggiana della Riforma" riportati nell'Allegato VI delle NTA "*Interpretazione Identitaria e Statutaria-obiettivi di qualità e Normative d'uso*".

4. Compatibilità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR

Struttura idrogeomorforfologica

L'Adeguamento del PUG/S al PPTR ha individuato le seguenti componenti geo-idro-morfologiche, di seguito riportate con l'indicazione degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e dei corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti idrologiche PUG/S	***NTA PUG/S***	***NTA PPTR***
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	Artt. 7.6.1.4, 7.6.1.5, 7.6.1.6	Artt. 43, 44 e 46
Reticolo idrografico di connessione della RER	Artt. 7.6.1.4, 7.6.1.5, 7.6.1.7	Artt. 43, 44 e 47

Componenti geomorfologiche PUG/S	***NTA PUG/S***	***NTA PPTR***
Versanti	Artt 7.6.1.10, 7.6.1.10 e 7.6.1.10	Artt.51, 52 e 53

Componenti idrologiche. Beni Paesaggistici

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Il territorio di San Severo è interessato dai seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 142 co. 1 lett.c. del Dlgs 42/2004: Vallone Fontanelle, Torrente Candelaro, Canale Radicosa, Scolo Fiorentino e Canale Ventolo, Canale Ferrante, Canale Santa Maria, Rio il Canaletto, Torrente Triolo, Torrente Salsola e Fiumara di Alberona, Torrente Volgone.

L'Adeguamento riporta i suddetti corsi d'acqua nella Tav. C3.2ter e li sottopone al regime di tutela di cui agli artt. 7.6.1.4, 7.6.1.5, 7.6.1.6 delle NTA analoghi agli artt. 43, 44 e 46 del PPTR.

Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di dette componenti.

Componenti idrologiche. Ulteriori contesti paesaggistici

Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER)

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che il PPTR non censisce alcuna componente nel territorio di San Severo.

L'Adeguamento aggiorna il PPTR classificando come UCP Reticolo Idrografico di Connessione della RER diversi corsi d'acqua secondari con la relativa fascia di salvaguardia dimensionata della profondità di 75m.

Le suddette componenti sono sottoposte al regime di tutela di cui gli artt. 7.6.1.4, 7.6.1.5, 7.6.1.7 analoghi agli artt. 43, 44 e 47 del PPTR.

Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di dette componenti.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Sorgenti

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, in analogia al PPTR, l'Adeguamento non ha censito nel territorio comunale alcuna delle suddette componenti idrogeologiche.

Aree soggette a vincolo idrogeologico

Il Comune di San Severo non è interessato da aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Componenti geomorfologiche. Ulteriori Contesti Paesaggistici

Versanti

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che il PPTR individua un'area a versante localizzata a Sud del territorio comunale a confine con il comune di Torremaggiore.

L'Adeguamento riporta la medesima area a versante e la sottopone al regime di tutela di cui agli artt. 7.6.1.10,

7.6.1.10 e 7.6.1.10 delle NTA analoghi agli artt.51, 52 e 53 del PPTR.
Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di detta componente.

Lame e gravine
Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, in analogia al PPTR, l'Adeguamento non ha censito nel territorio comunale alcuna delle suddette componenti geomorfologiche.

Doline
Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, in analogia al PPTR, l'Adeguamento non ha censito nel territorio comunale alcuna delle suddette componenti geomorfologiche.

Grotte
Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, in analogia al PPTR, l'Adeguamento non ha censito nel territorio comunale alcuna delle suddette componenti geomorfologiche.

Geositi
Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, in analogia al PPTR, l'Adeguamento del PUG non ha censito nel territorio comunale alcuna delle suddette componenti geomorfologiche.

Inghiottitoi
Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, in analogia al PPTR, l'Adeguamento non ha censito nel territorio comunale alcuna delle suddette componenti geomorfologiche.

Struttura ecosistemica e ambientale
L'Adeguamento ha individuato le seguenti componenti della struttura ecosistemica e ambientale, di seguito riportate con l'indicazione degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e dei corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti botanico vegetazionali PUG/S	*NTA PUG/S*	*NTA PPTR*
Boschi	Artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.6	Artt.60, 61 e 62
Aree umide	Artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.7	Artt.60, 61 e 65
Area di rispetto dei boschi	artt.7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.9	Artt.60, 61 e 63
Prati e pascoli naturali	Artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.8	Artt.60, 61 e 66
Formazioni arbustive in evoluzione naturale	Artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.8	Artt.60, 61 e 66

Beni Paesaggistici
Boschi
Il PPTR censisce nel territorio di San Severo una sola area boscata a Nord del territorio comunale in prossimità della Masseria Torre dei Giunchi, confermata dall'Adeguamento.
Il suddetto bene è inoltre sottoposto dall'Adeguamento alla disciplina di tutela di cui agli artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.6 delle NTA analoghi agli artt.60, 61 e 62 del PPTR.
Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di detta componente.

Parchi e riserve
Il territorio comunale di San Severo non è interessato da alcuna componente appartenente alla categoria Parchi e Riserve.

Componenti botanico vegetazionali. Ulteriori contesti paesaggistici
Prati e pascoli naturali
Il PPTR individua nel territorio di San Severo un areale di limitata estensione classificato come UCP prato e pascolo naturale e localizzato a Sud del territorio comunale a confine con il comune di Foggia lungo il Regio tratturo Aquila-Foggia.
L'Adeguamento conferma la suddetta componente sottoponendola al regime di tutela di cui agli artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.8 delle NTA analoghi agli artt.60, 61 e 66 del PPTR.
Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di detta componente.

Formazioni arbustive in evoluzione naturale
Il PPTR censisce diverse componenti appartenenti alla categoria "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" localizzate prevalentemente lungo i corsi d'acqua.
L'Adeguamento conferma quanto riportato nel PPTR ad eccezione di un piccolo areale sito a Nord lungo il Vallone Fontanelle non correttamente perimetrato.
Dette componenti sono sottoposte al regime di tutela di cui agli artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.8 delle NTA analoghi agli artt.60, 61 e 66 del PPTR.
Si ritiene compatibile la disciplina di tutela di dette componenti e si prescrive la rettifica del suddetto areale non correttamente perimetrato.

Aree umide
Il PPTR censisce un'area umida in località Cupola in prossimità del tracciato autostradale, confermata dall'Adeguamento il quale sottopone la suddetta componente alla disciplina di tutela di cui agli artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.7 delle NTA analoghi agli artt.60, 61 e 65 del PPTR.
Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di detta componente.

Area di rispetto dei boschi
L'Adeguamento ha confermato l'area di rispetto del bosco in località Masseria dei Giunchi come riportata nel PPTR.
La suddetta componente è inoltre sottoposta dall'Adeguamento al regime di tutela di cui agli artt. 7.6.2.4, 7.6.2.5 e 7.6.2.9 delle NTA analoghi agli artt.60, 61 e 63 del PPTR.
Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di detta componente.

Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica. Ulteriori contesti paesaggistici
Siti di rilevanza naturalistica
Il territorio comunale di San Severo non è interessato da alcuna componente appartenente alla categoria Siti di rilevanza naturalistica.

Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
Il territorio comunale di San Severo non è interessato da alcuna componente appartenente alla categoria Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali.

Struttura antropica e storico culturale
L'Adeguamento ha individuato le seguenti componenti della struttura antropica e storico culturale, di seguito riportate con l'indicazione degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e dei corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti culturali e insediative PUG/S	*NTA PUG/S*	*NTA PPTR*
Città consolidata	artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4	artt. 77, 78
Testimonianza della stratificazione insediativa. siti storico culturali	artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.6	artt. 77, 78 e 81
Testimonianza della stratificazione insediativa. aree a rischio archeologico	artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.6	artt. 77, 78 e 81
Testimonianza della stratificazione insediativa tratturi	artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.6	artt. 77, 78 e 81
Area di rispetto delle componenti culturali e insediative	artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.7	artt. 77, 78 e 82
Area di rispetto dei tratturi	artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.7	artt. 77, 78 e 82
Paesaggi rurali	artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.8	artt. 77, 78 e 83

Componenti dei valori percettivi PUG/S	*NTA PUG/S*	*NTA PPTR*
Strade a valenza paesaggistica	7.6.3.11 , 7.6.3.12, 7.6.3.13	artt. 86, 87 e 88
Punti panoramici	7.6.3.11 , 7.6.3.12, 7.6.3.13	artt. 86, 87 e 88
Coni visuali	7.6.3.11 , 7.6.3.12, 7.6.3.13	artt. 86, 87 e 88

Beni Paesaggistici

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Il Comune di San Severo non è interessato da alcun vincolo paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004.

Zone di Interesse Archeologico

Il territorio di San Severo non è interessato da alcuna Zona di interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m del Dlgs 42/2004.

Componenti culturali e insediative. Ulteriori contesti paesaggistici

Città consolidata

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che il PPTR individua la "Città Consolidata" consistente nella parte del centro urbano di San Severo "che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento" e soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78 delle NTA.

L'Adeguamento propone un aggiornamento della città consolidata precisandone il perimetro rispetto ai tessuti urbani e ampliandolo rispetto a quello riportato nel PPTR.

La suddetta componente è sottoposta dalla Variante di Adeguamento al regime di tutela di cui agli artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.5.

Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di detta componente.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Testimonianze della stratificazione insediativa

Il PPTR classifica come testimonianze della stratificazione insediativa le seguenti componenti:

a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.

b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca.

c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rivenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.

Il PPTR individua nel territorio di San Severo numerose testimonianze della stratificazione insediativa siti storico culturali e aree a rischio archeologico.

L'Adeguamento opera rispetto al PPTR i seguenti aggiornamenti/rettifiche degli *UCP Testimonianza della stratificazione insediativa - siti storico culturali:*

- individua le seguenti nuove componenti: Masseria Montedoro, Masseria imperiale, Masseria d'Anzeo, Azienda D'Alfonso del Sordo, Stabilimento vinicolo, Masseria Ratino;
- perimetra diversamente dal PPTR i siti interessati dalla presenza e/o stratificazione dei beni storico culturali sulla base di una più approfondita conoscenza dello stato dei luoghi come documentata nell'Atlante delle Segnalazioni Architettoniche ed Archeologiche del PUG divenuto parte integrante dell'Adeguamento;
- classifica le seguenti 5 aree a rischio archeologico censite dal PPTR come *UCP Testimonianza della stratificazione insediativa - siti storico culturali di cui all'art. 76 co. 2 lett.a)* delle NTA del PPTR, in virtù della loro consistenza e della presenza di dati consistenti sotto il profilo archeologico: Serpente, Casone, Torrione del Casone, Motta del Lupo, Motta della Regina;
- classifica alcuni UCP–Testimonianze della stratificazione insediativa del PPTR come "beni diffusi" appartenenti all'UCP paesaggio rurale e li sottopone ad una specifica disciplina di tutela di cui all'art. 7.6.3.8 delle NTA. Tale previsione scaturisce da un approfondimento svolto dal Comune in sede di formazione del PUG per la redazione dell'Atlante delle Segnalazioni Architettoniche ed Archeologiche, che in ragione della ridotta rilevanza storico-architettonica delle suddette componenti ne ha stabilito una differente classificazione.

Le componenti classificate come *UCP Testimonianza della stratificazione insediativa - siti storico culturali* sono

sottoposte dall'Adeguamento al regime di tutela di cui agli artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.6, delle NTA analoghi agli artt.77, 78 e 81 del PPTR.
Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di dette componenti.
Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento, si ritiene opportuno aggiornare e rettificare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Per quanto riguarda i tracciati tratturali il territorio di San Severo è interessato dai seguenti tratturi riportati nel PPTR: Regio Braccio Nunziatella Stignano, Regio Tratturo Aquila Foggia, Regio Braccio Pozzo delle Capre fiume Triolo, Tratturello Ratino-Casone, Tratturello Foggia-Sannicandro, Regio Tratturello Motta-Villanova.
Da un confronto tra il PPTR e il Quadro di Assetto Regionale dei Tratturi di cui alla LR n. 4/2013 e alla DGR n. 1459/2017 (BURP n. 11 del 29.09.2017) si riscontra un disallineamento del Tratturello Foggia-Sannicandro nei pressi della località Casone.
L'Adeguamento conferma i tracciati tratturali del Quadro di Assetto Regionale dei Tratturi così come condiviso in sede di Conferenza di Servizi.
Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di dette componenti.
Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e considerato che il Quadro di Assetto Regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale come previsto dall'art. 76 delle NTA del PPTR si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Per quanto riguarda le aree a rischio archeologico l'Adeguamento aggiorna il PPTR individuando diverse nuove aree a rischio archeologico rivenienti da un approfondimento condiviso in sede di Conferenza di Servizi con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio.
Le suddette componenti sono sottoposte dall'Adeguamento al regime di tutela di cui agli artt. 7.6.3.3, 7.6.3.4, 7.6.3.6, delle NTA analoghi agli artt.77, 78 e 81 del PPTR.
Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e compatibile la disciplina di tutela di dette componenti.
Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
L'Adeguamento ridefinisce aggiornandola rispetto al PPTR, l'ampiezza dell'area di rispetto delle Testimonianze della stratificazione insediativa in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva come previsto dall'art. 78 co. 1 lett.h) delle NTA del PPTR.
Le suddette componenti sono sottoposte dall'Adeguamento alla disciplina di tutela di cui agli artt. 7.6.3.3 , 7.6.3.4 , 7.6.3.7 delle NTA analoghi agli artt.77, 78 e 82 del PPTR.
Si ritiene condivisibile la configurazione cartografica proposta e si ritiene compatibile la disciplina di tutela di dette componenti.
Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Paesaggi rurali
Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che il PPTR non ha censito nel territorio comunale di San Severo alcuna componente.
Ad esito dell'attività di sperimentazione di cui alla DD del Servizio regionale Assetto del Territorio n. 256/2015, l'Adeguamento individua un nuovo UCP paesaggio rurale che si estende alla maggior parte del territorio agricolo del comune di San Severo.

Il paesaggio rurale è perimetrato nella Tav. C3.7 in applicazione dell'art. 78 co. 3 lett. a) delle NTA del PPTR e si articola nei seguenti ambiti: Contesto Radicosa, Contesto agricolo pregiato, Contesto del Triolo. Fanno parte del suddetto paesaggio rurale, inoltre, le seguenti componenti rappresentate nella Tav. C3.7: la rete tratturale, le aree della riforma fondiaria ed i beni diffusi nel paesaggio agrario (sistema insediativo e alberi in filari).
Il Paesaggio rurale è disciplinato dagli artt. 7.6.3.3 , 7.6.3.4, 7.6.3.8 delle NTA.
Si ritiene condivisibile la configurazione cartografica proposta e si ritiene compatibile la disciplina di tutela di detta componente.
Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Componenti valori percettivi. Ulteriori contesti paesaggistici
Strade a valenza paesaggistica/Strade panoramiche/Luoghi panoramici/Coni visuali.
Il PPTR individua la SS 272 San Severo- San Marco in Lamis e la SP 30 San Severo-Torremaggiore classificandole come strade a valenza paesaggistica. Il territorio è inoltre interessato da un'esigua porzione del cono visuale di Castel Fiorentino.
L'Adeguamento ha confermato quanto riportato nel PPTR ed ha individuato diverse altre strade a valenza paesaggistica, un punto panoramico e un nuovo cono visuale in prossimità della masseria Brancia a confine con il Comune Apricena.
Le suddette componenti sono sottoposte dall'Adeguamento alla disciplina di tutela di cui agli artt. 7.6.3.11 , 7.6.3.12, 7.6.3.13 delle NTA.
Si ritiene condivisibile la configurazione cartografica proposta e si ritiene compatibile la disciplina di tutela di dette componenti.
Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

5. Conformità rispetto agli Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR
Il PPTR individua all'art. 29 delle NTA n. 5 progetti che riguardano l'intero territorio regionale, di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, e finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità interessando tutti gli ambiti paesaggistici come definiti all'art. 7 comma 4 e individuati all'art. 36. In particolare ai sensi del comma 3 art. 29 "*Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale*".
I progetti territoriali sono così denominati:
a) La Rete Ecologica regionale;
b) Il Patto città-campagna;
c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.
Preliminarmente si evidenzia che il percorso di sperimentazione di cui alla DD del Servizio regionale Assetto del Territorio n. 256/2015, condotto dal Comune e condiviso con la Regione sul Progetto territoriale Patto Città Campagna interseca l'attuazione di tutti i Progetti Territoriali del PPTR attraversando l'intero Scenario Strategico e divenendo parte integrante dell'Adeguamento.
Il percorso sperimentale si è concluso con la costruzione della Carta del Mosaico intesa allo stesso tempo come percorso di consolidamento degli obiettivi e quale luogo di sedimentazione della complessiva azione di tutela e valorizzazione del territorio.

La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)
Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.1 si evince che il territorio comunale di San Severo è interessato da alcuni elementi della rete ecologica regionale che è attuata nei seguenti due livelli:

- *Rete ecologica della biodiversità*, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione;
- *Schema direttore della rete ecologica polivalente* che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade

parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

Ciò premesso, come si evince dalla Relazione, l'Adeguamento ha approfondito lo schema della Rete Ecologica Regionale a partire dai temi relativi alla riduzione del rischio idraulico e alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, attraverso l'individuazione di strategie per il miglioramento della permeabilità urbana e attraverso l'individuazione delle aree di esondazione controllata e delle fasce di rispetto fluviale.

Nella Tav. E2 sono rappresentati ad una scala territoriale gli elementi della rete ecologica quali le connessioni ecologiche su vie d'acqua, le aree tratturali, le coltivazioni di pregio, le fasce tampone del reticolo idrografico.

Il Patto città-campagna (art. 31 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.2 il territorio comunale di San Severo è interessato da alcuni elementi del progetto "Patto città-campagna" che ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini “verdi” e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Come si evince dalla relazione e dagli elaborati grafici (Tavv. E2, E3, E4) l'Adeguamento ha approfondito il Progetto Territoriale Patto Città Campagna in base ad una ricognizione dell'effettivo stato dei luoghi e si propone come finalità quella di riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni diffuse, nonchè quella di ricostruire in maniera netta i margini urbani.

Il "Mosaico di San Severo" interpreta il Progetto Territoriale del Patto Città Campagna attraverso la previsione di un anello verde che cinge il nucleo urbano compatto e attraverso la previsione di nuovi contesti urbani la cui disciplina stabilisce la localizzazione delle aree a standard disposte in modo da ricomporre le cosiddette "mura verdi" della città. Il suddetto parco anulare è attraversato da una *greenway* (strada di bordo) che definisce il margine tra città e campagna.

Il tema del margine urbano diviene centrale nella definizione di un nuovo rapporto tra città e campagna che il progetto propone con la doppia finalità di recuperare lo spazio degradato della periferia e valorizzare lo spazio rurale prossimo alla città.

Il bordo tra città e campagna assume continuità lineare attraverso la previsione di un viale/percorso pubblico inteso come attrattore di funzioni pubbliche, di aree verdi attrezzate, di orti urbani e aree di imboschimento; un luogo che si configura esso stesso come spazio pubblico. Il progetto definisce la profondità del margine urbano e del margine rurale. La profondità del margine urbano è data dalla dimensione del quartiere. La profondità del "ristretto" si definisce in base alla distanza tra la strada di bordo e alcuni elementi fisici quali tracciati viari interpoderali, fossi o canali.

Il parco agricolo tecnologico, l'APPEA, il margine urbano e le mura verdi, la stazione e gli attraversamenti costituiscono i principali temi sviluppati dal Comune nell'ambito del percorso di sperimentazione sul Patto Città Campagna divenuto parte integrante dell'Adeguamento.

Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (art. 32 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.3 il territorio comunale di San Severo è interessato da alcuni elementi del progetto "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" che ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno e in battello,che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori,stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

L'Adeguamento pone particolare attenzione al tema della Mobilità dolce individuando nella tav E5 la rete dei percorsi per la fruizione lenta del paesaggio articolata in percorsi urbani ed extraurbani. La via Francigena, la via Sacra Langobardorum, la rete ferroviaria, la rete ciclabile Cy. Ron.Med del Mediterraneo, i tracciati tratturali e le strade a valenza paesaggistica sono alcuni degli elementi che concorrono a definire il progetto che si plasma in base alle caratteristiche dei luoghi e a ciò che offre il paesaggio campestre e/o urbano che attraversano i suddetti elementi oltre all'attraversamento ferroviario in prossimità del polo stazione.

La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (art. 33 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.4 il territorio comunale di San Severo non risulta direttamente interessato dal progetto territoriale"*La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri*".

I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici(art. 34 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.5 il territorio comunale di San Severo non risulta direttamente interessato

dal progetto"*I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici*".
L'Adeguamento, ad esito del suddetto percorso di sperimentazione propone l'individuazione di un nuovo Contesto Topografico Stratificato (CTS).
Come si evince dalla Relazione e dagli elaborati grafici (Tav. E5) il CTS del Mosaico di San Severo occupa una vasta area agricola di pregio contraddistinta dalla presenza di una rete di masserie storiche, di segnalazioni archeologiche e di tratturi. Tali elementi sono da salvaguardare attraverso il sostegno e la promozione della multifunzionalità agricola, con particolare attenzione alla rete dei percorsi e alla valorizzazione dell'edilizia rurale. La varietà del costruito (masserie, casini, poderi della riforma, ecc) in rapporto al paesaggio e la presenza di elementi significativi sotto il profilo storico architettonico (torrette angolari, colombaie, pozzi, jazzi, ecc.) sono gli elementi caratterizzanti il CTS. La visione progettuale, partendo dalla vocazione agricola e di trasformazione dei prodotti agro-alimentari, si propone il raggiungimento a medio e lungo termine dei seguenti obiettivi: tutela e valorizzazione dell'identità rurale, sviluppo di nuove politiche agro-alimentari, implementazione di un turismo culturale e naturalistico.

Dato che:

- Ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR la Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito alla proposta di adeguamento del PUG di San Severo al PPTR, così come integrata a seguito delle determinazioni della Conferenza stessa.
- Il Ministero dei Beni Culturali e la Regione hanno condiviso le modifiche apportate dall'Adeguamento del PUG di San Severo al PPTR come integrate a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità (Art. 97, comma 7 delle NTA del PPTR) discusse e aggiornate in sede di Conferenza di Servizi e hanno concordato di aggiornare e rettificare il PPTR.
- Gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con l'approvazione dell'Adeguamento da parte del Consiglio Comunale di San Severo.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati, e di conseguenza esprimere il parere di compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PUG di San Severo al PPTR ai sensi dell'Art. 96.1.a delle NTA del PPTR.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL DLGS 118/2011"
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n.7/97.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine all' Adeguamento del PUG di San Severo al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 02.08.2018, 13.09.2018, 26.09.2018, 04.10.2018 ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR, giusti verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti, dando atto che la Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito alla proposta di Adeguamento del PUG di San Severo al PPTR;

DI ESPRIMERE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell' art. 96.1.a) e secondo le procedure dell'art. 97 delle NTA del PPTR per le motivazioni sopra richiamate, il parere di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del PUG di San Severo al PPTR;

DI PRENDERE ATTO che l'elenco degli elaborati costituenti l'Adeguamento del PUG di San Severo al PPTR è quello in precedenza riportato e che qui per economia espositiva si intende integralmente ripetuto;

DI PRENDERE ATTO che il Comune di San Severo ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e la Regione;

DI APPROVARE, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, viste le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi, gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR per le componenti in narrativa riportate, specificando che le stesse acquisiranno efficacia con l'approvazione dell'Adeguamento da parte del Consiglio Comunale di San Severo;

DI DARE MANDATO al dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di recepire negli elaborati del PPTR le determinazioni della Conferenza di Servizi dandone evidenza sui siti internet www.paesaggiopuglia.it e www.sit.puglia.it e sul BURP;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

DI DEMANDARE alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la notifica del presente atto al Comune di San Severo e al Segretariato Regionale del MIBAC per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2437

"Interventi di miglioramento del rischio idrogeologico – Comune di Lequile (LE)". ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA, ex art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR.

L'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso Pisicchio sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità", il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO CHE:

(ITER PROCEDURALE)

Con nota prot. n. 7421 del 06.07.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO_14S_6119 del 27.01.2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e l'avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente, relativamente al progetto degli *"Interventi di miglioramento del rischio idrogeologico - Comune di Lequile (LE)"*.

Con nota prot. n. 8353 del 29.10.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha comunicato alla Sezione Autorizzazioni Ambientali che il progetto potrà acquisire l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica, ex art.91, in deroga, ex art.95 delle NTA del PPTR, qualora per le opere in contrasto con le misure di salvaguardia del PPTR sia dimostrata la non sussistenza di alternative localizzative e progettuali e la compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità di cui all'art.37 (riportati nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito), nonché alle seguenti condizioni:

- la sagomatura del canale comporti minime operazioni di scavo e movimento terra compatibilmente con le finalità di riduzione del rischio idraulico e sia considerata la possibilità di implementare la realizzazione dell'opera con tecniche di ingegneria naturalistiche che limitino al massimo gli impatti paesaggistici in fase di esecuzione e di esercizio, quali terre rinforzate ed inerbite con idrosemina;
- la strada laterale di servizio per la manutenzione del canale sia realizzata con pavimentazione permeabile, destinandola, anche in parte, ad itinerario pedonale/ciclabile, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato;
- l'area nell'intorno del canale sia sottoposta a un dettagliato progetto di inserimento paesaggistico, mediante l'introduzione di fasce di vegetazione autoctona su entrambi i margini e dovrà essere esteso ai tracciati e all'area oggetto di sistemazione in quota;
- le alberature di cui si prevede l'espianto siano oggetto di censimento e studio agronomico al fine del reimpianto, con precisa individuazione delle aree di reimpianto, con riferimento anche al progetto di inserimento paesaggistico descritto in precedenza;
- l'impermeabilizzazione dell'argine del bacino sia realizzata con tecniche di ingegneria naturalistica;

- le recinzioni previste in progetto siano realizzate in muretti a secco e/o siepi vegetali prevedendo idonei varchi per il passaggio della fauna selvatica;
- al termine dei lavori, tutte le opere provvisorie (piste carrabili, cumuli di materiale di scavo, ecc.) siano totalmente eliminate con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi.

Con D.D. n. 194 del 07.11.2018, notificata con nota n. 11912 del 08.11.2018 e acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO_145/9233 del 30.11.2018, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, a seguito dell'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ha escluso il progetto degli *"Interventi di miglioramento del rischio idrogeologico - Comune di Lequile (LE)"* dall'assoggettamento a VIA.

Con nota prot. n. 14135 del 29.11.2018 il Comune di Lequile, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO_145_9231 del 30.11.2018, è stata formulata istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, relativamente al progetto degli *"Interventi di miglioramento del rischio idrogeologico - Comune di Lequile (LE)"*.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota prot. n. 14135 del 29.11.2018 il Comune di Lequile ha inoltrato l'istanza Accertamento di Compatibilità Paesaggistica unitamente agli elaborati in formato elettronico che integrano il progetto presentato in fase di Verifica di Assoggettabilità a VIA e per il quale sono state impartite le prescrizioni (vedi nota prot. n. AOO_145/8353 del 29.10.2018).

Si riporta la codifica MD5:

elaborati amministrativi\

\EA1.1-Piano particellare-parte 1di2.pdf.p7m	8572410ea54c6c3e6d80df521dda4cd7
\EA1.2-Piano particellare-parte 2di2.pdf.p7m	2e8a5876832df3b1bdae79c84e412cbc
\EA10-Piano manutenzione.pdf.p7m	f5878298d97c83954714c40fc3dee6b0
\EA11-Disciplinare elementi tecnici.pdf.p7m	a0db65c8feff9e128cdeba50cb775383
\EA12-CSA .pdf.p7m	0511cbd7723c9b4ba079ca1ac1a01d05
\EA13-Schema di Contratto.pdf.p7m	2f288ed1a831de93b75acc7487da8f0e
\EA2-piano_esproprio_ANALITICO_LEQUILE.pdf.p7m	bd1782f7638a8d6d34f240d18de30daa
\EA3-Elenco prezzi.PDF.p7m	003c7414a2caa5982a2babc2ef9f2372
\EA4-Analisi prezzi.pdf.p7m	9134ec4a7bd0c27894f006fbeda1011b
\EA5-CME.PDF.p7m	d1a1434e97e0a5f0572aebc4968e4aff
\EA6-QUADRO_ECONOMICO-ESE.pdf.p7m	03b1f52285078414721f192e3b9d7654
\EA7-Cronoprogramma dei lavori.pdf.p7m	1cc741b7a1d205ce8cf1e0ca8da0c071
\EA8-Quadro-incidenza manodopera.pdf.p7m	279c3994dccad76393d9abd9c8290406
\EA9.1_PSC_LEQUILE.PDF.p7m	adfcdfd0cd3a237387274953ac28ab1b
\EA9.2_FASCICOLO_LEQUILE.PDF.p7m	a9280b0325e2150be70896a646a1daf0
\EA9.3_COSTI SICUREZZA.PDF.p7m	17f32bbb16b7b8d33d78175593054a74
\EA9.4-Layout di cantiere.pdf.p7m	df9b35fa1309d5d2ad5ca0afeecf8105

elaborati descrittivi\

\ED10-Relazione assoggettabilità via.pdf	f59529e108061b67d05dcf9dfd0a26aa
\ED11.1-Rel di fattibilità ambientale_paesaggistica.pdf	404a59e10fc16c667953ae20c85f446d

\ED11.2-Nota-Adempimento VIA-Paesaggio_Lequile (1).pdf	7a25eb7a421bb8094ac28f390c95992d
\ED11.2-Nota-Adempimento VIA-Paesaggio_Lequile.pdf	7a25eb7a421bb8094ac28f390c95992d
\ED11.3-Planimetria inserimento paesagg-- (1).pdf	0a7aa0ab084cc175f8474b0c2d2b206a
\ED11.3-Planimetria inserimento paesagg--.pdf	0a7aa0ab084cc175f8474b0c2d2b206a
\ED11.4-PMA-LequileMitigazione.pdf	03d15b4e76fa821e35dfa0ea91183358
\ED12-Allegati vincolistica-.pdf	46d4521f257b8e214aa300545aff1209
\ED13_Relazione gestione interferenze.pdf	1e25bdbe03a152cbb23994cb4a89a603
\ED14.1-Piano di gestione materie di scavo.pdf	0ae754524ad6ff30aa42990c265270f7
\ED14.2-AnalisiTerre-4145-4146-4147.pdf	ab430e2c363b0ee9ca356de710af3b49
\ED14.3-Planimetria generale-flussi terre.pdf	4bdca2b822d60a2b5fee81e94236b7b2
\ED1_RelGeneraleESECUTIVO-LequileMitigazione.pdf	1dde5ac4aebd656b5e29c4f9784beb3e
\ED2-Relazione idrologica idraulica.pdf	5704ade7ee110135a9297032847a2dc3
\ED3-Planimetria aree inondabili-stato di fatto.pdf	08dbe982c498a6489e3b7aa443f23848
\ED4-Planimetria aree inondabili-postinterv-.pdf	28650e0326e6b6d6af373f558850b3f6
\ED5-Relazione Geologica-.pdf	8fa426565a598ce5a4f8732cecd59d0d
\ED6-Indagini geologiche.pdf	62583bd3f6204418cfdb030141412300
\ED7.1-Attrav strada_Relazione_Strutture.pdf	6939db7d1b9fb922816bbe7ee6f46d11
\ED7.2-Relazione strutturale travi.pdf	21881872006a55db5386933c9f7889ea
\ED7.3-Attrav strada_Relazione_Geotecnica.pdf	57265ce803d05a31a2fe17370705d96c
\ED8.1-Acque Pioggia_Relazione Strutture.pdf	eeca7881ed866031284035d2dabb0e17
\ED8.2-Acque Pioggia_Relazione_Geotecnica.pdf	090ac0bb300edf9b1fd8f0f8c7a4e216
\ED9-Stabilita-argine.pdf	a3c218b8b8a4bc66a7fe7c46125d01f6

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'intervento oggetto di Accertamento di Conformità Paesaggistica in deroga è finalizzato a ridurre le superfici delle aree perimetrate a rischio idraulico adeguando le vie di acqua esistenti a servizio dei bacini afferenti il centro abitato di tequile all'evento di progetto definito secondo le NTA dell'AdB Puglia.
Il progetto ha come finalità la messa in sicurezza idraulica del centro abitato del comune di Lequile al fine della riduzione del rischio idraulico.

Le opere progettuali prevedono:

- la profilatura delle aree attualmente a verde nelle porzione compresa tra Via S. Nicola Donadeo e il canale deviatore;
- la realizzazione di opera di invito nel tratto a monte del canale esistente disposta parallelamente al piazzale adibito a parcheggio previa demolizione di recinzione in muratura a delimitazione delle aree a verde (comporterà un innalzamento medio dell'attuale piano campagna di circa 0,2 m);
- la sagomatura con asportazione di materiale al fondo e sulle scarpe del canale in terra esistente (tra le sezioni 4 e 13) con rettifica della pendenza al fondo allo 0,2 % e rettifica della larghezza della base della sezione utile a 6,8m;
- la sagomatura delle sezioni esistenti con definizione delle stesse a geometria trapezia con base minore di 4 m scarpa 1/1 pendenza del fondo pari allo 0,2 % tra le sezioni 14 e 30 e pendenza dello 0,1 % tra le sezioni 32 e 39;
- la rettifica planimetrica del tracciato del canale con esecuzione di raccordi tra gli sbocchi ed imbocchi dalle opere di attraversamento ed il canale con curvature idonee al deflusso delle portate di progetto;
- la demolizione di un attraversamento pedonale ed il rifacimento di un attraversamento carrabile esistente di accesso ad una proprietà privata con residenza;
- l'esecuzione di una pista di servizio che ha inizio in corrispondenza dell'intersezione tra il canale e la strada comunale.

Gli interventi individuati per la seconda tratta, circa 880 m, prevedono l'adeguamento della sezione

trapezoidale esistente che sarà configurata con base minore di 2,5 m e sponde con scarpa 1/1 a profondità variabile secondo quanto riportato sul profilo di progetto.

Il rilascio della portata di progetto sarà effettuato in corrispondenza di una area ove risulta presente un costone di materiale calcarenitico in situ che progressivamente consente di accompagnare il deflusso verso II fondo bacino.
Il bacino sarà realizzato nella porzione più meridionale della cava esistente intestata alla ditta Brunetti interessandola per una superficie di circa 41.000 m2 oggetto di esproprio con il presente intervento.
Il paramento di valle, lato bacino, sarà reso impermeabile per disposizione di un pacchetto impermeabile realizzato con uno strato di geocomposito bentonitico costituito da bentonite sodica naturale di spessore non inferiore a 6 mm e da un telo in HDPE da 2 mm.
L'area di pertinenza del bacino per evidenti ragioni di sicurezza sarà attrezzata con una recinzione realizzata con paletti in ferro zincato disposti ad interasse non superiore a due metri e rete metallica zincata.
Ai fini del conseguimento di un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento e in risposta alle prescrizioni impartite nella nota prot. n. AOO_145/8353 del 29.10.2018, il proponente, nell'elaborato descrittivo - ED11.2 - presentato allegato all'istanza di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica, precisa che :

- *"...la pista di servizio (...) sarà realizzata in materiale permeabile utilizzando materiale arido di cava con pezzatura inferiore a 3 cm. Parte della pista, inserita in un percorso lineare continuo in prossimità del canale naturale, sarà destinata a percorso pedonale attrezzando un "corridoio a verde" con piantumazioni di essenze autoctone...";*
- *"...le aree oggetto di piantumazione sono limitrofe al canale ma localizzate al bordo esterno del percorso pedonale. La scelta in questione si rende necessaria per non compromettere l'accessibilità al ciglio del canale per le attività di manutenzione ai mezzi d'opera. Per la stessa motivazione e per l'impossibilità di accesso per mancanza di aree disponibili non sarebbe perseguibile l'idea di prevedere piantumazioni sul ciglio del canale opposto a quello ove è presente il percorso pedonale...";*
- *"...l'intervento non prevede l'espianto di alberature ma il taglio di vegetazione infestante parassita sulle sponde del canale esistente per cui, non si è previsto specifico studio agronomico...";*
- *"...l'impermeabilità del corpo arginale è affidata ad un pacchetto costituito da un primo strato di tessuto non tessuto da 200g/m2 accoppiato ad un telo in HDPE da 2 mm. Si è prevista, per ottemperare alla prescrizione che punta all'inserimento ambientale del rilevato arginale, la disposizione di uno strato di terreno vegetale inerbito sul manto impermeabile in HDPE...";*
- *"...si è previsto di piantumare a ridosso della recinzione una siepe costituita da Craetagus oxyacantha (biancospino) con interasse di piantata di 0,5 m. Sono previste discontinuità della recinzione metallica, per il passaggio di animali selvatici, solo in corrispondenza del perimetro a Nord dove i dislivelli tra piano campagna e fondo cava consentono il graduale accesso al bacino...".*

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva che gli interventi proposti ricadono in un'area qualificata come:

Struttura antropica e storico - culturale

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: Nella parte finale del canale e lungo il secondo tracciato, l'intervento ricade nelle **"Testimonianze della Stratificazione Insediativa - Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche"** - *Masseria Casino Li Patti e Masseria Casino De Raho*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA, **contrastando con le stesse come di seguito specificato**;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: Nella parte finale del canale e lungo II secondo tracciato, l'intervento ricade nelle **"Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**

(100m - 30m) - Area di rispetto siti storico culturali", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA, **contrastando con le stesse come di seguito specificato**:

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento, inoltre, è percepìbile da **"Strade a valenza paesaggistica"** ed in particolare la SS101LE disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA.

L'intervento, così come proposto, risulta in contrasto con le seguenti misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui delle NTA del PPTR, in quanto interessa un'area vasta nella quale si prevedono importanti operazioni di scavo e diverse opere in c.a.:

- *"Art. 81 co. 2 lett. a1) - qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali";*
- *"Art. 81 co. 2 lett. a2) - realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio";*
- *"Art. 82 co. 2 lett. a1) - qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali";*
- *"Art. 82 co. 2 lett. a2) - realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio"*;

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Preso atto delle integrazioni presentate dal Proponente in risposta alla nota prot. n. AOO_145/83S3 del 29.10.2018 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e in merito alla dimostrazione della rispondenza degli Obiettivi di qualità di cui all'art.37 delle NTA del PPTR e alla dimostrazione di eventuali alternative localizzative e/o progettuali, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gì! obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Per quanto riguarda la *Compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37* si rappresenta quanto segue.
In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" ed in particolare alla Figura Territoriale denominata "La Campagna Leccese".

- *A.1 Struttura Idro-Geo-Morfologica:*
  Il proponente afferma che:
  "...la cava Brunetti, contigua al canale in esame, per geometria e profondità di escavazione si presta ad accumulare la piena di progetto prevedendo la realizzazione di un argine di contenimento con materiale di riporto presente nella stessa cava, promuovendo così la riqualificazione ambientale e impedendo l'utilizzo di altre cave meno idonee e ancor più la creazione di nuove. Pertanto, nel rispetto dei criteri di salvaguardia del territorio, si minimizza l'uso ed il consumo del suolo, avendo assegnato ad un sito, modificato dall'attività antropica, una funzione di protezione idraulica del territorio, con conseguente miglioramento ambientale..."
  Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.
  Inoltre, il progetto incrementa la sicurezza idrogeomorfologica dell'area in esame, tutelando le specificità degli assetti naturali.

- *A.2 Struttura Ecosistemica Ambientale*:

  Il proponente afferma che:

  "...si è cercato di ridurre quanto più possibile l'impatto sulla qualità ambientale del territorio: infatti le strade laterali di servizio verranno realizzate utilizzando i materiali litoidi, provenienti dalle operazioni di scavo e rimarranno in opera, anche successivamente alla chiusura del cantiere, quali piste pedonali per la fruizione del territorio da parte della "mobilità dolce". I percorsi pedonali verranno opportunamente realizzati con pavimentazione permeabile e raccordati con le principali vie di collegamento presenti sul territorio ed attrezzate in maniera tale da consentire la fruizione del paesaggio. Le barriere laterali, a delimitazione del bacino di accumulo e dispersione, e le recinzioni verranno realizzate mediante siepi vegetali, prevedendo varchi idonei per il passaggio della fauna. I margini del canale e le aree di pertinenza dei percorsi pedonali verranno piantumati con alberature e con l'introduzione di fasce di vegetazione autoctona. Si ritiene quindi che gli interventi sono in linea con gli indirizzi di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica...".

  Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in quanto l'intervento proposto migliora la qualità ambientale del territorio.

- *A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:*

  Il proponente afferma che:

  "...la progettazione del canale ne consente il corretto inserimento nel paesaggio, attraverso precise scelte progettuali volte a tutelarne l'identità ed i caratteri specifici. Infatti:
  -le piste verranno delimitate da bordure con siepi vegetali;
  -lungo il percorso delle piste verranno segnalati i beni diffusi nel paesaggio agrario (masserie, edicole, cappelle, cisterne, neviere, ecc.), presenti nelle immediate vicinanze o facilmente raggiungibili;
  -su entrambi i margini del canale e lungo la fascia di rispetto dei percorsi pedonali si prevedrà l'inserimento di fasce di vegetazione autoctona...".

  Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente afferma che;

"...in virtù della contiguità dell'ex cava all'impluvio e nel rispetto dei criteri di salvaguardia del territorio, minimizzando l'uso ed il consumo del suolo, avendo assegnato ad un sito, modificato dall'attività antropica, una funzione di protezione idraulica del territorio, con conseguente miglioramento ambientale, ***si ritiene non perseguibile tecnicamente ed economicamente altra soluzione localizzativa e progettuale e che quindi la soluzione proposta risulti essere quella perseguibile.*** "

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)

Tutto ciò premesso e considerato, **si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, per il progetto di *"Interventi di miglioramento del rischio idrogeologico - Comune di Lequile (LE)"*, in quanto l'intervento, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 81 e art. 82 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile alle seguenti condizioni :

- la sagomatura del canale comporti minime operazioni di scavo e movimento terra compatibilmente con le finalità di riduzione del rischio idraulico e sia considerata la possibilità di implementare la realizzazione dell'opera con tecniche di ingegneria naturalistiche che limitino al massimo gli impatti paesaggistici in fase di esecuzione e di esercizio, quali terre rinforzate ed inerbite con idrosemina;
- al termine dei lavori, tutte le opere provvisorie (piste carrabili, cumuli di materiale di scavo, ecc.) siano totalmente eliminate con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** per il progetto di *"Interventi di miglioramento del rischio idrogeologico - Comune di Lequile (LE)"* l'**Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni", parte integrante del presente provvedimento;
- **DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE**, come previsto dalla DGR 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale, il presente provvedimento:
  - Alla Provincia di Lecce;
  - Al Sindaco del Comune di Lequile (LE).
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)